BOLLETTINO UFFICIALE

n. 10
dell' 8 marzo 2017

Anno LIV n. 10

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Seconda Leggi, regolamenti, atti dello Stato e di organismi sopranazionali

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

17_10_1_DPR_37_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 20 febbraio 2017, n. 037/Pres.

LR 23/1990. Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna. Sostituzione componente.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 21 maggio 1990, n. 23, istitutiva di una Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna, ed in particolare l'articolo 4 della predetta legge, che definisce la composizione, la durata e le modalità per la nomina della suddetta Commissione nonché per le sostituzioni in caso di cessazione, per qualsiasi causa, delle commissarie;
VISTO il proprio decreto del 22 aprile 2014, n. 072/Pres., con il quale è stata ricostituita la Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna e ne è stata stabilita la composizione, ai sensi della legge regionale n. 23/1990, provvedendo, in particolare, alla nomina di dieci commissarie in rappresentanza delle associazioni e movimenti delle donne di riconosciuta rappresentatività regionale, delle organizzazioni regionali degli imprenditori e imprenditrici e dei lavoratori e lavoratrici dipendenti e autonomi maggiormente rappresentative, ai sensi del comma 2, lettera a), del citato articolo 4 della medesima legge regionale;
VISTA la nota prot. 17648/GAB di data 9 novembre 2016, con la quale l'Ufficio di Gabinetto, in ordine agli adempimenti conseguenti, ha comunicato alla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università le dimissioni della sig.ra Tatjana Tomicic da componente della summenzionata Commissione, in rappresentanza dell'Associazione GOAP - Gruppo Operatrici Antiviolenza e Progetti;
CONSIDERATO che - a seguito del ricevimento della predetta nota - gli Uffici competenti hanno provveduto a contattare l'Associazione GOAP richiedendo, ai fini della sostituzione, una nuova designazione;
VISTA la comunicazione ricevuta in data 26 gennaio 2017, prot. 6397/A, con la quale la predetta associazione ha segnalato, in sostituzione della dimissionaria signora Tatjana Tomicic, il nominativo dell'avvocato Paola Valle;
VISTO l'estratto del processo verbale della seduta della Giunta regionale n. 221 di data 10 febbraio 2017 dal quale risulta che la Giunta ha preso atto della proposta di nomina dell'avv. Paola Valle quale Commissaria subentrante;
VISTO il curriculum vitae dell'avv. Paola Valle, da cui si evince che la stessa risulta in possesso di esperienza della condizione femminile nei suoi diversi aspetti e profili;
VISTE altresì la documentazione e le dichiarazioni fatte pervenire dall'interessata, relative in particolare all'insussistenza di condizioni di inconferibilità ed incompatibilità per la nomina;
RITENUTO pertanto di provvedere alla nomina dell'avvocato Paola Valle, in sostituzione della sig.ra Tatjana Tomicic, quale componente della Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna in rappresentanza dell'Associazione GOAP - Gruppo Operatrici Antiviolenza e Progetti;
VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 (Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale);

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera a), della legge regionale 21 maggio 1990, n. 23, Paola Valle è nominata componente della Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna, in sosti-

tuzione della dimissionaria Tatjana Tomicic.
2. Di dare atto che, ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 23/1990 la Commissione regionale per le pari opportunità risulta attualmente così composta:
- la Consigliera regionale di parità (attualmente avv. Roberta NUNIN);
- dieci commissarie, nominate sulla base delle candidature espresse dalle associazioni e movimenti delle donne di riconosciuta rappresentatività regionale e alle organizzazioni regionali degli imprenditori e imprenditrici e dei lavoratori e lavoratrici dipendenti e autonome maggiormente rappresentative, e precisamente:
- Paola VALLE
- Anita ZANIN
- Ingrid STRATTI
- Cecilia SAVONITTO
- Roberta CORBELLINI
- Elisabetta TIGANI SAVA
- Marzia PAULUZZI
- Claudia DON
- Cristina FANCIULLACCI
- Silvia RADETTI
- quattro commissarie elette dal Consiglio regionale, e precisamente:
- Alessandra BATTELLINO
- Chiara GALLO
- Liliana MARCHI
- Anna Maria POGGIOLI
- le Consigliere regionali in carica, le quali fanno parte di diritto della Commissione con voto consultivo, che attualmente sono:
- Renata BAGATIN
- Elena BIANCHI
- Silvana CREMASCHI
- Chiara DA GIAU
- Ilaria DAL ZOVO
- Eleonora FRATTOLIN
- Mara PICCIN
- Debora SERRACCHIANI
-Sara VITO
- Barbara ZILLI.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

17_10_1_DPR_38_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 20 febbraio 2017, n. 038/Pres.

LR 43/1990, art. 22. Ricostituzione della Commissione tecnico-consultiva VIA.

IL PRESIDENTE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (Norme in materia ambientale), ed in particolare il Titolo III della Parte seconda che detta disposizioni specifiche per la valutazione di impatto ambientale;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 (Ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione d'impatto ambientale);
VISTO il proprio decreto 8 luglio 1996 n. 0245/Pres. (Regolamento di esecuzione delle norme della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia in materia di valutazione di impatto ambientale);
VISTO l'articolo 8, comma 53, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (legge finanziaria 2007);
VISTO l'articolo 12, comma 7, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (legge finanziaria 2011);
VISTO l'articolo 53 del decreto legislativo 3 marzo 2001 n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche);

VISTO l'articolo 10 della legge regionale 27 marzo 1996, n.18 (Riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421);
VISTO in particolare l'articolo 22 della legge regionale 43/1990, in base al quale è prevista l'istituzione presso la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna della Commissione tecnico-consultiva VIA, con il compito di assolvere funzioni di consulenza tecnica dell'Amministrazione regionale nella materia in argomento;
PRESO ATTO che, ai sensi della norma suddetta, sono chiamati a far parte della menzionata Commissione:
a) l'Assessore regionale all'ambiente che la presiede;
b) il Direttore regionale dell'ambiente o il suo sostituto, che ne assume la presidenza in caso di assenza dell'Assessore regionale all'ambiente;
c) il Direttore del Servizio per la valutazione dell'impatto ambientale o il suo sostituto;
d) i Direttori regionali della pianificazione territoriale, delle attività produttive, della salute e protezione sociale, delle foreste e della viabilità e trasporti, ovvero i loro delegati;
e) il Direttore generale dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA), ovvero un suo delegato;
f) due esperti scelti dalla Giunta regionale fra terne di candidati proposte una ciascuna dalle Università degli Studi di Trieste e di Udine;
g) due esperti scelti dalla Giunta regionale fra terne di candidati proposte dalle associazioni di protezione ambientale individuate ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 349/1986 ed operanti in regione;
VISTO il proprio decreto 28 febbraio 2014, n. 027/Pres. di costituzione dell'attuale Commissione tecnico-consultiva VIA, con il quale, in relazione al fatto che il precitato articolo 22 della legge regionale 43/1990 prevede che i componenti esterni all'Amministrazione durino in carica tre anni, è stato stabilito che la durata in carica della Commissione sia di pari entità e che, quindi, dovendo garantire la prosecuzione dell'attività della menzionata Commissione, risulta necessario provvedere in merito;
DATO ATTO che, al fine di ricostituire la Commissione, sulla base delle segnalazioni al riguardo pervenute, sono stati scelti con deliberazione della Giunta regionale n. 2558 di data 23 dicembre 2016 i seguenti esperti:
- dott. Luca Zini, indicato dall'Università degli Studi di Trieste, ricercatore universitario per il settore scientifico disciplinare GEO/05 geologia applicata, con laurea in scienze geologiche, abilitazione all'esercizio della professione di geologo, per la sua esperienza e professionalità nel settore delle geoscienze, della geomatica e dei sistemi informativi territoriali, della vulnerabilità e protezione delle risorse idriche, della idrogeologia e dell'uso sostenibile delle risorse del territorio;
- dott.ssa Patrizia Simeoni, indicata dall'Università degli Studi di Udine, ricercatrice universitaria, settore disciplinare ING-IND/17 - Impianti industriali meccanici, Dipartimento politecnico di Ingegneria e di Architettura, con laurea in ingegneria delle tecnologie industriali e dottore di ricerca in energetica, per la sua esperienza in campo impiantistico, in particolare nel settore energetico e di trattamento rifiuti e la profonda conoscenza del territorio;
- dott.ssa Gloria Catto, proposta congiuntamente dalle associazioni Legambiente FVG, WWF FVG e CAI FVG, con laurea in scienze naturali, libera professionista, consulente e formatrice per aziende private e enti locali (settori: ambiente e paesaggio, sicurezza sul lavoro, sicurezza alimentare, qualità), iscritta nell'elenco di esperti di tutela e valorizzazione dei beni paesaggistici, per l'esperienza professionale maturata nel settore della valutazione ambientale strategica avendo svolto attività di consulenza e collaborazione per la redazione di rapporti ambientali di numerosi piani comunali, con particolare competenza in urbanistica e paesaggio, ma anche nei settori della sicurezza sul lavoro, sistemi di gestione qualità e certificazioni ambientali;
- dott. Matteo De Luca, proposto da Ekoclub International FVG, libero professionista con laurea in scienze naturali, la cui attività professionale comprende relazioni d'incidenza di opere e piani e redazione di piani di gestione su siti della reta natura 2000, redazione di documenti di VIA e VAS, redazione di piani faunistici e collaborazione con istituti di ricerca, consulenze e didattica, per l'esperienza nello specifico settore dei monitoraggi faunistici e la professionalità dimostrata nella collaborazione quale esperto faunista a progetti di ricerca ed applicativi, piani di gestione di Siti natura 2000, anche su incarico della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali;
VISTE le note dell'Università degli studi di Trieste prot. n. 1404 di data 18 gennaio 2017 e dell'Università degli studi di Udine prot. n. 2573 di data 25 gennaio 2017, con le quali si comunica che l'indicazione della terna di nominativi è anche autorizzazione effettiva da parte dell'amministrazione universitaria a far parte della Commissione VIA per coloro che vengono scelti dalla Giunta regionale;
PRESO ATTO che dalle dichiarazioni rese dai candidati non sussistono motivi di incompatibilità e di inconferibilità all'incarico de quo;
VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 recante "Disposizioni per gli organi collegiali operanti

presso l'Amministrazione regionale" ed in particolare l'articolo 2 che prevede che l'ammontare del gettone di presenza per i componenti esterni della Commissione sia stabilito dalla Giunta regionale, tenuto conto dell'importanza dei lavori e della qualificazione professionale dei partecipanti;
VISTA la dichiarazione di congruità sull'importo del gettone di presenza da corrispondere ai componenti esterni della Commissione tecnico-consultiva VIA a firma del Direttore centrale della Direzione ambiente ed energia;
PRESO ATTO che con il suddetto proprio decreto n. 027/Pres./2014 è stato assegnato ai membri incaricati esterni un gettone di presenza pari a Euro 60,00, determinato tenendo conto sia della riduzione del 10% prevista dall'articolo 8, comma 53, della legge regionale 1/2007, sia dell'ulteriore riduzione del 10% disposta dall'articolo 12, comma 7, della legge regionale 22/2010, in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica;
RITENUTO congruo in considerazione della particolare capacità professionale, dell'elevata qualificazione e della specifica competenza dei componenti della Commissione tecnico-consultiva VIA, confermare ai suddetti membri incaricati esterni il gettone di presenza pari a euro 60,00 nonché equipararli, ai fini del trattamento di missione e di rimborso spese, ai dirigenti dell'Amministrazione regionale;
PRECISATO che l'onere derivante dalle spese di funzionamento relative ai membri esterni, graverà sullo stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2017-2019, con riferimento al capitolo 9815 P.D.C. U. 1.03.02.99.000 del bilancio per l'esercizio 2017 e successive variazioni ed aggiornamenti, nonché ai corrispondenti capitoli per gli esercizi finanziari successivi;
RITENUTO di attribuire le funzioni di segretario della Commissione alla dott.ssa Lisa Vattovani (qualifica D), in servizio presso la Direzione centrale ambiente ed energia, significando che, ai sensi del quinto comma dell'articolo 22 della legge regionale 43/1990, "in caso di assenza o impedimento del segretario, svolge le funzioni di segreteria un altro dipendente in servizio presso la medesima Direzione";
PRESO ATTO che, ai sensi del menzionato articolo 22 della legge regionale 43/1990, alle riunioni della Commissione possono essere invitati a partecipare, senza diritto di voto, esperti e tecnici appartenenti ad altri uffici regionali o ad altri enti e organismi, in relazione alle esigenze di valutazione di specifici progetti;
RITENUTO, in relazione al fatto che il precitato articolo 22 della legge regionale 43/1990 prevede che i componenti esterni all'Amministrazione durino in carica tre anni, che la durata in carica della Commissione sia di pari entità, fatta salva la possibilità di rinnovi futuri;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali emanato con proprio decreto 27 agosto 2004 n. 0277/Pres e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 1 ottobre 2015 n. 1922 e successive modifiche ed integrazioni con la quale è stata approvata l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 10 febbraio 2017, n. 206;

DECRETA

1. È ricostituita la Commissione tecnico-consultiva VIA, presso la Direzione centrale ambiente ed energia, composta da:
- l'Assessore regionale all'ambiente ed energia in qualità di Presidente;
- il Direttore centrale della Direzione centrale ambiente ed energia, o il suo sostituto, che ne assume la presidenza in caso di assenza dell'Assessore regionale all'ambiente ed energia;
- il Direttore del Servizio valutazioni ambientali, o il suo sostituto;
- il Direttore centrale infrastrutture e territorio o un suo delegato;
- il Direttore centrale attività produttive, turismo e cooperazione o un suo delegato;
- il Direttore centrale risorse agricole, forestali e ittiche o un suo delegato;
- il Direttore centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia o un suo delegato;
- il Direttore generale dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA), ovvero un suo delegato;
- il dott. Luca Zini, ricercatore universitario, indicato dall'Università degli Studi di Trieste, esperto scelto dalla Giunta regionale;
- la dott.ssa Patrizia Simeoni, ricercatore universitario, indicata dall'Università degli Studi di Udine, esperto scelto dalla Giunta regionale;
- la dott.ssa Gloria Catto, libera professionista, proposta congiuntamente dalle associazioni Legambiente FVG, WWF FVG e CAI FVG, esperto scelto dalla Giunta regionale;
- il dott. Matteo De Luca, libero professionista, proposto da Ekoclub International FVG, esperto scelto dalla Giunta regionale.

2. Le funzioni di segretario della Commissione vengono attribuite alla dott.ssa Lisa Vattovani (qualifica D), in servizio presso la Direzione centrale ambiente ed energia.

3. Alle riunioni della Commissione possono essere invitati a partecipare, senza diritto di voto, esperti e

tecnici appartenenti ad altri uffici regionali o ad altri enti e organismi, in relazione alle esigenze di valutazione di specifici progetti.
4. La Commissione suddetta dura in carica tre anni.
5. Ai componenti esterni della Commissione verrà corrisposto un gettone di presenza di Euro 60,00, per seduta, per ciascun componente. Gli stessi sono equiparati, ai fini del trattamento di missione, ai dirigenti dell'Amministrazione regionale.
6. La relativa spesa graverà sullo stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2017-2019, con riferimento al capitolo 9815 P.D.C. U. 1.03.02.99.000 del bilancio per l'esercizio 2017 e successive variazioni ed aggiornamenti, nonché ai corrispondenti capitoli per gli esercizi finanziari successivi.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

17_10_1_DPR_39_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 20 febbraio 2017, n. 039/Pres.

Regolamento in materia di finanziamento annuale per progetti triennali di rilevanza regionale concernenti iniziative di studio della cultura umanistica, di divulgazione della cultura umanistica e scientifica ed iniziative ed attività di centri di divulgazione della cultura umanistica, artistica e scientifica, in attuazione dell'articolo 26 della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali).

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 26 della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali), che prevede che l'Amministrazione regionale sostiene le iniziative e le attività di centri di divulgazione della cultura umanistica, artistica e scientifica, e l'organizzazione di iniziative di studio della cultura umanistica, di divulgazione della cultura umanistica e scientifica anche per mezzo di pubblicazioni e prodotti multimediali, attraverso il finanziamento annuale a progetti triennali di rilevanza regionale;
VISTI, in particolare, il comma 3 e il comma 4 del sopra citato articolo che prevedono che con regolamento regionale, sentita la Commissione consiliare competente, siano stabiliti i requisiti dei beneficiari, le modalità di presentazione della domanda di finanziamento e del rendiconto, le modalità di selezione dei progetti da ammettere a finanziamento, la composizione e i compiti della commissione valutativa, le modalità di quantificazione della quota delle risorse da assegnare per la gestione di ciascun progetto e soggetto, le tipologie di spese ammissibili ai fini della rendicontazione del finanziamento e le tipologie e la percentuale di spese generali di funzionamento ammesse, le modifiche di verifiche e controlli, le modalità di concessione ed erogazione del contributo e di eventuali anticipi, nonché eventuali ulteriori effetti dell'ammissione al finanziamento e i termini del procedimento;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 2554 del 23 dicembre 2016 con la quale è stato approvato in via preliminare il "Regolamento in materia di finanziamento annuale per progetti triennali di rilevanza regionale concernenti iniziative di studio della cultura umanistica, di divulgazione della cultura umanistica e scientifica ed iniziative ed attività di centri di divulgazione della cultura umanistica, artistica e scientifica, in attuazione dell'articolo 26 della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)";
VISTO, altresì, che ai sensi delle disposizioni sopra menzionate è necessario acquisire il parere della commissione consiliare competente;
PRESO ATTO che nella seduta del 9 febbraio 2017 la V commissione consiliare permanente ha espresso parere favorevole;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 218 del 10 febbraio 2017;

DECRETA

1. È emanato il “Regolamento in materia di finanziamento annuale per progetti triennali di rilevanza regionale concernenti iniziative di studio della cultura umanistica, di divulgazione della cultura umanistica e scientifica ed iniziative ed attività di centri di divulgazione della cultura umanistica, artistica e scientifica, in attuazione dell’articolo 26 della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)” nel testo allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

17_10_1_DPR_39_2_ALL1

Regolamento in materia di finanziamento annuale per progetti triennali di rilevanza regionale concernenti iniziative di studio della cultura umanistica, di divulgazione della cultura umanistica e scientifica ed iniziative ed attività di centri di divulgazione della cultura umanistica, artistica e scientifica, in attuazione dell'articolo 26 della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)

Titolo I disposizioni generali

Art. 1 finalità e oggetto

1. Il presente regolamento, in attuazione dell'articolo 26, comma 4, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali), di seguito denominata legge, e nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 187/1 del 26 giugno 2014, detta disposizioni in materia di concessione e di liquidazione di incentivi di spesa corrente per il finanziamento annuale per progetti triennali di rilevanza regionale concernenti iniziative di studio della cultura umanistica, di divulgazione della cultura umanistica e cultura scientifica ed iniziative ed attività di centri di divulgazione della cultura umanistica, artistica e scientifica.
2. Ai sensi dell'articolo 4, comma 2 bis, della legge, non sono ammessi ai suddetti finanziamenti i soggetti che per la medesima iniziativa abbiano richiesto ed ottenuto incentivi ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettere c) e d), e dell'articolo 26, comma 2, lettera c), della legge, nella stessa annualità.
3. Il presente regolamento stabilisce in particolare:
a) i requisiti per l'ammissione al finanziamento;
b) i termini e le modalità di presentazione delle domande di finanziamento da parte degli enti ammissibili a contributo;
c) le modalità di selezione dei progetti da ammettere a finanziamento e le modalità di quantificazione della quota delle risorse da assegnare per la gestione di ciascun progetto;
d) la composizione e i compiti della commissione valutativa delle domande di finanziamento;
e) le tipologie di spese ammissibili ai fini della rendicontazione del finanziamento e le tipologie e la percentuale di spese generali di funzionamento ammesse;
f) le modalità di concessione ed erogazione del finanziamento e di eventuali anticipi;
g) gli eventuali ulteriori effetti dell'ammissione al finanziamento;

h) i termini e le modalità di presentazione dei rendiconti relativi ai finanziamenti concessi;
i) le modalità di verifiche e controlli;
j) i termini del procedimento.

Art. 2 definizioni

1. Ai fini del presente regolamento si intendono per:
a) iniziative di studio: lo svolgimento e la promozione in modo continuativo di attività di ricerca culturale documentata e fruibile pubblicamente;
b) iniziative di divulgazione: lo svolgimento e la promozione in modo continuativo di attività di elaborazione e diffusione culturale documentata e fruibile pubblicamente;
c) centri di divulgazione della cultura umanistica, artistica e scientifica: ai sensi dell'articolo 26, commi 1 bis e 1 ter, della legge, i soggetti di cui all'art. 4, comma 2 bis, della legge, nei cui atti costitutivi o statuti sia prevista come scopo statutario la finalità di studio, promozione e divulgazione della cultura umanistica, artistica o scientifica e che possiedono personalità giuridica, autonomia patrimoniale, una o più sedi operative stabili nel territorio regionale, garantiscono il possesso di attrezzature idonee, svolgono in maniera continuativa la propria attività e rendono fruibile al pubblico tale attività tramite l'apertura delle sedi presenti sul territorio regionale;
d) utile ragionevole: in applicazione di quanto disposto dagli articoli 53, paragrafo 7, e 2, paragrafo 1, n. 142), del Regolamento (UE) n. 651/2014, quello ottenuto applicando all'ammontare dei costi generati dalle attività finanziate il tasso EURIRS (Euro Interest Rate Swap – Tasso per gli Swap su interessi) a 10 anni, così come calcolato dalla Federazione Bancaria Europea nel giorno antecedente a quello dell'approvazione del rendiconto del finanziamento, maggiorato dell'1 per cento. Il tasso di riferimento per il calcolo dell'utile ragionevole può essere adeguato annualmente con decreto del Direttore centrale competente in materia di cultura da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 3 modalità di comunicazione degli atti del procedimento

1. Le comunicazioni ai soggetti beneficiari relative al procedimento amministrativo di concessione e di liquidazione del finanziamento avvengono esclusivamente a mezzo di posta elettronica certificata (PEC).

Titolo II requisiti per l'ammissione al finanziamento

Art. 4 requisiti per l'ammissione al finanziamento annuale per progetti triennali di rilevanza regionale concernenti iniziative di studio della cultura umanistica, di divulgazione della cultura umanistica e scientifica

1. Possono accedere al finanziamento destinato a progetti triennali di rilevanza regionale concernenti iniziative di studio della cultura umanistica, di divulgazione della cultura umanistica e scientifica, i soggetti pubblici, i soggetti di diritto privato, diversi dalle persone fisiche, senza finalità di lucro o con obbligo statutario di reinvestire gli utili e gli avanzi di gestione nello svolgimento delle attività previste nell'oggetto sociale, e le società cooperative che per statuto svolgono attività esclusivamente o prevalentemente culturali operanti nel settore dello studio e della divulgazione della cultura umanistica o scientifica. Detti soggetti possono partecipare anche in forma di associazione temporanea di scopo, presentando un unico progetto, con l'obbligo per ognuno degli aderenti di possedere i requisiti di cui al

comma 2, lettere c) e d), e commi 3 e 4. Il possesso dei requisiti di cui al comma 2, lettere a) e b), è richiesto esclusivamente al soggetto capofila dell'associazione temporanea di scopo.
1bis. Nel caso di presentazione di un progetto da parte di un'associazione temporanea di scopo, il soggetto capofila è l'unico beneficiario e referente nei confronti dell'Amministrazione regionale.
1ter. Nell'ambito del presente Regolamento, i soggetti interessati possono partecipare, in qualità di soggetto proponente singolo, capofila o aderente ad un'associazione temporanea di scopo, presentando un solo progetto, pena l'inamissibilità di tutte le domande di finanziamento in cui è presente.
2. I soggetti di cui al comma 1 devono dimostrare di aver realizzato iniziative di studio della cultura umanistica, di divulgazione della cultura umanistica o scientifica in maniera continuativa negli ultimi tre anni antecedenti a quello di presentazione della domanda di finanziamento per la prima annualità del triennio di cui all'articolo 7. I soggetti di cui al comma 1 devono possedere per tutta la durata del triennio i seguenti requisiti:

a) assunzione di almeno una unità di personale amministrativo, organizzativo e tecnico del soggetto di cui al comma 1 con contratto a tempo indeterminato o determinato, ovvero somministrato o dipendente di soggetti con cui il soggetto di cui al comma 1 ha stipulato contratti di prestazioni di servizi (nel caso in cui il soggetto sia un ente pubblico territoriale, le unità di personale dipendenti dell'ente possono anche non essere adibite in maniera esclusiva alla realizzazione del progetto, purché lo siano almeno per più della metà del loro monte orario mensile);
b) presenza di entrate risultanti dal bilancio diverse dal finanziamento regionale;
c) possesso, alla data di presentazione della domanda di finanziamento, di una sede legale od operativa in Friuli Venezia Giulia idonea allo svolgimento di attività di studio e divulgazione della cultura umanistica o scientifica;
d) chiara attinenza delle attività proposte nel progetto triennale con le proprie finalità statutarie.

3. I soggetti di cui al comma 1 devono altresì possedere i seguenti requisiti:
a) non essere in situazione di difficoltà, come definita dall'articolo 2, numero 18), del Regolamento (UE) n. 651/2014, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 1, comma 4, lettera c), del medesimo Regolamento (UE) n. 651/2014;
b) non essere in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non essere sottoposti a procedure concorsuali quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria;
c) non essere destinatari di sanzioni interdittive ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 231/2001 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300).
4. I soggetti di cui al comma 1 devono mantenere la propria sede legale od operativa in Friuli Venezia Giulia per tutta la durata del progetto triennale fino al momento della liquidazione dell'ultimo saldo del finanziamento concesso.

Art. 5 requisiti per l'ammissione al finanziamento annuale per progetti triennali di rilevanza regionale concernenti iniziative ed attività di centri di divulgazione della cultura umanistica, artistica e scientifica

1. Possono accedere al finanziamento destinato a progetti triennali di rilevanza regionale concernenti iniziative ed attività di centri di divulgazione della cultura umanistica, artistica e scientifica i soggetti definiti all'articolo 2, comma 1, lettera b), ad eccezione dei soggetti pubblici, delle Università e delle fondazioni bancarie, ai sensi di quanto previsto dal comma 2 bis dell'articolo 4 della legge.
2. I soggetti di cui al comma 1 devono dimostrare di aver realizzato iniziative di studio della cultura umanistica, di divulgazione della cultura umanistica, artistica o scientifica in maniera continuativa negli

ultimi tre anni antecedenti a quello di presentazione della domanda di finanziamento per la prima annualità del triennio di cui all'articolo 7. I soggetti di cui al comma 1 devono possedere per tutta la durata del triennio i seguenti requisiti:

a) assunzione di almeno una unità di personale amministrativo, organizzativo e tecnico del soggetto di cui al comma 1 con contratto a tempo indeterminato o determinato, ovvero somministrato o dipendente di soggetti con cui il soggetto di cui al comma 1 ha stipulato contratti di prestazioni di servizi (nel caso in cui il soggetto sia un ente pubblico territoriale, le unità di personale dipendenti dell'ente possono anche non essere adibite in maniera esclusiva alla realizzazione del progetto, purché lo siano almeno per più della metà del loro monte orario mensile);
b) presenza di entrate risultanti dal bilancio diverse dal finanziamento regionale;
c) possesso, alla data di presentazione della domanda di finanziamento, di una sede legale od operativa in Friuli Venezia Giulia idonea allo svolgimento di attività di studio e divulgazione della cultura umanistica, artistica o scientifica;
d) disponibilità di un rilevante patrimonio bibliografico, archivistico, museale, cinematografico, musicale, audiovisivo o di attrezzature tecnico-scientifiche, inclusi software specialistici strettamente legati all'attività di studio e ricerca, pubblicamente fruibili;
e) chiara attinenza delle attività proposte nel progetto di gestione triennale con le proprie finalità statutarie.

3. I soggetti di cui al comma 1 devono altresì possedere i seguenti requisiti:
a) non essere in situazione di difficoltà, come definita dall'articolo 2, numero 18), del Regolamento (UE) n. 651/2014, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 1, comma 4, lettera c), del medesimo Regolamento (UE) n. 651/2014;
b) non essere in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non essere sottoposti a procedure concorsuali quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria;
c) non essere destinatari di sanzioni interdittive ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 231/2001.
4. I soggetti di cui al comma 1 devono mantenere la propria sede legale od operativa in Friuli Venezia Giulia per tutta la durata del progetto di gestione triennale fino al momento della liquidazione dell'ultimo saldo del finanziamento concesso.

Art. 6 verifica del mantenimento dei requisiti di ammissione

1. Il Servizio dell'Amministrazione regionale competente in materia di attività culturali, di seguito denominato Servizio, effettua idonei controlli, anche a campione, circa la permanenza dei requisiti di ammissione al finanziamento di cui agli articoli 4 e 5, con le modalità previste dall'articolo 71 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), entro il 30 settembre di ogni annualità del triennio. Analoghi controlli sono effettuati, in ogni tempo, anche in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà presentate ai sensi dell'articolo 7, comma 3, lettera g), numeri 1) e 2), a comprova del possesso dei medesimi requisiti di ammissione.
2. Salvo quanto previsto dall'articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, nel caso in cui sia riscontrata la perdita di uno o più dei requisiti di ammissione richiesti, il Servizio, assegna al soggetto, ove possibile, un termine perentorio di trenta giorni per il ripristino degli stessi. Decorso inutilmente tale termine o nel caso di impossibilità oggettiva di ripristino, il Servizio dispone di non concedere l'incentivo o di revocare l'incentivo già concesso, ai sensi dell'articolo 19, comma 4.

Titolo III finanziamento annuale per progetti triennali di rilevanza regionale concernenti iniziative di studio della cultura umanistica, di divulgazione della cultura umanistica e scientifica ed iniziative ed attività di centri di divulgazione della cultura umanistica, artistica e scientifica

Capo I finanziamento per la prima annualità del triennio

Art. 7 modalità e termini di presentazione della domanda di finanziamento

1. Ai fini dell'accesso al finanziamento i soggetti di cui all'articolo 4, comma 1, ed all'articolo 5, comma 1, in possesso dei requisiti di ammissione, presentano domanda al Servizio, esclusivamente tramite posta elettronica certificata (PEC).
2. La modulistica da utilizzare per la richiesta di finanziamento deve essere conforme a quella approvata con decreto del Direttore del Servizio, pubblicata sul sito web istituzionale della Regione.
3. La domanda di finanziamento, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto istante e con l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di imposta di bollo, è corredata della seguente documentazione:
a) copia conforme all'originale dell'atto costitutivo e dello statuto dei soggetti istanti di diritto privato, in forma di atto pubblico o di scrittura privata registrata, nonché l'elenco delle cariche sociali, qualora non già in possesso dell'Amministrazione regionale oppure se variata dall'ultima trasmissione;
b) relazione illustrativa delle iniziative di studio e di divulgazione svolte in maniera continuativa nei tre anni antecedenti alla data di presentazione della domanda;
c) relazione culturale del progetto triennale che i soggetti istanti intendono realizzare e da cui emergano i fini di pubblico interesse perseguiti, funzionale alla valutazione degli indicatori di dimensione qualitativa triennale come specificati dall'allegato A;
d) relazione annuale, che contenga, per la prima annualità di riferimento, i dati e gli elementi funzionali alla valutazione degli indicatori di dimensione qualitativa e quantitativa annuale, come specificati dagli allegati B, C, D ed E al presente regolamento;
e) bilancio preventivo del soggetto istante relativo all'annualità cui si riferisce il finanziamento, approvato dall'organo previsto dallo statuto, con il dettaglio del preventivo analitico di impiego del finanziamento, ripartito nelle voci di spesa ammissibili di cui all'articolo 21 nei limiti delle percentuali massime previste dal medesimo articolo, e rispettoso dei principi generali di cui all'articolo 20. Il finanziamento non può superare il fabbisogno finanziario stimato, oltre a un utile ragionevole, pari alla differenza tra i costi previsti e le entrate complessive previste, al netto del finanziamento regionale richiesto. Nel caso in cui, al momento della presentazione della domanda, il bilancio preventivo non sia ancora stato approvato, esso è sostituito da un piano finanziario preventivo delle entrate e delle uscite relativo all'annualità cui si riferisce il finanziamento. Il bilancio preventivo è trasmesso al Servizio immediatamente dopo la sua approvazione;
f) ultimo bilancio consuntivo disponibile approvato del soggetto istante;
g) dichiarazione sostitutiva di certificazione e dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, comprovanti:
1) il possesso dei requisiti per l'ammissione al finanziamento di cui all'articolo 4, commi 2 e 3, ed all'articolo 5, commi 2 e 3;
2) la titolarità o non titolarità della partita IVA e l'eventuale natura di costo a carico del soggetto beneficiario dell'imposta sul valore aggiunto (IVA), anche solo parziale, ai fini dell'ammissibilità delle spese, ai sensi dell'articolo 21;
3) l'assoggettabilità o non assoggettabilità alla ritenuta a titolo d'acconto dell'imposta sul reddito delle società (IRES) pari al 4 per cento dell'importo dell'incentivo, ai sensi dell'articolo 28 del

decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600 (Disposizioni comuni in materia di accertamento delle imposte sui redditi), con le relative motivazioni;

4) nel solo caso in cui sulla domanda inviata a mezzo di posta elettronica certificata (PEC) sia stata scansionata la marca da bollo, annullata a cura del soggetto richiedente, e che quindi l'assolvimento dell'imposta di bollo non sia stato effettuato attraverso altre modalità di pagamento (pagamento telematico, versamento su c/c postale, modello F23), l'indicazione di aver ritualmente assolto al pagamento dell'imposta di bollo e di aver provveduto all'annullamento della marca da bollo, riportando tutti i dati relativi all'identificativo della marca;

5) la non pendenza, nei confronti del soggetto istante, di un ordine di recupero che sia l'effetto di una precedente decisione della Commissione europea che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno;

h) fotocopia del documento d'identità in corso di validità del legale rappresentante del soggetto istante.

4. La domanda di finanziamento di cui al comma 3 è presentata entro il termine perentorio del 30 ottobre dell'anno antecedente la prima annualità di ciascun triennio.

5. La domanda è inammissibile nei casi in cui:

a) sia presentata oltre il termine di scadenza;

b) sia presentata da soggetti diversi da quelli indicati all'articolo 4, comma 1, ed all'articolo 5, comma 1;

c) sia priva della sottoscrizione del legale rappresentante del soggetto istante.

6. Ove la domanda sia ritenuta irregolare o incompleta, il Servizio ne dà comunicazione al richiedente indicandone le cause e assegnando un termine non superiore a dieci giorni per provvedere alla relativa regolarizzazione o integrazione. La domanda è inammissibile qualora il termine assegnato per provvedere alla regolarizzazione o integrazione della stessa decorra inutilmente.

Art. 8 istruttoria della domanda di finanziamento e commissione di valutazione

1. Il Servizio accerta l'ammissibilità delle domande di finanziamento e verifica la regolarità formale e la completezza delle stesse, con particolare riferimento al possesso in capo ai richiedenti dei requisiti di cui agli articoli 4 e 5.

2. Le domande risultate ammissibili in esito all'attività istruttoria di cui al comma 1 sono valutate, secondo il sistema ed i criteri di cui agli articoli 10 e 11, da una commissione di valutazione nominata con decreto del Direttore centrale competente in materia di cultura, e composta dal medesimo o da un suo delegato, con la funzione di presidente, dal Direttore del Servizio competente in materia di attività culturali o da un suo delegato, con la funzione di vice presidente, e da un dipendente della Direzione centrale competente in materia di cultura di categoria non inferiore a D. La commissione ha sede presso il Servizio, che assicura anche le funzioni di segreteria. Le funzioni di verbalizzazione sono svolte da un dipendente del Servizio.

3. Ai sensi dell'articolo 6, comma 6, della legge, della commissione di valutazione possono far parte, previa verifica da parte del Servizio dell'assenza di cause di incompatibilità, due componenti della Commissione regionale per la cultura indicati all'articolo 6, comma 2, lettere c) e d), della legge. Tali soggetti, come previsto dall'articolo 6, comma 5, della legge, svolgono l'incarico a titolo gratuito, salvo il riconoscimento del solo rimborso delle spese nella misura prevista per i dipendenti regionali.

Art. 9 determinazione delle quote dello stanziamento da riservare a progetti triennali di rilevanza regionale concernenti iniziative di studio della cultura umanistica, di divulgazione della cultura umanistica e scientifica ed iniziative ed attività di centri di divulgazione della cultura umanistica, artistica e scientifica

1. Il finanziamento annuale per i progetti triennali di rilevanza regionale concernenti iniziative di studio della cultura umanistica, di divulgazione della cultura umanistica e scientifica ed iniziative ed attività di

centri di divulgazione della cultura umanistica, artistica e scientifica è stabilito ogni anno con legge regionale di stabilità o con altra legge regionale.
2. Con deliberazione di Giunta regionale vengono stabilite ogni anno le quote dello stanziamento da riservare ai progetti triennali di rilevanza regionale concernenti iniziative di studio della cultura umanistica, di divulgazione della cultura umanistica e scientifica ed iniziative ed attività di centri di divulgazione della cultura umanistica, artistica e scientifica.
3. Qualora nel corso dell'anno il finanziamento annuale di cui al comma 1 dovesse incrementarsi, con deliberazione di Giunta regionale vengono stabilite le nuove quote dello stanziamento, ai sensi di quanto previsto dal comma 2.

Art. 10 valutazione delle domande ammissibili al finanziamento destinato a progetti triennali di rilevanza regionale concernenti iniziative di studio della cultura umanistica, di divulgazione della cultura umanistica e scientifica

1. Le relazioni culturali triennali e le relazioni annuali allegate alle domande di finanziamento sono valutate attribuendo alle attività proposte un punteggio numerico, articolato secondo gli indicatori, categorie e fasce di punteggio di dimensione qualitativa triennale di cui all'allegato A, gli indicatori, categorie e fasce di punteggio di dimensione qualitativa annuale di cui all'allegato B, e gli indicatori, categorie e fasce di punteggio di dimensione quantitativa annuale di cui all'allegato C.
2. Qualora il punteggio numerico attribuito in base agli indicatori dell'allegato A, in sede di valutazione della domanda per la prima annualità del triennio, risulti inferiore a punti 30, il soggetto istante non accede ai finanziamenti per tutta la durata del triennio e non può presentare la domanda per la seconda e terza annualità del triennio ai sensi dell'articolo 14.
3. Qualora il punteggio numerico attribuito in base agli indicatori degli allegati B e C, risulti complessivamente inferiore a punti 30, il soggetto istante non accede ai finanziamenti per l'annualità a cui si riferisce la domanda di contributo, ma può presentare la domanda per altra annualità del triennio ai sensi dell'articolo 14.
4. Salvo quanto previsto dai commi 2 e 3, nella determinazione dell'entità dei finanziamenti, si applicano i seguenti criteri:
a) una quota pari al 40 per cento della quota dello stanziamento determinata ai sensi dell'articolo 9 è ripartita in modo proporzionale sulla base del punteggio complessivo assegnato ad ogni singolo soggetto istante in riferimento alle categorie e fasce dell'indicatore dell'allegato C;
b) una quota pari al 60 per cento della quota dello stanziamento determinata ai sensi dell'articolo 9 è ripartita in misura proporzionale sulla base dei punteggio complessivo assegnato ad ogni singolo soggetto istante in riferimento alle categorie e fasce degli indicatori degli allegati A e B.

Art. 11 valutazione delle domande ammissibili al finanziamento destinato a progetti triennali di rilevanza regionale concernenti iniziative ed attività di centri di divulgazione della cultura umanistica, artistica e scientifica

1. Le relazioni triennali e le relazioni annuali allegate alle domande di finanziamento sono valutate attribuendo alle attività proposte un punteggio numerico, articolato secondo gli indicatori, categorie e fasce di punteggio di dimensione qualitativa triennale di cui all'allegato A, gli indicatori, categorie e fasce di punteggio di dimensione qualitativa annuale di cui all'allegato D, e gli indicatori, categorie e fasce di punteggio di dimensione quantitativa annuale di cui all'allegato E.
2. Qualora il punteggio numerico attribuito in base agli indicatori dell'allegato A, in sede di valutazione della domanda per la prima annualità del triennio, risulti inferiore a punti 30 il soggetto istante non accede ai finanziamenti per tutta la durata del triennio e non può presentare la domanda per la seconda e terza annualità del triennio ai sensi dell'articolo 14.

3. Qualora il punteggio numerico attribuito in base agli indicatori degli allegati D ed E, risulti complessivamente inferiore a punti 40, il soggetto istante non accede ai finanziamenti per l'annualità a cui si riferisce la domanda di contributo, ma può presentare la domanda per altra annualità del triennio ai sensi dell'articolo 14.
4. Salvo quanto previsto dai commi 2 e 3, nella determinazione dell'entità dei finanziamenti, si applicano i seguenti criteri:
a) una quota pari al 40 per cento della quota dello stanziamento determinata ai sensi dell'articolo 9 è ripartita in modo proporzionale sulla base del punteggio complessivo assegnato ad ogni singolo soggetto istante in riferimento alle categorie e fasce dell'indicatore dell'allegato E;
b) una quota pari al 60 per cento della quota dello stanziamento determinata ai sensi dell'articolo 9 è ripartita in misura proporzionale sulla base dei punteggio complessivo assegnato ad ogni singolo soggetto istante in riferimento alle categorie e fasce degli indicatori degli allegati A e D.

Art. 12 riparto delle risorse ai soggetti beneficiari

1. Conclusa la valutazione di cui agli articoli 10 e 11, la commissione di valutazione trasmette gli esiti della stessa, con la relativa determinazione dell'entità dei finanziamenti, al Servizio.
2. Con decreto del Direttore centrale competente in materia di cultura, emanato entro novanta giorni dal termine di cui all'articolo 7, comma 4, comunicato ai beneficiari a mezzo di posta elettronica certificata (PEC) e pubblicato sul sito web istituzionale della Regione, viene adottato l'elenco dei soggetti beneficiari dei finanziamenti per progetti triennali di rilevanza regionale concernenti l'organizzazione di iniziative di studio della cultura umanistica, di divulgazione della cultura umanistica e scientifica ed iniziative ed attività di centri di divulgazione della cultura umanistica, artistica e scientifica ammissibili a finanziamento, con la determinazione dei punteggi numerici come specificati negli allegati A, B, C, D ed E nonché l'eventuale elenco dei soggetti non ammissibili a finanziamento, con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità.
3. Il soggetto beneficiario comunica al Servizio, entro dieci giorni dalla ricezione della comunicazione di cui al comma 2, l'accettazione o la rinuncia al finanziamento. La mancata comunicazione nel termine previsto equivale ad accettazione del finanziamento.
4. Nel caso in cui uno o più dei soggetti beneficiari rinuncino al finanziamento, il Servizio effettua un nuovo calcolo dell'esatta entità del finanziamento assegnato agli altri soggetti beneficiari, ripartendo l'importo non accettato sulla base dei criteri di cui all'articolo 10, comma 4, ed all'articolo 11, comma 4, e comunicando l'esito di tale nuovo calcolo ai soggetti beneficiari.
5. Il finanziamento non può essere superiore al fabbisogno finanziario di cui all'articolo 7, comma 3, lettera e). Nel caso in cui il finanziamento risulti superiore a tale fabbisogno, esso viene ridotto automaticamente a tale valore; in tale ipotesi, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 32 quater della legge, le risorse eccedenti il fabbisogno finanziario non assegnate sono ripartite a favore degli altri soggetti beneficiari, sulla base dei criteri di cui all'articolo 10, comma 4, ed all'articolo 11, comma 4, previa comunicazione dell'esito del nuovo calcolo ai soggetti beneficiari.
6. Successivamente, con decreto del Direttore centrale competente in materia di cultura, comunicato ai beneficiari a mezzo di posta elettronica certificata (PEC) e pubblicato sul sito web istituzionale della Regione, le risorse finanziarie disponibili vengono ripartite a favore dei soggetti beneficiari. Con tale atto di riparto il procedimento contributivo si conclude, anche ai sensi di quanto previsto dall'articolo 6, comma 336, lettera a), della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 27 (Legge finanziaria 2013).

Art. 13 concessione e liquidazione del finanziamento e termini del procedimento

1. Il Servizio concede il finanziamento relativo alla prima annualità del triennio e, su richiesta del soggetto beneficiario, liquida un importo corrispondente al 100 per cento dello stesso finanziamento,

entro sessanta giorni dalla scadenza del termine di cui all'articolo 12, comma 2, compatibilmente con i vincoli posti dal patto di stabilità e di crescita.
2. Il pagamento del finanziamento è subordinato alla non pendenza, nei confronti del soggetto beneficiario, di un ordine di recupero che sia l'effetto di una precedente decisione della Commissione europea che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno.

Capo II finanziamento per la seconda e per la terza annualità del triennio

Art. 14 modalità e termini di presentazione della domanda di finanziamento

1. La domanda di finanziamento per la seconda e per la terza annualità del triennio è presentata esclusivamente dai soggetti beneficiari dei finanziamenti, la cui domanda per la prima annualità del triennio è risultata ammissibile ai sensi dell'articolo 7, entro il termine perentorio del 31 gennaio, rispettivamente del secondo e del terzo anno del triennio.
2. La domanda di cui al comma 1, da presentarsi con le modalità previste dall'articolo 7, commi da 1 a 3, è corredata, oltre che dalla documentazione prevista dal medesimo articolo 7, comma 3, lettera g), numeri 3), 4), 5) e 6), e h), anche da:
a) relazione annuale, che contenga, per la seconda e per la terza annualità del triennio, i dati e gli elementi funzionali alla valutazione degli indicatori di dimensione qualitativa e quantitativa annuale, come specificati dagli allegati B, C, D ed E;
b) bilancio preventivo del soggetto istante relativo all'annualità cui si riferisce il finanziamento, approvato dall'organo previsto dallo statuto, con il dettaglio del preventivo analitico di impiego del finanziamento, ripartito nelle voci di spesa ammissibili di cui all'articolo 21 nei limiti delle percentuali massime previste dal medesimo articolo, e rispettoso dei principi generali di cui all'articolo 20. Nel caso in cui, al momento della presentazione della domanda, il bilancio preventivo non sia ancora stato approvato, esso è sostituito da un piano finanziario preventivo delle entrate e delle uscite relativo all'annualità cui si riferisce il finanziamento. Il bilancio preventivo è trasmesso al Servizio immediatamente dopo la sua approvazione;
c) ultimo bilancio consuntivo disponibile approvato del soggetto istante;
d) una relazione riepilogativa dell'attività svolta nell'annualità precedente.
3. Al soggetto beneficiario è altresì data facoltà di allegare alla domanda di cui al comma 1 una nuova versione modificata della relazione culturale triennale, che tuttavia non contenga modifiche idonee a influire *ex post* sul punteggio numerico attribuito all'indicatore dell'allegato A.
4. Si applica l'articolo 7, commi 5 e 6.

Art. 15 istruttoria e sistema di valutazione della domanda di finanziamento per la seconda e per la terza annualità del triennio e criteri per la determinazione del finanziamento

1. La domanda è valutata dalla commissione di valutazione di cui all'articolo 8, commi 2 e 3.
2. Le relazioni annuali di cui all'articolo 14, comma 2, lettera a), sono valutate secondo gli indicatori di dimensione qualitativa e quantitativa annuale, come specificati dagli allegati B, C, D ed E.
3. Le relazioni riepilogative delle attività svolte nell'annualità precedente, trasmesse ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera d), sono valutate al fine di verificare la congruenza e la coerenza delle attività svolte con le relazioni culturali triennali e con le relazioni annuali allegate alle domande di finanziamento per tale annualità. La commissione di valutazione trasmette gli esiti di tale valutazione di congruità e di coerenza al Servizio.
4. Si applicano l'articolo 10, commi 3 e 4, e l'articolo 11, commi 3 e 4.

Art. 16 determinazione dell'ammontare del finanziamento per la seconda e per la terza annualità del triennio, accettazione del finanziamento e riparto delle risorse ai soggetti beneficiari

1. Si applica l'articolo 12, fatto salvo il decreto del Direttore centrale competente in materia di cultura, previsto dall'articolo 12, comma 2, che è emanato entro novanta giorni dal termine di cui all'articolo 14, comma 1.
2. Salvo quanto previsto al comma 3, il calcolo dei punteggi numerici da attribuire ai progetti presentati per la seconda e per la terza annualità del triennio non può comportare una determinazione del finanziamento in misura superiore a quella del finanziamento della prima annualità del triennio.
3. Qualora dal calcolo di cui al comma 2 derivi una determinazione del finanziamento in misura inferiore, le risorse residue non assegnate sono ripartite a favore degli altri soggetti beneficiari, sulla base dei criteri di cui all'articolo 10, comma 4, e all'articolo 11, comma 4.

Art. 17 concessione e liquidazione del finanziamento per la seconda e per la terza annualità del triennio e termini del procedimento

1. Il Servizio concede il finanziamento relativo alla seconda ed alla terza annualità del triennio e, su richiesta del beneficiario, liquida un importo corrispondente al 100 per cento dello stesso finanziamento, entro sessanta giorni dalla scadenza del termine di cui all'articolo 16, comma 1, compatibilmente con i vincoli posti dal patto di stabilità e di crescita.
2. Il pagamento del finanziamento è subordinato alla non pendenza, nei confronti del beneficiario, di un ordine di recupero che sia l'effetto di una precedente decisione della Commissione europea che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno.

Capo III rendicontazione del finanziamento

Art. 18 modalità e termine di presentazione e di approvazione del rendiconto

1. Entro il 30 giugno dell'anno successivo ad ogni annualità del triennio, il soggetto beneficiario presenta al Servizio, esclusivamente tramite posta elettronica certificata (PEC), il rendiconto del finanziamento relativo a tale annualità. Il mancato rispetto del termine finale del 30 giugno comporta la revoca del finanziamento.
2. La rendicontazione è presentata ai sensi delle disposizioni di cui al titolo II, capo III, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).
3. Ai sensi dell'articolo 32 della legge, le spese relative ai finanziamenti di cui al presente regolamento sono rendicontate fino all'ammontare del finanziamento concesso.
4. Ai sensi dell'articolo 32 ter della legge, le iniziative destinatarie dei finanziamenti possono svolgersi anche al di fuori del territorio regionale e nazionale.
5. Al rendiconto è allegato:
a) il bilancio consuntivo approvato del soggetto beneficiario relativo all'annualità cui si riferisce l'incentivo;
b) una relazione riepilogativa delle attività svolte dai soggetti beneficiari nell'annualità di riferimento, qualora i soggetti stessi non abbiano presentato la domanda di cui all'articolo 14 ed essa non sia stata pertanto allegata ai sensi del medesimo articolo 14, comma 2, lettera d).
6. Il Servizio approva il rendiconto entro novanta giorni dalla data di presentazione.

Art. 19 rideterminazione e revoca del finanziamento

1. Anche ai sensi di quanto previsto dall'articolo 33 della legge, qualora, dall'esame del bilancio consuntivo di cui all'articolo 18, comma 5, lettera a), emerga che l'importo del finanziamento ha superato quanto necessario per coprire il fabbisogno finanziario, oltre a un utile ragionevole, il finanziamento è conseguentemente rideterminato, applicando allo stesso una riduzione pari all'importo che eccede tale fabbisogno.
2. Qualora venga rendicontata una spesa inferiore al finanziamento concesso, il finanziamento è conseguentemente ridotto fino all'ammontare della spesa rendicontata.
3. Qualora, a seguito dell'esame della relazione riepilogativa di cui all'articolo 18, comma 5, lettera b), vengano riscontrate modifiche sostanziali alle attività programmate nelle relazioni annuali trasmesse ai sensi degli articoli 7, comma 3, lettera d), e 14, comma 2, lettera a), idonee ad influire *ex post* in senso peggiorativo sulle fasce di punteggio numerico attribuite, ovvero, a seguito dell'esame delle relazioni riepilogative stesse, venga riscontrato il mancato raggiungimento delle finalità di pubblico interesse, il finanziamento è revocato.
4. Il finanziamento è revocato anche nell'ipotesi prevista dall'articolo 6, comma 2, e nel caso in cui non vengano rispettate le condizioni previste dagli articoli 13, comma 2, e 17, comma 2.

Capo IV ammissibilità della spesa

Art. 20 principi generali per l'ammissibilità delle spese

1. Le spese per essere ammissibili rispettano i seguenti principi generali:
   a) sono chiaramente relative e riferibili ai progetti finanziati;
   b) sono generate durante il periodo di svolgimento dei progetti finanziati, sono chiaramente riferibili a tale periodo, e sono pagate entro il termine di presentazione del rendiconto;
   c) sono pagate dal soggetto che riceve il finanziamento.

Art. 21 spese ammissibili

1. Sono ammissibili, a titolo esemplificativo e non tassativo, le seguenti tipologie di spese:
a) spese direttamente collegabili al progetto oggetto di finanziamento, quali spese di viaggio, di vitto e di alloggio sostenute dal beneficiario per soggetti determinati quali, ad esempio, relatori, studiosi ed artisti in genere; retribuzione lorda del personale del soggetto beneficiario impiegato in mansioni relative al progetto oggetto di finanziamento e relativi oneri sociali a carico del soggetto beneficiario; spese per l'acquisto di beni strumentali non ammortizzabili, se necessari alla realizzazione del progetto; spese per il noleggio o per la locazione finanziaria di beni strumentali anche ammortizzabili, necessari alla realizzazione del progetto, esclusa la spesa per il riscatto dei beni; spese per l'acquisto, l'abbonamento e la manutenzione di materiale audiovisivo, cinematografico, scientifico e librario; spese per l'allestimento di strutture architettoniche mobili utilizzate per il progetto; spese per l'accesso a opere protette dal diritto d'autore e ad altri contenuti protetti da diritti di proprietà intellettuale; canoni di locazione di spazi per le iniziative di studio e di divulgazione; spese di assicurazione, spese per la manutenzione, per le utenze e per la pulizia di spazi utilizzati per le iniziative di studio e di divulgazione; spese per il trasporto o la spedizione di opere, di strumenti e di altre attrezzature e connesse spese assicurative; spese per migliorare l'accesso del pubblico alle iniziative di divulgazione, compresi i costi di digitalizzazione e di utilizzo delle nuove tecnologie;
b) spese di rappresentanza, costituite esclusivamente da spese per rinfreschi, catering o allestimenti ornamentali, per un importo complessivo non superiore al 5 per cento dell'importo del finanziamento;
c) spese per compensi, a titolo esemplificativo, a relatori, studiosi ed artisti in genere, inclusi oneri fiscali, previdenziali, assicurativi qualora siano obbligatori per legge e nella misura in cui rimangono effettivamente a carico del beneficiario;

d) spese per compensi ad altri soggetti che operano per conto dell'ente finanziato, per prestazioni di consulenza e di sostegno forniti da consulenti esterni e da fornitori di servizi, direttamente imputabili all'attività finanziata, che risultano indispensabili e correlate al progetto proposto e realizzato. La progettazione e la realizzazione dell'attività rendicontata sono appaltabili ad un medesimo soggetto solo entro il limite del 30% del valore del finanziamento;
e) spese di pubblicità e di promozione: spese per servizi di ufficio stampa; spese per stampe, distribuzione e affissione di locandine e manifesti; spese per prestazioni professionali di ripresa video, registrazione audio, servizi fotografici; spese di pubblicità; spese postali per spedizione di inviti, spese per la gestione e la manutenzione del sito web; spese per la pubblicazione di quotidiani e periodici, sia cartacei che elettronici; altre spese di promozione;
f) spese generali di funzionamento: spese per la fornitura di elettricità, gas ed acqua; canoni di locazione, spese condominiali e spese di assicurazione per immobili destinati alla sede legale e alle sedi operative; spese per l'acquisto di beni strumentali non ammortizzabili destinati alla sede legale o alle sedi operative; spese per il noleggio o per la locazione finanziaria di beni strumentali destinati alla sede legale o alle sedi operative, escluse le spese per il riscatto dei beni; spese di pulizia e di manutenzione dei locali delle sedi; spese telefoniche; spese per assistenza e manutenzione tecnica della rete e delle apparecchiature informatiche e multimediali; spese postali; spese di cancelleria; spese bancarie; spese del personale impiegato nell'amministrazione e nella segreteria del soggetto beneficiario.
2. Le spese generali di funzionamento di cui alla lettera f) del comma 1 sono ammissibili nella misura massima del 30 per cento dell'importo del finanziamento destinato a progetti triennali di rilevanza regionale concernenti iniziative di studio della cultura umanistica, di divulgazione della cultura umanistica e scientifica.
3. Le spese generali di funzionamento di cui alla lettera f) del comma 1 sono ammissibili nella misura massima del 70 per cento dell'importo del finanziamento destinato a progetti triennali di rilevanza regionale concernenti iniziative ed attività di centri di divulgazione della cultura umanistica, artistica e scientifica.
4. Le spese sostenute per l'acquisto di beni strumentali di cui alle lettere a), ed f) del comma 1 sono ammissibili nella misura massima del 20 per cento dell'importo del finanziamento.

Art. 22 spese non ammissibili

1. Non sono ammissibili le seguenti spese:
a) imposta sul valore aggiunto (IVA), salvo che costituisca un costo a carico del soggetto beneficiario;
b) contributi in natura;
c) spese per l'acquisto di beni immobili e mobili registrati;
d) ammende, sanzioni, penali ed interessi;
e) altre spese prive di una specifica destinazione;
f) liberalità, necrologi, doni e omaggi;
g) spese per oneri finanziari;
h) spese di tesseramento, quali, a titolo esemplificativo, quote di iscrizione a federazioni, associazioni internazionali, nazionali e regionali, e spese di iscrizione ad albi.

Art. 23 documentazione giustificativa delle spese

1. La documentazione giustificativa delle spese è intestata al soggetto beneficiario ed è annullata in originale dallo stesso, con l'indicazione che la spesa è stata sostenuta, anche solo parzialmente, con finanziamento regionale e riportando gli estremi del decreto di concessione.
1bis. Nel caso di associazione temporale di scopo il soggetto beneficiario è il Capofila.

2. La documentazione giustificativa delle spese è costituita dalla fattura o documento equivalente, corredati del documento attestante l'avvenuto pagamento, quale l'estratto conto. Ai fini della prova dell'avvenuto pagamento, non è ammessa la dichiarazione di quietanza del soggetto che ha emesso il documento fiscale, salvo i casi in cui è consentito il pagamento in contanti.
3. E' ammesso il pagamento di spese in contanti entro il limite di legge. In tali casi la fattura è quietanzata e sottoscritta dal fornitore e reca la data di pagamento, ovvero il fornitore rilascia dichiarazione liberatoria che riporta i medesimi dati.
4. Gli scontrini fiscali sono ammessi quale documento giustificativo della spesa solo se provano che i costi sostenuti sono riferibili al soggetto beneficiario e permettono di conoscere la natura del bene o servizio acquistato.
5. I rimborsi di spese sono comprovati da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, attestante i dati relativi al soggetto rimborsato e la causa e la data del viaggio cui si riferisce il rimborso. Il soggetto beneficiario tiene a disposizione per eventuali controlli fatture o altri documenti contabili aventi valore probatorio equivalente che comprovano la spesa sostenuta dal soggetto rimborsato.
6. Il pagamento delle retribuzioni di lavoro dipendente è comprovato dalle busta paga, e, quanto agli oneri fiscali, previdenziali, assicurativi, dal modulo F24 o dalla Certificazione Unica relativa al lavoratore.
7. Nel caso di F24 cumulativi, un prospetto analitico redatto dal soggetto beneficiario dettaglia la composizione del pagamento.
8. Le spese di ospitalità sono comprovate da documentazione recante le generalità dei soggetti ospitati, la durata ed il luogo di svolgimento dell'iniziativa per la quale i soggetti sono stati ospitati, la natura dei costi sostenuti.
9. Le spese telefoniche sono documentate con abbonamento intestato al soggetto beneficiario e, nel caso di ricariche telefoniche, dal pagamento risulta il numero di telefono ricaricato, che deve essere intestato al soggetto beneficiario.

Art. 24 documentazione comprovante la realizzazione dell'attività

1. Il soggetto beneficiario tiene a disposizione del Servizio, presso la propria sede, la documentazione comprovante la realizzazione dell'attività per cui è stato concesso il finanziamento e, in particolare, rassegne stampa, pubblicazioni, video, inviti, newsletter, comunicazioni digitali e via *web* e *social media*, e da cui emerga l'evidenza data al finanziamento regionale.

Titolo IV disposizioni transitorie e finali

Art. 25 rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento, si applica la legge regionale 7/2000.

Art. 26 disposizione transitoria

1. La domanda di finanziamento per la prima annualità del triennio 2017-2019 è presentata entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di entrata in vigore del presente regolamento.
2. Solo per la prima annualità del triennio 2017-2019, qualora dall'applicazione dei criteri di cui agli articoli 10 e 11 venga determinata, a favore dei soggetti beneficiari dei finanziamenti un'entità di finanziamento inferiore del 12,5 per cento del finanziamento stanziato a favore dei medesimi soggetti per le medesime finalità nell'anno 2016, l'entità del finanziamento stesso viene rideterminata fino a concorrenza di tale limite percentuale. In tale ipotesi, al fine di assicurare tale integrazione di

finanziamento, viene anche ridotta l'entità dei finanziamenti calcolati a favore degli altri soggetti beneficiari, proporzionalmente al punteggio numerico ad essi attribuito sulla base dei criteri di cui all'articolo 10, comma 4, e all'articolo 11, comma 4.

Art. 27 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

Allegato A
(riferito agli articoli 10 e 11)
Indicatore di dimensione qualitativa triennale
PUNTEGGIO MASSIMO 90/90

	CATEGORIA	VALUTAZIONE	PUNTEGGIO
1	**Qualità e valore culturale complessivo del progetto triennale proposto.** da 0 a 30 punti	Fascia E - insufficiente	Punti 0 - 3
		Fascia D - sufficiente	Punti 4 - 7
		Fascia C - discreta	Punti 8 - 11
		Fascia B - buona	Punti 12 - 21
		Fascia A - ottima	Punti 22 - 30
2	**Impatto e ricaduta delle attività proposte sul contesto culturale regionale/nazionale/internazionale.** da 0 a 30 punti	Fascia E - insufficiente	Punti 0 - 3
		Fascia D - sufficiente	Punti 4 - 7
		Fascia C - discreta	Punti 8 - 11
		Fascia B - buona	Punti 12 - 21
		Fascia A - ottima	Punti 22 - 30
3	**Qualità e valore culturale complessivo delle attività di studio e divulgazione realizzate nel triennio precedente.** da 0 a 30 punti	Fascia E - insufficiente	Punti 0 - 3
		Fascia D - sufficiente	Punti 4 - 7
		Fascia C - discreta	Punti 8 - 11
		Fascia B - buona	Punti 12 - 21
		Fascia A - ottima	Punti 22 - 30

Allegato B
(riferito all'articolo 10)
Indicatore di dimensione qualitativa annuale delle iniziative di studio della cultura umanistica, di divulgazione della cultura umanistica e scientifica
PUNTEGGIO MASSIMO 80/80

CRITERI QUALITATIVI OGGETTIVI			
	CATEGORIA	**VALUTAZIONE**	**PUNTEGGIO**
1	**Qualità e valore culturale complessivo del progetto annuale proposto.** da 0 a 15 punti	Fascia D - insufficiente	Punti 0 - 3
		Fascia C - sufficiente	Punti 4 - 7
		Fascia B - buono	Punti 8 - 11
		Fascia A - ottimo	Punti 12 - 15
2	**Congruenza delle risorse** umane e finanziarie, organizzative e strumentali in rapporto agli obiettivi ed alle attività previste nell'annualità di riferimento. da 0 a 15 punti	Fascia D - insufficiente	Punti 0 - 3
		Fascia C sufficiente	Punti 4 - 7
		Fascia B - buono	Punti 8 - 11
		Fascia A - ottimo	Punti 12 - 15
3	**Eventuali premi ricevuti e/o riconoscimenti acquisiti.** da 0 a 10 punti	Riconoscimento/premio di carattere regionale	Punti 2
		Riconoscimento/premio di carattere nazionale	Punti 3
		Riconoscimento/premio di carattere internazionale	Punti 5
4	**Valutazione complessiva dei CV dei soggetti responsabili delle attività di studio e di divulgazione nell'annualità di riferimento.** Da 0 a 10 punti	Fascia C - Insufficiente	Punti 0 - 3
		Fascia B - Sufficiente/discreto	Punti 4 - 7
		Fascia A - Buono/ottimo	Punti 8 - 10
5	**Presenza di un programma di didattica** rivolto agli allievi della Regione FVG delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado. Da 0 a 10 punti	Fascia C - Insufficiente	Punti 0 - 3
		Fascia B - Sufficiente/discreto	Punti 4 - 7
		Fascia A - Buono/ottimo	Punti 8 - 10
6	**Piano di comunicazione/promozione delle iniziative di divulgazione.** Da 0 a 10 punti	Fascia C - Insufficiente	Punti 0 - 3
		Fascia B - Sufficiente/discreto	Punti 4 - 7
		Fascia A - Buono/ottimo	Punti 8 - 10
7	**Capacità di fare rete con altri centri di divulgazione o associazioni culturali** (composizione e qualità della rete)	Nessuna rete costituita	Punti 0

	Da 0 a 10 punti	Rete costituita in forma di partenariato da almeno 3 soggetti	Punti 2
		Rete di carattere regionale formalmente costituita attraverso un'associazione temporanea di scopo	Punti 5
		Rete di carattere regionale che includa anche uno o più soggetti con sede in altra regione italiana, formalmente costituita attraverso un'associazione temporanea di scopo	Punti 7
		Rete di carattere regionale che includa anche uno o più soggetti con sede all'estero, formalmente costituita attraverso un'associazione temporanea di scopo	Punti 10

Allegato C
(riferito all'articolo 10)
Indicatore di dimensione quantitativa annuale delle iniziative di studio della cultura umanistica, di divulgazione della cultura umanistica e scientifica
PUNTEGGIO MASSIMO 50/50

CRITERI QUANTITATIVI OGGETTIVI			
	CATEGORIA	**VALUTAZIONE**	**PUNTEGGIO**
1	**Capacità del soggetto proponente di attrarre finanziamenti per le proprie attività di studio e divulgazione** (finanziamenti ottenuti nell'ultimo triennio). da 0 a 10 punti	Nessun finanziamento	Punti 0
		Finanziamenti privati (es. aziende, fondazioni bancarie)	Punti 2
		Finanziamenti pubblici di enti locali	Punti 3
		Finanziamenti pubblici nazionali e/o internazionali (Unione europea e/o altri organismi internazionali)	Punti 5
2	**Apporto di fondi al programma annuale diversi dal contributo regionale** (fondi propri, fondi dei partner, donazioni, sponsorizzazioni, altri contributi pubblici, entrate generate dalla realizzazione dell'evento, etc.). da 0 a 10 punti	Apporto fondi fino al 5%	Punti 0
		Apporto fondi superiore al 5% fino al 20%	Punti 5
		Apporto fondi oltre il 20% fino al 40%	Punti 8
		Apporto fondi oltre il 40%	Punti 10
3	**Storicità delle attività di studio e divulgazione realizzate dal soggetto proponente.** da 0 a 15 punti	3 – 6 anni	Punti 0 - 3
		7- 10 anni	Punti 4 - 7
		11 – 15 anni	Punti 8 - 10
		Oltre 15 anni	Punti 15
4	**Estensione territoriale dell'iniziativa** (numero di Comuni della Regione FVG in cui si svolgono le attività di studio e divulgazione) Da 0 a 15 punti	1 - 2	0 – 1 punto
		3 - 5	2 – 4 punti
		6 - 8	5 – 7 punti
		9 - 11	8 – 10 punti
		Oltre 11	15 punti

Allegato D

(riferito all'articolo 11)

Indicatore di dimensione qualitativa annuale delle iniziative ed attività di centri di divulgazione della cultura umanistica, artistica e scientifica

PUNTEGGIO MASSIMO 75/75

CRITERI QUALITATIVI OGGETTIVI			
	CATEGORIA	**VALUTAZIONE**	**PUNTEGGIO**
1	**Qualità e valore culturale complessivo del progetto annuale proposto.** da 0 a 15 punti	Fascia E - insufficiente	Punti 0 - 2
		Fascia D - sufficiente	Punti 3 - 6
		Fascia C - discreta	Punti 7 - 9
		Fascia B - buona	Punti 10 - 12
		Fascia A - ottima	Punti 13 - 15
2	**Congruenza delle risorse umane e finanziarie, organizzative e strumentali in rapporto agli obiettivi ed alle attività previste nell'annualità di riferimento.** da 0 a 15 punti	Fascia E - insufficiente	Punti 0 - 2
		Fascia D - sufficiente	Punti 3 - 6
		Fascia C - discreta	Punti 7 - 9
		Fascia B - buona	Punti 10 - 12
		Fascia A - ottima	Punti 13 - 15
3	**Consistenza e pregio del patrimonio disponibile.** da 0 a 15 punti	Fascia E - insufficiente	Punti 0 - 2
		Fascia D - sufficiente	Punti 3 - 6
		Fascia C - discreta	Punti 7 - 9
		Fascia B - buona	Punti 10 - 12
		Fascia A - ottima	Punti 13 - 15
4	**Capacità di fare rete con altri centri di divulgazione o associazioni culturali** (composizione e qualità della rete) Da 0 a 10	Nessuna rete costituita	0 punti
		Rete costituita da almeno 3 soggetti: valutazione della composizione e qualità del partenariato	Voto da 1 (insufficiente) a 10 punti (ottimo)
5	**Valutazione complessiva del/i CV del/i soggetto/i responsabile/i delle attività di studio e di divulgazione nell'annualità di riferimento.** Da 0 a 10	Fascia C - insufficiente	Punti 0 - 3
		Fascia B – sufficiente/discreto	Punti 4 - 7
		Fascia C – buono/ottimo	Punti 8 - 10
6	**Piano di comunicazione/promozione delle iniziative di divulgazione** Da 0 a 10	Fascia C - insufficiente	Punti 0 - 3
		Fascia B – sufficiente/discreto	Punti 4 - 7
		Fascia C – buono/ottimo	Punti 8 - 10

Allegato E
(riferito all'articolo 11)
Indicatore di dimensione quantitativa annuale delle iniziative ed attività di centri di divulgazione della cultura umanistica, artistica e scientifica
PUNTEGGIO MASSIMO 135/135

CRITERI QUANTITATIVI OGGETTIVI			
	CATEGORIA	VALUTAZIONE	PUNTEGGIO
1	**Apporto di fondi al programma annuale diversi dal contributo regionale** (fondi propri, fondi dei partner, donazioni, sponsorizzazioni, altri contributi pubblici, entrate generate dalla realizzazione dell'evento, etc. Non sono compresi i contributi i natura). da 0 a 20 punti	Nessun apporto fondi	Punti 0
		Apporto fondi fino al 5%	Punti 3
		Apporto fondi oltre il 5% fino al 20%	Punti 6
		Apporto fondi oltre il 20% fino al 40%	Punti 10
		Apporto fondi oltre il 40%	Punti 20
2	**Storicità del soggetto proponente.** da 0 a 15 punti	5 – 7 anni	Punti 0 - 3
		8 – 10 anni	Punti 4 - 7
		11 – 15 anni	Punti 8 - 11
		Oltre 15	Punti 15
3	**n. di sedi operative aperte nel territorio della regione Friuli Venezia Giulia** da 0 a 10 punti	1 sede	Punti 2
		2– 3 sedi	Punti 4
		4 – 5 sedi	Punti 6
		6 – 7 sedi	Punti 8
		Oltre 7 sedi	Punti 10
4	**n. di ore settimanali di apertura al pubblico per la libera fruizione del patrimonio disponibile.** (in presenza di più sedi sul territorio regionale il numero delle ore deve essere cumulato). da 0 a 15 punti	1 – 4 ore	Punti 0
		5 – 12 ore	Punti 2
		13 – 20 ore	Punti 4
		21– 30 ore	Punti 8
		Oltre 30 ore	Punti 15
5	**Numero di ore di tutoraggio garantito settimanalmente da personale proprio del Centro di divulgazione al fine di agevolare la consultazione del patrimonio disponibile da parte del pubblico.** Da 0 a 15 punti	1 – 4 ore	Punti 0
		5 – 8 ore	Punti 2
		9 – 12 ore	Punti 4
		13 – 24 ore	Punti 8
		Oltre 24 ore	Punti 15
6	**Numero di associati iscritti al Centro di divulgazione** (il numero di iscritti deve essere documentabile). Da 0 a 30 punti	2– 30 iscritti	Punti 5
		31 – 80 iscritti	Punti 10
		80 – 150 iscritti	Punti 15
		151 – 250 iscritti	Punti 20
		Oltre 250 iscritti	Punti 30
7	**Numero annuale di utenti che accedono al Centro di divulgazione** (esclusivamente se documentabili tramite rilascio di tessere o firme di accesso). Da 0 a 30 punti	100– 300 accessi	Punti 5
		301- 800 accessi	Punti 10
		801 – 1500 accessi	Punti 15
		1501 – 2500 accessi	Punti 20
		Oltre 2500 accessi	Punti 30

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

17_10_1_DPR_40_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 22 febbraio 2017, n. 040/Pres.

Regolamento di modifica del regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione degli aiuti alle imprese commerciali e ai titolari delle autorizzazioni all'esercizio degli impianti di distribuzione carburanti finalizzati alla riduzione dei maggiori costi dovuti allo svantaggio localizzativo, ai sensi dell'art. 2, commi 143, 144, 145 e 146 della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14 , emanato con decreto del Presidente della Regione 27 settembre 2016, n. 178.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 2, commi da 143 a 146, della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14 (Assestamento del bilancio per l'anno 2016 e del bilancio per gli anni 2016-2018 ai sensi della legge regionale 10 novembre 2015 n. 26) che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere aiuti alle imprese commerciali, ivi compresi i pubblici esercizi e i soggetti che gestiscono l'attività di distribuzione dei carburanti in montagna, e ai titolari delle autorizzazioni all'esercizio degli impianti di distribuzione carburanti, finalizzati alla riduzione dei maggiori costi dovuti allo svantaggio localizzativo, nei limiti del regolamento (UE) n. 1407 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis";
VISTO lo schema di schema di "Regolamento di modifica del regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione degli aiuti alle imprese commerciali e ai titolari delle autorizzazioni all'esercizio degli impianti di distribuzione carburanti finalizzati alla riduzione dei maggiori costi dovuti allo svantaggio localizzativo, ai sensi dell'art. 2, commi 143, 144, 145 e 146 della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14, emanato con decreto del Presidente della Regione 27 settembre 2016 n. 178";
VISTO il proprio decreto n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni, concernente il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto Speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007 n. 17
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 17 febbraio 2017 n. 237;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di modifica del regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione degli aiuti alle imprese commerciali e ai titolari delle autorizzazioni all'esercizio degli impianti di distribuzione carburanti finalizzati alla riduzione dei maggiori costi dovuti allo svantaggio localizzativo, ai sensi dell'art. 2, commi 143, 144, 145 e 146 della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14, emanato con decreto del Presidente della Regione 27 settembre 2016 n. 178", nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

17_10_1_DPR_40_2_ALL1

Regolamento di modifica del regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione degli aiuti alle imprese commerciali e ai titolari delle autorizzazioni all'esercizio degli impianti di distribuzione carburanti finalizzati alla riduzione dei maggiori costi dovuti allo svantaggio localizzativo, ai sensi dell'art. 2, commi 143, 144, 145 e 146 della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14 , emanato con decreto del Presidente della Regione 27 settembre 2016 n. 178

Art. 1
(Modifica all'art. 4 del DPReg. 178/2016)

1. Il comma 3 dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 27 settembre 2016 n. 178 (Regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione degli aiuti alle imprese commerciali e ai titolari delle autorizzazioni all'esercizio degli impianti di distribuzione carburanti finalizzati alla riduzione dei maggiori costi dovuti allo svantaggio localizzativo, ai sensi dell'art. 2, commi 143, 144, 145 e 146 della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14), è sostituto dal seguente:
   "3. Qualora il richiedente eserciti attività riferite a più tipologie commerciali, nel calcolo dell'importo dei ricavi per i distributori di carburante, generi di monopolio, valori bollati e similari e rivendite di giornali, l'aggio andrà moltiplicato per i seguenti coefficienti: 2,83 per distributori di carburante; 5 per rivendite di giornali; 10 per rivendite di generi di monopolio, valori bollati e similari."

Art. 2
(Modifica all'art. 5 del DPReg. 178/2016)

1. Dopo la lettera o) del comma 2 dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 178/2016, è aggiunta la seguente:
"p) spese di locazione."

Art. 3
(Modifica all'art. 8 del DPReg. 178/2016)

1. Il comma 1 dell'articolo 8 del decreto del Presidente della Regione 178/2016 è sostituito dal seguente:
"1. La domanda per accedere al contributo è presentata alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Presidenza della Regione – Servizio coordinamento politiche per la montagna, dal 1 gennaio ed entro il 30 aprile di ogni anno."

Art. 4
(Modifica all'art. 11 del DPReg. 178/2016)

1. Al comma 5 dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Regione 178/2016, le parole: "entro 15 giorni", sono sostituite dalle seguenti: "entro 30 giorni".

Art. 5
(Modifiche all'art. 14 del DPReg. 178/2016)

1. Al primo e secondo periodo del comma 8 dell'articolo 14 del decreto del Presidente della Regione 178/2016 le parole: "31 dicembre dell'anno di presentazione della domanda" sono sostituite dalle seguenti: "28 febbraio dell'anno successivo a quello di presentazione della domanda".

Art. 6
(Entrata in vigore)

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

17_10_1_DPR_41_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 22 febbraio 2017, n. 041/Pres.

Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Regione 27 settembre 2016, n. 178 (Regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione dei contributi a favore delle famiglie utenti dei Comuni di Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Forni di Sopra, Forni di Sotto e Paularo serviti da infrastrutture energetiche di distribuzione di gpl e di aria propanata da destinare a sollievo degli oneri derivanti all'utenza dalla fornitura del servizio, in attuazione dell'articolo 2, commi da 46 a 49 della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14 (Assestamento del bilancio 2016 e del bilancio pluriennale per gli anni 2016-2018 ai sensi della legge regionale 26/2015)).

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 2, commi da 46 a 49, della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14 (Assestamento del bilancio per l'anno 2016 e del bilancio per gli anni 2016-2018 ai sensi della legge regionale 10 novembre 2015 n. 26) che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere contributi a favore delle famiglie utenti dei comuni di Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Forni di Sopra, Forni di Sotto e Paularo serviti da infrastrutture energetiche di distribuzione di GPL e di aria propanata da destinare a sollievo degli oneri derivanti all'utenza dalla fornitura del servizio;
VISTO lo schema di "Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Regione 27 settembre 2016 n. 179 (Regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione dei contributi a favore delle famiglie utenti dei comuni di Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Forni di Sopra, Forni di Sotto e Paularo serviti da infrastrutture energetiche di distribuzione di GPL e di aria propanata da destinare a sollievo degli oneri derivanti all'utenza dalla fornitura del servizio, in attuazione dell'articolo 2, commi da 46 a 49 della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14 (Assestamento del bilancio 2016 e del bilancio pluriennale per gli anni 2016-2018 ai sensi della legge regionale 26/2015)";
VISTO il proprio decreto n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni, concernente il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto Speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007 n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 17 febbraio 2017 n. 236;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Regione 27 settembre 2016 n. 178 (Regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione dei contributi a favore delle famiglie utenti dei comuni di Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Forni di Sopra, Forni di Sotto e Paularo serviti da infrastrutture energetiche di distribuzione di GPL e di aria propanata da destinare a sollievo degli oneri derivanti all'utenza dalla fornitura del servizio, in attuazione dell'articolo 2, commi da 46 a 49 della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14 (Assestamento del bilancio 2016 e del bilancio pluriennale per gli anni 2016-2018 ai sensi della legge regionale 26/2015)", nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

17_10_1_DPR_41_2_ALL1

Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Regione 27 settembre 2016 n. 179 (Regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione dei contributi a favore delle famiglie utenti dei comuni di Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Forni di Sopra, Forni di Sotto e Paularo serviti da infrastrutture energetiche di distribuzione di GPL e di aria propanata da destinare a sollievo degli oneri derivanti all'utenza dalla fornitura del servizio, in attuazione dell'articolo 2, commi da 46 a 49 della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14 (Assestamento del bilancio 2016 e del bilancio pluriennale per gli anni 2016-2018 ai sensi della legge regionale 26/2015)).

Art. 1
(Modifiche all'art. 3 del DPReg. 179/2016)

1. All'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione 27 settembre 2016 n. 179 (Regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione dei contributi a favore delle famiglie utenti dei comuni di Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Forni di Sopra, Forni di Sotto e Paularo serviti da infrastrutture energetiche di distribuzione di GPL e di aria propanata da destinare a sollievo degli oneri derivanti all'utenza dalla fornitura del servizio, in attuazione dell'articolo 2, commi da 46 a 49 della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14 (Assestamento del bilancio 2016 e del bilancio pluriennale per gli anni 2016-2018 ai sensi della legge regionale 26/2015)), sono apportate le seguenti modifiche:
   a) al comma 1 le parole "dall'1 gennaio 2015 al 31 dicembre 2015" sono sostituite con le seguenti "nell'anno solare antecedente a quello di presentazione dell'istanza";
   b) al comma 4 le parole"(1 gennaio 2015 – 31 dicembre 2015)" sono sostituite dalle seguenti "(1 gennaio – 31 dicembre dell'anno antecedente a quello di presentazione della domanda)".

Art. 2
(Modifiche all'art. 6 del DPReg. 179/2016)

1. All'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 179/2016, sono apportate le seguenti modifiche:
   a) al comma 1 le parole "entro il termine di 20 giorni dalla pubblicazione del presente regolamento sul Bollettino Ufficiale della Regione" sono sostitute dalle seguenti "entro il 30 aprile di ogni anno";
   b) al comma 5, lettera a) le parole "nel periodo dal 1/1/2015 al 31/12/2015" sono sostituite dalle seguenti "per l'anno solare precedente a quello di presentazione della domanda".

Art. 3
(Modifiche all'art. 8 del DPReg. 179/2016)

1. All'articolo 8 del decreto del Presidente della Regione 179/2016, sono apportate le seguenti modifiche:
   a) al comma 3 le parole "entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente regolamento," sono sostituite dalle seguenti " entro novanta giorni dal termine ultimo per la presentazione della domanda,";
   b) al comma 5 le parole "entro trenta giorni dall'approvazione della graduatoria di finanziamento." sono sostituite dalle seguenti "entro sessanta giorni dall'approvazione della graduatoria di finanziamento.".

Art. 4
(Modifiche all'allegato A del DPReg 179/2016)

1. L'allegato A del decreto del Presidente della Regione 179/2016, è sostituito dall'allegato "A" del presente regolamento.

AllegatoA
(sostituzione dell'allegato A del DPReg 179/2016)
Modello di domanda
Art. 6 DPReg 179/2016

MODELLO DI DOMANDA
per la concessione dei contributi a favore delle famiglie utenti dei comuni di Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Forni di Sopra, Forni di Sotto e Paularo serviti da infrastrutture energetiche di distribuzione di GPL e di aria propanata da destinare a sollievo degli oneri derivanti all'utenza dalle fornitura del servizio, in attuazione dell'articolo 2 commi da 46 a 49 della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14 (Assestamento del bilancio 2016 e del bilancio pluriennale per gli anni 2016-2018 ai sensi della legge regionale 26/2015)

TIMBRO PROTOCOLLO

ORA ARRIVO

MARCA DA BOLLO

Al
COMUNE DI ______________________
Via

Il/La sottoscritto/a ______________________________, nato a _____________ provincia di _____________ il _____________, codice fiscale ______________________ residente in via ______________________ n. ________ a ______________________ provincia di _____________ in qualità di:

☐ titolare

☐ erede del titolare dell'utenza deceduto, e componente del nucleo familiare del de cuius per tutto il periodo di riferimento ammesso a contribuzione (anno solare ________)

dell'utenza n. ________________ attiva in Comune di _____________ per la fornitura di

☐ aria propanata

☐ GPL

fornita/o da ENI spa a favore dell'edificio di civile abitazione sito in piazza/via ____________________________ n. civico_____,

Visto l'articolo 2, commi da 46 a 49, della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14 (Assestamento del bilancio 2016 e del bilancio pluriennale per gli anni 2016-2018 ai sensi della legge regionale 26/2015);

Visto il regolamento regionale di esecuzione della predetta legge;

CHIEDE

la concessione del contributo previsto dall'articolo 2, commi da 46 a 49, della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14 a sollievo degli oneri sostenuti per l'anno solare _____ per i consumi rilevati a carico dell'utenza sopra identificata.

Il contributo richiesto è pari

☐ ad euro ____________________ (€ 1,27 x____________ mc addebitati nel periodo di riferimento) per la fornitura di aria propanata

☐ ad euro ____________________ (€ 2,20 x____________ mc addebitati nel periodo di riferimento) per la fornitura di GPL

Consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, e della decadenza dai benefici prevista dall'articolo 75 del medesimo decreto, dichiara, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, relativo alle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, che:

- il sottoscritto è in possesso dei requisiti per l'accesso al contributo
- il sottoscritto è il titolare, o erede del titolare deceduto, e componente del nucleo familiare del de cuius per tutto il periodo di riferimento ammesso a contribuzione (per l'anno solare ______) dell'utenza sopra specificata per il periodo considerato e per la quale si chiede il contributo a sollievo degli oneri sostenuti per i consumi rilevati a carico della stessa ;

Il sottoscritto dichiara altresì di esonerare codesta Amministrazione regionale e la tesoreria regionale da ogni responsabilità per errori in cui le medesime possano incorrere in conseguenza di inesatte indicazioni contenute nella presente istanza, e per effetto di mancata comunicazione, nelle dovute forme, di variazioni successive.

Il sottoscritto dichiara altresì di non aver richiesto ed ottenuto altri contributi a fronte delle spese sostenute per l'anno solare ________ per la fornitura di GPL o aria propanata erogato da ENI spa.

Allega alla presente domanda la seguente documentazione:

a) Copia delle fatture delle forniture attestanti i metri cubi erogati per l'anno solare ________
b) Fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore, ai sensi dell'art.38 del DPR 28 dicembre 2000, n.445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa)
c) Modello richiesta modalità di pagamento.

Luogo e data ______________________ Firma______________________

Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di trattamento dei dati personali)

Ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di trattamento dei dati personali), i dati personali forniti con le domande di finanziamento e la documentazione prevista e richiesti ai fini della valutazione delle domande sono trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di finanziamento di cui al presente regolamento e possono essere comunicati al Comune ed ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge. Il conferimento dei dati personali è obbligatorio, ai fini della valutazione dei requisiti dei ammissibilità delle domande medesime, pena l'esclusione dai finanziamenti. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 del decreto legislativo 196/2003. Titolare del trattamento dei dati è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Responsabile del trattamento dei dati è il Servizio coordinamento politiche per la montagna.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

17_10_1_DPR_42_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 22 febbraio 2017, n. 042/Pres.

Regolamento recante modifiche al regolamento per la concessione di contributi ai Comuni della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ricompresi nei territori classificati montani, per la progettazione e la realizzazione dei Piani di insediamento produttivo agricolo in esecuzione dell'articolo 27 della legge regionale 10 agosto 2006, n. 16 (Norme in materia di razionalizzazione fondiaria e di promozione dell'attività agricola in aree montane), emanato con decreto del Presidente della Regione 20 giugno 2007, n. 187.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 27, della legge regionale 10 agosto 2006, n. 16 "Norme in materia di razionalizzazione fondiaria e di promozione dell'attività agricola in aree montane", che disciplina i piani di insediamenti produttivi agricoli;
VISTO, in particolare, il comma 3 del sopra citato articolo 27 come modificato dall'articolo 3, comma 1, della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 24 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2017-2019) che prevede che la Regione possa finanziare, per la realizzazione dei piani di insediamento produttivo agricolo, anche gli interventi di miglioramento fondiario;
VISTO il proprio decreto di data 20 giugno 2007, n. 0187/Pres., e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale, è stato emanato il "Regolamento per la concessione di contributi ai Comuni della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ricompresi nei territori classificati montani, per la progettazione e realizzazione di piani di insediamento produttivo agricolo in esecuzione dell'articolo 27 della legge regionale 10 agosto 2006, n. 16 (Norme in materia di razionalizzazione fondiaria e di promozione dell'attività agricola in aree montane)", di seguito denominato "Regolamento" che prevede, in particolare, criteri di priorità per la formazione della graduatoria per il finanziamento dei piani sulla base delle caratteristiche degli interventi, privilegiando in particolar modo le iniziative volte alla diminuzione della frammentazione e della polverizzazione della proprietà fondiaria;
RITENUTO, di predisporre una modifica al citato "Regolamento" al fine di ricomprendere tra le spese ammissibili anche gli interventi di miglioramento fondiario, adeguando il regolamento alle previsioni dell'articolo 27 della legge regionale 10 agosto 2006, n. 16 come modificato dall'articolo 3, comma 1, della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 24 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2017-2019);
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 252 del 17 febbraio 2017;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante modifiche al regolamento per la concessione di contributi ai Comuni della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ricompresi nei territori classificati montani, per la progettazione e la realizzazione dei piani di insediamento produttivo agricolo in esecuzione dell'articolo 27 della legge regionale 10 agosto 2006, n. 16 (Norme in materia di razionalizzazione fondiaria e di promozione dell'attività agricola in aree montane), emanato con decreto del Presidente della Regione 20 giugno 2007, n. 187", nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

17_10_1_DPR_42_2_ALL1

Regolamento recante modifiche al regolamento per la concessione di contributi ai Comuni della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ricompresi nei territori classificati montani, per la progettazione e la realizzazione dei piani di insediamento produttivo agricolo in esecuzione dell'articolo 27 della legge regionale 10 agosto 2006, n. 16 (Norme in materia di razionalizzazione fondiaria e di promozione dell'attività agricola in aree montane), emanato con decreto del Presidente della Regione 20 giugno 2007, n. 187

Art. 1 modifica all'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 187/2007

1. Alla lettera a) del comma 2 dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 20 giugno 2007, n. 187 (Regolamento per la concessione di contributi ai Comuni della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ricompresi nei territori classificati montani, per la progettazione e la realizzazione dei piani di insediamento produttivo agricolo in esecuzione dell'articolo 27 della legge regionale 10 agosto 2006, n. 16 (Norme in materia di razionalizzazione fondiaria e di promozione dell'attività agricola in aree montane)), dopo la parola: "infrastrutture" sono inserite le seguenti: "e degli interventi di miglioramento fondiario".

Art. 2 modifica all'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 187/2007

1. Alla lettera c) del comma 1 dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione n. 187/2007, dopo la parola: "infrastrutture" sono aggiunte le seguenti: "ed interventi di miglioramento fondiario".

Art. 3 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

17_10_1_DAS_AUT LOC_130_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, comparto unico, sistemi informativi, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile 31 gennaio 2017, n. 130

Azienda di servizi alla persona di Spilimbergo (PN). Approvazione modifiche statutarie.

L'ASSESSORE

VISTO l'articolo 4, comma 3, della legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19 (Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza nella Regione Friuli Venezia Giulia), che disciplina il procedimento di approvazione, da parte dell'Assessore regionale competente in materia di autonomie locali, degli statuti delle aziende pubbliche di servizi alla persona e delle loro modificazioni;
RICHIAMATO il decreto dell'Assessore regionale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali 27 dicembre 2005, n. 14, di approvazione dello statuto dell'Azienda, da ultimo modificato con decreto dell'Assessore regionale alla funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme 21 giugno 2011, n. 1816, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 32 del 10 agosto 2011;
VISTA la nota prot. n. 2506 del 21 dicembre 2016, con cui l'Azienda di servizi alla persona di Spilimbergo ha trasmesso copia della deliberazione n. 21 del 16 novembre 2016, con la quale il Consiglio di Amministrazione dell'ASP ha approvato alcune proposte di modifiche statutarie;
ATTESO che l'ASP di Spilimbergo ha trasmesso al Comune di Spilimbergo copia della deliberazione n. 21 del 16 novembre 2016, chiedendo di esprimere, ai sensi dell'art. 4, comma 3, della legge regionale 19/2003, il parere di competenza sulle modifiche proposte;
PRESO ATTO che il Sindaco del Comune di Spilimbergo, con nota prot. n. 19181 del 19 dicembre 2016, ha espresso parere favorevole;
DATO ATTO che le modifiche riguardano:
1. la parte introduttiva denominata "Cenni storici" con l'aggiunta degli accadimenti degli ultimi decenni, in particolar modo con la descrizione della trasformazione, avvenuta per effetto dell'entrata in vigore della LR 19/2003, da IPAB ad ASP;
2. l'articolo 11 (Il Direttore Generale): con la modifica del comma 2 viene prevista la facoltà di selezionale il soggetto a cui affidare la direzione dell'azienda anche attingendo da appositi elenchi pubblici di candidati idonei alle specifiche funzioni, ma sempre sulla base di criteri predeterminati;
DATO ATTO che, in esito all'esame delle modifiche proposte, il Servizio affari istituzionali e locali, polizia locale e sicurezza, con nota prot. n. 348 del 17 gennaio 2017, ha formulato all'ASP di Spilimbergo alcune osservazioni di carattere non sostanziale, ma dettate da esigenze di natura tecnica e funzionali ad evitare l'insorgere di problematiche attuative;
PRESO ATTO che con nota prot. n. 140 del 18 gennaio 2017, l'ASP di Spilimbergo ha fornito riscontro favorevole alle osservazioni e alle modifiche e correzioni proposte al testo statutario già approvato con la richiamata deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 21 del 16 novembre 2016;
RITENUTO di provvedere direttamente alle modifiche, in quanto le stesse non richiedono un'apposita espressione di volontà del Consiglio di Amministrazione;
VISTA la nota prot. n. 390 del 18 gennaio 2017 del Servizio affari istituzionali e locali, polizia locale e sicurezza, ove si comunica il riscontro positivo dell'ufficio in ordine alla verifica della conformità alla legge delle modifiche statutarie proposte dall'ASP di Spilimbergo;
CONSIDERATO che le modifiche statutarie chieste dall'ASP di Spilimbergo sono state approvate con decreto dell'Assessore alle autonomie locali 24 gennaio 2017, n. 90;
RILEVATO che il testo dello Statuto dell'Azienda, allegato quale parte integrante a detto provvedimento, presentava alcuni errori materiali;
RITENUTO di confermare il precedente decreto 24 gennaio 2017, n. 90, e di riapprovare il testo corretto dello statuto dell'Azienda, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge regionale 19/2003;

DECRETA

1. E' confermato, per le motivazioni esposte in premessa, il decreto dell'Assessore alle autonomie locali 24 gennaio 2017, n. 90.
2. È riapprovato lo statuto dell'Azienda di servizi alla persona di Spilimbergo, con sede in Spilimbergo, via Barbacane, 19, il cui nuovo testo risulta essere quello allegato, quale parte integrante, al presente provvedimento.

3. Il Presidente dell'Azienda di servizi alla persona di Spilimbergo è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà trasmesso agli enti ed uffici interessati e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.
Udine, 31 gennaio 2017

PANONTIN

17_10_1_DAS_AUT LOC_130_2_ALL1

Statuto dell'Azienda di servizi alla persona di Spilimbergo

Cenni storici

La prima notizia dell'esistenza della "Casa di Ricovero" in Comune di Spilimbergo risale al 1875, allorquando il Comune destina a tale uso il piccolo fabbricato posto a sinistra dell'allora ospedale, insediato nel palazzo Balzaro sul Barbacane.

Sorta al fine di sopperire a necessità locali di assistenza e per iniziativa privata, si suppone che la sua amministrazione facesse capo all'Autorità Comunale o comunque fosse da questa sovvenzionata. Di ciò infatti se ne ha notizia dalla deliberazione Comunale del 4 agosto 1897 con la quale l'allora "Casa di Ricovero" venne consegnata alla Congregazione di Carità.

Il secolo scorso

Nel 1906 il Consiglio Comunale approvò il progetto per la costruzione della "Nuova Casa di Ricovero".

La Congregazione di Carità, mantenne la Casa totalmente incorporata nella propria amministrazione fino al 31.12.1936; successivamente la gestione della "Casa di Riposo" venne assunta dall'Ente Comunale di Assistenza e solo nel 1958, con decreto del Presidente della Repubblica venne decentrata ed assunse quindi una completa autonomia.

Contestualmente venne approvato lo Statuto organico della suddetta Istituzione con conseguente nomina, da parte del Consiglio Comunale di Spilimbergo, del primo Consiglio di Amministrazione dell'Ente.

Il primo ampliamento al progetto originario della Casa di Riposo avvenne nel 1925. Tale ampliamento si configurò nella costruzione di due avancorpi laterali all'edificio originario, collegati con una terrazza centrale, ottenuti, quasi ribaltando, specularmente il volume del fabbricato originario.

Nel 1950 venne recintato il lotto di proprietà ed attrezzata la struttura con una autonoma cucina (ottenuta con un ampliamento retrostante).

Nello stesso anno venne costruita, nei pressi dell'ingresso, la grotta dedicata alla Madonna di Lourdes.

Nel 1956-57, allo scopo di consentire nel contempo una maggior ricettività e la non promiscuità degli ospiti, fu costruita - con la generosità di molti - la nuova ala, padiglione "Padre Leopoldo", sul lotto di terreno a confine con Via Corridoni.

Nel 1958, la Casa di Ricovero costruì una cappella dedicata a S.Teresina del Bambino Gesù.

Nel 1978, venne inaugurato il complesso edilizio composto dall'attuale fabbricato a nove piani e da quello a cinque piani collegati mediante due verande all'originaria struttura della Casa di Riposo.

Nel 1992 venne programmato l'adeguamento ed ammodernamento di tutta la struttura del complesso edilizio della Casa di Riposo, con l'approvazione di un progetto generale di ristrutturazione, di recente definitiva ultimazione.

Gli anni 2000

Lo stato giuridico dell'I.P.A.B. rimane inalterato per quasi cinquant'anni, fino all'anno 2005 quando, a seguito della possibilità concessa dalla legge regionale 19/2003, viene attuata la trasformazione in "Azienda Pubblica di Servizi alla Persona", assumendo la denominazione di "Azienda di Servizi alla Persona di Spilimbergo", il cui acronimo è ASP di Spilimbergo. Con decreto dell'Assessore regionale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali 27 dicembre 2005, n. 14, ne viene infatti approvato lo Statuto, successivamente pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 3 del 18 gennaio 2006.

La trasformazione ha consentito di assumere una gestione più aziendalistica e snella, fino al punto di avere la possibilità di costituire o partecipare a società di gestione, con l'intento dell'ottimizzazione dei costi.

L'ultimo intervento sullo Statuto dell'Asp è quello approvato con il Decreto dell'Assessore regionale alla funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme, n. 1816 del 21.6.2011, pubblicato sul BUR n. 32 del 10.8.2011, con il quale sono state introdotte le modifiche richieste dalla Legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17, articolo 178, che ha apportato significative modifiche alla Legge regionale 19/2003, prontamente recepite dall'Amministrazione dell'epoca.

CAPO I - DENOMINAZIONE, SEDE, ORIGINE E SCOPI ISTITUZIONALI

Art. 1 denominazione, sede, origine

1. La "Azienda di Servizi alla Persona di Spilimbergo", di seguito denominata "Azienda" è un'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona. La sua sede legale è sita in Spilimbergo, viale Barbacane 19.
2. La "Azienda di Servizi alla Persona di Spilimbergo" nella forma giuridica attuale è il risultato della trasformazione dell'I.P.A.B. Casa di Riposo di Spilimbergo, in attuazione della L.R. 11 dicembre 2003, n. 19.

Art. 2 scopi istituzionali

1. L'Azienda non ha fini di lucro, ha personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia statutaria, patrimoniale, contabile, gestionale, tecnica ed opera con criteri imprenditoriali. Essa informa la sua attività di gestione a criteri di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto del pareggio di bilancio.
2. Scopo dell'Azienda è la promozione del benessere della Comunità, sia con riferimento agli ospiti delle proprie strutture sia dei cittadini residenti nell'area distrettuale dello spilimberghese. Essa si prefigge:
   a. di perseguire finalità di solidarietà sociale destinate a scopi di promozione umana, di assistenza ed integrazione di soggetti socialmente vulnerabili o esclusi dal contesto sociale perché portatori di handicaps, fisici o psichici;
   b. di promuovere altresì l'intesa costruttiva tra le Istituzioni del territorio, le persone, i gruppi, le associazioni, gli enti pubblici e le organizzazioni private, per la prevenzione e la soluzione del disagio sociale, ponendosi come soggetto volto a facilitare i processi d'integrazione e convivenza sociale;
   c. di realizzare ogni genere di servizi sociali e socio-sanitari, gestendo strutture di accoglienza, presìdi e centri, idonei allo svolgimento di azioni di promozione sociale e all'erogazione di servizi utili al mantenimento o, se possibile, all'elevamento, della qualità della vita dei soggetti provenienti dalla comunità territoriale dello spilimberghese o da altri ambiti, anche a seguito di specifiche convenzioni.
3. Le attività che l'Azienda svolge per perseguire gli scopi previsti dal presente Statuto riguardano, in particolare:
   a. l'accoglienza nelle proprie strutture protette, centri diurni, R.S.A., Hospice, centri respiro, di persone autosufficienti e non autosufficienti di ambo i sessi che, a causa dell'età, delle condizioni fisiche precarie, e/o della mancanza di familiari, necessitano di prestazioni di tipo socio assistenziale e/o socio-sanitario-riabilitativo, offrendo loro risposte diversificate ai bisogni, duraturi o temporanei;
   b. la partecipazione, anche in forma associata e/o convenzionata, alla programmazione e gestione dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari sul territorio;
   c. lo svolgimento, anche in forma convenzionata, di servizi assistenziali, riabilitativi e sanitari a vantaggio delle fasce deboli e dell'intera comunità mediante l'attivazione di presidi territoriali ovvero la fornitura di servizi domiciliari;
   d. la gestione, in convenzione con i Comuni o con le Aziende sanitarie, di servizi, trasporti e forniture domiciliari rivolti ad anziani, minori, persone diversamente abili, o socialmente in difficoltà;
   e. la promozione o la gestione, il sovrintendere o supervisionare strutture socio assistenziali o socio sanitarie, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e del terzo settore;
   f. la conduzione, in rapporto con i Comuni e con gli altri soggetti istituzionalmente deputati, dei servizi rivolti a tutte le fasce d'età purché ne sia riconosciuta la valenza sociale;
   g. la promozione e la conduzione - anche in collaborazione con altri – di iniziative di formazione, aggiornamento e qualificazione del personale dipendente e di ogni altro operatore o beneficiario afferente la rete dei servizi interessata;
   h. lo studio e l'elaborazione di politiche sociali, allo scopo di offrire o suggerire alle istituzioni preposte nuovi modelli e strategie di lavoro sul tema dell'integrazione sociale;
   i. la realizzazione di attività di informazione, promozione e sensibilizzazione sui temi inerenti gli scopi dell'Azienda, attraverso l'organizzazione di convegni, seminari, studi e ricerche e

la realizzazione di pubblicazioni tematiche tese alla valorizzazione sociale delle attività dell'Azienda.

4. L'Azienda svolge di norma la sua attività nell'ambito territoriale della regione Friuli Venezia-Giulia. Qualora se ne ravvisi l'opportunità, l'attività dell'Azienda può estendersi all'intero territorio nazionale.
5. Nell'ambito della sua autonomia l'Azienda può porre in essere tutti gli atti ed i negozi, anche di diritto privato, funzionali al perseguimento dei propri scopi istituzionali e all'assolvimento degli impegni assunti in sede di programmazione regionale. In particolare può realizzare con altre Aziende o Enti, pubblici e privati, forme di collaborazione allo scopo di associare uno o più servizi dalle stesse gestiti; partecipare o costituire società, istituire fondazioni di diritto privato, nonché svolgere attività di tipo commerciale, strumentali al conseguimento dei fini istituzionali, nonché di provvedere alla gestione e alla manutenzione del proprio patrimonio.

Art. 3 patrimonio

1. Il patrimonio dell'Azienda è costituito dai beni mobili e immobili già appartenenti all'IPAB Casa di Riposo di Spilimbergo nonché da tutti i beni comunque acquisiti nell'esercizio della propria attività o a seguito di atti di liberalità.
2. Il patrimonio istituzionale è consolidato con l'acquisizione di donazioni, di lasciti e delle elargizioni non vincolate all'erogazione, e mediante la capitalizzazione del risultato positivo della gestione alla chiusura dell'esercizio contabile annuale.

Art. 4 forme di cooperazione e collaborazione

1. L'Azienda è inserita a tutti gli effetti nel sistema integrato di interventi e servizi sociali, partecipa alla programmazione in ambito locale, adotta forme di cooperazione e di collaborazione secondo le modalità previste dalla normativa regionale.
2. L'attività dell'Azienda si integra e si coordina con gli interventi e le politiche socio-assistenziali e socio-sanitarie della Regione e dei Comuni.
3. L'Azienda persegue la collaborazione istituzionale con ogni altro soggetto pubblico o privato senza scopo di lucro operante nel settore dei servizi alla persona. Le forme di collaborazione per la gestione dei servizi sono disciplinate mediante convenzione.
4. Con i soggetti privati esercitanti attività con finalità di lucro, possono conseguirsi forme di collaborazione che comunque consentano all'Azienda il perseguimento dei propri fini istituzionali. Quando dalla collaborazione scaturiscano direttamente risultati economici apprezzabili per il privato, la scelta del partner avviene in base a criteri comparativi rispondenti all'esclusivo interesse dell'Azienda.

CAPO II - ORGANI DELL'AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA

Art. 5 organi dell'Azienda

1. Sono organi dell'Azienda:
   a. di governo e di indirizzo:
      Il Consiglio di Amministrazione
      Il Presidente
   b. di gestione:
      Il Direttore Generale
   c. di Controllo:
      Il Revisore dei Conti

Art. 6 nomina dei Consiglieri e durata del Consiglio

1. I Consiglieri, nel numero di 5 vengono nominati dal Sindaco del Comune di Spilimbergo.
2. I consiglieri vengono scelti tra soggetti che non si trovino in alcuna delle cause di incompatibilità ed ineleggibilità previste dalla legge 11 dicembre 2003 n. 19 e dalle successive modifiche e integrazioni della stessa. Inoltre la carica di componente del Consiglio di Amministrazione è incompatibile con quella di prestatore d'opera nei confronti di altro soggetto convenzionato con l'Azienda, qualora l'opera consista in una prestazione svolta, nel quadro di detta convenzione, direttamente nei confronti di ricoverati o assistiti dell'Azienda.

3. Il Consiglio di Amministrazione dura in carica 5 anni. I Consiglieri dell'Azienda non possono restare in carica per più di tre mandati, anche consecutivi.

Art. 7 il Consiglio di Amministrazione

1. Il Consiglio di Amministrazione determina l'indirizzo politico-amministrativo dell'Azienda, definendone gli obiettivi e i programmi di attività e di sviluppo, con l'adozione di atti fondamentali e di programmazione. Provvede inoltre alla:
    a. nomina del direttore generale;
    b. definizione di obiettivi, priorità, piani, programmi e direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione;
    c. approvazione del bilancio preventivo, delle sue variazioni e del rendiconto della gestione;
    d. determinazione delle rette e dei corrispettivi delle attività svolte;
    e. acquisti ed alienazioni immobiliari, accettazione di eredità, lasciti e donazioni;
    f. contrazione di mutui;
    g. individuazione e assegnazione al direttore delle risorse umane, materiali ed economico-finanziarie da destinare al fine del raggiungimento delle finalità perseguite;
    h. costituzione in giudizio nell'interesse dell'Azienda;
    i. verifica dell'azione amministrativa e della gestione, nonche' dei relativi risultati e adozione dei provvedimenti conseguenti;
    j. approvazione delle modifiche statutarie e dei regolamenti interni;
    k. pianta organica e relative variazioni;
    l. individuazione di forme di collaborazione con altri enti, anche con la costituzione o la partecipazione a società o fondazioni.
2. Il Consiglio esercita inoltre tutte le funzioni e i poteri di natura non gestionale non espressamente attribuiti ad organi diversi dell'Azienda.
3. Le adunanze del Consiglio di Amministrazione sono ordinarie e straordinarie. Le prime riguardano l'approvazione del bilancio preventivo e del rendiconto della gestione, le altre si tengono ogni qualvolta lo richieda una necessità, per iniziativa del Presidente oppure su richiesta scritta e motivata di due Consiglieri.
4. La convocazione del Presidente avviene con invito scritto contenente l'ordine del giorno degli argomenti da trattare in ciascuna adunanza e deve essere consegnato al domicilio, eletto e comunicato dai componenti il Consiglio, o alla rispettiva casella di posta elettronica o a mezzo fax, almeno tre giorni prima di quello fissato per l'adunanza; in casi d'urgenza tale termine può essere ridotto a un giorno.
5. Il Consiglio di Amministrazione può inoltre essere convocato su invito del Presidente, fatto alla presenza di tutti i Consiglieri, nel corso di una adunanza del Consiglio stesso.
6. Le pratiche da trattare, corredate di quanto utile ai fini di un approfondito esame da parte dei Consiglieri, saranno a disposizione almeno 24 ore prima della seduta.
7. Le sedute del Consiglio di Amministrazione sono valide quando sia presente almeno la maggioranza dei Consiglieri assegnati.
8. Non possono venire deliberati argomenti che non siano stati iscritti all'ordine del giorno (se non per ragioni di urgenza, insorte dopo la convocazione del Consiglio) a meno che alla seduta non siano presenti tutti i componenti il Consiglio, che approvino all'unanimità la proposta di discussione dell'argomento.
9. Le deliberazioni vengono adottate con la maggioranza assoluta dei voti dei Consiglieri presenti, tranne che per le deliberazioni relative alla nomina del Presidente e del Vice Presidente, all'approvazione del Bilancio preventivo annuale e del rendiconto della gestione, per le quali è richiesta la maggioranza dei componenti il Consiglio.
10. Le votazioni di regola si svolgono in forma palese. Sono però sempre a voti segreti quando riguardano persone.
11. I membri del Consiglio si astengono dal prendere parte alla discussione e alla votazione di deliberazioni riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado.

12. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione può ammettere durante la discussione, l'intervento di dipendenti, di consulenti o di esperti, a fini informativi.
12 bis. In caso di urgenza, le deliberazioni del consiglio di amministrazione possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con il voto espresso della maggioranza dei componenti.
13. Al Consiglio di amministrazione dell'Azienda competerà un'indennità la cui misura verrà determinata con apposita delibera sulla base dei programmi in essere relativi alla gestione e nel rispetto dell'equilibrio di bilancio e comunque entro i limiti di quanto previsto nello statuto in vigore prima della trasformazione in Azienda, vale a dire un'indennità mensile di carica pari al più per il Presidente, al cinquanta per cento dell'indennità massima prevista dalla legge per il Sindaco del Comune di Spilimbergo, e per i componenti il Consiglio, al novanta per cento di quella spettante al Presidente.
13 bis. Nel caso che l'Azienda percepisca da parte di una amministrazione pubblica di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica) contributi senza vincolo di destinazione, la misura dell'indennità prevista per i componenti del consiglio di amministrazione è stabilita in un gettone di presenza dell'importo di 30 euro a seduta giornaliera, limitatamente all'esercizio finanziario in cui i contributi sono percepiti.
14. Ai componenti il Consiglio di amministrazione dell'Azienda spetterà il rimborso delle spese di viaggio sostenute in caso di missioni deliberate e svolte nell'interesse dell'Azienda.

Art. 8 il Presidente

1. Il Presidente e' nominato dal Consiglio di Amministrazione tra i suoi componenti, a maggioranza assoluta dei membri, nella sua prima riunione convocata e presieduta dal Consigliere più anziano di età.
2. Il Presidente è il legale rappresentante dell'Azienda, esercita tutte le funzioni che gli sono attribuite dalla Legge, dallo Statuto e dai Regolamenti ed in particolare:
   a. convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, fissando il relativo ordine del giorno, esercita la superiore vigilanza sul buon andamento dell'Azienda, vigila sull'esecuzione delle deliberazioni adottate dal Consiglio;
   b. ha facoltà di adottare in via d'urgenza le deliberazioni inerenti alle variazioni di bilancio e quelle relative agli adempimenti relativi all'individuazione e assegnazione al direttore delle risorse umane, materiali ed economico-finanziarie da destinare al fine del raggiungimento delle finalità perseguite. Gli atti adottati in via d'urgenza sono sottoposti alla successiva ratifica da parte del consiglio di amministrazione, nella seduta immediatamente successiva, da tenersi entro sessanta giorni, a pena di decadenza e comunque entro il 31 dicembre dell'esercizio in corso se a tale data non sia scaduto predetto termine. In caso di mancata o parziale ratifica del provvedimento di variazione adottato dal presidente, il consiglio di amministrazione è tenuto ad adottare nei successivi trenta giorni, e comunque entro il 31 dicembre dell'esercizio in corso, i provvedimenti ritenuti necessari nei riguardi dei rapporti eventualmente sorti sulla base della deliberazione non ratificata;
   c. assicura i contatti esterni di natura politico-istituzionale;
3. In caso di impedimento o di assenza per qualsivoglia motivo del Presidente, le sue funzioni vengono assunte dal Vicepresidente o in assenza anche di questi, dal consigliere più anziano d'età.

Art. 9 il Vice Presidente

1. Il Vice Presidente è eletto, a maggioranza assoluta, dal Consiglio di Amministrazione fra i suoi componenti, nella stessa seduta nella quale si nomina il Presidente.

Art. 10 decadenza e revoca degli Amministratori

1. I componenti il Consiglio di Amministrazione che, senza giustificato motivo, non intervengano per tre sedute consecutive, decadono dalla carica.
2. Incorrono altresì nella decadenza gli amministratori per loro gravi violazioni di legge e del presente Statuto, ed in particolare:
   a. per gravi ed accertate irregolarità nell'assolvimento del mandato;
   b. per la sussistenza delle cause di incompatibilità riportate al precedente articolo 6.
3. Qualora ricorrano le condizioni previste ai comma precedenti, il Consiglio di Amministrazione, su istanza anche di un solo componente, ne fa contestazione all'amministratore interessato, il quale

presenta le sue controdeduzioni nei successivi quindici giorni. L'eventuale decadenza viene disposta dal Consiglio nei quindici giorni successivi.

4. Nel caso sussistano le condizioni di cui ai commi 1 e 2 e il Consiglio di Amministrazione non abbia ancora attivato il procedimento di cui al comma 3, l'organo dell'Ente locale che ha eseguito la nomina dell'amministratore interessato può provvedere a revocarne il mandato. La revoca è disposta previa formale contestazione degli addebiti e seguente contraddittorio in forma scritta.
5. Successivamente alla decadenza ovvero alla revoca di un amministratore è avviato il procedimento per la relativa sostituzione.

Art. 11 il Direttore Generale

1. Il Direttore Generale è la figura dirigenziale di vertice, responsabile della gestione amministrativa, tecnica e finanziaria dell'Azienda.
2. Il Direttore Generale è nominato dal Consiglio di Amministrazione, anche attingendo da appositi elenchi pubblici di candidati idonei alle specifiche funzioni, sulla base dei seguenti criteri:
   a. possesso del diploma di laurea di cui all'ordinamento previgente al decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 4 gennaio 2000, n. 2, ovvero, laurea specialistica o magistrale, con indirizzo congruo rispetto gli scopi che il consiglio stesso si propone ci conseguire;
   b. specifica e documentata esperienza professionale e tecnica, di durata almeno triennale, nonché approfondita conoscenza della gestione di enti o aziende socio-assistenziali o socio-sanitarie.
3. Il Direttore Generale fornisce assistenza giuridico-amministrativa e collaborazione al Presidente ed al Consiglio di Amministrazione sull'azione amministrativa e sulla sua conformità alle Leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti, ed in tale veste partecipa alle sedute del Consiglio.
4. Quando l'esercizio delle funzioni di gestione implichi formalizzazione, essa ha luogo in forma di determinazione immediatamente eseguibile.
5. Il Direttore Generale, inoltre:
   a. provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli Organi di governo dell'Azienda, secondo le direttive impartitegli;
   b. predispone, sulla base delle direttive ricevute dal Consiglio, programmi organizzativi o di attuazione, relazioni o studi particolari;
   c. è il Capo del personale ed in tale veste esercita poteri di impiego, organizzazione, sovraordinazione, delega, sostituzione e avocazione, valutando la situazione organizzativa anche agli effetti dell'attribuzione del trattamento economico accessorio, coerentemente con gli indirizzi funzionali stabiliti dal Consiglio di Amministrazione;
   d. dirige uffici e servizi, verificando l'efficacia e l'efficienza dell'attività degli stessi e sovrintendendo al loro funzionamento;
   e. esamina annualmente, sentiti i responsabili degli uffici e dei servizi, l'assetto organizzativo dell'Azienda e la distribuzione dell'organico, proponendo all'Amministrazione gli eventuali provvedimenti di competenza;
   f. ricopre il ruolo di Presidente nelle commissioni di gara e di concorso;
   g. è preposto alla stipula dei contratti;
   h. è preposto all'ordinazione di spese ed all'acquisizione di entrate, nonché all'assunzione di tutti i provvedimenti anche di rilievo esterno, nell'ambito della disponibilità di bilancio, che costituiscono esecuzione di provvedimenti deliberativi, diretti od indiretti, e di atti normativi;
   i. compie tutti gli atti di gestione, comprensivi degli eventuali impegni di spesa, che gli sono affidati dal presente Statuto, dai Regolamenti e da appositi atti deliberativi.
6. Il Direttore Generale nell'espletamento delle sue funzioni, agisce in piena autonomia professionale e con ogni connessa responsabilità. Egli risponde del proprio operato all'organo di amministrazione dell'Azienda in relazione al raggiungimento degli obiettivi concordati in sede di programmazione delle attività.
7. In caso di reiterata inosservanza delle direttive impartite o qualora durante la gestione si verifichi il rischio di un risultato negativo, il Consiglio di Amministrazione può recedere dal contratto di lavoro con il Direttore Generale, secondo le disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi vigenti.
8. Il rapporto di lavoro del Direttore Generale è regolato da un contratto di lavoro di diritto privato di durata determinata e comunque non superiore a quella del consiglio di amministrazione che lo ha

nominato. Il direttore generale mantiene le sue funzioni fino alla nomina del nuovo direttore e comunque non oltre quarantacinque giorni dall'insediamento del nuovo consiglio di amministrazione. Il trattamento economico è determinato dal Consiglio di Amministrazione in sede di nomina, tenuto conto della specifica professionalità, come rilevata in atti, con apposita deliberazione e può essere aggiornato con le stesse modalità.

Art. 11 bis pubblicazione degli atti

1. L'Azienda destina un apposito spazio per la pubblicazione degli atti in modo da assicurare la massima accessibilità e pubblicità.
2. Le deliberazioni del Consiglio sono pubblicate nel sito web istituzionale, entro sette giorni dalla data di adozione per quindici giorni consecutivi, decorsi i quali divengono esecutive.
3. Con apposito regolamento l'Azienda disciplina la forma di pubblicità degli atti diversi dalle deliberazioni del consiglio di amministrazione.

CAPO III - GESTIONE AMMINISTRATIVA E DEI SERVIZI

Art. 12 personale

1. L'Azienda recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali e regionali di pertinenza del comparto di contrattazione collettiva nazionale o regionale relativo all'ambito di attività propria, come individuato dal Consiglio di Amministrazione, e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti, stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.
2. Al personale dipendente in servizio al momento della trasformazione dell'I.P.A.B. Casa di riposo di Spilimbergo in "Azienda di Servizi alla Persona di Spilimbergo" si continua ad applicare il preesistente contratto collettivo di lavoro. Successivamente il Consiglio di Amministrazione può individuare altro contratto collettivo, purché aderente all'attività dell'Azienda e nel rispetto dei diritti acquisiti.
3. La dotazione organica del personale è proposta periodicamente dal Direttore Generale dell'Azienda e approvata dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e di contrattazione collettiva, sulla scorta delle effettive necessità funzionali connesse con gli obiettivi dell'Azienda e del livello dei servizi erogati.
4. I requisiti e le modalità di assunzione del personale sono stabiliti dal Regolamento di organizzazione dell'Azienda, nel rispetto dei principi generali di accesso al pubblico impiego.
5. Possono essere utilizzate forme di lavoro temporaneo ed altre forme di flessibilità, nel rispetto della legge e dei contratti collettivi.

Art. 13 collaborazioni

1. Per la realizzazione delle finalità statutarie l'Azienda si avvale anche – a titolo alternativo o complementare – degli apporti collaborativi esterni che risultino opportuni sotto il profilo economico - funzionale, nelle forme di prestazioni d'opera, appalti ed altre previste dalla legge .
2. Può inoltre avvalersi dell'opera dei volontari singoli ed associati, come previsto dal Regolamento di cui al successivo art. 14.

Art. 14 regolamento di organizzazione

1. Il Consiglio di Amministrazione, adotta un regolamento nel quale vengono stabiliti, in conformità alla legge ed al presente Statuto, le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici e servizi.

Art. 15 Carta dei servizi

1. Il Consiglio di Amministrazione adotta la " Carta dei Servizi ", nella quale vengono definiti gli impegni dell'Azienda nei confronti degli utenti.

CAPO IV - ORDINAMENTO CONTABILE

Art. 16 ordinamento contabile

1. L'ordinamento contabile dell'Azienda ed i suoi atti fondamentali sono disciplinati dalla Legge, dallo Statuto e dall'apposito Regolamento di contabilità.
2. L'esercizio aziendale coincide con l'anno solare.
3. Entro il 31 dicembre di ogni anno il Consiglio di Amministrazione delibera il bilancio preventivo annuale relativo all'esercizio successivo e la relazione illustrativa allo stesso, riferita anche ai programmi che l'Azienda intende sviluppare.
4. Entro il 30 giugno dell'esercizio successivo, il Consiglio di Amministrazione delibera il rendiconto con il quale si dimostra il risultato della gestione.
5. Il rendiconto è composto da:
   - Conto del bilancio;
   - Conto del patrimonio;
   - Conto del Tesoriere;
   - Relazione morale del Consiglio di Amministrazione;
   - Conto economico, nel caso in cui il regolamento di contabilità abbia previsto l'adozione della contabilità economica.
6. I documenti contabili dell'Azienda sottostanno a requisiti minimi di uniformità appositamente previsti da atti normativi e regolamentari adottati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in assenza dei quali trovano applicazione le disposizioni precedenti alla trasformazione in Azienda se compatibili.
7. Il rendiconto, una volta approvato, viene trasmesso all'organo di revisione contabile per la relazione di sua competenza. Il Regolamento di contabilità dell'Azienda disciplina le fasi della revisione e gli adempimenti successivi ad essa.
8. Il ruolo di Tesoriere dell'Azienda viene svolto da un istituto di credito che assume la veste di agente contabile. L'incarico viene attribuito mediante procedimento avente evidenza pubblica. Le modalità con le quali il Tesoriere esercita le proprie funzioni sono determinate dalla Legge, dallo Statuto e dall'apposito Regolamento di contabilità.

Art. 17 gestione del patrimonio

1. L'Azienda è titolare di un proprio patrimonio contabilizzato in appositi inventari.
2. Tutti i beni conferiti in dotazione - come pure i beni direttamente acquistati dall'Azienda - sono iscritti nel libro dei cespiti e presso i pubblici registri immobiliari e mobiliari, secondo le norme di legge.
3. L'Azienda ha la piena disponibilità del patrimonio aziendale secondo il regime della proprietà privata e il rispetto di eventuali vincoli di destinazione, salvo quanto disposto dal successivo comma 4.
4. I beni mobili ed immobili direttamente o indirettamente strumentali all'esercizio di funzioni istituzionali costituiscono patrimonio indisponibile soggetto alla disciplina dell'art. 828, comma 2, del Codice Civile. Il vincolo di indisponibilità grava:
   a. in caso di sostituzione di beni mobili per degrado o adeguamento tecnologico, sui beni acquistati in sostituzione;
   b. in caso di trasferimento dei servizi pubblici in altri immobili appositamente acquistati o ristrutturati, sui nuovi immobili.

   I beni immobili e mobili sostituiti entrano automaticamente a far parte del patrimonio disponibile.
5. Le rendite patrimoniali nette concorrono alla gestione ordinaria del bilancio e possono altresì essere impiegate nella realizzazione di strutture e nell'acquisizione di strumenti utili per i propri scopi istituzionali, cui non si possa provvedere con i mezzi ordinari.
6. In ordine al patrimonio disponibile trova applicazione il disposto dell'art. 9, comma 9, della L.R. 19/2003.
7. L'eventuale affidamento della gestione patrimoniale a soggetti esterni avviene in base a criteri comparativi di scelta rispondenti all'esclusivo interesse dell'Azienda.

Art. 18 controlli

1. Gli strumenti di controllo interno finalizzati alla verifica della regolarità amministrativa e contabile, oltre che della gestione, sono disciplinati dal Regolamento di contabilità, in conformità ai principi contenuti nel decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 (Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività' svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59).
2. Fino all'entrata in vigore del regolamento di cui al comma 1, le funzioni di controllo interno sono adempiute dal direttore generale.

Art. 19 revisore dei conti

1. Il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda nomina un revisore contabile, anche in forma associata con altri Enti o Aziende, iscritto al registro dei revisori contabili e la cui durata in carica, non rinnovabile, non può essere superiore a cinque anni.

Art. 20 norma finale

1. L'Azienda dalla data di sua costituzione conserva i diritti e gli obblighi anteriori alla trasformazione. Essa subentra in tutti i rapporti attivi e passivi della preesistente IPAB.

INDICE

17_10_1_DDC_ATT PROD_545_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale attività produttive, turismo e cooperazione 21 febbraio 2017, n. 545

Legge regionale 16/2004, articolo 5 - Aggiornamento elenco delle Associazioni dei consumatori e degli utenti rappresentative a livello regionale per l'anno 2017.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO l'articolo 5 della legge regionale 24 maggio 2004, n. 16 recante (Norme per la tutela dei consumatori e degli utenti), che prevede, da parte del Direttore centrale della Direzione Centrale competente in materia di Commercio, l'aggiornamento annuale dell'elenco delle Associazioni dei consumatori e degli utenti rappresentative a livello regionale e la verifica in ordine alla sussistenza dei requisiti previsti per l'iscrizione nel medesimo elenco;
VISTO l'articolo 3 del regolamento di attuazione della legge regionale 16/2004 emanato con decreto del Presidente della Regione n. 0320 di data 20 novembre 2009, che prevede, tra l'altro, che le Associazioni dei consumatori e degli utenti rappresentative a livello regionale, già iscritte nell'elenco regionale, presentino alla Direzione centrale, entro e non oltre il quindici gennaio di ogni anno, la documentazione atta a dimostrare la persistenza, in capo alle medesime, dei requisiti previsti per l'iscrizione dal citato articolo 5, comma 2, lettere da a) ad f) della legge regionale n. 16/2004;
PRESO ATTO che le Associazioni iscritte alla data odierna nel citato elenco regionale risultano essere:
- Federconsumatori Friuli Venezia Giulia, iscritta con decreto del Vice direttore centrale alle attività produttive n. 2489/COMM. di data 11 ottobre 2004;
- Adoc - Associazione per la difesa e l'orientamento del consumatore Friuli Venezia Giulia iscritta con decreto del Vice direttore centrale alle attività produttive n. 0232/PROD/COMM. di data 9 febbraio 2005;
- Adiconsum Friuli Venezia Giulia, iscritta con decreto del Vice direttore centrale alle attività produttive n. 0233/PROD/COMM. di data 9 febbraio 2005;
- Lega Consumatori Friuli Venezia Giulia Onlus, iscritta con decreto del Direttore centrale alle attività Produttive n° 1298/PROTUR del 7 luglio 2016;

VISTA la documentazione presentata dalle sottoelencate Associazioni in ottemperanza a quanto disposto dal precitato articolo 3 del DPReg. n. 0320/Pres./2009:
- Federconsumatori Friuli Venezia Giulia con PEC trasmessa in data 13 gennaio 2017 ad prot. PROTUR-GEN-2017-695-A di data 16 gennaio 2017;
- Adoc - Associazione per la difesa e l'orientamento dei consumatori Friuli Venezia Giulia con nota di data 13 gennaio 2017, ad prot. n. 637/PROD/SCTC di pari data;
- Adiconsum - Associazione difesa consumatori e ambiente Friuli Venezia Giulia con PEC di data 12 gennaio 2017, ad prot. PROTUR-GEN-2017-435-A;
- Lega Consumatori Friuli Venezia Giulia Onlus con nota di data 13 gennaio 2017, ad prot. n. 620/PROD/SCTC di pari data;

VERIFICATO, a seguito dell'esame della documentazione trasmessa dalle predette Associazioni, che permangono in capo alle stesse i requisiti previsti dalla legge regionale 16/2004 per l'iscrizione nell'elenco in argomento;
RICHIAMATO l'articolo 2 del DPReg. 0320/Pres./2009 citato e, di esso in particolare, il comma 4 che fa salva la possibilità per la Direzione centrale competente in materia di Commercio di operare i controlli previsti dalla normativa in materia di autocertificazione;
VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres di data 27 agosto 2004 e successive modifiche e integrazioni, con il quale è stato emanato il "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali";

DECRETA

a) di confermare, per le motivazioni espresse in parte narrativa, per l'anno 2016 ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 16/2004, l'iscrizione nell'elenco regionale delle Associazioni dei consumatori e degli utenti rappresentative a livello regionale delle seguenti associazioni, già iscritte nel medesimo elenco nell'anno 2016:
- Federconsumatori Friuli Venezia Giulia,
- Adoc - Associazione per la difesa e l'orientamento dei consumatori Friuli Venezia Giulia,
- Adiconsum - Associazione difesa consumatori e ambiente Friuli Venezia Giulia;
- Lega Consumatori Friuli Venezia Giulia Onlus;

b) l'elenco delle Associazioni dei consumatori e degli utenti rappresentative a livello regionale, di cui all'articolo 5 della legge regionale 16/2004, risulta pertanto così costituito:
1. Federconsumatori Friuli Venezia Giulia con sede a Palmanova (UD), Borgo Aquileia, 3/B;
2. Adoc - Associazione per la difesa e l'orientamento dei consumatori Friuli Venezia Giulia con sede a Trieste, Via San Francesco, 25;
3. Adiconsum - Associazione difesa consumatori e ambiente Friuli Venezia Giulia, con sede a Monfalcone, Via Bagni Nuova, 7/b;
4. Lega Consumatori Friuli Venezia Giulia Onlus con sede a Trieste, Via San Francesco, 4/1;
c) il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 21 febbraio 2017

ALESSIO - VERNÌ

17_10_1_DDC_LAV FOR_1007_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università 21 febbraio 2017, n. 1007/LAVFORU

Fondo sociale europeo. Programma operativo regionale 2014/2020, Asse 3 - Istruzione e formazione - PPO 2016- Programma specifico 54/16 - Azioni di sistema e di coordinamento dei Poli tecnico professionali. Approvazione delle operazioni presentate dai Poli tecnico professionali nelle aree "Economia del Mare" e "Economia della Montagna".

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
RICHIAMATE la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1612 del 13 settembre 2013, relativa all'articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali e successive modificazioni, in particolare la DGR n.1446 del 17 luglio 2015, relativa all'istituzione dell'Area Istruzione, Alta formazione e Ricerca e la DGR n. 1564 del 26 agosto 2016, relativa alla modifica delle competenze dell'Area Istruzione, Formazione e Ricerca;
VISTA la deliberazione n. 2014 del 28/10/2016 con la quale la Giunta regionale ha approvato il documento "Piano Territoriale Triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.), il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia, anni 2017-2019";
VISTO il decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università n. 4599/LAVFORU/2016 di data 20 giugno 2016, pubblicato sul BUR n. 26 di data 29 giugno 2016, che, in attuazione del suddetto Piano triennale e a seguito dell'espletamento delle procedure relative a specifico Avviso pubblico, individua l'Istituto Statale d'Istruzione Superiore "Fermo Solari" di Tolmezzo, quale istituzione scolastica di riferimento per il Polo tecnico professionale "Economia della montagna", e l'Istituto Statale d'Istruzione Superiore "G. Brignoli - L. Einaudi - G. Marconi" di Gradisca d'Isonzo, quale istituzione scolastica di riferimento per il Polo tecnico professionale "Economia del mare";
VISTO il documento di "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2016", approvato con delibera della Giunta regionale n. 333 del 04 marzo 2016, nel quale vengono pianificate le operazioni finanziabili nell'anno 2016 nell'ambito del Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO, in particolare, il Programma specifico n. 54/16: "Azioni di sistema e di coordinamento dei Poli tecnico professionali", che dispone un sostegno per supportare le fasi di avvio e di rafforzamento della rete dei due sopraccitati Poli tecnico professionali e per favorire la continuità didattica e un raccordo più puntuale con il mondo del lavoro e della ricerca scientifica, prevedendo un contributo, da suddividere in maniera uguale, in euro 5.588,00.- per l'annualità 2016, in euro 494.412,00.- per l'annualità 2017 e in euro 100.000,00.- per l'annualità 2018;
VISTO il decreto del Vice Direttore centrale n. 7904/LAVFORU del 25 ottobre 2016 di emanazione dell'Avviso per la presentazione e la gestione di operazioni inerenti le azioni di sistema e di coordina-

mento da parte dei Poli tecnico professionali per il triennio 2017-2019, di seguito Avviso;
PRECISATO che con il suddetto Avviso vengono definiti i termini e le modalità per la presentazione dell'operazione "azioni di sistema e di coordinamento dei Poli", nonché le modalità di valutazione e approvazione delle operazioni stesse;
PRECISATO che il succitato Avviso, all'art. 4 punto 4.2 definisce gli elementi per la selezione delle operazioni in particolare per quanto riguarda la fase di ammissibilità e di valutazione di coerenza così come approvata dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta del giorno 11 giugno 2015;
EVIDENZIATO che l'Avviso citato fissa la data del 15 dicembre 2016 quale termine ultimo per la presentazione delle operazioni da parte dei soggetti interessati ed aventi titolo;
RILEVATO che entro la scadenza prevista dal succitato Avviso, sono pervenute agli uffici dell'Area istruzione, formazione e ricerca due proposte di operazione di azioni di sistema e di coordinamento dei Poli tecnico professionali, da parte di:
- I.S.I.S. G. Brignoli - L. Einaudi - G. Marconi, di seguito Polo tecnico professionale "Economia mare" (protocollo n.101797-A LAVFORU-GEN del 14 dicembre 2016);
- I.S.I.S. "Fermo Solari", di seguito Polo tecnico professionale "Economia della montagna" (protocollo n.101806-A LAVFORU-GEN del 14 dicembre 2016);
VISTO il decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università n. 147 LAVFORU dell'11 gennaio 2017, di nomina di una Commissione interna alla Direzione, incaricata di valutare, secondo i criteri di ammissibilità e di valutazione di coerenza, le operazioni presentate dal Polo tecnico professionale "Economia della montagna" e dal Polo tecnico professionale "Economia del mare", per la realizzazione delle azioni di sistema e di coordinamento dei poli tecnico professionali nel triennio 2017/2019;
VISTO il verbale dei lavori della Commissione citata, svoltisi in prima sessione nella giornata del 23 gennaio 2017 da cui si evince che la Commissione stessa ha provveduto a verificare l'ammissibilità delle operazioni presentate dal Polo tecnico professionale "Economia del mare" e dal Polo tecnico professionale "Economia della montagna", evidenziando che i requisiti per l'ammissibilità sono soddisfatti per il Polo tecnico professionale "Economia della montagna", mentre viene richiesta un'integrazione dei documenti presentati dal Polo tecnico professionale "Economia mare";
RICHIAMATA la nota PEC prot. n. 6041 IST-2IO-ASS11 del 26/01/2017, con cui è stata richiesta all'I.S.I.S. G. Brignoli - L. Einaudi - G. Marconi per il Polo tecnico professionale "Economia del Mare" l'integrazione di documentazione ai sensi della L.R. 7/2000 art. 16 bis;
RILEVATO che, entro la scadenza prevista, sono pervenute agli uffici dell'Area istruzione, formazione e ricerca da parte dell'I.S.I.S. G. Brignoli - L. Einaudi - G. Marconi, capofila del Polo tecnico professionale "Economia mare", le integrazioni richieste, assunte agli atti dell'Amministrazione regionale con protocollo n.7143-A-LAVFORU-GEN del 30 gennaio 2017 e con protocollo n.8510-A IST 2IO ASS11 del 02 febbraio 2017;
VISTO il verbale dei lavori della Commissione citata svoltisi in seconda sessione nella giornata del 9 febbraio 2017, da cui si evince che la Commissione stessa ha provveduto ad esaminare la documentazione integrativa pervenuta, valutando che i requisiti di ammissibilità risultano soddisfatti, e provvedendo, pertanto, ad ammettere alla successiva fase di valutazione di coerenza entrambe le proposte di operazione;
PRESO ATTO che dagli esiti dei lavori della Commissione per la valutazione di coerenza relativamente alle due operazioni presentate rispettivamente dal Polo tecnico professionale "Economia della montagna" e dal Polo tecnico professionale "Economia del mare" emerge che:
a) L'operazione codice OR1610179701, presentata dal Polo tecnico professionale "Economia del mare" risulta approvata e ammessa al finanziamento;
b) L'operazione codice OR1610180601, presentata dal Polo tecnico professionale "Economia della montagna", non risulta approvata in quanto i progetti B) "Comprendere dal punto di vista della qualificazione e riqualificazione delle risorse umane e delle ricadute occupazionali i processi di trasformazione e di sviluppo nell'area economica di riferimento" e C) "Orientare alle professioni dell'area economica di riferimento" non soddisfano i criteri di qualità e coerenza progettuale;
RITENUTO, pertanto, di approvare e di ammettere al finanziamento l'operazione codice OR1610179701 presentata dal Polo tecnico professionale "Economia del mare" e di non approvare l'operazione codice OR1610180601 presentata dal Polo tecnico professionale "Economia della montagna", in quanto i progetti presentati B e C non soddisfano i criteri di qualità e coerenza progettuale;
PRECISATO, ai sensi dell'articolo 4.2 "Valutazione e approvazione dell'operazione" del sopraccitato Avviso, qualora l'operazione venga esclusa dalla valutazione o sia ritenuta non ammissibile al finanziamento può essere presentata, nell'ambito del finanziamento previsto, una nuova proposta entro un termine fissato dall'Area istruzione, formazione e ricerca non superiore a trenta giorni dalla data di comunicazione del presente decreto al soggetto interessato ed avente titolo;
PRECISATO, infine, che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, è approvata l'operazione codice OR1610179701 relativa all'"Avviso pubblico per la presentazione e la gestione di operazioni inerenti le azioni di sistema e di coordinamento da parte dei Poli tecnico professionali per il triennio 2017-2019", presentata dall'I.S.I.S. G. Brignoli - L. Einaudi - G. Marconi per il Polo tecnico professionale "Economia del mare".
2. L'operazione codice OR1610180601, presentata dall'I.S.I.S. "Fermo Solari" per il Polo tecnico professionale "Economia della montagna" non è approvata in quanto i progetti B) "Comprendere dal punto di vista della qualificazione e riqualificazione delle risorse umane e delle ricadute occupazionali i processi di trasformazione e di sviluppo nell'area economica di riferimento" e C) "Orientare alle professioni dell'area economica di riferimento" non soddisfano i criteri di qualità e coerenza progettuale.
3. L'I.S.I.S. "Fermo Solari" per il Polo tecnico professionale "Economia della montagna" può presentare, nell'ambito del finanziamento previsto, una nuova proposta. Il termine ultimo per presentare la nuova proposta verrà definito dall'Area istruzione, formazione e ricerca e non potrà essere superiore a 30 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di esclusione.
4. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 27 febbraio 2017

SEGATTI

17_10_1_DDC_LAV FOR_1008_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università 21 febbraio 2017, n. 1008

Legge regionale 14/2015. POR FESR FVG 2014-2020. Attività 1.3.b "Progetti di ricerca e sviluppo da realizzare attraverso partenariati pubblico privati". Decreto 955/LAVFORU dd.17.02.2017: approvazione graduatorie domande ammissibili a contributo ed elenco domande non ammesse a valere sul bando approvato con DGR 849/2016 - Allegato B Area di specializzazione Smart health - Progetti strategici approvati e finanziabili - Rettifica.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", e successive modifiche e integrazioni, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;
VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e successive modifiche e integrazioni, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
VISTO l'Accordo di partenariato 2014-2020 con l'Italia CCI 2014IT16M8PA001, adottato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea 30 ottobre 2014 Ares(2014) n. 3601562, che stabilisce le modalità adottate dall'Italia per provvedere all'allineamento con la strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nonché il mandato specifico di ciascun Fondo SIE secondo gli obiettivi basati sul Trattato dell'Unione Europea, compresa la coesione economica, sociale e territoriale, le modalità per provvedere a un'attuazione efficace dei Fondi SIE, le disposizioni relative al principio di partenariato e che contiene la sintesi degli approcci integrati allo sviluppo territoriale sulla base dei contenuti dei programmi e le modalità per provvedere a un'attuazione efficiente dei Fondi SIE;
VISTA la decisione della Commissione Europea C(2015) 4814 del 14 luglio 2015 di approvazione del POR FESR FVG 2014-2020;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1575 del 6 agosto 2015, con cui è stato adottato il POR FESR 2014-2020 del Friuli Venezia Giulia e i relativi allegati in via definitiva, a seguito della predetta

decisione C(2015) 4814/2015;
VISTA la legge regionale 5 giugno 2015, n. 14, e in particolare l'articolo 3, il quale prevede che con regolamento regionale di attuazione sono disciplinati gli aspetti relativi alla gestione e attuazione del Programma operativo e del Programma d'Azione Coesione 2014-2020;
RILEVATO che, in applicazione a quanto previsto all'articolo 3 della citata legge regionale n. 14/2015, con Decreto del Presidente della Regione 1 luglio 2015, n. 136/Pres è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR;
PRESO ATTO che, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del succitato Regolamento, al Fondo "POR FESR 2014- 2020" sono trasferite le risorse necessarie al finanziamento delle singole Azioni riferite agli Assi del Programma;
VISTO il piano finanziario analitico del POR FESR 2014 - 2020, dettagliato per asse, attività, anno, struttura regionale attuatrice approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1954 del 9 ottobre 2015, come da ultimo modificato con deliberazione della Giunta regionale n. 1606 del 2 settembre 2016;
CONSIDERATO che l'attuazione dell'Azione 1.3.b - "Incentivi per progetti di r&s da realizzare attraverso partenariati pubblico privati - aree di specializzazione Tecnologie Marittime e Smart Health" finanziata nell'ambito dell'Asse 1, "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione", Azione 1.3 - Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi" del POR FESR 2014-2020, come indicato nella citata DGR n. 1954/2015, è di competenza del Servizio alta formazione e ricerca della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, in qualità di struttura regionale attuatrice;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 849 del 13 maggio 2016 con la quale è stato approvato il bando per la concessione di incentivi per progetti "standard" e strategici" di R&S da realizzare attraverso partenariati pubblico privati - aree di specializzazione Tecnologie marittime e Smart health;
VISTO il decreto n. 955/LAVFORU del 17 febbraio 2017 con cui sono state approvate le graduatorie dei progetti "standard" e "strategici" di cui agli Allegati A e B parte integrante del citato decreto, ciascuna suddivisa in due sezioni per area di specializzazione (Smart Health e Tecnologie Marittime);
PRESO ATTO che nella graduatoria di cui all'Allegato B - progetti strategici, Area di specializzazione Smart health, con riferimento ad AB ANALITICA SRL rientrante tra i beneficiari del progetto denominato (NIPT PER ANEUPLOIDE TRACCIABILI E INFORMATIZZATE NEL FRIUNLI VENEZIA GILIA (acronimo NATI IN FVG) collocatosi al secondo posto in graduatoria nell'ambito dei progetti approvati e finanziabili, l'importo della spesa ammessa è stato erroneamente indicato in euro 174.773,70 anziché euro 191.866,95;
ACCERTATO che conseguentemente l'importo corretto del contributo ammesso a favore di suddetto beneficiario ammonta ad euro 140.060,46 anziché euro127.236,96;
ACCERTATO, altresì, che a seguito di suddetta correzione va rettificato l'ammontare dell'importo concedibile ai beneficiari del progetto n. 10 risultato parzialmente finanziabile al termine del procedimento istruttorio;
RITENUTO pertanto di apportare le dovute correzioni alla menzionata graduatoria;

DECRETA

1. Di rettificare nell'ambito della graduatoria dei progetti approvati e finanziabili approvata con decreto n. 955/LAVFORU del 17 febbraio 2017, Allegato B progetti strategici approvati e finanziabili, Area di specializzazione Smart health:
a) l'importo del contributo ammesso a finanziamento e, conseguentemente, l'importo del contributo ammesso a favore di AB ANALITICA SRL rientrante tra i beneficiari del progetto denominato (NIPT PER ANEUPLOIDE TRACCIABILI E INFORMATIZZATE NEL FRIUNLI VENEZIA GILIA (acronimo NATI IN FVG) collocatosi al secondo posto in graduatoria;
b) l'importo concedibile ai beneficiari del progetto n. 10 risultato parzialmente finanziabile al termine del procedimento istruttorio
2. Di approvare la graduatoria allegata al presente decreto che sostituisce quella allegata sub B al decreto n. 955/LAVFORU del 17 febbraio 2017.
3. Di disporre la pubblicazione della graduatoria di cui al punto 2 sul B.U.R. e sul sito internet della Regione nella sezione dedicata al bando e al POR FESR 2014 - 2020.
Trieste, 21 febbraio 2017

MANFREN

17_10_1_DDC_LAV FOR_1008_2_ALL1

Allegato B - Progetti strategici

AREA DI SPECIALIZZAZIONE SMART HEALTH - PROGETTI STRATEGICI

GRADUATORIA DEI PROGETTI APPROVATI E FINANZIABILI

Posizione	N° domanda/ intervento	Tipologia beneficiario	Beneficiario	Titolo progetto	Costo totale progetto/intervento	Spesa ammessa	Contributo ammesso	Contributo concedibile*	Punti
1			**Capofila: TRANSACTIVA S.R.L.**	**NUOVO APPROCCIO INTEGRATO PER LA TERAPIA ORALE DEL MORBO DI CROHN - ORACLE**	**2.219.597,12**	**1.234.920,66**	**877.360,29**	**877.360,29**	**90,85**
	24079	Imprese	TRANSACTIVA S.R.L.	NUOVO APPROCCIO INTEGRATO PER LA TERAPIA ORALE DEL MORBO DI CROHN - ORACLE	346.582,76	346.582,76	249.930,28	249.930,28	90,85
	24067	Università	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE	NUOVO APPROCCIO INTEGRATO PER LA TERAPIA ORALE DEL MORBO DI CROHN - ORACLE	1.234.920,66	250.244,20	200.195,36	200.195,36	90,85
	24107	Imprese	LABORATORI TURVAL ITALIA S.R.L.	NUOVO APPROCCIO INTEGRATO PER LA TERAPIA ORALE DEL MORBO DI CROHN - ORACLE	196.779,00	196.779,00	139.697,69	139.697,69	90,85
	24122	Imprese	BIOFARMA S.P.A.	NUOVO APPROCCIO INTEGRATO PER LA TERAPIA ORALE DEL MORBO DI CROHN - ORACLE	248.314,70	248.314,70	133.136,96	133.136,96	90,85
	24249	Università	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE	NUOVO APPROCCIO INTEGRATO PER LA TERAPIA ORALE DEL MORBO DI CROHN - ORACLE	193.000,00	193.000,00	154.400,00	154.400,00	90,85
2			**Capofila: AB ANALITICA S.R.L.**	**NIPT PER ANEUPLOIDIE TRACCIABILI E INFORMATIZZATE NEL FRIULI VENEZIA GIULIA (NATI IN FVG)**	**1.495.082,22**	**1.490.275,22**	**1.098.510,49**	**1.098.510,49**	**88,32**
	24062	Imprese	AB ANALITICA S.R.L.	NIPT PER ANEUPLOIDIE TRACCIABILI E INFORMATIZZATE NEL FRIULI VENEZIA GIULIA (NATI IN FVG)	191.866,95	191.866,95	140.060,46	140.060,46	88,32
	24052	Imprese	PLUS S.R.L.	NIPT PER ANEUPLOIDIE TRACCIABILI E INFORMATIZZATE NEL FRIULI VENEZIA GIULIA (NATI IN FVG)	153.869,00	153.869,00	112.980,59	112.980,59	88,32
	24053	Imprese	TBS GROUP S.P.A.	NIPT PER ANEUPLOIDIE TRACCIABILI E INFORMATIZZATE NEL FRIULI VENEZIA GIULIA (NATI IN FVG)	260.423,22	255.616,22	145.748,69	145.748,69	88,32
	24054	Università	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE	NIPT PER ANEUPLOIDIE TRACCIABILI E INFORMATIZZATE NEL FRIULI VENEZIA GIULIA (NATI IN FVG)	157.080,30	157.080,30	125.664,24	125.664,24	88,32
	24058	Imprese	SIMULWARE S.R.L.	NIPT PER ANEUPLOIDIE TRACCIABILI E INFORMATIZZATE NEL FRIULI VENEZIA GIULIA (NATI IN FVG)	161.687,55	161.687,55	117.932,35	117.932,35	88,32
	24059	Organismi di ricerca	ISTITUTO DI RICERCA A CARATTERE SCIENTIFICO MATERNO-INFANTILE BURLO GAROFOLO	NIPT PER ANEUPLOIDIE TRACCIABILI E INFORMATIZZATE NEL FRIULI VENEZIA GIULIA (NATI IN FVG)	570.155,20	570.155,20	456.124,16	456.124,16	88,32
3			**Capofila: NEALYS S.R.L.**	**APPLICAZIONI TECNOLOGICHE DI NUOVI ANTI-NEOPLASTICI (ATENA)**	**1.397.006,70**	**1.393.757,38**	**1.094.459,07**	**1.094.459,07**	**85,73**
	24118	Imprese	NEALYS S.R.L.	APPLICAZIONI TECNOLOGICHE DI NUOVI ANTI-NEOPLASTICI (ATENA)	171.025,50	167.776,18	123.371,00	123.371,00	85,73
	24056	Organismi di ricerca	ISTITUTO DI RICERCA A CARATTERE SCIENTIFICO MATERNO-INFANTILE BURLO GAROFOLO	APPLICAZIONI TECNOLOGICHE DI NUOVI ANTI-NEOPLASTICI (ATENA)	210.000,00	210.000,00	168.000,00	168.000,00	85,73
	24061	Organismi di ricerca	CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO	APPLICAZIONI TECNOLOGICHE DI NUOVI ANTI-NEOPLASTICI (ATENA)	210.000,00	210.000,00	168.000,00	168.000,00	85,73
	24077	Imprese	AB ANALITICA S.R.L.	APPLICAZIONI TECNOLOGICHE DI NUOVI ANTI-NEOPLASTICI (ATENA)	155.981,20	155.981,20	115.088,48	115.088,48	85,73
	24091	Università	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE	APPLICAZIONI TECNOLOGICHE DI NUOVI ANTI-NEOPLASTICI (ATENA)	380.000,00	380.000,00	304.000,00	304.000,00	85,73
	24251	Università	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE	APPLICAZIONI TECNOLOGICHE DI NUOVI ANTI-NEOPLASTICI (ATENA)	270.000,00	270.000,00	215.999,59	215.999,59	85,73
4			**Capofila: BIOVALLEY INVESTMENTS S.P.A.**	**NANO DIAGNOSTIC AND AUTOMATED THERAPEUTIC TOOLS FOR ONCOLOGY - NADIATOOLS**	**1.154.463,07**	**1.153.721,17**	**829.366,01**	**829.366,01**	**84,00**
	24156	Imprese	BIOVALLEY INVESTMENTS S.P.A.	NANO DIAGNOSTIC AND AUTOMATED THERAPEUTIC TOOLS FOR ONCOLOGY - NADIATOOLS	213.197,50	213.197,50	132.179,17	132.179,17	84,00
	24072	Università	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE	NANO DIAGNOSTIC AND AUTOMATED THERAPEUTIC TOOLS FOR ONCOLOGY - NADIATOOLS	160.798,75	160.798,75	128.639,00	128.639,00	84,00
	24109	Organismi di ricerca	CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO	NANO DIAGNOSTIC AND AUTOMATED THERAPEUTIC TOOLS FOR ONCOLOGY - NADIATOOLS	400.255,00	400.255,00	320.204,00	320.204,00	84,00
	24119	Imprese	THUNDERNIL S.R.L.	NANO DIAGNOSTIC AND AUTOMATED THERAPEUTIC TOOLS FOR ONCOLOGY - NADIATOOLS	173.612,00	172.870,10	129.652,58	129.652,58	84,00
	24143	Imprese	TBS GROUP S.P.A.	NANO DIAGNOSTIC AND AUTOMATED THERAPEUTIC TOOLS FOR ONCOLOGY - NADIATOOLS	206.599,82	206.599,82	118.691,26	118.691,26	84,00
5			**Capofila: IGA TECHNOLOGY SERVICES S.R.L.**	**CLINICAL GENOMICS IN EVERYDAY MEDICINE (CLINGEN-FVG)***	**1.368.906,15**	**1.368.906,15**	**1.005.517,61**	**600.304,14**	**82,35**
	24047	Imprese	IGA TECHNOLOGY SERVICES S.R.L.	CLINICAL GENOMICS IN EVERYDAY MEDICINE (CLINGEN-FVG)	601.702,60	601.702,60	422.029,17	252.127,73	82,35
	24045	Imprese	ALPHAGENICS BIOTECH S.R.L.	CLINICAL GENOMICS IN EVERYDAY MEDICINE (CLINGEN-FVG)	266.482,59	266.482,59	182.911,67	108.054,75	82,35
	24050	Organismi di ricerca	CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO	CLINICAL GENOMICS IN EVERYDAY MEDICINE (CLINGEN-FVG)	240.875,00	240.875,00	192.700,00	114.057,79	82,35
	24252	Università	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE	CLINICAL GENOMICS IN EVERYDAY MEDICINE (CLINGEN-FVG)	259.845,96	259.845,96	207.876,77	126.063,87	82,35
				TOTALE	**7.635.055,26**	**6.641.580,58**	**4.905.213,47**	**4.500.000,00**	
				RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI			**4.500.000,00**	**4.500.000,00**	

*= Il progetto n. 5 "Clinical genomics in everyday medicine (CLINGEN-FVG)" è finanziabile solo parzialmente perché le risorse finanziarie messe a disposizione dal bando non sono sufficienti a coprire interamente il contributo ammesso.

Allegato B - Progetti strategici

AREA DI SPECIALIZZAZIONE TECNOLOGIE MARITTIME - PROGETTI STRATEGICI

GRADUATORIA DEI PROGETTI APPROVATI E FINANZIABILI

Posizione	N° domanda/ intervento	Tipologia beneficiario	Beneficiario	Titolo progetto	Costo totale progetto/intervento	Spesa ammessa	Contributo ammesso	Contributo concedibile*	Punti
1			**Capofila: OFFICINE DEL BELLO S.R.L. UNIPERSONALE**	**PORTE DA ESTERNO LQA60 GAS TIGHT ECOLOGICHE - GREEN GAS TIGHT DOORS (GGTDOORS)**	**1.167.759,22**	**1.152.092,75**	**747.396,10**	**747.396,10**	**92,43**
	24157	Imprese	OFFICINE DEL BELLO S.R.L. UNIPERSONALE	PORTE DA ESTERNO LQA60 GAS TIGHT ECOLOGICHE - GREEN GAS TIGHT DOORS (GGTDOORS)	613.138,50	613.138,50	345.792,95	345.792,95	92,43
	24068	Imprese	NANTO PROTECTIVE COATING SRL	PORTE DA ESTERNO LQA60 GAS TIGHT ECOLOGICHE - GREEN GAS TIGHT DOORS (GGTDOORS)	279.922,85	264.256,40	181.844,87	181.844,87	92,43
	24071	Università	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE	PORTE DA ESTERNO LQA60 GAS TIGHT ECOLOGICHE - GREEN GAS TIGHT DOORS (GGTDOORS)	274.697,87	274.697,85	219.758,28	219.758,28	92,43
2			**Capofila: MICAD S.R.L.**	**SEAKEEPING OF PLANING HULL FOR YACHTS (SOPHYA)**	**1.332.380,30**	**1.332.380,30**	**878.440,85**	**878.440,85**	**87,30**
	24173	Imprese	MICAD S.R.L.	SEAKEEPING OF PLANING HULL FOR YACHTS (SOPHYA)	254.889,07	254.889,07	177.180,39	177.180,39	87,30
	24022	Imprese	MONTE CARLO YACHTS S.P.A.	SEAKEEPING OF PLANING HULL FOR YACHTS (SOPHYA)	528.229,89	528.229,89	261.851,39	261.851,39	87,30
	24182	Università	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE	SEAKEEPING OF PLANING HULL FOR YACHTS (SOPHYA)	345.278,50	345.278,50	276.222,80	276.222,80	87,30
	24206	Università	SCUOLA INTERNAZIONALE SUPERIORE DI STUDI AVANZATI (SISSA)	SEAKEEPING OF PLANING HULL FOR YACHTS (SOPHYA)	203.982,84	203.982,84	163.186,27	163.186,27	87,30
3			**Capofila: NAVALPROGETTI S.R.L.**	**AIR CAVITY TECHNOLOGY FOR INLAND VESSELS - ACTIVE PROJECT**	**1.270.226,15**	**1.235.593,87**	**887.010,78**	**887.010,78**	**85,50**
	24185	Imprese	NAVALPROGETTI S.R.L.	AIR CAVITY TECHNOLOGY FOR INLAND VESSELS - ACTIVE PROJECT	886.500,15	851.867,90	590.282,89	590.282,89	85,50
	24082	Università	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE	AIR CAVITY TECHNOLOGY FOR INLAND VESSELS - ACTIVE PROJECT	206.097,75	206.097,72	164.878,17	164.878,17	85,50
	24120	Imprese	TERGESTE POWER AND PROPULSION S.R.L.	AIR CAVITY TECHNOLOGY FOR INLAND VESSELS - ACTIVE PROJECT	177.628,25	177.628,25	131.849,72	131.849,72	85,50
4			**Capofila: NANTO PROTECTIVE COATING S.R.L.**	**PLASTIC COVER FOR MARINE ENGINE - PLASTICO**	**1.051.529,98**	**1.051.529,99**	**802.363,52**	**802.363,52**	**84,17**
	24205	Imprese	NANTO PROTECTIVE COATING S.R.L.	PLASTIC COVER FOR MARINE ENGINE - PLASTICO	288.112,84	288.112,85	212.799,24	212.799,24	84,17
	24137	Imprese	AEP POLYMERS S.R.L.	PLASTIC COVER FOR MARINE ENGINE - PLASTICO	116.769,95	116.769,95	72.246,53	72.246,53	84,17
	24159	Università	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE	PLASTIC COVER FOR MARINE ENGINE - PLASTICO	646.647,19	646.647,19	517.317,75	517.317,75	84,17
5			**Capofila: TRANSPOBANK S.R.L.**	**MADCROW - MARINE DATA CROWDSOURCING**	**1.471.767,30**	**1.499.391,99**	**1.098.760,05**	**1.098.760,05**	**80,40**
	24181	Imprese	TRANSPOBANK S.R.L.	MADCROW - MARINE DATA CROWDSOURCING	469.922,50	469.922,50	307.798,85	307.798,85	80,40
	24096	Università	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE	MADCROW - MARINE DATA CROWDSOURCING	331.708,40	359.908,40	287.926,72	287.926,72	80,40
	24100	Organismi di ricerca	ISTITUTO NAZIONALE DI OCEANOGRAFIA E DI GEOFISICA SPERIMENTALE - OGS	MADCROW - MARINE DATA CROWDSOURCING	460.467,65	459.892,34	367.913,88	367.913,88	80,40
	24113	Imprese	STUDIO PELOSO & ASSOCIATI S.A.S. DI FABRIZIO PELOSO	MADCROW - MARINE DATA CROWDSOURCING	209.668,75	209.668,75	135.120,60	135.120,60	80,40
6			**Capofila: IEFLUIDS S.R.L.**	**PRELICA - METODOLOGIE AVANZATE PER LA PROGETTAZIONE IDROACUSTICA DELL'ELICA NAVALE***	**1.004.401,71**	**1.004.401,71**	**667.533,99**	**86.028,70**	**77,06**
	24177	Imprese	IEFLUIDS S.R.L.	PRELICA - METODOLOGIE AVANZATE PER LA PROGETTAZIONE IDROACUSTICA DELL'ELICA NAVALE	105.717,95	105.717,95	70.829,38	9.463,16	77,06
	24084	Università	SCUOLA INTERNAZIONALE SUPERIORE DI STUDI AVANZATI (SISSA)	PRELICA - METODOLOGIE AVANZATE PER LA PROGETTAZIONE IDROACUSTICA DELL'ELICA NAVALE	126.676,74	126.676,74	101.341,39	12.904,30	77,06
	24089	Imprese	ENGYS S.R.L.	PRELICA - METODOLOGIE AVANZATE PER LA PROGETTAZIONE IDROACUSTICA DELL'ELICA NAVALE	201.088,77	201.088,77	134.729,48	17.205,74	77,06
	24093	Università	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE	PRELICA - METODOLOGIE AVANZATE PER LA PROGETTAZIONE IDROACUSTICA DELL'ELICA NAVALE	199.136,68	199.136,68	159.309,35	20.646,89	77,06
	24135	Imprese	CENTRO PER GLI STUDI DI TECNICA NAVALE - CETENA S.P.A.	PRELICA - METODOLOGIE AVANZATE PER LA PROGETTAZIONE IDROACUSTICA DELL'ELICA NAVALE	371.781,57	371.781,57	201.324,39	25.808,61	77,06
				TOTALE	**7.298.064,66**	**7.275.390,61**	**5.081.505,29**	**4.500.000,00**	
				RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI			**4.500.000,00**	**4.500.000,00**	

*= Il progetto n. 6 "PRELICA - Metodologie avanzate per la progettazione idroacustica dell'elica navale" è finanziabile solo parzialmente perché le risorse finanziarie messe a disposizione dal bando non sono sufficienti a coprire interamente il contributo ammesso.

Allegato B - Progetti strategici

AREA DI SPECIALIZZAZIONE SMART HEALTH - PROGETTI STRATEGICI

GRADUATORIA DEI PROGETTI APPROVATI MA NON FINANZIABILI PER CARENZA DI RISORSE

Posizione	N° domanda/ intervento	Tipologia beneficiario	Beneficiario	Titolo progetto	Costo totale progetto/intervento	Spesa ammessa	Contributo ammesso	Contributo concedibile*	Punti
6			**Capofila: DOTT. DINO PALADIN**	**SURFACE ENHANCED RAMAN MICRORNA PER LA DIAGNOSI E MANAGEMENT DEL CANCRO (SERMI4CANCER)**	**1.210.312,26**	**1.210.312,26**	**886.493,75**		**79,06**
	24165	Imprese	DOTT. DINO PALADIN	SURFACE ENHANCED RAMAN MICRORNA PER LA DIAGNOSI E MANAGEMENT DEL CANCRO (SERMI4CANCER)	200.075,40	200.075,40	147.228,88		79,06
	24076	Università	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE	SURFACE ENHANCED RAMAN MICRORNA PER LA DIAGNOSI E MANAGEMENT DEL CANCRO (SERMI4CANCER)	270.000,00	270.000,00	216.000,00		79,06
	24101	Organismi di ricerca	FONDAZIONE ITALIANA FEGATO ONLUS	SURFACE ENHANCED RAMAN MICRORNA PER LA DIAGNOSI E MANAGEMENT DEL CANCRO (SERMI4CANCER)	349.000,00	349.000,00	279.200,00		79,06
	24125	Imprese	ALPHAGENICS BIOTECH S.R.L.	SURFACE ENHANCED RAMAN MICRORNA PER LA DIAGNOSI E MANAGEMENT DEL CANCRO (SERMI4CANCER)	256.579,96	256.579,96	177.450,18		79,06
	24151	Imprese	INSIEL MERCATO S.P.A. CON SOCIO UNICO	SURFACE ENHANCED RAMAN MICRORNA PER LA DIAGNOSI E MANAGEMENT DEL CANCRO (SERMI4CANCER)	134.656,90	134.656,90	66.614,69		79,06
7			**Capofila: A.P.E. RESEARCH S.R.L.**	**CARONTE: CANCER RESEARCH FOR ONCOLOGICAL NANOMEDICINE TECHNOLOGY**	**1.557.407,72**	**1.557.407,73**	**1.131.496,25**		**79,02**
	24170	Imprese	A.P.E. RESEARCH S.R.L.	CARONTE: CANCER RESEARCH FOR ONCOLOGICAL NANOMEDICINE TECHNOLOGY	216.578,00	216.578,00	155.720,24		79,02
	24073	Università	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE	CARONTE: CANCER RESEARCH FOR ONCOLOGICAL NANOMEDICINE TECHNOLOGY	303.169,77	303.169,78	242.535,82		79,02
	24112	Imprese	BRACCO IMAGING S.P.A.	CARONTE: CANCER RESEARCH FOR ONCOLOGICAL NANOMEDICINE TECHNOLOGY	302.513,20	302.513,20	168.249,07		79,02
	24114	Imprese	BIOVALLEY INVESTMENTS S.P.A.	CARONTE: CANCER RESEARCH FOR ONCOLOGICAL NANOMEDICINE TECHNOLOGY	316.050,00	316.050,00	229.713,72		79,02
	24147	Organismi di ricerca	CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO	CARONTE: CANCER RESEARCH FOR ONCOLOGICAL NANOMEDICINE TECHNOLOGY	419.096,75	419.096,75	335.277,40		79,02
8			**Capofila: TELEVITA S.P.A.**	**ICTUS - INTEGRATED CARE FOR A TECHNOLOGICAL USERS' SUPPORT**	**1.173.003,36**	**1.100.728,04**	**713.681,83**		**70,76**
	24196	Imprese	TELEVITA S.P.A.	ICTUS - INTEGRATED CARE FOR A TECHNOLOGICAL USERS' SUPPORT	214.386,03	213.696,03	119.251,26		70,76
	24081	Università	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE	ICTUS - INTEGRATED CARE FOR A TECHNOLOGICAL USERS' SUPPORT	203.430,90	203.430,90	162.744,72		70,76
	24116	Imprese	IKON S.R.L.	ICTUS - INTEGRATED CARE FOR A TECHNOLOGICAL USERS' SUPPORT	120.944,70	120.944,70	78.978,20		70,76
	24124	Imprese	INSIEL MERCATO S.P.A. CON SOCIO UNICO	ICTUS - INTEGRATED CARE FOR A TECHNOLOGICAL USERS' SUPPORT	309.332,65	299.527,65	142.204,64		70,76
	24154	Organismi di ricerca	AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI TRIESTE (ASUITS)	ICTUS - INTEGRATED CARE FOR A TECHNOLOGICAL USERS' SUPPORT	324.909,08	263.128,76	210.503,01		70,76
9			**Capofila: ENERGETICA & CO S.R.L.S.**	**BENESSERE ENERGIA FUTURO - BEF**	**1.443.175,46**	**1.299.298,96**	**906.157,46**		**62,29**
	24190	Imprese	ENERGETICA & CO S.R.L.S.	BENESSERE ENERGIA FUTURO - BEF	320.625,40	292.668,90	196.464,86		62,29
	24078	Università	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE	BENESSERE ENERGIA FUTURO - BEF	380.483,04	380.483,04	304.386,43		62,29
	24086	Imprese	DIVISIONE ENERGIA S.R.L.	BENESSERE ENERGIA FUTURO - BEF	326.294,24	210.374,24	134.151,96		62,29
	24117	Imprese	BIOVALLEY INVESTMENTS S.P.A.	BENESSERE ENERGIA FUTURO - BEF	191.210,25	191.210,25	136.555,60		62,29
	24145	Imprese	TELEVITA S.P.A.	BENESSERE ENERGIA FUTURO - BEF	224.562,53	224.562,53	134.598,61		62,29
10			**Capofila: SIGEA S.R.L.**	**FLAMEL - BIOMATERIALI AVANZATI PER TERAPIE INNOVATIVE NEL CAMPO DI PATOLOGIE OSTEOARTRITICHE**	**1.175.272,77**	**1.146.613,87**	**871.966,05**		**58,83**
	24049	Imprese	SIGEA S.R.L.	FLAMEL - BIOMATERIALI AVANZATI PER TERAPIE INNOVATIVE NEL CAMPO DI PATOLOGIE OSTEOARTRITICHE	815.145,00	786.486,10	589.864,58		58,83
	24051	Imprese	BIOPOLIFE S.R.L.	FLAMEL - BIOMATERIALI AVANZATI PER TERAPIE INNOVATIVE NEL CAMPO DI PATOLOGIE OSTEOARTRITICHE	120.015,00	120.015,00	90.011,25		58,83
	24057	Università	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE	FLAMEL - BIOMATERIALI AVANZATI PER TERAPIE INNOVATIVE NEL CAMPO DI PATOLOGIE OSTEOARTRITICHE	240.112,77	240.112,77	192.090,22		58,83
				TOTALE	**6.559.171,57**	**6.314.360,86**	**4.509.795,34**		

Allegato B - Progetti strategici

AREA DI SPECIALIZZAZIONE TECNOLOGIE MARITTIME - PROGETTI STRATEGICI

GRADUATORIA DEI PROGETTI APPROVATI MA NON FINANZIABILI PER CARENZA DI RISORSE

Posizione	N° domanda/ intervento	Tipologia beneficiario	Beneficiario	Titolo progetto	Costo totale progetto/intervento	Spesa ammessa	Contributo ammesso	Contributo concedibile*	Punti
7			**Capofila: MARINONI S.P.A.**	**MAESTRI: MACRO-MODULI ABILITATIVI E STRUTTURE INTEGRATE PER NAVI DA CROCIERA**	**1.989.955,09**	**1.989.955,09**	**1.325.990,43**		**73,90**
	24175	Imprese	MARINONI S.P.A.	MAESTRI: MACRO-MODULI ABILITATIVI E STRUTTURE INTEGRATE PER NAVI DA CROCIERA	448.017,35	448.017,35	240.942,54		73,90
	24070	Università	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE	MAESTRI: MACRO-MODULI ABILITATIVI E STRUTTURE INTEGRATE PER NAVI DA CROCIERA	454.001,95	454.001,95	363.201,56		73,90
	24121	Imprese	FINCANTIERI S.P.A.	MAESTRI: MACRO-MODULI ABILITATIVI E STRUTTURE INTEGRATE PER NAVI DA CROCIERA	638.060,00	638.060,00	361.945,69		73,90
	24248	Università	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE	MAESTRI: MACRO-MODULI ABILITATIVI E STRUTTURE INTEGRATE PER NAVI DA CROCIERA	449.875,79	449.875,79	359.900,64		73,90
8			**Capofila: SOLARI DI UDINE S.P.A.**	**FUTURISTIC OPTIMIZED TRANSMISSION OF INNOVATIVE CONNECTIVITY - FOTONIC**	**1.699.998,17**	**1.653.600,68**	**1.041.205,18**		**71,94**
	24216	Imprese	SOLARI DI UDINE S.P.A.	FUTURISTIC OPTIMIZED TRANSMISSION OF INNOVATIVE CONNECTIVITY - FOTONIC	528.109,42	519.597,09	317.505,82		71,94
	24202	Imprese	MONTE CARLO YACHTS S.P.A.	FUTURISTIC OPTIMIZED TRANSMISSION OF INNOVATIVE CONNECTIVITY - FOTONIC	181.206,93	181.206,93	92.801,96		71,94
	24218	Università	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE	FUTURISTIC OPTIMIZED TRANSMISSION OF INNOVATIVE CONNECTIVITY - FOTONIC	176.127,48	176.127,48	140.901,98		71,94
	24220	Imprese	TELETRONICA S.P.A.	FUTURISTIC OPTIMIZED TRANSMISSION OF INNOVATIVE CONNECTIVITY - FOTONIC	465.956,29	439.011,08	262.170,76		71,94
	24224	Imprese	SEASTEMA S.P.A.	FUTURISTIC OPTIMIZED TRANSMISSION OF INNOVATIVE CONNECTIVITY - FOTONIC	176.247,53	165.307,58	89.944,25		71,94
	24247	Università	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE	FUTURISTIC OPTIMIZED TRANSMISSION OF INNOVATIVE CONNECTIVITY - FOTONIC	172.350,52	172.350,52	137.880,41		71,94
9			**Capofila: MOVENDO S.R.L.**	**PORT HUB 4.0**	**1.139.871,25**	**1.139.871,25**	**736.199,76**		**67,62**
	24126	Imprese	MOVENDO S.R.L.	PORT HUB 4.0	129.190,90	129.190,90	96.893,18		67,62
	24127	Imprese	INTERPORTO CERVIGNANO DEL FRIULI S.P.A.	PORT HUB 4.0	132.279,40	132.279,40	79.367,64		67,62
	24128	Imprese	INTERPORTO DI TRIESTE S.P.A.	PORT HUB 4.0	132.042,50	132.042,50	79.225,50		67,62
	24134	Imprese	INTERPORTO - CENTRO INGROSSO DI PORDENONE S.P.A.	PORT HUB 4.0	132.229,55	132.229,55	79.337,73		67,62
	24141	Imprese	AGENZIE MARITTIME RIUNITE SRL	PORT HUB 4.0	131.575,60	131.575,60	78.945,36		67,62
	24148	Imprese	SOCIETÀ ALPE ADRIA S.P.A.	PORT HUB 4.0	224.614,25	224.614,25	116.079,11		67,62
	24161	Università	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE	PORT HUB 4.0	257.939,05	257.939,05	206.351,24		67,62
10			**Capofila: C.M.G. - COSTR.E MANUTENZ.GENERALI S.R.L.**	**SAFETY FIRST: PORT, OIL AND ENVIRONMENT**	**1.272.366,34**	**1.274.866,34**	**748.119,33**		**63,87**
	24095	Imprese	C.M.G. - COSTR.E MANUTENZ.GENERALI S.R.L.	SAFETY FIRST: PORT, OIL AND ENVIRONMENT	304.062,50	304.062,50	195.915,75		63,87
	24099	Imprese	SOCIETA' ITALIANA PER L'OLEODOTTO TRANSALPINO S.P.A.	SAFETY FIRST: PORT, OIL AND ENVIRONMENT	766.661,24	766.661,24	388.889,50		63,87
	24110	Università	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE	SAFETY FIRST: PORT, OIL AND ENVIRONMENT	201.642,60	204.142,60	163.314,08		63,87
11			**Capofila: NANTO PROTECTIVE COATING S.R.L.**	**NUOVI MATERIALI NANOSTRUTTURATI SUPERIDROFOBICI AUTOPULENTI A LUNGA DURATA PER AMBITO NAVALE (PITTPUL)**	**1.068.638,24**	**1.068.638,24**	**745.281,15**		**62,70**
	24103	Imprese	NANTO PROTECTIVE COATING S.R.L.	NUOVI MATERIALI NANOSTRUTTURATI SUPERIDROFOBICI AUTOPULENTI A LUNGA DURATA PER AMBITO NAVALE (PITTPUL)	555.833,20	555.833,20	410.175,87		62,70
	24083	Università	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE	NUOVI MATERIALI NANOSTRUTTURATI SUPERIDROFOBICI AUTOPULENTI A LUNGA DURATA PER AMBITO NAVALE (PITTPUL)	345.830,04	345.830,04	276.664,03		62,70
	24138	Imprese	FINCANTIERI S.P.A.	NUOVI MATERIALI NANOSTRUTTURATI SUPERIDROFOBICI AUTOPULENTI A LUNGA DURATA PER AMBITO NAVALE (PITTPUL)	166.975,00	166.975,00	58.441,25		62,70
				TOTALE	**7.170.829,09**	**7.126.931,60**	**4.596.795,85**		

Allegato B - Progetti strategici

AREA DI SPECIALIZZAZIONE SMART HEALTH - PROGETTI STRATEGICI

PROGETTI INAMMISSIBILI

N° domanda/ intervento	Tipologia beneficiario	Proponente	Titolo progetto	Costo totale progetto	Causa di inammissibilità
		Capofila: SEDICIDODICI S.R.L.	**SVIUPPO NUOVO PROTOTIPO SMART CLOT V3 - SMART CLOT**	**1.254.969,76**	**Non rispetto della condizione di ammissibilità del progetto prevista dall'articolo 7 comma 2 lett. b) del bando in oggetto (limite massimo e minimo di spesa per beneficiario)**
24186	Imprese	SEDICIDODICI S.R.L.	SVIUPPO NUOVO PROTOTIPO SMART CLOT V3 - SMART CLOT	885.961,75	
24164	Organismi di ricerca	CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO	SVIUPPO NUOVO PROTOTIPO SMART CLOT V3 - SMART CLOT	234.874,01	
24189	Imprese	ZETA RESEARCH S.R.L.	SVIUPPO NUOVO PROTOTIPO SMART CLOT V3 - SMART CLOT	134.134,00	

17_10_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_1028_1_TESTO

Decreto del Direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca 21 febbraio 2017, n. 1028

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Approvazione progetti formativi di tirocinio presentati e valutati entro il 21 febbraio 2017 e presa d'atto delle rinunce.

IL DIRETTORE DELL'AREA

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 e le successive delibere di modifica ed integrazione, che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;

PRECISATO che il testo vigente del programma risulta dall'elaborato allegato alla delibera della giunta regionale n. 77 del 20 gennaio 2017;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014, e la successiva delibera di modifica, con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1451 del 1° agosto 2014, e le successive delibere di modifica, con la quale sono state approvate le misure per la gestione finanziaria dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica da realizzare nell'ambito di PIPOL;

VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità, con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;

VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste - IRES FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 2: Gorizia - ENFAP FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 3: Udine - En.A.I.P. FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 4: Pordenone - IAL FVG - Progetto giovani e occupabilità

VISTO il decreto n. 4793/LAVFOR.FP del 4 agosto 2014, ed i successivi decreti di modifica, con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale";

VISTO il decreto n. 6006/LAVFOR.FP del 2 settembre 2014, ed i successivi decreti di modifica, con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari in mobilità geografica (in Italia o all'estero)";

PRECISATO che le sopraccitate Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio sono rivolti alle fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 con fonte di finanziamento PON IOG (Programma Operativo Nazionale - Iniziativa per l'Occupazione Giovanile) e PAC (Piano di Azione e Coesione);

EVIDENZIATO che i tirocini sono organizzati, a seconda della fascia di appartenenza, dai Centri per l'impiego regionali, dalle Università di Trieste e di Udine, e dalle ATI selezionate per l'attuazione delle attività di carattere formativo di PIPOL;

PRECISATO che le sopraccitate Direttive prevedono altresì il finanziamento di progetti formativi di tirocinio relativi alla fascia 3 organizzati dalle Scuole nell'ambito di FIxO;

PRECISATO che le Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio relativi alle fasce 2, 3 e 4 siano presentati in via telematica mentre per quelli relativi alla fascia 5 si applica l'usuale procedura di presentazione;

EVIDENZIATO che i progetti formativi di tirocinio vengono valutati sulla base del sistema di ammis-

sibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;

PRECISATO che la situazione contabile per la realizzazione dei progetti formativi di tirocinio per le fasce 2, 3 e 4 è esposta nella tabella sottodescritta ricondotta ad un unico ambito territoriale regionale:

Fasce 2, 3 e 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
10.351.618,00	RISORSE INDIVISE			

Fascia 3 Scuole FIXO	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
144.000,00	RISORSE INDIVISE			

RICHIAMATO il decreto n. 787/LAVFORU dell'8 febbraio 2017 con il quale sono stati approvati i progetti formativi di tirocinio presentati e valutati entro l'8 febbraio 2017, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria è la seguente:

Fasce 2, 3 e 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
524.110,35	RISORSE INDIVISE			

Fascia 3 Scuole FIXO	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
120.310,80	RISORSE INDIVISE			

EVIDENZIATO che in data 13 febbraio 2017 è pervenuta la rinuncia da parte di Cramars (UD) al progetto formativo di tirocinio FP20170006900001 "Tirocinio in addetto alle attività estetiche - R.I." approvato e finanziato con il decreto n. 576/LAVFORU/2017 per un importo pari ad euro 1.640,00;

EVIDENZIATO che in data 13 febbraio 2017 è pervenuta la rinuncia da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (UD) al progetto formativo di tirocinio FP20170007114001 "Tirocinio in ufficio commerciale - amministrativo" approvato e finanziato con il decreto n. 787/LAVFORU/2017 per un importo pari ad euro 1.800,00;

EVIDENZIATO che in data 14 febbraio 2017 è pervenuta la rinuncia da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (UD) al progetto formativo di tirocinio FP20170002857001 "Tirocinio in addetto ufficio stampa e digital PR" approvato e finanziato con il decreto n. 334/LAVFORU/2017 per un importo pari ad euro 1.800,00;

EVIDENZIATO che in data 14 febbraio 2017 è pervenuta la rinuncia da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (UD) al progetto formativo di tirocinio FP20170003499001 "Tirocinio in addetta alle vendite" approvato e finanziato con il decreto n. 334/LAVFORU/2017 per un importo pari ad euro 1.800,00;

EVIDENZIATO che in data 16 febbraio 2017 è pervenuta la rinuncia da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (TS) al progetto formativo di tirocinio FP20170009695001 "Tirocinio in addetta alla vendita - A.C." approvato e finanziato con il decreto n. 787/LAVFORU/2017 per un importo pari ad euro 1.080,00;

EVIDENZIATO che in data 20 febbraio 2017 è pervenuta la rinuncia da parte dell'Associazione Centro di Formazione Professionale CNOS-FAP Bearzi (UD) al progetto formativo di tirocinio FP20170007477001 "Tirocinio in operatore della trasformazione agroalimentare - addetto alle lavorazioni di panetteria, pasticceria e gelateria - C.M." approvato e finanziato con il decreto n.576/LAVFORU/2017 per un importo pari ad euro 1.400,00;

EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua, a seguito delle succitate rinunce, è la seguente:

Fasce 2, 3 e 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
533.630,35	RISORSE INDIVISE			

Fascia 3 Scuole FIXO	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
120.310,80	RISORSE INDIVISE			

EVIDENZIATO che alla data odierna (21 febbraio 2017) risultano presentati e valutati i progetti formativi di tirocinio presentati dai soggetti promotori entro il 21 febbraio 2017;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti formativi di tirocinio presentati determina la predisposizione del seguente documento:

- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati e finanziati (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 107 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito di PIPOL per complessivi euro 251.198,47;

EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fasce 2, 3 e 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
282.431,88	RISORSE INDIVISE			

Fascia 3 Scuole FIXO	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
120.310,80	RISORSE INDIVISE			

PRECISATO inoltre che i soggetti promotori cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Si prende atto delle rinunce pervenute da parte di Cramars (UD), della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (UD) (TS) e dell'Associazione Centro di Formazione Professionale CNOS-FAP Bearzi (UD).
2. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione dei progetti formativi di tirocinio, presentati e valutati entro il 21 febbraio 2017, è approvato il seguente documento:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati e finanziati (allegato 1 parte integrante).

3. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 107 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito di PIPOL per complessivi euro 251.198,47.
4. Alla spesa si fa fronte nell'ambito del PON IOG.
5. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 21 febbraio 2017

SEGATTI

17_10_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_1028_2_ALL1

ALLEGATO 1 Elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati

GARANZIA GIOVANI

N° protocollo	Data prot.	Misura	Codice Progetto	Proponente	Titolo Progetto	Contributo approvato
N° 11473	13/02/2017	Tirocini	FP20170011473001	ASSOCIAZIONE CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CNOS-FAP BEARZI (UD)	TIROCINIO IN OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE– addetto alla segreteria –N.P.	2.300,00 €
N° 12489	15/02/2017	Tirocini	FP20170012489001	ASSOCIAZIONE CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CNOS-FAP BEARZI (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA RISTORAZIONE - CAMERIERE DI SALA E BAR - MVM	1.580,00 €
N° 12268	15/02/2017	Tirocini	FP20170012268001	AZIENDA SPECIALE IMPRESE E TERRITORIO (UD)	TIROCINIO IN ADDETTA ALL'INSERIMENTO DATI CONTABILI_D.A.O.	2.300,00 €
N° 12271	15/02/2017	Tirocini	FP20170012271001	AZIENDA SPECIALE IMPRESE E TERRITORIO (UD)	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA CONTABILITA' - E.DG	2.300,00 €
N° 12334	15/02/2017	Tirocini	FP20170012334001	AZIENDA SPECIALE IMPRESE E TERRITORIO (UD)	TIROCINIO IN ADDETTA ALL'AMMINISTRAZIONE - L.G	2.300,00 €
N° 10970	10/02/2017	Tirocini	FP20170010970001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTA AL SERVIZIO BAR - B.V.	2.300,00 €
N° 12170	15/02/2017	Tirocini	FP20170012170001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTA ALL'ACCONCIATURA - M.B.	2.300,00 €
N° 11362	13/02/2017	Tirocini	FP20170011362001	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI "GIOVANNI MICESIO" (UD)	TIROCINIO IN CAMERIERE DI SALA - S.G.G.	2.300,00 €
N° 12498	15/02/2017	Tirocini	FP20170012498001	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN SALDOCARPENTIERE - N.B.	2.300,00 €
N° 12497	15/02/2017	Tirocini	FP20170012497001	COMITATO REGIONALE ENFAP FVG (GO)	TIROCINIO IN OPERATORE AGROAMBIENTALE - P.M.	2.300,00 €
N° 12500	15/02/2017	Tirocini	FP20170012500001	COMITATO REGIONALE ENFAP FVG (GO)	TIROCINIO IN ADDETTO OPERATIVO ALL'ALLESTIMENTO BARCHE DA REGATA - C.A.	1.940,00 €
N° 11225	10/02/2017	Tirocini	FP20170011225001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA/TIROCINI (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE TECNICHE DI SEGRETERIA – D.A.V.	1.868,00 €
N° 11227	10/02/2017	Tirocini	FP20170011227001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA/TIROCINI (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO SERVIZI DI SALA E BAR - R.B.	2.012,00 €
N° 10728	09/02/2017	Tirocini	FP20170010728001	ENAIP (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI VENEZIA GIULIA/TIROCINI (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO AL FRONT OFFICE - B.A.	2.300,00 €
N° 10732	09/02/2017	Tirocini	FP20170010732001	ENAIP (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI VENEZIA GIULIA/TIROCINI (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA CONTABILITA' - T.C.	2.300,00 €
N° 10735	09/02/2017	Tirocini	FP20170010735001	ENAIP (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI VENEZIA	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE VENDITE - M.S.	2.300,00 €

				GIULIA/TIROCINI (UD)		
N° 11172	10/02/2017	Tirocini	FP20170011172001	ENAIP (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI VENEZIA GIULIA/TIROCINI (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ATTIVITA' AMMINISTRATIVE - M.C.	2.300,00 €
N° 11277	13/02/2017	Tirocini	FP20170011277001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA (PN)	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA SEGRETERIA - CG	2.300,00 €
N° 11282	13/02/2017	Tirocini	FP20170011282001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA (PN)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA DEMOLIZIONE AUTOMOBILI - SR	2.300,00 €
N° 11297	13/02/2017	Tirocini	FP20170011297001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA (PN)	TIROCINIO IN ADDETTO MANUTENZIONE MACCHINE USO ALIMENTARE - AM	2.300,00 €
N° 11945	14/02/2017	Tirocini	FP20170011945001	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE (UD)	TIROCINIO IN COMMESSA – C.A.	2.300,00 €
N° 12402	15/02/2017	Tirocini	FP20170012402001	I.R.E.S. F.V.G. ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN AIUTO PIZZAIOLO – M.T.	2.300,00 €
N° 11687	14/02/2017	Tirocini	FP20170011687001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE/Tirocini (UD)	TIROCINIO IN PARRUCCHIERA - G.M.	2.300,00 €
N° 12152	15/02/2017	Tirocini	FP20170012152001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE/Tirocini (PN)	TIROCINIO PER ADDETTO AL MAGAZZINO S.P.S	2.300,00 €
N° 12369	15/02/2017	Tirocini	FP20170012369001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE/Tirocini (PN)	TIROCINIO PER CONDUTTORE DI MACCHINE CNC A.B.M.	2.300,00 €
N° 12373	15/02/2017	Tirocini extracurriculari in mobilità geografica	FP20170012373001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE/Tirocini (PN)	TIROCINIO IN IMPIEGATO DI STUDIO FORENSE G.C.	3.251,00 €
N° 10646	09/02/2017	Tirocini	FP20170010646001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	TIROCINIO IN AIUTO OPERATORE DI COPERTA A.B.	1.800,00 €
N° 11014	10/02/2017	Tirocini	FP20170011014001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	TIROCINIO IN PROGETTISTA ELETTRONICO F.A.	1.800,00 €
N° 11015	10/02/2017	Tirocini	FP20170011015001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	TIROCINIO IN ADDETTO AL WEB MARKETING F.D.	1.800,00 €
N° 11129	10/02/2017	Tirocini	FP20170011129001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA CONTABILITA' ED ALLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI V.L.	1.728,00 €
N° 11895	14/02/2017	Tirocini	FP20170011895001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	TIROCINIO IN AIUTO MECCANICO C.A.	1.800,00 €
N° 12311	15/02/2017	Tirocini	FP20170012311001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	TIROCINIO IN ADDETTO AL MAGAZZINO AUTOMATICO G.B.	1.800,00 €

N° 12338	15/02/2017	Tirocini	FP20170012338001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	TIROCINIO IN AIUTO IMPIANTISTA E.M.	1.800,00 €
N° 12344	15/02/2017	Tirocini	FP20170012344001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	TIROCINIO IN ADDETTO UFFICIO STILE S.Z.	3.157,20 €
N° 13410	17/02/2017	Tirocini	FP20170013410001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	TIROCINIO IN ADDETTO AL SERVIZIO MANUTENZIONE E RIPARAZIONE IN OFFICINA F.L.	1.800,00 €
N° 13464	17/02/2017	Tirocini	FP20170013464001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	TIROCINIO IN AIUTO FALEGNAME ADDETTO AL MONTAGGIO LL	1.800,00 €
N° 10984	10/02/2017	Tirocini	FP20170010984001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN ASSISTENTE DI PROGETTO	1.800,00 €
N° 11011	10/02/2017	Tirocini	FP20170011011001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN FACILITATORE DELLA COMUNICAZIONE	1.080,00 €
N° 11331	13/02/2017	Tirocini	FP20170011331001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN FARMACISTA	3.444,84 €
N° 11654	14/02/2017	Tirocini	FP20170011654001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN PROGRAMMATORE	1.200,00 €
N° 11721	14/02/2017	Tirocini	FP20170011721001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN PROGRAMMATORE	1.800,00 €
N° 12264	15/02/2017	Tirocini	FP20170012264001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA CONTABILITA' GENERALE	1.800,00 €
N° 12704	16/02/2017	Tirocini	FP20170012704001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN MAGAZZINIERE E ADDETTO AL MATERIALE CANTIERI	1.800,00 €
N° 12839	16/02/2017	Tirocini	FP20170012839001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN ADDETTA ASSISTENZA PRIMA INFANZIA	1.800,00 €
N° 13147	17/02/2017	Tirocini	FP20170013147001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA GESTIONE COMMERCIALE / ADDETTO ALLA SEGRETERIA	1.800,00 €
N° 13243	17/02/2017	Tirocini	FP20170013243001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN IMPIEGATA AMMINISTRATIVA	1.800,00 €
N° 5665	25/01/2017	Tirocini	FP20170005665001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN RECEPTIONIST C/O SALONE DI PARRUCCHIERA	1.800,00 €
N° 10252	08/02/2017	Tirocini	FP20170010252001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO STUDIO TECNICO	1.800,00 €
N° 10279	08/02/2017	Tirocini	FP20170010279001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO GESTIONE AMMINISTRATIVA	1.800,00 €
N° 10622	09/02/2017	Tirocini	FP20170010622001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA GESTIONE DEL PERSONALE M.G.	1.512,00 €

N° 10844	09/02/2017	Tirocini extracurriculari in mobilità geografica	FP20170010844001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	COMMMUNICATION OFFICER	4.890,00 €
N° 11817	14/02/2017	Tirocini	FP20170011817001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO TECNICO HARDWARE E SOFTWARE	1.800,00 €
N° 11876	14/02/2017	Tirocini	FP20170011876001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA CONTABILITA'	1.800,00 €
N° 11905	14/02/2017	Tirocini	FP20170011905001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE RIPARAZIONI DI ELETTRODOMESTICI	1.080,00 €
N° 11910	14/02/2017	Tirocini extracurriculari in mobilità geografica	FP20170011910001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	ENVIRONMENTAL BIOTECHNOLOGY	5.133,00 €
N° 11915	14/02/2017	Tirocini	FP20170011915001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA QUALITA'	1.800,00 €
N° 11925	14/02/2017	Tirocini	FP20170011925001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN PROGETTISTA E MODELLATORE 3D	1.800,00 €
N° 11971	14/02/2017	Tirocini	FP20170011971001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN IMPIEGATO	1.800,00 €
N° 11974	14/02/2017	Tirocini	FP20170011974001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN MARMISTA	1.800,00 €
N° 11979	14/02/2017	Tirocini	FP20170011979001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN BARISTA	1.800,00 €
N° 13514	17/02/2017	Tirocini	FP20170013514001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO VENDITE REPARTO MACCHINE	1.728,00 €
N° 13516	17/02/2017	Tirocini	FP20170013516001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN OPERATORE DI MEDIATECA	1.080,00 €
N° 7184	30/01/2017	Tirocini	FP20170007184001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	tirocinio in impegata studio commercialista	1.224,00 €
N° 10440	08/02/2017	Tirocini	FP20170010440001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLA GESTIONE AZIENDALE (TECNICO DELLA SICUREZZA SUL LAVORO) - L.D.	1.620,00 €
N° 10486	09/02/2017	Tirocini	FP20170010486001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN GIARDINIERE	3.190,03 €
N° 10493	09/02/2017	Tirocini	FP20170010493001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN OPERATORE DELLA RISTORAZIONE/CUOCO	1.800,00 €
N° 10625	09/02/2017	Tirocini	FP20170010625001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ADDETTA PRATICHE CAF	1.440,00 €
N° 10754	09/02/2017	Tirocini	FP20170010754001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ASSISTENTE ALL'INFANZIA CON IL METODO MONTESSORI	1.440,00 €
N° 10762	09/02/2017	Tirocini	FP20170010762001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ESTETISTA	1.800,00 €
N° 10811	09/02/2017	Tirocini	FP20170010811001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ADDETTA AL RICEVIMENTO POLIVALENTE	1.800,00 €

N° 10998	10/02/2017	Tirocini extracurriculari in mobilità geografica	FP20170010998001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN PSICOLOGIA	5.873,00 €
N° 11084	10/02/2017	Tirocini	FP20170011084001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN GESTIONE DELLA COMMESSA	1.800,00 €
N° 11367	13/02/2017	Tirocini	FP20170011367001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN IMPIEGATO UFFICIO TECNICO	1.800,00 €
N° 11489	13/02/2017	Tirocini	FP20170011489001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN MAGAZZINIERE	1.800,00 €
N° 11674	14/02/2017	Tirocini	FP20170011674001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA GESTIONE AMMINISTRATIVA DEI TRASPORTI MERCI	1.764,00 €
N° 11707	14/02/2017	Tirocini	FP20170011707001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN IMPIEGATO TECNICO	1.800,00 €
N° 11805	14/02/2017	Tirocini	FP20170011805001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ASSISTENTE DI STUDIO DENTISTICO	1.800,00 €
N° 11935	14/02/2017	Tirocini	FP20170011935001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN COMMIS DI ALBERGO	1.800,00 €
N° 11940	14/02/2017	Tirocini	FP20170011940001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ADDETTA ALLE VENDITE (ABBIGLIAMENTO)	1.800,00 €
N° 12439	15/02/2017	Tirocini	FP20170012439001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN OPERATORE DI PUNTO VENDITA	1.800,00 €
N° 12444	15/02/2017	Tirocini	FP20170012444001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN GESTIONE PROGETTI PER UN'AGENZIA DI CONTENT MARKETING	1.800,00 €
N° 12499	15/02/2017	Tirocini	FP20170012499001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	Tirocinio in addetta alla segreteria	1.800,00 €
N° 12779	16/02/2017	Tirocini	FP20170012779001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	Tirocinio in Addetto alle lavorazioni di falegnameria di P G	1.800,00 €
N° 12855	16/02/2017	Tirocini	FP20170012855001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN AGENTE IN AFFARI E MEDIAZONE	1.800,00 €
N° 10000	07/02/2017	Tirocini extracurriculari in mobilità geografica	FP20170010000001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	Tirocinio in marketing e comunicazione C.P.	5.433,00 €
N° 10001	07/02/2017	Tirocini extracurriculari in mobilità geografica	FP20170010001001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	Tirocinio in traduzione Z.M.	5.866,00 €
N° 10007	07/02/2017	Tirocini extracurriculari in mobilità geografica	FP20170010007001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	Tirocinio in Geologia S.M.	4.720,00 €
N° 10299	08/02/2017	Tirocini	FP20170010299001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	Tirocinio in ADDETTO ALLA CONTABILITA' - G.S.	2.200,00 €
N° 10550	09/02/2017	Tirocini	FP20170010550001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	Tirocinio in Attività di programmazione e supply chain management - M. A.	2.100,00 €

N° 10618	09/02/2017	Tirocini	FP20170010618001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	Tirocinio in Addetta alle attività contabili e fiscali - C. S.	2.020,00 €
N° 11020	10/02/2017	Tirocini	FP20170011020001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	Tirocinio in progettazione navale - M. C.	2.100,00 €
N° 11328	13/02/2017	Tirocini	FP20170011328001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	Tirocinio in Educatrice di comunità - E. B.	1.840,00 €
N° 11344	13/02/2017	Tirocini	FP20170011344001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	Tirocinio in addetta allo sviluppo commerciale - A. P.	2.200,00 €
N° 11547	13/02/2017	Tirocini	FP20170011547001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	Tirocinio in Addetta alla Farmacia - G. C.	2.100,00 €
N° 12724	16/02/2017	Tirocini	FP20170012724001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	Tirocinio in progettazione architettonica - N.M. P.	1.920,00 €
N° 13574	17/02/2017	Tirocini extracurriculari in mobilità geografica	FP20170013574001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	Tirocinio in architettura P.G.	4.891,00 €
N° 13575	17/02/2017	Tirocini extracurriculari in mobilità geografica	FP20170013575001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	Tirocinio in gestione scuola di lingue F.I.	6.137,00 €
N° 11875	14/02/2017	Tirocini extracurriculari in mobilità geografica	FP20170011875001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	Tirocinio di OPERATORE SCUOLA DI LINGUE - I.C.	4.068,00 €
N° 11934	14/02/2017	Tirocini extracurriculari in mobilità geografica	FP20170011934001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	Tirocinio di GESTIONE CLIENTI SETTORE ALBERGHIERO - D.C.	6.327,00 €
N° 11941	14/02/2017	Tirocini extracurriculari in mobilità geografica	FP20170011941001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	Tirocinio di GESTIONE CLIENTI SETTORE ALBERGHIERO - M.D.F.	6.227,00 €
N° 11956	14/02/2017	Tirocini	FP20170011956001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	Tirocinio di PROGRAMMATORE JAVA - M.S.	2.100,00 €
N° 11993	14/02/2017	Tirocini	FP20170011993001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	Tirocinio di SICUREZZA AL SERVIZIO DELL'AMBIENTE - G.V.	2.100,00 €
N° 12016	14/02/2017	Tirocini	FP20170012016001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	Tirocinio di ADDETTO COMMERCIALE - F.L.	3.457,20 €
N° 12021	14/02/2017	Tirocini	FP20170012021001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	Tirocinio di ADDETTA AGENZIA VIAGGI - J.M.W.	2.200,00 €
N° 12035	14/02/2017	Tirocini	FP20170012035001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	Tirocinio di ANALISI DI PRODUZIONE, TEMPI E METODI - F.E.C.	3.457,20 €
N° 12040	14/02/2017	Tirocini	FP20170012040001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	Tirocinio di ATTIVITA' DI GESTIONE COMMESSE - A.Z.P.	2.200,00 €
N° 12475	15/02/2017	Tirocini	FP20170012475001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	Tirocinio di DATA ENTRY SEGRETERIA COMMERCIALE - S.M.	2.000,00 €

Totale progetti GARANZIA GIOVANI: 107	**251.198,47 €**
Totale progetti: 107	**251.198,47 €**

17_10_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_1233_1_TESTO

Decreto del Direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca 27 febbraio 2017, n. 1233

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2016 - Programma specifico n. 42/16 - Percorsi formativi nell'ambito del repertorio delle qualificazioni professionali. Approvazione operazioni a valere sull'asse 1 - Occupazione - Mesi di novembre e dicembre 2016 e gennaio 2017.

IL DIRETTORE DELL'AREA

VISTO il decreto n. 1858/LAVFORU del 29 marzo 2016, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 15 del 13 aprile 2016, con il quale è stato emanato l'invito a manifestare l'interesse ai fini dell'erogazione delle attività formative a valere sull'asse 1 - Occupazione del Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia - Fondo sociale europeo - Programmazione 2014/2020, in attuazione del programma specifico n. 42/16 del documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2016" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 333 del 4 marzo 2016 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il decreto n. 3588/LAVFORU del 16 maggio 2016 con il quale sono stati indicati i soggetti ammessi alla erogazione delle operazioni di carattere formativo per l'attuazione del programma specifico n. 42/16 del PPO 2016 e quelli non ammessi, ed è stato indicato il pacchetto di ore formative spettante a ciascuno dei soggetti ammessi;
VISTO il decreto n. 5604/LAVFORU del 29 luglio 2016 con il quale è stata approvata una integrazione alla disponibilità finanziaria e sono state apportate modifiche e integrazioni al succitato decreto n. 3588/LAVFORU/2016;
VISTO il decreto n. 7753/LAVFORU del 20 ottobre 2016 con il quale è sono state apportate modifiche e integrazioni al succitato decreto n. 5604/LAVFORU/2016;
VISTO il decreto n. 7883/LAVFORU del 24 ottobre 2016, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 44 del 2 novembre 2016, con il quale sono state approvate le "Direttive per la presentazione e gestione delle operazioni";
PRECISATO che le operazioni si rivolgono ad utenza appartenente a priorità di investimento 8 i) "Disoccupati o inoccupati o inattivi, disoccupati di lunga durata, lavoratori a rischio di fuoriuscita dal mercato del lavoro", a priorità di investimento 8 ii) "Disoccupati o inattivi o inoccupati di età compresa tra 18 e 29 anni", o a entrambe, e le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni sono ripartite come specificato nella tabella:

Priorità di investimento 8i - Adulti	euro 2.363.011,00
Priorità di investimento 8ii - Giovani	euro 2.095.282,00

PRECISATO che le operazioni devono essere presentate secondo la modalità "a sportello" alla Struttura attuatrice tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it ed ogni ente avente titolo può presentare operazioni formative fino a concorrenza del pacchetto di ore di formazione a disposizione;
PRECISATO che la selezione delle operazioni avviene con cadenza mensile, con riferimento alle operazioni presentate dal primo all'ultimo giorno del mese di riferimento, a partire dal 14 novembre 2016 e fino al 28 febbraio 2017;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015 attraverso una prima fase di ammissibilità ed una seconda di valutazione di coerenza;
VISTE le operazioni presentate nei mesi di novembre e dicembre 2016 e gennaio 2017;
EVIDENZIATO che la Struttura Regionale Attuatrice ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate nei mesi di novembre e dicembre 2016 e gennaio 2017, formalizzando le risultanze finali nelle relazioni istruttorie del 23 dicembre 2016, 27 gennaio e 15 febbraio 2017;
PRESO ATTO che dalle citate relazioni istruttorie emerge che 18 operazioni presentate sono state valutate positivamente e sono approvabili e 5 operazioni risultano non approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 18 operazioni per complessivi euro 1.126.839,80, di cui 12 operazioni a valere sulla priorità di investimento 8i e 8ii - utenza mista per complessivi euro 822.994,00, 4 operazioni a valere sulla priorità di investimento 8ii - giovani per complessivi euro 159.596,60, e 2 operazioni a valere sulla priorità di investimento 8i - adulti per complessivi euro 144.249,20;
PRECISATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore delle operazioni aventi titolo;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Priorità di investimento 8i - Adulti	euro 1.807.264,80
Priorità di investimento 8ii - Giovani	euro 1.524.188,40

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
PRECISATO inoltre che i soggetti attuatori ai quali compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito dell'esame delle operazioni presentate nei mesi di novembre e dicembre 2016 e gennaio 2017 sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 18 operazioni per complessivi euro 1.126.839,80, di cui 12 operazioni a valere sulla priorità di investimento 8i e 8ii - utenza mista per complessivi euro 822.994,00, 4 operazioni a valere sulla priorità di investimento 8ii - giovani per complessivi euro 159.596,60, e 2 operazioni a valere sulla priorità di investimento 8i - adulti per complessivi euro 144.249,20.
3. Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore delle operazioni aventi titolo.
4. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 27 febbraio 2017

SEGATTI

17_10_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_1233_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

1420PFRQPUM

FSE 2014/2020 - PERCORSI FORMATIVI DEL REPERTORIO DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI - UM - ps 42/16

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	TECNICHE DI COLTIVAZIONE E DI GESTIONE AREE VERDI	F16103823001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	2016	52.080,00	52.080,00	AMMESSO
2	CUOCO	F16104648001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2016	113.150,00	113.150,00	AMMESSO
3	PASTICCIERE	F16104648002	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2016	75.548,00	75.548,00	AMMESSO
4	LOGISTICA E GESTIONE DEL MAGAZZINO 4.0	F16104900001	FONDAZIONE ALBERTO SIMONINI C. DI F.P.	2016	38.062,00	38.062,00	AMMESSO
5	TECNICHE EDUCATIVE E RELAZIONALI NEI SERVIZI PER L'INFANZIA E LA FAMIGLIA	F16104907001	ARCHE' - ASSOCIAZIONE FORMAZIONE EDUCATORI	2016	40.775,00	40.775,00	AMMESSO
6	SALDOCARPENTIERE	F16106035001	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2016	105.058,80	105.058,80	AMMESSO
7	ADDETTO ALLE VENDITE	F16106035002	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2016	92.930,60	92.930,60	AMMESSO
8	TECNICHE DI CURA E SISTEMAZIONE DEGLI SPAZI TURISTICO-ALBERGHIERI	FP1698397001	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCIALNO PODJETJE	2016	37.318,00	37.318,00	AMMESSO
9	CUOCO	FP1698397002	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCIALNO PODJETJE	2016	110.650,00	110.650,00	AMMESSO
10	ADDETTO LAVORAZIONI PANETTERIA, PASTICCERIA E GELATERIA	FP1706463001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	2017	112.350,00	112.350,00	AMMESSO
11	TECNICHE DEL TURISMO CULTURALE	FP1707002001	AZIENDA SPECIALE IMPRESE E TERRITORIO	2017	39.156,00	39.156,00	AMMESSO
12	PROGETTAZIONE EDUCATIVA NEI SERVIZI PER L'INFANZIA	FP1707759001	ARCHE' - ASSOCIAZIONE FORMAZIONE EDUCATORI	2017	5.915,60	5.915,60	AMMESSO
			Totale con finanziamento		822.994,00	822.994,00	
			Totale		822.994,00	822.994,00	

1420PFRQPGiovani

FSE 2014/2020 - PERCORSI FORMATIVI DEL REPERTORIO DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI - G - ps 42/16

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	AIUTO CUOCO	F16106022001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2016	67.410,00	67.410,00	AMMESSO
2	TECNICHE CONTABILI, FINANZIARIE E DI CONTROLLO DI GESTIONE	F16106234002	JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2016	34.702,40	34.702,40	AMMESSO
3	TECNICHE DI SEGRETERIA CON COMPETENZE AMMINISTRATIVE	FP1707604001	ARSAP - IMPRESA SOCIALE	2017	30.478,20	30.478,20	AMMESSO
4	TECNICHE DI DISEGNO COMPUTERIZZATO TRIDIMENSIONALE	FP1707604002	ARSAP - IMPRESA SOCIALE	2017	27.006,00	27.006,00	AMMESSO

					Totale con finanziamento	159.596,60	159.596,60	
					Totale	159.596,60	159.596,60	

1420PFRQPAdulti

FSE 2014/2020 - PERCORSI FORMATIVI DEL REPERTORIO DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI - A - ps 42/16

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	ADDETTO ALLA CONTABILITA'	F16105176001	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2016	104.800,00	104.800,00	AMMESSO
2	TECNICHE DI SEGRETERIA AMMINISTRATIVA E COMMERCIALE	F16106234001	JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2016	39.449,20	39.449,20	AMMESSO
			Totale con finanziamento		144.249,20	144.249,20	
			Totale		144.249,20	144.249,20	
			Totale con finanziamento		1.126.839,80	1.126.839,80	
			Totale		1.126.839,80	1.126.839,80	

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE OPERAZIONI NON APPROVATE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
1420PFRQPUM	FP1705740001	SALDOCARPENTIERE	NON AMMESSO PER: Mancato rispetto del limite di operazioni presentabili in relazione al numero di ore formative disponibili	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
1420PFRQPUM	FP1707002002	CONTABILITA' GENERALE E BILANCIO D'ESERCIZIO	NON AMMESSO PER: Mancato rispetto del limite di operazioni presentabili in relazione al numero di ore formative disponibili	AZIENDA SPECIALE IMPRESE E TERRITORIO
1420PFRQPUM	FP1707252001	ADDETTO ALLA CONTABILITA'	NON AMMESSO PER: Mancato rispetto del limite di operazioni presentabili in relazione al numero di ore formative disponibili	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
1420PFRQPUM	FP1707953001	TECNICHE CAD/CAM	NON AMMESSO PER: mancata firma elettronica valida sulla domanda di finanziamento	ASSOCIAZIONE CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CNOS-FAP BEARZI

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
1420PFRQPAdulti	F16105176002	TECNICHE DI PULIZIA	NON AMMESSO PER: Mancato rispetto del limite di operazioni presentabili in relazione al numero di ore formative disponibili	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

17_10_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_1234_1_TESTO

Decreto del Direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca 27 febbraio 2017, n. 1234

Fondo sociale europeo - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - Programma operativo 2014/2020. "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2016". Programma specifico 43/16: percorsi finalizzati a sostenere la permanenza o il rientro al lavoro di persone coinvolte in situazioni di grave difficoltà occupazionale ai sensi degli articoli da 46 a 48 della LR 18/2005. Direttive al soggetto attuatore per la presentazione e gestione delle operazioni. Modifiche.

IL DIRETTORE DELL'AREA

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli enti regionali;
VISTA la legge regionale (L.R.) 16 novembre 1982, ed in particolare l'articolo 52 che autorizza l'Amministrazione regionale a predisporre il piano annuale di formazione professionale e gli altri interventi a carattere speciale, finalizzando gli stessi all'accesso al Fondo sociale europeo;
VISTO il DPReg. n. 0232/Pres. del 4 ottobre 2011, che approva il "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'art. 52 della legge regionale 16 novembre 1982 n. 76", di seguito Regolamento;
VISTO il Programma operativo del Fondo sociale europeo - 2014/2020 - della Regione Friuli Venezia Giulia, approvato con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 333 del 4 marzo 2016 e successive modifiche ed integrazioni, con la quale è stato approvato il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2016", di seguito PPO 2016, che prevede, fra l'altro, la realizzazione del programma specifico n. 43/16 - Percorsi finalizzati a sostenere la permanenza o il rientro al lavoro di persone coinvolte in situazioni di grave difficoltà occupazionale ai sensi degli articoli da 46 a 48 della LR 18/2005, a valere sull'asse 1 - Occupazione del Programma operativo;
VISTO il decreto n. 3693/LAVFORU del 18 maggio 2016, con il quale è stato approvato l'Avviso per la selezione di un unico soggetto affidatario per la realizzazione sul territorio regionale degli interventi formativi e di orientamento lavorativo finalizzati a sostenere la permanenza o il rientro al lavoro delle persone coinvolte in situazioni di grave difficoltà occupazionale ai sensi della normativa regionale;
VISTO il decreto n. 6377/LAVFORU del 7 settembre 2016, con il quale è stata approvata la candidatura presentata a valere sul richiamato avviso;
PRESO ATTO che il richiamato Avviso prevede la predisposizione, da parte della Struttura attuatrice, di specifiche direttive al Soggetto attuatore, concernenti le modalità di attuazione delle attività previste;
VISTO il decreto n. 7281/LAVFORU del 12 ottobre 2016 con il quale sono state approvate le richiamate direttive;
VISTI i decreti n. 8410/LAVFORU del 9 novembre 2016, n. 8841/LAVFORU del 22 novembre 2016 e n. 815/LAVFORU del 10 febbraio 2017 con i quali sono state apportate modifiche e integrazioni alle menzionate direttive;
PRESO ATTO che si è riscontrato un errore materiale nella redazione delle succitate direttive;
RITENUTO quindi di provvedere alla soppressione dei passaggi testuali erroneamente riportati all'interno delle succitate direttive

DECRETA

1. Secondo quanto indicato nelle premesse, sono approvate le modifiche al testo coordinato delle direttive di cui al decreto n. 7281/LAVFORU e successive modifiche e integrazioni, secondo quanto indicato nell'allegato A) parte integrante del presente provvedimento.
2. È approvato l'allegato B) parte integrante del presente provvedimento che costituisce il testo coordinato delle richiamate direttive.
3. Il presente decreto, comprensivo degli allegati, è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 27 febbraio 2017

SEGATTI

17_10_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_1234_2_ALL1

Allegato A)

POR FSE. PPO 2016. Programma specifico n. 43/16 – Percorsi finalizzati a sostenere la permanenza o il rientro al lavoro delle persone coinvolte in situazioni di grave difficoltà occupazionale ai sensi degli articoli da 46 a 48 della lr 18/2005"

Modifiche e integrazioni alle Direttive emanate con decreto n. 7281/LAVFORU del 12/10/2016 e già integrate e modificate con i decreti n. 8410/LAVFORU del 9 novembre 2016, n. 8841/LAVFORU del 22 novembre 2016 e n. 815 del 10 febbraio 2017

1. Al paragrafo 3:
   - Al capoverso 2 il testo "Struttura stabile decentrata di Udine" è soppresso;

8. Al paragrafo 5.3.3
   - è soppresso il capoverso 1;
   - Al capoverso 5 è soppresso il testo "Con riferimento ad ogni tornata valutativa quindicinale".

17_10_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_1234_3_ALL2

Allegato B)

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Area istruzione, formazione e ricerca
Servizio programmazione e gestione interventi formativi

INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE
PROGRAMMA OPERATIVO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
FONDO SOCIALE EUROPEO – 2014/2020

PIANIFICAZIONE PERIODICA DELLE OPERAZIONI 2016. PROGRAMMA SPECIFICO N. 43/16 – PERCORSI FINALIZZATI A SOSTENERE LA PERMANENZA O IL RIENTRO AL LAVORO DELLE PERSONE COINVOLTE IN SITUAZIONI DI GRAVE DIFFICOLTÀ OCCUPAZIONALE AI SENSI DEGLI ARTICOLI DA 46 A 48 DELLA LR 18/2005"

DIRETTIVE AL SOGGETTO ATTUATORE PER LA PRESENTAZIONE E GESTIONE DELLE OPERAZIONI

PREMESSE

Nel più ampio contesto della realizzazione del Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 – di seguito POR FSE, il documento Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2016, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 333 del 4 marzo 2016 e successive modifiche e integrazioni prevede la realizzazione del programma specifico n. 43/16 – Percorsi finalizzati a sostenere la permanenza o il rientro al lavoro delle persone coinvolte in situazioni di grave difficoltà occupazionale ai sensi degli articoli da 46 a 48 della LR 18/2005”.

A seguito dell’avviso emanato con il decreto 3693/LAVFORU del 18 maggio 2016, è stata svolta la selezione delle proposte progettuali pervenute nei termini stabiliti dall’avviso e con il decreto 6377/LAVFORU/2016 del 7 settembre 2016 è stata approvata la conseguente graduatoria con l’affidamento dell’incarico a svolgere le attività formative e non formative inerenti l’attuazione del programma specifico all’associazione temporanee di imprese – ATI – denominata “FORLINC – Formazione Orientamento Lavoratori in Crisi - composta da IRES FVG, capofila, Ad Formandum Impresa sociale, CNOS FAP Bearzi, DEFAP, Centro edile per la formazione e la sicurezza, CIOFS, CIVIFORM sco. Coop sociale, ENFAP FVG, Edilmaster, ENAIP FVG, Fondazione Opera Sacra Famiglia, IAL FVG.

Secondo quanto previsto dall’avviso di cui al richiamato decreto 3693/LAVFORU/2016 (*cfr. paragrafo 5, capoverso 6*), con il presente documento vengono fornite al soggetto attuatore le direttive necessarie ai fini della presentazione delle attività di coordinamento tecnico/metodologico, di carattere formativo e non formativo di propria pertinenza e della loro successiva attuazione e gestione.

Al fine di chiarire gli aspetti di carattere terminologico connessi alla realizzazione del programma specifico n. 43 16, si tratta di un’operazione che è composta da un progetto che prevede la realizzazione di attività coordinamento tecnico/metodologico da parte di uno specifico gruppo di governance dell’ATI, attività di carattere formativo e di carattere non formativo. Queste ultime, in particolare, sono costituite da percorsi di orientamento e di rimotivazione al lavoro.

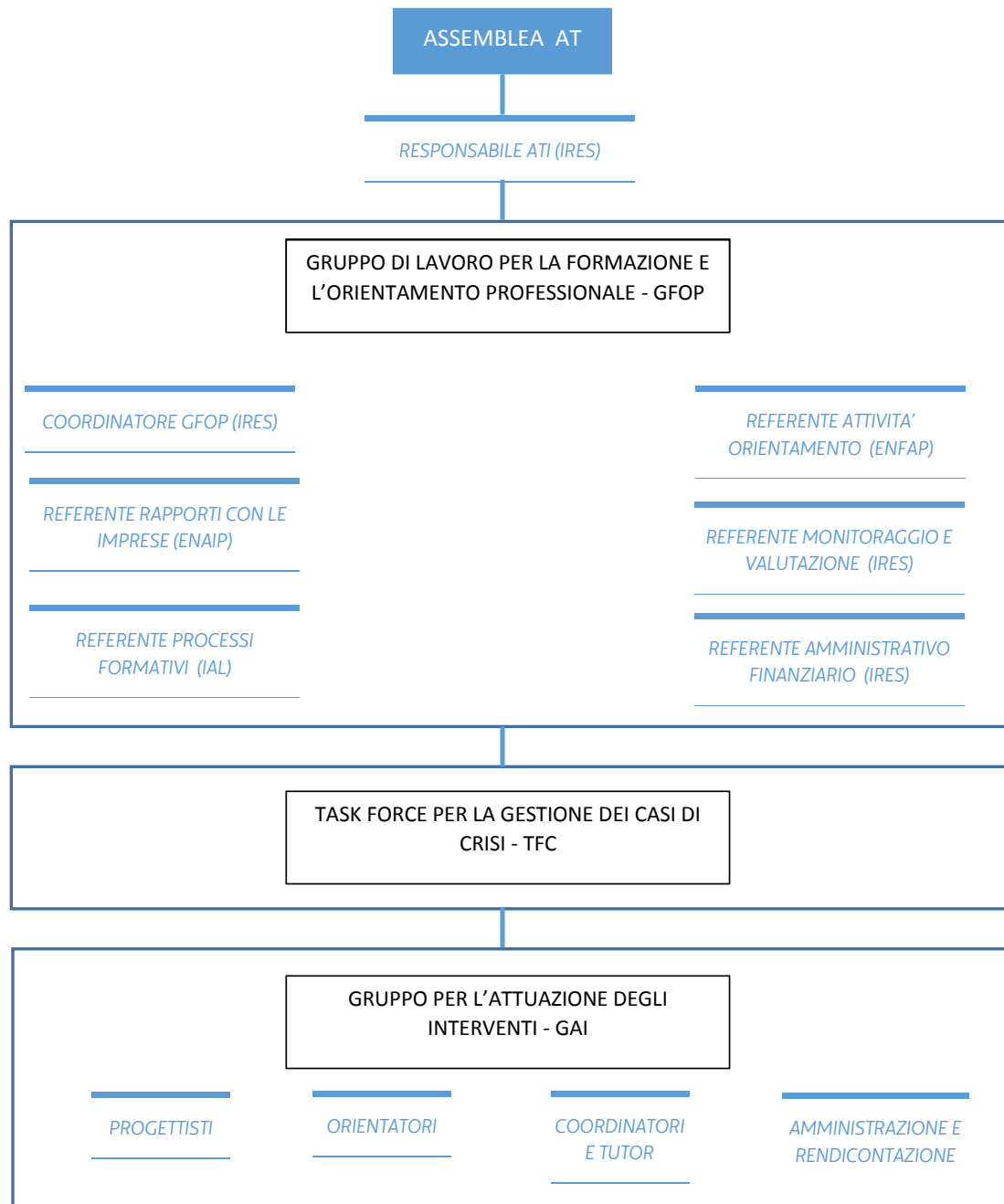
1. DATI RELATIVI ALL’ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA SPECIFICO

1. Ai fini della realizzazione e gestione delle attività di coordinamento tecnico/metodologico di carattere formativo e di carattere non formativo, valgono le disposizioni dei seguenti documenti:
   a) Regolamento concernente modalità e criteri per l’attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall’articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011, di seguito denominato Regolamento;
   b) documento concernente “Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo”, emanato con decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013, e successive modifiche e integrazioni, di seguito denominato Linee guida;
   c) documento “Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l’applicazione delle unità di costo standard – UCS”, di seguito “documento UCS”, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 278/2015 e successive modifiche e integrazioni;
2. Per quanto concerne gli specifici riferimenti del programma specifico rispetto alla strutturazione del POR FSE, si rinvia a quanto previsto dal paragrafo 3 dell’avviso di cui al richiamato decreto 3693/LAVFORU/2016.

2. SOGGETTI AVENTI TITOLO ALLA PRESENTAZIONE E REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA’ DI COORDINAMENTO TECNICO/METODOLOGICO, DI CARATTERE FORMATIVO E NON FORMATIVO

1. Le attività di coordinamento tecnico/metodologico, di carattere formativo e non formativo relative alla realizzazione del progetto sono svolte dall'ATI indicata nelle Premesse.
2. Dette attività si collocano nell'ambito dell'asse 1 – Occupazione del POR FSE, con riferimento alla priorità d'investimento 8i) - Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale.
3. Ai fini dello svolgimento delle attività, l'ATI deve risultare formalmente costituita ai sensi della normativa vigente. La documentazione che attesta la formale costituzione in ATI deve essere presentata alla struttura attuatrice entro 30 giorni dal ricevimento della nota con cui la struttura attuatrice medesima comunica l'affidamento dell'incarico, fatto salvo il ricorso alla proroga previsto dal paragrafo 10, capoverso 3 del richiamato avviso.
4. Ai fini della realizzazione delle attività di carattere formativo gli enti facenti parte dell'ATI, al momento dell'avvio dell'attività formativa e per tutta la sua durata, compresa l'attività in senso lato successiva alla conclusione dell'operazione, devono:
   a) risultare accreditati ai sensi della normativa regionale vigente nell'ambito della macrotipologia C – Formazione continua e permanente.

3. LA GOVERNANCE DI PROGETTO

1. L'avviso di cui al decreto 3693/LAVFORU del 18 maggio 2016 sottolinea la necessità di garantire il raccordo tra le strutture dell'Amministrazione regionale coinvolte e l'ATI nonché il continuo dialogo e confronto con le imprese, sia quelle coinvolte nelle situazioni di crisi di cui agli articoli da 46 a 48 della LR 18/2005, sia quelle che possono manifestare la disponibilità di assunzione di personale che risulti in esubero presso le imprese in crisi.
2. Per quanto riguarda il versante dell'Amministrazione regionale, l'ufficio di riferimento della struttura attuatrice Area istruzione, formazione e ricerca è la Posizione organizzativa Programmazione. L'ATI, pertanto, deve fare riferimento a questo ufficio per tutto quanto riguarda la gestione del progetto.
3. Per quanto riguarda il versante dell'ATI, la proposta progettuale, in esito alle indicazioni dell'avviso, ha individuato il seguente organigramma dell'ATI:

4. Nel quadro generale della governance di progetto e con specifico riferimento al coordinamento delle attività ed alle possibili decisioni di carattere strategico connesse all'attuazione del progetto, l'ATI, attraverso il proprio Responsabile, è tenuta a relazionarsi con la Posizione organizzativa Programmazione che opera all'interno della struttura attuatrice e con la Posizione organizzativa Servizi alle imprese, collocata all'interno dell'Area Agenzia regionale per il lavoro. Le due richiamate Posizioni organizzative e il Responsabile dell'ATI assicurano momenti di incontro periodici su base orientativamente bimestrale. A tali incontri potranno essere presenti anche rappresentanze del Gruppo di lavoro per la formazione e l'orientamento professionale dell'ATI e/o di imprese di volta in volta interessate.

5. Un ulteriore elemento di governance condivisa viene assicurato con la partecipazione dell'ATI ai tavoli di crisi di gestione delle situazioni di grave difficoltà occupazionale che avviene sulla base di specifica convocazione della Regione.

4. I DESTINATARI

1. I destinatari delle attività sono i seguenti:
   a) lavoratori che hanno perso la propria occupazione a seguito di uno dei seguenti eventi, la cui causa sia riconducibile ad una situazione di grave difficoltà occupazionale dichiarata con decreto dell'Assessore regionale competente in materia di lavoro secondo la procedura prevista dall'articolo 46 della legge regionale 18/2005 ovvero sia riconducibile alla crisi industriale complessa di Trieste riconosciuta dall'articolo 1, comma 7 bis, del decreto legge 26 aprile 2013, n. 43 (Disposizioni urgenti per il rilancio dell'area industriale di Piombino, di contrasto ad emergenze ambientali, in favore delle zone terremotate del maggio 2012 e per accelerare la ricostruzione in Abruzzo e la realizzazione degli interventi per Expo 2015), convertito, con modificazioni, nella legge 24 giugno 2013, n. 71:
      1) licenziamento collettivo ai sensi degli articoli 4 e 24 della legge 23 luglio 1991 n. 223 (Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro);
      2) licenziamento per giustificato motivo oggettivo di cui alla legge 15 luglio 1966, n. 604 (Norme sui licenziamenti individuali);
      3) risoluzione, per decorso del termine o della durata pattuiti, di un rapporto di lavoro instaurato in base ad un contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, anche parziale, ad un contratto di lavoro intermittente, ad un contratto di apprendistato, ad un contratto di inserimento, ad un contratto di somministrazione di lavoro ovvero ad un contratto di lavoro a progetto;
      4) interruzione, intervenuta in anticipo rispetto al termine o alla durata pattuiti per cause diverse dalle dimissioni volontarie del lavoratore o dalla risoluzione consensuale del rapporto, di un rapporto di lavoro instaurato in base ad un contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, anche parziale, ad un contratto di lavoro intermittente, ad un contratto di apprendistato, ad un contratto di inserimento, ad un contratto di somministrazione di lavoro ovvero ad un contratto di lavoro a progetto;
      5) dimissioni per giusta causa del lavoratore, determinate dalla mancata corresponsione della retribuzione o di ogni altra somma o indennità dovuta in relazione al rapporto di lavoro, dalla mancata regolarizzazione della posizione contributiva o dall'omesso versamento dei contributi previdenziali;
   b) soggetti a rischio di disoccupazione a seguito di una situazione di grave difficoltà occupazionale: sono tali coloro che siano stati sospesi dal lavoro, con ricorso alla cassa integrazione guadagni straordinaria o alla cassa integrazione guadagni in deroga, ovvero posti in distacco ai sensi dell'articolo 8, comma 3, del decreto legge 20 maggio 1993, n. 148 (Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione), convertito in legge 19 luglio 1993, n. 236, per motivi riconducibili ad una situazione di grave difficoltà occupazionale dichiarata con decreto dell'Assessore regionale competente in materia di lavoro secondo la procedura prevista dall'articolo 46 della legge regionale 18/2005 ovvero riconducibili alla crisi industriale complessa di Trieste riconosciuta dall'articolo 1, comma 7 bis, del decreto legge 43/2013, convertito, con modificazioni, nella legge 71/2013.

5. LE ATTIVITA' REALIZZABILI

1. In via generale la preparazione, progettazione e realizzazione delle attività formative e non formative avviene secondo le modalità e procedure indicate nella proposta progettuale.

5.1 Le attività del Gruppo di governance dell'ATI

1. Le attività e coordinamento tecnico/metodologico del gruppo di governance dell'ATI (si veda lo schema della pagina precedente) devono essere riproposte in un apposito documento da presentare alla struttura attuatrice con le modalità indicate nel paragrafo 5.1.1.
2. Il documento deve fare riferimento al modello organizzativo e strutturale dell'AT di cui al paragrafo A6 della proposta progettuale. In particolare devono essere indicate le modalità di funzionamento dell'Assemblea dell'ATI, del responsabile dell'ATI, del Gruppo di lavoro per la formazione e l'orientamento professionale (GFOP), della task force per la gestione dei casi di crisi (TFC), del gruppo di attuazione degli interventi (GAI).

5.1.1 La presentazione del documento delle attività di coordinamento tecnico/metodologico

1. Le attività di coordinamento tecnico/metodologico svolte dal gruppo di governance dell'ATI sono descritte in un apposito documento che deve essere presentato dall'ATI alla struttura attuatrice entro 15 giorni dal ricevimento, da parte della struttura attuatrice, della documentazione che attesta la formale costituzione dell'ATI.
2. Il documento deve essere presentato tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it
3. Il documento deve essere presentata in formato PDF utilizzando la seguente documentazione:
   a) la domanda di finanziamento;
   b) il formulario descrittivo dell'attività.
   La suddetta documentazione è disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione-lavoro/formazione/area operatori; gli obblighi in materia di imposta sul bollo sono assolti a seguito della precedente presentazione della proposta progettuale.
5. **La domanda di finanziamento va sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante del soggetto proponente o suo delegato (allegare delega esplicita), formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82**. Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata deve essere riportata la seguente dicitura: **"POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 43/16 – Attività di coordinamento tecnico/metodologico".**
6. I documenti di cui al capoverso 3, lettere a) e b) vanno compilati in ogni loro parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.

5.1.2 La gestione finanziaria delle attività di coordinamento tecnico metodologico

1. In conformità con l'articolo 67, comma 1, lettera b) del regolamento (UE) n. 1303/2013, la gestione finanziaria delle attività di coordinamento tecnico metodologico del gruppo di governance dell'ATI avviene con l'applicazione dell'UCS 25 – Attività di coordinamento di associazioni temporanee complesse – di cui al documento "Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle unità di costo standard – UCS", di seguito "documento UCS", approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 278/2015 e successive modifiche e integrazioni. L'UCS 25 è pari a euro 53,00 per ora di impegno.
2. Il soggetto attuatore adotta una specifica agenda per la descrizione delle attività svolte, rispettivamente, dall'assemblea dell'AT, dal responsabile dell'AT, dal gruppo di lavoro per la formazione e l'orientamento professionale (GFOP), dalla task force per la gestione dei casi di crisi (TFC), dal gruppo di attuazione degli interventi (GAI). Tale agenda, che deve essere vidimata dalla Struttura attuatrice, descrive le attività svolte e dà conto dell'avanzamento della spesa con l'applicazione della richiamata UCS 25.
3. L'agenda viene predisposta dall'ATI utilizzando il format disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione-lavoro/formazione/area operatori
4. Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa, i costi relativi allo svolgimento dell'attività formativa sono imputati sulla voce di spesa B2.3) – Erogazione del servizio delle spese ammissibili – attività formative di cui all'allegato B del Regolamento.

5. La spesa massima per lo svolgimento delle attività di coordinamento tecnico metodologico è pari a euro 100.000,00.

5.1.3 La valutazione e approvazione del documento delle attività di coordinamento tecnico/metodologico

1. La valutazione del documento che descrive le attività di coordinamento tecnico metodologico del gruppo di governance dell'ATI avviene sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'11 giugno 2015, di seguito "documento Metodologie", ed in particolare dal paragrafo 4.1 per quanto concerne la fase di ammissibilità e dal paragrafo 5.2, per quanto concerne la valutazione di coerenza.
2. Con riferimento alla **fase di ammissibilità** delle operazioni ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Criterio	Causa di esclusione
Conformità della presentazione	- Mancato utilizzo degli specifici formulari, trasmessi esclusivamente via PEC (paragrafo 5.1.1 capoversi 2 e 3) - Mancata firma elettronica valida sulla domanda di finanziamento (paragrafo 5.1.1 capoverso 4) - Mancata scansione del documento di identità valido del firmatario della domanda di finanziamento (paragrafo 5.1.1 capoverso 4) - Mancato rispetto dei termini di consegna della documentazione (paragrafo 5.1.1 capoverso 1)
Conformità del proponente	- Presentazione dell'attività da parte di soggetti diversi da quelli previsti (paragrafo 2 capoverso 1)

3. La **fase di valutazione di coerenza** avviene con l'applicazione dei seguenti criteri di selezione:
   a) utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione;
   b) coerenza e qualità progettuale
   c) coerenza finanziaria.
   La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione è **causa di non approvazione del documento**.
4. Il dirigente della struttura attuatrice:
   a) con apposito decreto, approva (o non approva) il documento oggetto di valutazione. Il decreto viene pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it/lavoro formazione/formazione/la programmazione del Fondo sociale europeo per il periodo 2014 2020/area operatori;
   b) con apposita nota comunica all'ATI l'esito della valutazione del documento. Qualora il documento non sia stato valutato positivamente, la medesima nota stabilisce i termini e le modalità per la sua riproposizione alla struttura attuatrice.

5.1.4 La realizzazione delle attività di coordinamento tecnico/metodologico

1. L'avvio delle attività di coordinamento tecnico/metodologico è documentato con l'apposito modello presente nell'applicativo WEBFORMA da inoltrare entro 7 giorni di calendario dall'inizio dell'attività.
2. Al fine di ottimizzare le procedure di certificazione della spesa del POR, l'attestazione della spesa sostenuta avviene secondo le modalità meglio descritte al paragrafo 10.1.
3. La conclusione delle attività di coordinamento tecnico/metodologico deve essere documentata con l'invio dell'apposito modello NF3, disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione-lavoro/formazione/area operatori.

5.2 Le attività di carattere formativo

1. Il percorso complessivo di preparazione e progettazione delle attività formativa avviene secondo le modalità indicate nella proposta progettuale.

5.2.1 I contenuti delle attività di carattere formativo

1. Le attività formative devono essere progettate con riferimento ai Repertori di Settore di cui si compone il Repertorio delle qualificazioni regionali, di seguito Repertorio, approvato con DGR n. 1417 del 28 luglio 2016 e disponibile sul sito www.regione.fvg.it lavoroformazione/formazione/certificazione delle competenze.
2. Le attività possono essere presentate alla Struttura attuatrice secondo le modalità indicate al paragrafo 5.2.2., a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili pari ad almeno euro 1.500.000.

5.2.1.1 Qualificazione di base abbreviata (QBA) e formazione permanente per gruppi omogenei (FPGO)

1. Le attività sono finalizzate all'ottenimento di un attestato di qualifica riferito ad un profilo professionale riconosciuto dalla Regione (QBA) oppure possono prevedere lo sviluppo di uno o più Qualificatori professionali regionali (QPR) previsti dai citati Repertori di settore (FPGO).
2. Possono essere svolte attività riferite a competenze non ricomprese nei Repertori di settore, purché:
   a) correlate ad un'area di attività (ADA) il cui elenco è disponibile sul sito www.regione.fvg.it lavoroformazione/lavoro/certificazione delle competenze;
   b) descritte secondo i criteri costruttivi e descrittivi utilizzati per l'individuazione dei singoli QPR nel citato Repertorio;
   c) corredate da un elenco di possibili situazioni tipo da utilizzarsi per la valutazione delle competenze.
3. La durata delle attività che fanno riferimento allo sviluppo di uno più QPR non può essere superiore a 400 ore. Ogni operazione può comprendere insegnamento d'aula, laboratorio/pratica e stage. Il periodo di stage non può comunque essere superiore al 50% della fase di aula/laboratorio/pratica pena la non ammissibilità generale dell'dell'attività formativa. Il periodo di stage non può essere svolto presso l'azienda di provenienza del partecipante.
4. Ogni attività formativa deve prevedere la partecipazione di almeno 8 allievi e di non più di 25 allievi. Il numero minimo di partecipanti è di 6 allievi per classe qualora una o più classi siano composte integralmente da lavoratori svantaggiati ai sensi dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 651/2014,
5. Le attività, nel fare riferimento ai Repertori di settore o alle aree di attività (ADA), costituiscono strumenti di politica attiva del lavoro ed in questo senso devono sostenere e accompagnare la domanda di lavoro proveniente dalle imprese del territorio. In particolare le attività formative sono finalizzate al mantenimento del posto di lavoro o alla ricollocazione lavorativa delle persone coinvolte nella grave situazione di crisi occupazionale: in tal senso devono essere calibrati rispetto alle esigenze formative dei destinatari e alle necessità occupazionali delle imprese, sia quelle appartenenti al settore in crisi sia quelle estranee ma disposte all'assunzione.
6. La presentazione di ogni attività formativa deve pertanto essere motivata e supportata da una analisi o da documentazione che attesti la coerenza tra i contenuti formativi e la domanda di lavoro del territorio. Tali motivazioni costituiscono aspetto valutativo ai fini della selezione delle attività.

5.2.1.2 Formazione mirata all'inserimento lavorativo (FORMIL)

1. Le operazioni inerenti la formazione mirata all'inserimento lavorativo - FORMIL - vengono svolte attraverso azioni particolarmente orientate alla personalizzazione del servizio formativo, attraverso l'apporto integrato delle competenze di più attori.
2. Si tratta di percorsi formativi fortemente caratterizzati rispetto al fabbisogno formativo del singolo e rapportato ad un'esigenza di competenze professionali espressa da una realtà aziendale partner dell'ente attuatore. Tali percorsi prevedono la partecipazione di 1 o 2 o 3 allievi, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**. I contenuti didattici mirano a assicurare l'acquisizione di competenze specifiche volte a colmare gap che rendono difficoltoso l'accesso al lavoro con riguardo ad una precisa domanda proveniente dall'impresa partner.
3. Fatte salve specifiche esigenze dell'impresa partner, le operazioni sono finalizzate allo sviluppo di uno o più Qualificatori professionali regionali (QPR) previsti dai già citati Repertori di settore.
4. Possono essere svolte operazioni riferite a competenze non ricomprese nei Repertori di settore, purché:
   a) correlate ad un'area di attività (ADA) il cui elenco è disponibile sul sito www.regione.fvg.it lavoroformazione/lavoro/certificazione delle competenze;
   b) descritte secondo i criteri costruttivi e descrittivi utilizzati per l'individuazione dei singoli QPR nel citato Repertorio;
   c) corredate da un elenco di possibili situazioni tipo da utilizzarsi per la valutazione delle competenze.
5. La durata delle attività che fanno riferimento allo sviluppo di uno più QPR non può essere superiore a 100 ore. Ogni operazione può comprendere insegnamento d'aula e laboratorio/pratica che non può comunque essere superiore al 50% della durata complessiva dell'operazione, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione stessa**.
6. Il coinvolgimento dell'impresa partner deve essere garantito attraverso il coinvolgimento diretto di personale dell'impresa nell'attività di docenza.
7. Le azioni formative in questione sono direttamente mirate all'inserimento lavorativo degli allievi coinvolti, con l'avvio di una modalità di gestione finanziaria innovativa per il territorio regionale che prevede il riconoscimento di una parte delle spese sostenute – 70% – a fronte, per l'appunto, dell'effettivo svolgimento dell'attività e la restante parte delle spese sostenute – 30% - a risultato, vale a dire a fronte dell'effettivo inserimento lavorativo dell'allievo entro 120 giorni dalla conclusione dell'attività formativa. Ai fini del riconoscimento a risultato sono prese in considerazione le seguenti tipologie di contratto di lavoro:
   – tempo indeterminato;
   – tempo determinato;
   – apprendistato.
8. Per quanto riguarda i contratti a tempo determinato, la loro durata deve essere di almeno 2 mesi.

5.2.2 La presentazione delle attività di carattere formativo

1. La presentazione delle attività di carattere formativo avviene successivamente all'inizio delle attività di coordinamento tecnico/metodologico.
2. Ai fini della valutazione, sono prese in considerazione le attività presentate alla Struttura attuatrice, tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it
3. Ogni attività deve essere presentata in formato PDF utilizzando la seguente documentazione:
   a) la domanda di finanziamento;
   b) il formulario descrittivo dell'attività.
   La suddetta documentazione è disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione-lavoro/formazione/area operatori.

4. La documentazione deve essere presentata ai sensi della vigente normativa in materia di autocertificazione; gli obblighi in materia di imposta sul bollo sono assolti a seguito della precedente presentazione della proposta progettuale.
5. **La domanda di finanziamento va sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante del soggetto proponente o suo delegato (allegare delega esplicita), formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82**. Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata deve essere riportata la seguente dicitura: **"POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 43/16 – Attività di carattere formativo".**
6. I documenti di cui al capoverso 3, lettere a) e b) vanno compilati in ogni loro parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.

5.2.3 La gestione finanziaria delle attività formative

1. In conformità con l'articolo 67, comma 1, lettera b) del regolamento (UE) n. 1303/2013:
   a) le attività formative relative a QBA e a FPGO sono gestite con l'applicazione dell'UCS 1 – Formazione – di cui di cui al documento "Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle unità di costo standard – UCS", di seguito "documento UCS", costituente allegato B del regolamento emanato con DPReg n. 140/2016. L'UCS 1 è pari a euro 119,00 ora corso e a euro 0,80 ora allievo;
   b) le attività formative relative a FORMIL sono gestite l'applicazione dell'UCS 7 – Formazione permanente con modalità individuali,– di cui di cui al documento "Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle unità di costo standard – UCS", di seguito "documento UCS", costituente allegato B del regolamento emanato con DPReg n. 140/2016. L'UCS 7 è pari a euro 99,00 ora corso."
2. Il costo complessivo di ogni attività formativa è determinato nel modo seguente:

   a) QBA e FPGO

UCS 1 ora corso (euro 119,00) * n. ore attività d'aula + 50% ore stage + UCS 1 ora allievo (euro 0,80) * n. ore attività complessive * n. allievi previsti

   b) FORMIL

UCS 7 ora corso (euro 99,00) * n. ore attività formativa

3. Precisato che il costo approvato a preventivo costituisce il costo massimo ammissibile a conclusione del percorso formativo, in fase di consuntivazione del percorso formativo medesimo il costo è determinato con l'applicazione delle modalità di trattamento dell'UCS 1 e dell'UCS 7 indicate nel documento UCS.
4. Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa, i costi relativi allo svolgimento dell'attività formativa sono imputati sulla voce di spesa B2.3) – Erogazione del servizio delle spese ammissibili – attività formative di cui all'allegato B del Regolamento.

5.2.4 La valutazione e approvazione delle attività di carattere formativo

1. La struttura attuatrice provvede alla valutazione delle attività formative con cadenza quindicinale, con riferimento a quelle presentate dal primo al quindicesimo giorno del mese e dal sedicesimo all'ultimo giorno del mese.

2. La valutazione delle attività formative avviene sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'11 giugno 2015, di seguito "documento Metodologie", ed in particolare dal paragrafo 4.1 per quanto concerne la fase di ammissibilità e dal paragrafo 5.2, per quanto concerne la valutazione di coerenza.
3. Con riferimento alla **fase di ammissibilità** delle operazioni ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Criterio	Causa di esclusione
Conformità della presentazione	- Mancato utilizzo degli specifici formulari, trasmessi esclusivamente via PEC (paragrafo 5.2.2 capoversi 2 e 3) - Mancata firma elettronica valida sulla domanda di finanziamento (paragrafo 5.2.2 capoverso 5) - Mancata scansione del documento di identità valido del firmatario della domanda di finanziamento (paragrafo 5.2.2 capoverso 5) - Mancato rispetto dei termini di consegna della documentazione (paragrafo 5.2.2 capoverso 1)
Conformità del proponente	- Presentazione dell'attività da parte di soggetti diversi da quello previsto (paragrafo 2 capoverso 1)

4. La **fase di valutazione di coerenza** avviene con l'applicazione dei seguenti criteri di selezione:
   a) utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione;
   b) coerenza e qualità progettuale
   c) coerenza finanziaria.
   La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione è **causa di non approvazione dell'attività**.
5. Con riferimento ad ogni tornata valutativa quindicinale, ad avvenuta selezione delle attività, la struttura attuatrice adotta il decreto con cui approva:
   a) l'elenco delle attività che hanno positivamente superato la valutazione, con l'evidenziazione di quelle ammesse al finanziamento sulla base delle risorse finanziarie disponibili;
   b) l'elenco delle attività non approvate per la mancata rispondenza ad almeno uno degli elementi di valutazione di coerenza.
6. La fase di comunicazione degli esiti della valutazione avviene attraverso i seguenti canali:
   a) pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di cui al capoverso 5;
   b) nota formale della Struttura attuatrice all'ATI recante l'esito della selezione;
   c) inserimento del decreto dirigenziale di cui al capoverso 5 sul sito internet www.regione.fvg.it/lavoro formazione/formazione/la programmazione del Fondo sociale europeo per il periodo 2014 2020/area operatori

5.2.5 La realizzazione delle attività formative

1. Le attività formative si realizzano nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento e dalle Linee guida.
2. L'avvio delle attività formative è documentato con l'apposito modello presente nell'applicativo WEBFORMA da inoltrare entro 7 giorni di calendario dall'inizio dell'attività.
3. Al fine di ottimizzare le procedure di certificazione della spesa del POR, l'attestazione della spesa sostenuta avviene secondo le modalità meglio descritte al paragrafo 10.2.

5.3 Le attività di carattere non formativo (percorsi di orientamento)

1. Le attività di carattere non formativo si concretizzano in percorsi di orientamento laddove per orientamento si intende l'insieme di attività finalizzate a offrire gli strumenti per aiutare le persone a valorizzare le proprie potenzialità, effettuare scelte consapevoli, mature ed appropriate e a sostenere la motivazione formativa.
2. Si prevedono percorsi di orientamento di carattere individuale che si strutturano rispetto all'analisi della situazione soggettiva del lavoratore ad un'azione di orientamento specialistico e di rimotivazione
3. I percorsi di orientamento si possono svolgere a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili pari a non più di euro 200.000,00

5.3.1 La presentazione delle attività di carattere non formativo (percorsi di orientamento)

1. Le modalità di svolgimento dei percorsi di orientamento sono descritte e presentate in un apposito documento che deve essere presentato dall'ATI alla struttura attuatrice entro 15 giorni dal ricevimento, da parte della struttura attuatrice, della documentazione che attesta la formale costituzione dell'ATI.
2. Il documento deve essere presentato tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it
3. Il documento deve essere presentato in formato PDF utilizzando la seguente documentazione:
   a) la domanda di finanziamento;
   b) il formulario descrittivo dell'attività.

   La suddetta documentazione è disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione-lavoro/formazione/area operatori; gli obblighi in materia di imposta sul bollo sono assolti a seguito della precedente presentazione della proposta progettuale.
4. **La domanda di finanziamento va sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante del soggetto proponente o suo delegato (allegare delega esplicita), formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82**. Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata deve essere riportata la seguente dicitura: **"POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 43/16 – Attività di carattere non formativo (percorsi di orientamento)"**.
5. I documenti di cui al capoverso 3, lettere a) e b) vanno compilati in ogni loro parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.

5.3.2 La gestione finanziaria delle attività non formative (percorsi di orientamento)

1. In conformità con l'articolo 67, comma 1, lettera b) del regolamento (UE) n. 1303/2013, le attività formative sono gestite con l'applicazione dell'UCS 24 – Attività di orientamento specialistico relative all'attuazione della Scheda 1C di Garanzia Giovani – di cui di cui al documento "Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle unità di costo standard – UCS", di seguito "documento UCS", costituente allegato B del regolamento emanato con DPReg n. 140/2016. L'UCS 24 è pari a euro 35,50 per ora di impegno.
2. L'ATI adotta una specifica agenda per la descrizione e registrazione delle attività di orientamento svolte. Tale agenda, il cui contenuto deve essere vidimato dalla Struttura attuatrice, descrive le attività svolte e dà conto dell'avanzamento della spesa con l'applicazione della richiamata UCS 24.
3. L'Agenda viene predisposta dall'ATI utilizzando il format disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione-lavoro/formazione/areaoperatori .
4. Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa, i costi relativi allo svolgimento dell'attività formativa sono imputati sulla voce di spesa B2.3) di cui al Piano dei costi dell'allegato B del Regolamento.
5. La spesa massima per lo svolgimento delle attività di orientamento è pari a euro 200.000.

5.3.3 La valutazione e approvazione delle attività non formative (percorsi di orientamento)

1. La valutazione dei percorsi di orientamento avviene sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'11 giugno 2015, di seguito "documento Metodologie", ed in particolare dal paragrafo 4.1 per quanto concerne la fase di ammissibilità e dal paragrafo 5.2, per quanto concerne la valutazione di coerenza.
2. Con riferimento alla **fase di ammissibilità** delle operazioni ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Criterio	Causa di esclusione
Conformità della presentazione	- Mancato utilizzo degli specifici formulari, trasmessi esclusivamente via PEC (paragrafo 5.3.1 capoversi 2 e 3) - Mancata firma elettronica valida sulla domanda di finanziamento (paragrafo 5.3.1 capoverso 5) - Mancata scansione del documento di identità valido del firmatario della domanda di finanziamento (paragrafo 5.3.1 capoverso 5) - Mancato rispetto dei termini di consegna della documentazione (paragrafo 5.3.1 capoverso 1)
Conformità del proponente	- Presentazione dell'attività da parte di soggetti diversi da quello previsto (paragrafo 2 capoverso 1)

4. La **fase di valutazione di coerenza** avviene con l'applicazione dei seguenti criteri di selezione:
   a) utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione;
   b) coerenza e qualità progettuale;
   c) coerenza finanziaria.

   La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione è **causa di non approvazione del percorso**.
5. Ad avvenuta selezione dei percorsi la struttura attuatrice adotta il decreto con cui approva:
   a) l'elenco dei percorsi che hanno positivamente superato la valutazione, con l'evidenziazione di quelli ammesse al finanziamento sulla base delle risorse finanziarie disponibili;
   b) l'elenco dei percorsi non approvati per la mancata rispondenza ad almeno uno degli elementi di valutazione di coerenza.
6. La fase di comunicazione degli esiti della valutazione avviene attraverso i seguenti canali:
   a) pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di cui al capoverso 5;
   b) nota formale della Struttura attuatrice all'ATI recante l'esito della selezione;
   c) inserimento del decreto dirigenziale di cui al capoverso 5 sul sito internet www.regione.fvg.it/lavoro formazione/formazione/la programmazione del Fondo sociale europeo per il periodo 2014 2020/area operatori

5.3.4 La realizzazione delle attività non formative (percorsi di orientamento)

1. Le attività non formative si realizzano nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento e dalle Linee guida.

2. L'avvio delle attività non formative è documentato con l'apposito modello presente nell'applicativo WEBFORMA da inoltrare entro 7 giorni di calendario dall'inizio dell'attività.
3. Al fine di ottimizzare le procedure di certificazione della spesa del POR, l'attestazione della spesa sostenuta avviene secondo le modalità meglio descritte al paragrafo __________
4. La conclusione delle attività non formative deve essere documentata con l'invio dell' apposito modello NF4, disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione-lavoro/formazione/area operatori.

6. FLUSSI FINANZIARI

1. Si rinvia a quanto previsto dal paragrafo 11 dell'avviso di cui al richiamato decreto 3693/LAVFORU/2016.

7. SEDI DI REALIZZAZIONE

1. Si rinvia a quanto previsto dal paragrafo 12 dell'avviso di cui al richiamato decreto 3693/LAVFORU/2016, per quanto concerne la realizzazione delle attività di carattere formativo.
2. Per quanto riguarda l'eventuale svolgimento di stage previsti all'interno di attività di carattere formativo, la conformità della sede di svolgimento dello stage deve essere certificata mediante l'utilizzo del modello FP-5a, reperibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro /formazione/area operatori/modulistica,* che va conservato presso l'ATI.

8. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

1. La promozione e pubblicizzazione delle attività costituisce impegno obbligatorio da parte dell'ATI.
2. L'ATI è tenuta ad adottare modalità di comunicazione e pubblicizzazione trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari.
3. L'ATI è tenuta a informare la platea dei possibili destinatari circa:
   a) i requisiti, le modalità ed i termini richiesti per avere accesso alle attività;
   b) il fatto che le attività sono cofinanziate dal Fondo sociale europeo nell'ambito dell'attuazione del POR. In tale senso tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario devono:
      – contenere una dichiarazione da cui risulti che il POR è cofinanziato dal Fondo sociale europeo;
      – recare i seguenti emblemi:

Unione Europea	Repubblica Italiana
Unione europea Fondo sociale europeo	REPVBBLICA ITALIANA
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	FSE in Friuli Venezia Giulia
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	FSE FRIULI VENEZIA GIULIA POR 2014 2020

9. PRINCIPI ORIZZONTALI

1. **Sviluppo sostenibile.** Nella individuazione delle figure professionali cui fare riferimento attraverso le operazioni finanziate con il presente avviso, viene prestata particolare attenzione ad esaminare l'andamento del mercato del lavoro negli ultimi 12/18 mesi e a dare la dovuta priorità alle figure professionali che possano fornire rafforzamento e impulso alla *green economy* ed alla *blue economy* nonché alle aree di specifico sviluppo regionale.
2. **Pari opportunità e non discriminazione.** In conformità all'art. 7 del Regolamento (UE) n.1303/2013 la struttura attuatrice richiede all'ATI di dedicare particolare attenzione al sostegno alle persone a rischio di discriminazione per ragioni di razza, sesso, religione, età, disabilità, garantendone le pari possibilità di accesso alle attività finanziate.
   Le verifiche svolte in loco garantiscono anche il controllo relativamente al rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione.
3. **Parità tra uomini e donne.** La Regione cosciente delle criticità che ancora interessano la questione di parità di genere, attraverso questo programma intende dare continuità e sviluppo alle politiche implementate per la eliminazione di qualsiasi forma di discriminazione di genere e di sostegno ad un effettiva completa parità nelle opportunità tra uomini e donne.
   La struttura attuatrice promuove la più ampia partecipazione della componente femminile alle attività finanziate.
   L'ATI valorizza tutti gli aspetti e situazioni che possano contribuire a favorire l'accesso o la permanenza al lavoro delle donne, specie negli ambiti nei quali sono sottorappresentate.

10. DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE L'AVVENUTA EFFETTIVA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'

10.1 ATTIVITA' DI COORDINAMENTO TECNICO/METODOLOGICO

1. La documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle attività viene presentata per stati periodici di avanzamento alla Struttura attuatrice, via S. Francesco 37, Trieste.
2. Nella presente fase di avvio delle attività vengono indicati i seguenti tre termini di presentazione della richiamata documentazione:
   a) entro il 28 febbraio 2017 relativamente alle attività realizzate entro il 31 dicembre 2016;
   b) entro il 28 febbraio 2018 relativamente alle attività realizzate entro il 31 dicembre 2017;
   c) entro il 28 febbraio 2019 relativamente alle attività realizzate entro il 31 dicembre 2018.
3. Ai sensi dell'articolo 26, comma 5 del regolamento, la documentazione di cui al capoverso 1 da presentare è la seguente:
   a) la relazione tecnico – fisica dell'operazione, da presentare con l'utilizzo del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro /formazione/area operatori/modulistica;*
   b) l'agenda che descrive l'attività svolta, rispettivamente, dall'assemblea dell'AT, dal responsabile dell'AT, dal gruppo di lavoro per la formazione e l'orientamento professionale (GFOP), dalla task force per la gestione dei casi di crisi (TFC), dal gruppo di attuazione degli interventi (GAI).

10.2 ATTIVITA' DI CARATTERE FORMATIVO

1. Entro 60 giorni di calendario dalla conclusione dell'attività in senso stretto l'ATI deve presentare alla Struttura attuatrice, via S. Francesco 37, Trieste, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle attività.
2. Con specifico riferimento alle operazioni FORMIL, la documentazione attestante l'effettiva realizzazione delle attività deve essere presentata al medesimo ufficio di cui al capoverso 1 entro 120 giorni di calendario dalla

conclusione dell'attività in senso stretto con l'attestazione da parte dell'impresa partner dell'avvenuta assunzione, nel rispetto delle modalità contrattuali indicate al paragrafo 5.2.1.2, capoversi 7 e 8. Ove tale attestazione sia presente per almeno uno degli allievi che hanno partecipato e superato la prova finale e sussistano le condizioni di ammissibilità della documentazione complessiva prodotta, il riconoscimento della spesa sostenuta avviene nella misura del 100% del costo ammesso a preventivo; ove la suddetta assunzione non sia presente e sussistano comunque le condizioni di ammissibilità della documentazione complessiva prodotta, il riconoscimento della spesa sostenuta è ammissibile nella misura del 70% del costo ammesso a preventivo, corrispondente alla parte "a processo" di cui al paragrafo 5.2.1.2, capoverso 7.

3. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 26, comma 5 del Regolamento la documentazione di cui al capoverso 1 è costituita da:
   a) la relazione tecnico – fisica dell'operazione, da presentare con l'utilizzo del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro /formazione/area operatori/modulistica;*
   b) il registro di presenza dei partecipanti;
   c) la documentazione concernente:
      1) i curricula professionali del personale esterno impiegato nelle funzioni di ideazione e progettazione e di docenza;
      2) le lettere di incarico da parte del soggetto attuatore al personale esterno impiegato nelle funzioni di ideazione e progettazione e di docenza;
      3) la documentazione attestante il profilo professionale dei docenti interni;
      4) l'avvenuta consegna del materiale didattico agli allievi, qualora prevista;
      5) i timesheet relativi all'attività svolta dal personale impegnato nelle funzioni di coordinamento e tutoraggio - per le attività di carattere formativo;
      6) le convenzioni relative alla realizzazione dello stage - per le attività di carattere formativo;
      7) per la formazione mirata all'inserimento lavorativo (FORMIL), copia del contratto di lavoro eventualmente stipulato dall'allievo con l'impresa partner dell'ente attuatore, entro 120 giorni dalla conclusione delle operazioni formative.
4. Laddove non sia possibile la trasmissione alla Struttura attuatrice di copia del contratto di lavoro eventualmente stipulato dall'allievo con l'impresa partner, il Soggetto attuatore, entro il predetto termine di 120 giorni, può richiedere alla Struttura attuatrice che si proceda alla rilevazione dell'avvenuta instaurazione del rapporto di lavoro con l'impresa partner attraverso la comunicazione obbligatoria registrata sul sistemi informativi regionali.

11. ATTIVITÀ DI CARATTERE NON FORMATIVO (PERCORSI DI ORIENTAMENTO)

1. La documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle attività viene presentata per stati periodici di avanzamento alla Struttura attuatrice, via San Francesco 37, Trieste.
2. Nella presente fase di avvio delle attività vengono indicati i seguenti tre termini di presentazione della richiamata documentazione:
   a) entro il 28 febbraio 2017 relativamente alle attività realizzate entro il 31 dicembre 2016;
   b) entro il 28 febbraio 2018 relativamente alle attività realizzate entro il 31 dicembre 2017;
   c) entro il 28 febbraio 2019 relativamente alle attività realizzate entro il 31 dicembre 2018.
3. Ai sensi dell'articolo 26, comma 5 del regolamento, la documentazione di cui al capoverso 1 da presentare è la seguente:
   a) la relazione tecnico-fisica dell'operazione, da presentare con l'utilizzo del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazionelavoro/formazione/areaoperatori/modulistica ;
   b) l'agenda che descrive l'attività di orientamento svolta.

12. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della struttura attuatrice in tema di controllo e monitoraggio delle operazioni.
2. Ai fini delle verifiche in loco, il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico - didattica ed ogni altro tipo di documentazione presentata a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione (es: accordi, lettere di sostegno, promozione pari opportunità, ecc…).

13. TERMINE DI CONCLUSIONE DELLE ATTIVITÀ

1. Il termine ultimo per la conclusione delle attività è fissato alla data del 31 dicembre 2018.

14. CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO

1. Il termine ultimo per la chiusura del procedimento è fissato alla data del 31 dicembre 2022.

Il Dirigente dell'Area istruzione, formazione e ricerca
(Dott.ssa Ketty Segatti)
firmato digitalmente

17_10_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_1235_1_TESTO

Decreto del Direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca 27 febbraio 2017, n. 1235

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. PAC Fascia 5. Approvazione operazione per la qualificazione di base abbreviata FP1620561001.

IL DIRETTORE DELL'AREA

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 e le successive delibere di modifica ed integrazione, che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
PRECISATO che il testo vigente del programma risulta dall'elaborato allegato alla delibera della giunta regionale n. 77 del 20 gennaio 2017;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014, e la successiva delibera di modifica, con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità, con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste - IRES FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 2: Gorizia - ENFAP FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 3: Udine - En.A.I.P. FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 4: Pordenone - IAL FVG - Progetto giovani e occupabilità
VISTO il decreto n. 3487/LAVFOR.FP del 6 giugno 2014, ed i successivi decreti di modifica, con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Direttive per la realizzazione delle attività formative previste";
PRECISATO che la fonte di finanziamento PON fa riferimento al Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile - PON IOG a titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed al cui interno l'Amministrazione regionale assume il ruolo di organismo intermedio e la fonte di finanziamento PAC fa riferimento al Programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione - PAC nazionale;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 797 del 30 aprile 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014 con la quale sono stati fissati tra gli altri gli importi dei fondi necessari per la realizzazione delle attività di formazione per la fascia 5, come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per fascia di utenza e per ambito territoriale:

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
7.026.542,69	1.672.228,00	726.492,49	2.786.875,40	1.840.946,80

PRECISATO che le Direttive prevedono che le operazioni per la qualificazione di base abbreviata devono essere presentate, con modalità a sportello quindicinale, presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili, Ricerca e Università, via San Francesco 37, Trieste;
EVIDENZIATO che le operazioni per la qualificazione di base abbreviata sono rivolte alle fasce di utenza 2 e 5 con fonte di finanziamento PAC (Piano di Azione e Coesione);
EVIDENZIATO che le operazioni per la qualificazione di base abbreviata vengono valutate sulla base

del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;
RICHIAMATI i progetti formativi relativi ad attività di formazione rientranti nella fascia 5 già approvati ed a seguito dei quali la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 5 PAC	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
28.055,87	13.837,20	5.580,09	6.353,97	2.284,61

VISTO il decreto n. 897/LAVFORU del 15 febbraio 2017, di presa d'atto delle rinunce e minori spese per le attività di formazione per la fascia 5 realizzate da ATI 4 PN - IAL FVG - Progetto giovani e Occupabilità, a seguito del quale la disponibilità residua è la seguente:

Fascia 5 PAC	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
162.373,95	13.837,20	5.580,09	6.353,97	136.602,69

VISTA l' operazione per la qualificazione di base abbreviata presentata nella prima quindicina del mese di marzo 2016 dal soggetto attuatore ATI 4 PN - IAL FVG - Progetto giovani e Occupabilità;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione dell' operazione per la qualificazione di base abbreviata presentata in base alle Direttive di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 25 marzo 2016;
CONSIDERATO che la valutazione dell' operazione per la qualificazione di base abbreviata presentata determina la predisposizione del seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate - fascia di utenza 5 PAC (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 1 operazione per la qualificazione di base abbreviata in fascia di utenza 5 che si realizza nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 112.250,00;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua per la fascia 5 è la seguente:

Fascia 5 PAC	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
50.123,95	13.837,20	5.580,09	6.353,97	24.352,69

PRECISATO inoltre che l'ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione dell' operazione per la qualificazione di base abbreviata presentata nella prima quindicina del mese di marzo dal soggetto attuatore ATI 4 PN - IAL FVG - Progetto giovani e Occupabilità, è approvato il seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate - fascia di 5 PAC (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 1 operazione per la qualificazione di base abbreviata in fascia di utenza 5 che si realizza nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 112.250,00.
3. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 27 febbraio 2017

SEGATTI

17_10_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_1235_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

PAC-QUALIFICA

PAC - QUALIFICA FASCIA 5

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	OPERATORE MECCANICO [illegible] SALDOCARPENTIERE	FP1620561001	2016	112.250,00	112.250,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			112.250,00	112.250,00	
	Totale ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			112.250,00	112.250,00	
	Totale con finanziamento PAC-Q			112.250,00	112.250,00	
	Totale PAC-Q			112.250,00	112.250,00	
	Totale con finanziamento			112.250,00	112.250,00	
	Totale			112.250,00	112.250,00	

17_10_1_DDS_PROG GEST_1004_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 21 febbraio 2017, n. 1004

Fondo sociale europeo - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - Programma operativo 2014/2020. "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2016" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 333/2016. Programma specifico n. 52/16 - Percorsi di formazione per la riqualificazione di lavoratori occupati. Approvazione operazioni presentate nel mese di novembre 2016 e prenotazione fondi.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 e successive modificazioni ed integrazioni relativa all'articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982, recante l'ordinamento della formazione professionale del Friuli Venezia Giulia;

VISTO il Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, approvato con DPReg n. 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 e successive modifiche;

VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;

VISTO il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2016", di seguito PPO 2016, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 333 del 4 marzo 2016, come da ultimo modificato con deliberazione della Giunta regionale n. 2310 del 2 dicembre 2016;

VISTO il documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia - S3" (allegato alla DGR n. 1403/2015);

VISTO il decreto n. 3239/LAVFORU del 5 maggio 2016, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 20 del 18 maggio 2016, con il quale è stato emanato l'avviso per la presentazione delle operazioni a valere sull'asse 3 - Istruzione e formazione del Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia - Fondo sociale europeo - Programmazione 2014/2020, in attuazione del programma specifico n. 52/16 - Percorsi di formazione per la riqualificazione di lavoratori occupati del PPO 2016;

VISTO il decreto n. 4634/LAVFORU del 20 giugno 2016, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 26 del 29 giugno 2016, con il quale sono state apportate modifiche all'Avviso;

VISTO il decreto n. 6279/LAVFORU del 31 agosto 2016, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 37 del 14 settembre 2016, con il quale sono state fornite precisazioni riguardo all'Avviso;

VISTO il decreto n. 7900/LAVFORU del 25 ottobre 2016, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 45 del 9 novembre 2016, con il quale si è provveduto a prorogare al 31 dicembre 2016 il termine per la presentazione delle operazioni relative ai percorsi di formazione per la riqualificazione di lavoratori occupati;

PRECISATO che le operazioni devono essere inviate all'indirizzo di posta elettronica della Struttura attuatrice lavoro@certregione.fvg.it entro le ore 24.00 dell'ultimo giorno di ciascun mese di operatività dello sportello ed entro il termine ultimo del 31 dicembre 2016, salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili;

PRECISATO che le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni relative ai percorsi di formazione per la riqualificazione di lavoratori occupati ammontano ad euro 1.000.000,00;

EVIDENZIATO che le operazioni vengono approvate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110, par. 2 a) del Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015;

VISTE le operazioni riferite ai percorsi di formazione per la riqualificazione di lavoratori occupati presentate dal 1° novembre al 30 novembre 2016;

EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 23 gennaio 2017, acquisita e validata il 26 gennaio 2017;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che sono state presentate 14 operazioni, tutte ammesse alla valutazione, delle quali 1 risulta non approvata non avendo raggiunto la soglia minima di punteggio prevista dall'Avviso pari a 70 punti, per cui risultano approvabili 13 operazioni;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni riferite ai percorsi di formazione per la riqualificazione di lavoratori occupati presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate non avendo raggiunto la soglia minima di punteggio prevista pari a 70 punti (allegato 2 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione a finanziamento di 13 operazioni riferite ai percorsi di formazione per la riqualificazione di lavoratori occupati per complessivi euro 85.140,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio regionale:

Capitolo	spesa autorizzata esercizio in corso
3241	11.502,00
3242	26.838,00
3243	38.340,00
3245	1.269,00
3246	2.961,00
3247	4.230,00

RICHIAMATI il decreto n. 10167/LAVFORU del 14 dicembre 2016 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni riferite ai percorsi di formazione per la riqualificazione di lavoratori occupati presentate nel mese di ottobre 2016 ed il decreto n. 638/LAVFORU del 2 febbraio 2017 con il quale si è provveduto alla relativa prenotazione dei fondi necessari, a seguito dei quali e del presente decreto la disponibilità finanziaria residua è di complessivi euro 415.181,21;
RICORDATO che le operazioni devono concludersi entro il 31 dicembre 2017;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
PRECISATO inoltre che i soggetti attuatori ai quali compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 24 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2017-2019);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 26 (Bilancio di previsione per gli anni 2017/2019 e per l'anno 2017);
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2017 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2647 del 29 dicembre 2016 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per gli anni 2017/2019 e per l'anno 2017 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2648 del 29 dicembre 2016;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito dell'esame delle operazioni riferite ai percorsi di formazione per la riqualificazione di lavoratori occupati presentate nel mese di novembre 2016, sono approvati i seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate non avendo raggiunto la soglia minima di punteggio prevista pari a 70 punti (allegato 2 parte integrante);

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 13 operazioni riferite ai percorsi di formazione per la riqualificazione di lavoratori occupati per complessivi euro 85.140,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio regionale come di seguito specificato e come precisato nell'allegato contabile parte integrante e sostanziale:

Capitolo	spesa autorizzata esercizio in corso
3241	11.502,00
3242	26.838,00
3243	38.340,00
3245	1.269,00
3246	2.961,00
3247	4.230,00

4. Le operazioni devono concludersi entro il 31 dicembre 2017.
5. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 21 febbraio 2017

DE BASTIANI

17_10_1_DDS_PROG GEST_1004_2_ALL1

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

1420QLO16PS52

FSE 2014/2020 - PERCORSI DI FORMAZIONE PER LA RIQUALIFICAZIONE DI LAVORATORI OCCUPATI - 2016 ps 52

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	TECNOLOGIE DI PROGETTAZIONE INTEGRATA	FP1698344007	SYNTHESI FORMAZIONE	2016	10.800,00	7.560,00	79
2	METODI E TECNOLOGIE DI PROGETTAZIONE CONDIVISE CON IL CLIENTE	FP1698344006	SYNTHESI FORMAZIONE	2016	10.800,00	7.560,00	78
3	TECNOLOGIE DI PROGETTAZIONE PER IL SISTEMA CASA - TEAM 1	FP1698344001	SYNTHESI FORMAZIONE	2016	10.800,00	6.480,00	77
4	TECNOLOGIE DI PROGETTAZIONE PER IL SISTEMA CASA - TEAM 2	FP1698344002	SYNTHESI FORMAZIONE	2016	10.800,00	6.480,00	77
5	FLUSSI INFORMATIVI PER IL DIALOGO MACCHINA-MACCHINA	FP1698344009	SYNTHESI FORMAZIONE	2016	10.800,00	7.560,00	77
6	TECNICHE INNOVATIVE DI ANALISI CHIMICA E RIDUZIONE DEGLI SCARTI DI PRODUZIONE	FP1698344005	SYNTHESI FORMAZIONE	2016	10.800,00	5.400,00	76
7	TECNOLOGIE DI CONTROLLO PER LA PRODUZIONE DI COMPONENTI ELETTROMECCANICHE	FP1698344003	SYNTHESI FORMAZIONE	2016	10.800,00	7.560,00	75
8	APPROCCIO PROGETTUALE PER CONTESTO, AMBIENTE, CIRCOSTANZA DI CONSUMO	FP1698344004	SYNTHESI FORMAZIONE	2016	10.800,00	7.560,00	73
9	IMPLEMENTAZIONE DI NUOVE TECNOLOGIE A SOSTEGNO DELLA PRODUZIONE	FP1697821001	ASSOCIAZIONE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - CONFAPI FVG	2016	10.800,00	6.480,00	73
10	CONDURRE CON EFFICACIA LA RALLA PORTUALE	FP1698384001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2016	10.800,00	5.400,00	71
11	CONDURRE CON EFFICACIA I SOLLEVATORI REACH STACKER	FP1698384002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2016	6.120,00	3.060,00	71
12	METODI E TECNOLOGIE TAILOR MADE PER LO SVILUPPO PRODOTTO - TEAM 2	FP1698344011	SYNTHESI FORMAZIONE	2016	10.800,00	6.480,00	70
13	FACTORY AUTOMATION 3.0	FP1698344008	SYNTHESI FORMAZIONE	2016	10.800,00	7.560,00	70
			Totale con finanziamento		135.720,00	85.140,00	
			Totale		135.720,00	85.140,00	
			Totale con finanziamento		135.720,00	85.140,00	
			Totale		135.720,00	85.140,00	

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE OPERAZIONI NON APPROVATE CON PUNTEGGIO INFERIORE A 70

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Operatore	Punti
1420QLO16PS52	FP1698344010	METODI E TECNOLOGIE TAILOR MADE PER LO SVILUPPO PRODOTTO - TEAM 1	SYNTHESI FORMAZIONE	66

17_10_1_DDS_PROG GEST_1004_3_ALL2

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

ALLEGATO "A"

CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.03.99.000

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:	CONTRIBUTO	QUOTA UE CAP 3247	QUOTA STATO CAP 3246	QUOTA REGIONE CAP 3245
IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FP1698384002	CONDURRE CON EFFICACIA I SOLLEVATORI REACH STACKER	3.060,00	1.530,00	1.071,00	459,00
IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FP1698384001	CONDURRE CON EFFICACIA LA RALLA PORTUALE	5.400,00	2.700,00	1.890,00	810,00
Totali per classificazione: U.1.04.03.99.000		**Numero progetti : 2**	**8.460,00**	**4.230,00**	**2.961,00**	**1.269,00**

CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.04.01.000

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:	CONTRIBUTO	QUOTA UE CAP 3243	QUOTA STATO CAP 3242	QUOTA REGIONE CAP 3241
SYNTHESI FORMAZIONE	FP1698344008	FACTORY AUTOMATION 3.0	7.560,00	3.780,00	2.646,00	1.134,00
SYNTHESI FORMAZIONE	FP1698344011	METODI E TECNOLOGIE TAILOR MADE PER LO SVILUPPO PRODOTTO - TEAM 2	6.480,00	3.240,00	2.268,00	972,00
SYNTHESI FORMAZIONE	FP1698344004	APPROCCIO PROGETTUALE PER CONTESTO, AMBIENTE, CIRCOSTANZA DI CONSUMO	7.560,00	3.780,00	2.646,00	1.134,00
ASSOCIAZIONE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - CONFAPI FVG	FP1697821001	IMPLEMENTAZIONE DI NUOVE TECNOLOGIE A SOSTEGNO DELLA PRODUZIONE	6.480,00	3.240,00	2.268,00	972,00
SYNTHESI FORMAZIONE	FP1698344003	TECNOLOGIE DI CONTROLLO PER LA PRODUZIONE DI COMPONENTI ELETTROMECCANICHE	7.560,00	3.780,00	2.646,00	1.134,00
SYNTHESI FORMAZIONE	FP1698344005	TECNICHE INNOVATIVE DI ANALISI CHIMICA E RIDUZIONE DEGLI SCARTI DI PRODUZIONE	5.400,00	2.700,00	1.890,00	810,00
SYNTHESI FORMAZIONE	FP1698344009	FLUSSI INFORMATIVI PER IL DIALOGO MACCHINA-MACCHINA	7.560,00	3.780,00	2.646,00	1.134,00
SYNTHESI FORMAZIONE	FP1698344002	TECNOLOGIE DI PROGETTAZIONE PER IL SISTEMA CASA - TEAM 2	6.480,00	3.240,00	2.268,00	972,00
SYNTHESI FORMAZIONE	FP1698344001	TECNOLOGIE DI PROGETTAZIONE PER IL SISTEMA CASA - TEAM 1	6.480,00	3.240,00	2.268,00	972,00
SYNTHESI FORMAZIONE	FP1698344006	METODI E TECNOLOGIE DI PROGETTAZIONE CONDIVISE CON IL CLIENTE	7.560,00	3.780,00	2.646,00	1.134,00

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

ALLEGATO "A"

SYNTHESI FORMAZIONE	FP1698344007 TECNOLOGIE DI PROGETTAZIONE INTEGRATA			7.560,00	3.780,00	2.646,00	1.134,00
Totali per classificazione:	U.1.04.04.01.000	Numero progetti :	11	76.680,00	38.340,00	26.838,00	11.502,00
Totali del provvedimento:		Numero progetti:	13	85.140,00	42.570,00	29.799,00	12.771,00

17_10_1_DDS_VIAB INT LOC_894_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio viabilità di interesse locale e regionale - Sede territoriale di Udine 31 gennaio 2017, n. 894.(Estratto)

Intervento 8.2 sulla SP "Tresemane" - e SS Pontebbana - Lotto B2 - Rotatoria di Adegliacco nodo D CUP B94E07000140003.003. Svincolo di indennità depositata presso il Ministero dell'economia e delle finanze - Ragioneria territoriale dello Stato di Trieste.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che:

(omissis)

RILEVATO altresì che, ai sensi dell'art. 61, comma 2, della L.R. 26/2014, la proprietà delle strade provinciali individuate di interesse regionale è trasferita alla Regione con effetto dall'1 luglio 2016;

RICHIAMATA la propria deliberazione n. 282 del 25 febbraio 2016 con la quale, tra l'altro, in attuazione dell'art. 61 della L.R. 26/2014 si determina di procedere innanzitutto al riconoscimento dell'interesse regionale, in relazione ai livelli strategici e funzionali previsti dal PRITMML e ai sensi dell'art. 61, commi 1 e 2, della L.R. 26/2014, dell'intera rete delle strade provinciali;

DATO ATTO che con deliberazione della Giunta Provinciale n. 153, del 21/07/2014, è stato approvato il progetto Definitivo - Esecutivo per la ristrutturazione del sistema della sp Tresemane e della S.S. Pontebbana - Intervento 8.2 - Lotto B2 - Rotatoria di Adegliacco nodo D - CUP B94E07000140003;

CHE con determinazione dirigenziale del 29/02/2016, n. 1085 d'ordine, sono state fissate le indennità, a titolo provvisorio, per l'espropriazione degli immobili da acquisire necessari alla realizzazione delle opere in oggetto;

CHE dette indennità sono state comunicate ai proprietari, nelle forme previste per legge;

CHE entro i termini previsti dalla legge la ditta di seguito elencata non ha accettato l'indennità provvisoria offerta e che con determinazione della Provincia di Udine n° 2238, del 20/05/2016, è stato ordinato il deposito della stessa presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze di Trieste, n° TS01283848B, a favore di DEGANO Primo, nato a Povoletto, il 1/1/1941, c.f./p.i DGNPRM41A01G949B - pop. 1/1; Comune di Tavagnacco, Foglio n. 23, mappale 1246, superficie mq. 411, indennità €. 1.438,50, costituzione di deposito n° 1274, del 03/05/2016;

PRESO ATTO che la Commissione provinciale per gli espropri, con determinazione n° 35/2016, datata 23/09/2016, ha fissato l'indennità di esproprio, a titolo definitivo, del mappale in argomento, a favore della ditta succitata, confermando l'importo già depositato;

VISTA la richiesta di svincolo, con accettazione di indennità, pervenuta con nota del 19/01/2017, prot.n. 5671 Class. VLR UD dalla ditta catastale DEGANO Primo, nato a Povoletto, il 01/01/1941, C.F. DGNPRM41A01G949B;

RILEVATO che il corrispondente decreto di esproprio è stato emesso in data 23/11/2016 al n° 5706/TERINF.

PRESO ATTO della conseguente necessità di richiedere alla Ragioneria Territoriale dello Stato di Trieste, dipendente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, lo svincolo dell'indennità, fino ad ora depositata;

(omissis)

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1217 dd. 29.06.2016 con la quale viene conferito a far data dal 01.07.2016 fino al 31.08.2018 all'ing. Daniele Fabbro l'incarico di direttore del servizio viabilità di interesse locale e regionale;

DECRETA

(omissis)

3) di confermare che l'indennità definitiva dovuta alla ditta DEGANO Primo, nato a Povoletto, il 1/1/1941, c.f./p.i DGNPRM41A01G949B, per l'esproprio della particella censita in Comune di Tavagnacco, al Foglio n. 23, mappale 1246, superficie mq. 411, ammonta a complessivi € 1438,50 (millequattrocentotrentottoeuro/50);

4) di autorizzare gli Uffici della Ragioneria Territoriale dello Stato di Trieste allo svincolo ed alla liquidazione, del sotto indicato importo, a favore della corrispondente ditta proprietaria, a titolo di indennità definitiva di esproprio, riguardante il fondo di seguito precisato, secondo le indicazioni fornite dall'avente diritto nelle corrispondenti richieste ed in conseguenza del ricevimento del presente provvedimento, inviato dalla scrivente Amministrazione:

bene censito in Comune di Tavagnacco Foglio n.23, mappale 1246, superficie mq.411, indennità €. 1.438,50, codice di riferimento n° TS01283848B, del 20/05/2016;
5) di specificare che la suddetta indennità complessiva di € 1.438,50, ai fini fiscali, si riferisce ad un fondo che, all'inizio della procedura esecutiva, è stato classificato in zona "E", e quindi la stessa non è soggetta a ritenuta, ai sensi dell'art 35, del DPR 327/2001.
Udine, 31 gennaio 2017

FABBRO

17_10_1_DGR_273_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 17 febbraio 2017, n. 273

LR 29/2005, art. 84bis, comma 8 - Direttive al Centro di assistenza tecnica alle imprese del terziario (CATT FVG) in materia di funzioni amministrative delegate - Approvazione definitiva.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 84 bis della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29 (Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 <<Disciplina organica del turismo>>), come introdotto dall'articolo 7 della legge regionale 8 aprile 2016, n. 4 (Disposizioni per il riordino e la semplificazione della normativa afferente il settore terziario, per l'incentivazione dello stesso e per lo sviluppo economico), che prevede l'istituzione del Centro di assistenza tecnica alle imprese del terziario (CATT FVG) quale referente unico nei rapporti con l'Amministrazione regionale a svolgere, tra l'altro, le funzioni delegate in materia di concessione di alcuni incentivi a favore delle piccole e medie imprese commerciali, turistiche e di servizio previsti dalla vigente normativa regionale;
VISTO il decreto n. 3252/PROTUR di data 16 dicembre 2016 del Direttore centrale alle attività produttive, turismo e cooperazione, con cui il CATT FVG è stato autorizzato all'esercizio delle attività di cui all'articolo 23 del decreto legislativo 114/1998 e, a far data dal 1° gennaio 2017, all'esercizio delle funzioni delegate di cui all'articolo 84 bis, comma 1, della legge regionale 29/2005;
VISTO in particolare il comma 8 del citato articolo 84 bis della legge regionale 29/2005, il quale dispone che la Giunta regionale, con propria deliberazione adottata previo parere della Commissione consiliare competente, emana apposite direttive al CATT FVG al fine di disciplinare l'esercizio delle funzioni delegate e stabilire criteri e modalità di utilizzo delle risorse assegnate;
RAVVISATA pertanto la necessità adottare le direttive sopra ricordate, in attuazione di quanto disposto dall'articolo 84 bis, comma 8, della legge regionale 29/2005, ai fini della concreta applicazione delle disposizioni regolamentari attuative in merito ai procedimenti contributivi oggetto di delega delle funzioni amministrative al CATT FVG di cui all'articolo 84 bis, comma 1, lettere a), b) e c) della LR 29/2005;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 171 del 3 febbraio 2017, con cui sono state approvate in via preliminare le "Direttive al Centro di Assistenza Tecnica alle Imprese del Terziario in materia di funzioni amministrative delegate di cui all'articolo 84 bis, comma 1, della legge regionale 29/2005" ai fini della successiva trasmissione delle stesse al Commissione consiliare competente;
ATTESA l'espressione ai sensi dell'articolo 84 bis, comma 8, della legge regionale 29/2005, da parte della II Commissione consiliare permanente, nella seduta del 16 febbraio 2017 del parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 171 del 3 febbraio 2017, come da nota del Consiglio regionale dd.16.02.2017 prot. n. 0001854;
RITENUTO, pertanto, di procedere all'approvazione in via definitiva delle allegate "Direttive al Centro di assistenza tecnica alle imprese del terziario (CATT FVG) in materia di funzioni amministrative delegate di cui all'articolo 84 bis, comma 1, della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29", apportandovi minimi aggiustamenti nella stesura formale rispetto al testo approvato in via preliminare;
VISTO lo Statuto speciale della Regione;
VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia), con particolare riferimento all'articolo 16, comma 1, lettera a);
SU PROPOSTA dell'Assessore alle attività produttive, turismo e cooperazione,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare, in via definitiva, in attuazione di quanto disposto dall'articolo 84 bis, comma 8, della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, le "Direttive al Centro di assistenza tecnica alle imprese del terziario (CATT FVG) in materia di funzioni amministrative delegate di cui all'articolo 84 bis, comma 1, della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29" nel testo allegato sub A alla presente deliberazione della quale forma parte integrante.
2. Il presente provvedimento è trasmesso al CATT FVG affinché ne dia specifica applicazione e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_10_1_DGR_273_2_ALL1

Direttive al Centro di assistenza tecnica alle imprese del terziario (CATT FVG) in materia di funzioni amministrative delegate di cui all'articolo 84 bis, comma 1, della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29

PARTE PRIMA – DISPOSIZIONI GENERALI

1 Premessa

L'articolo 84 bis della legge regionale 29/2005 dispone che per le finalità di cui all'articolo 23 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 (Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59), può essere istituito il Centro di assistenza tecnica alle imprese del terziario (di seguito CATT FVG) che è autorizzato dall'Amministrazione regionale a svolgere le attività di cui al medesimo articolo 23 e le funzioni amministrative delegate in materia di concessione degli incentivi di seguito elencati:

a) contributi di cui all'articolo 100 della legge regionale 29/2005 a favore delle PMI commerciali, turistiche e di servizio;

b) incentivi a valere sul Fondo per contributi alle imprese turistiche e pubblici esercizi di cui all'articolo 38 della legge regionale 4/2016;

c) incentivi alle agenzie di viaggio e turismo di cui all'articolo 54 della legge regionale 2/2002.

Il medesimo articolo 84 bis dispone altresì che lo svolgimento delle funzioni delegate da parte del CATT FVG autorizzato dall'Amministrazione regionale, decorra dall'1 gennaio 2017.

Il "CATT FVG S.r.l. - Centro di Assistenza Tecnica alle Imprese del Terziario S.r.l." con sede legale in Trieste, via Mazzini n. 22, è stato istituito con atto costitutivo del 13 ottobre 2016 ed è stato autorizzato all'esercizio delle funzioni amministrative delegate con decreto del Direttore centrale attività produttive, turismo e cooperazione n. 3252/PROTUR del 16 dicembre 2016.

2 Organizzazione degli uffici del CATT FVG

Per l'esercizio delle funzioni delegate di cui all'articolo 84 bis, comma 1, della legge regionale 29/2005, il CATT FVG è tenuto a dotarsi di un adeguato assetto organizzativo e a tal fine può utilizzare le strutture organizzative presenti sul territorio, messe a disposizione dalle organizzazioni di categoria costituenti il CATT FVG medesimo.

L'organico disponibile e gli orari di apertura delle strutture sono concordati con l'Amministrazione regionale; il personale addetto non può, in ogni caso, essere inferiore a un'unità stabilmente assegnata in ciascuna delle strutture territoriali indicate dal CATT FVG nella relazione sull'assetto organizzativo prodotta ai fini dell'autorizzazione.

L'attività del CATT FVG si attiene ai seguenti criteri e principi:

a) imparzialità, economicità, efficacia, efficienza e trasparenza dell'attività amministrativa;

b) armonizzazione degli orari di servizio e di apertura con le esigenze dell'utenza.

Al fine di consentirne l'operatività secondo tali criteri, il CATT FVG è tenuto ad adottare o implementare:

a) il sistema contabile per la gestione delle risorse assegnate dalla Regione, con riferimento a ciascuna delle funzioni delegate, sul quale registrare tutte le fasi della spesa (impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento) anche al fine dell'attività di monitoraggio di cui al paragrafo 9;

b) il protocollo informatico per la registrazione delle istanze di contributo secondo l'ordine cronologico di presentazione, nonché della corrispondenza in arrivo e in partenza, ai sensi dell'articolo 84 bis della legge regionale 29/2005;

c) il proprio portale nel quale sono riportati tutti i dati e le informazioni relativi all'esercizio delle funzioni delegate di cui all'articolo 84 bis, comma 1, della legge regionale 29/2005, anche al fine di garantire il principio di trasparenza e, in particolare, la pubblicazione delle note informative previste dalle disposizioni regolamentari emanate per ciascuno dei canali contributivi delegati;

d) il registro dei provvedimenti adottati.

Il CATT FVG individua, per la gestione di ciascun canale contributivo delegato:

a) il responsabile del procedimento;

b) il responsabile del trattamento dei dati.

Il responsabile del procedimento individua uno o più responsabili dell'istruttoria; ove il responsabile dell'istruttoria non sia individuato, il responsabile del procedimento è anche responsabile dell'istruttoria.

In relazione alle funzioni delegate, il titolare del trattamento dei dati ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2006, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali) è il CATT FVG, mentre gli incaricati al trattamento dei dati sono designati dal CATT FVG medesimo.

Il CATT FVG comunica preventivamente all'Amministrazione regionale le variazioni che dovessero intervenire sugli orari di apertura, sulla dotazione dell'organico nonché sui nominativi dei responsabili del procedimento, dell'istruttoria e degli incaricati al trattamento dei dati.

3. Disciplina applicabile ai procedimenti contributivi

In relazione alle funzioni delegate, come richiamate in premessa, il CATT è tenuto ad osservare, in particolare, i seguenti provvedimenti di natura legislativa e regolamentare:

- disciplina statale e regionale

a) legge regionale 7/2000 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e legge 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) per le fattispecie non disciplinate dalla legge regionale medesima;
b) legge regionale 29/2005 (Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 <<Disciplina organica del turismo>>) e, in particolare, gli articoli 84 bis (Centro di assistenza tecnica alle imprese del terziario), 100 (Contributi per lo sviluppo delle micro, piccole e medie imprese commerciali, turistiche e di servizio), 101 (Assegnazione fondi) e 102 bis (Ripartizione dei fondi);
c) legge regionale 4/2016 (Disposizioni per il riordino e la semplificazione della normativa afferente il settore terziario, per l'incentivazione dello stesso e per lo sviluppo economico) e, in particolare, l'articolo 38 (Fondo per contributi alle imprese turistiche);
d) legge regionale 2/2002 (Disciplina organica del turismo) e, in particolare, gli articoli 54 (Incoming), 155 (Estensione delle agevolazioni ai pubblici esercizi) e 156 (Contributi in conto capitale alle imprese turistiche);
e) l'articolo 56, comma 2, della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici);
f) DPReg 24 giugno 2015, n. 123/Pres. (Definizione di microimprese, piccole e medie imprese (PMI) come contenuta nell'art. 2 della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 (RilancimpresaFVG – Riforma delle politiche industriali).

- disciplina comunitaria
Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis", pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L 352 del 24 dicembre 2013.

4 Adempimenti per l'esercizio delle funzioni delegate

Oggetto della delega al CATT FVG è l'esercizio delle funzioni amministrative relative alla gestione di procedimenti contributivi, che si articolano in due fasi, la concessione e la liquidazione dell'incentivo. Nelle comunicazioni di avvio del procedimento il CATT deve indicare il responsabile del procedimento e il responsabile dell'istruttoria.
1) In relazione alla **fase di concessione** dell'incentivo, i responsabili del procedimento e dell'istruttoria devono, in particolare, provvedere, ciascuno per la parte di propria competenza:
a) all'istruttoria delle istanze pervenute, acquisendo e valutando tutti gli elementi rilevanti ai fini dell'emanazione del provvedimento di concessione dell'incentivo ovvero di rigetto o di archiviazione della domanda;
b) all'adozione del provvedimento di concessione dell'incentivo e alla registrazione del relativo importo nel sistema contabile;
c) a osservare la disciplina relativa al Codice unico di progetto;
d) a comunicare tempestivamente all'interessato la concessione o la mancata concessione dell'incentivo;
e) all'esame di eventuali richieste di erogazione in via anticipata degli incentivi, all'adozione del relativo provvedimento di liquidazione e di ordinazione del pagamento e alla registrazione del relativo importo nel sistema contabile;
f) all'esame di eventuali richieste di variazione nei contenuti e nelle modalità di esecuzione delle iniziative ammesse a contributo ai fini dell'eventuale approvazione;
g) osservare i termini procedimentali;
h) osservare l'obbligo di motivazione nell'adozione di ogni provvedimento amministrativo;
i) adottare i provvedimenti di archiviazione solo nei casi tassativi previsti. Le archiviazioni devono essere adottate con specifico provvedimento;
l) osservare le istruzioni impartite dal Servizio competente.

2) In relazione alla **fase di liquidazione**, successivamente al ricevimento della rendicontazione inviata dal beneficiario, i responsabili del procedimento e dell'istruttoria devono provvedere, ciascuno per la parte di propria competenza:

a) all'istruttoria della documentazione pervenuta, acquisendo e valutando tutti gli elementi rilevanti ai fini dell'emanazione del provvedimento di liquidazione;
b) all'adozione del provvedimento di liquidazione dell'incentivo, alla registrazione del relativo importo e all'ordinazione del pagamento;
c) ad allegare al fascicolo la quietanza di pagamento emessa dal cassiere relativa al pagamento dell'incentivo.

Il CATT è tenuto ad adottare il provvedimento di concessione entro 90 giorni a decorrere dalla data di scadenza per la presentazione della domanda.
La richiesta di ulteriori elementi istruttori comporta la sospensione dei termini sopra ricordati.
Il CATT provvede inoltre all'esame di eventuali richieste di proroga del termine fissato per la presentazione della rendicontazione della spesa e all'adozione del relativo provvedimento autorizzativo.

Il CATT FVG è tenuto a osservare, nell'attuazione del regime "de minimis", le disposizioni vigenti in materia. Il CATT FVG è tenuto in particolare a registrare e riunire tutte le informazioni riguardanti il regime "de minimis" nonché i singoli aiuti concessi in applicazione del medesimo regime e a conservarle per almeno dieci anni dalla data di concessione dell'ultimo aiuto a norma di detto regime; provvede inoltre agli adempimenti in materia di Registro nazionale per gli aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della Legge 24 dicembre 2012, n. 234 (Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea.).
Il CATT FVG è tenuto ad effettuare presso i soggetti beneficiari ispezioni e controlli, anche a campione, in relazione agli incentivi concessi, ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000. Nel caso di controlli a campione, quest'ultimo deve essere improntato ai principi di imparzialità e casualità della selezione secondo le indicazioni previste nella circolare n. 21 del Segretariato generale della Regione Friuli Venezia Giulia del 22 giugno 2011, con particolare riferimento alla percentuale minima sulla quale effettuare il controllo prevista nella circolare medesima.
Il CATT FVG è tenuto a effettuare i controlli, anche a campione, così come disposto dall'articolo 71 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà rese in sede di presentazione delle domande di contributo, delle rendicontazioni o delle dichiarazioni annuali sul rispetto del vincolo di destinazione. Il controllo deve essere improntato ai principi di imparzialità e casualità della selezione secondo le indicazioni previste nella circolare n. 21 del Segretariato generale della Regione Friuli Venezia Giulia del 22 giugno 2011, con particolare riferimento alla percentuale minima sulla quale effettuare il controllo prevista nella circolare medesima.
Il CATT FVG è tenuto inoltre a osservare la disciplina vigente sulla ritenuta d'acconto, secondo quanto previsto al paragrafo 7 e la disciplina sull'imposta di bollo.

5 Obblighi del CATT FVG

Nell'esercizio delle funzioni delegate, il CATT FVG è tenuto ai seguenti obblighi:
a) dotarsi di un conto corrente, per ognuna delle linee contributive oggetto di delega, riservato alle transazioni finanziarie riguardanti i finanziamenti erogati dall'Amministrazione regionale al CATT FVG e dal CATT FVG ai beneficiari;
b) trasmettere i dati di monitoraggio indicati al paragrafo 9 nei termini ivi previsti;
c) conservare tutta la documentazione relativa alla gestione delle singole pratiche in appositi fascicoli, in modo ordinato e facilmente consultabile, anche al fine dei controlli ispettivi che il Servizio competente potrà effettuare;
d) comunicare al Servizio competente entro il 31 gennaio di ogni anno gli oneri sostenuti nell'anno precedente per l'esercizio delle funzioni delegate.

Il CATT garantisce che il proprio personale, nell'esercizio delle funzioni delegate, rispetti i seguenti obblighi:
a) assolvere i propri compiti nel rispetto delle regole e principi di fedeltà, correttezza, diligenza, riservatezza, collaborazione, imparzialità, efficienza e condotta decorosa;
b) riservare la propria attività lavorativa esclusivamente all'esercizio delle funzioni delegate, fatta salva l'autorizzazione del CATT FVG, sentita l'Amministrazione regionale;

c) non essere legato all'impresa beneficiaria del contributo da rapporti che possano comprometterne l'indipendenza e l'imparzialità nello svolgimento del procedimento contributivo.

PARTE SECONDA – CRITERI E MODALITA' DI UTILIZZO DELLE RISORSE ASSEGNATE

6 Utilizzo delle risorse assegnate

Il procedimento di concessione degli incentivi delegato al CATT si svolge mediante procedura valutativa con procedimento a graduatoria ai sensi dell'articolo 36, commi 2, 5 e 6 della legge regionale 7/2000.

Il CATT FVG è tenuto a comunicare al Servizio competente, entro 10 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande, il numero di domande pervenute.
Il CATT FVG, sulla base del fabbisogno finanziario stimato, può presentare al Servizio competente istanza di erogazione in via anticipata, nella misura massima del 60% del contributo complessivo risultante dalla graduatoria, salvo diversa e motivata esigenza del CATT FVG. L'istanza, da presentarsi entro 10 giorni dalla data di approvazione della graduatoria, dev'essere motivata e corredata dalla graduatoria medesima.
Il CATT FVG presenta al Servizio competente - entro il termine stabilito nel decreto del Direttore centrale con cui viene fissato il termine per la presentazione delle domande - una relazione dettagliata sull'andamento delle istruttorie e sulla gestione delle risorse assegnate, con particolare riferimento all'utilizzo delle risorse erogate in via anticipata.
Entro il 31 gennaio di ciascun anno il CATT è tenuto a presentare al Servizio competente apposito rendiconto della gestione delle risorse assegnate ed erogate nell'anno precedente.
Eventuali risorse concesse e non erogate nel caso di cui all'articolo 84 bis, comma 1 lettera a) della legge regionale 29/2005 sono restituite alla Regione ai sensi dell'articolo 101, comma 5 bis della medesima legge regionale, ovvero, nei casi di cui all'articolo 84 bis, comma 1 lettere a) e b) della legge regionale 29/2005, possono essere riutilizzate per le medesime finalità previa autorizzazione dell'Amministrazione regionale.

7 Applicazione della ritenuta d'acconto in sede di erogazione del contributo

In sede di erogazione del contributo al beneficiario, il CATT FVG è tenuto ad applicare la ritenuta alla fonte a titolo di acconto prevista dall'articolo 28, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, il quale dispone che "le Regioni, le Province, i Comuni nonché gli altri enti pubblici e privati devono operare una ritenuta del 4% a titolo di acconto dell'imposta sul reddito delle persone fisiche o dell'imposta sul reddito delle società, con obbligo di rivalsa sull'ammontare dei contributi corrisposti ad imprese, esclusi quelli per l'acquisto di beni strumentali".
La ritenuta è operata a titolo di acconto e pertanto costituisce un anticipo del prelievo tributario sull'importo dei contributi che concorreranno comunque alla determinazione del reddito d'impresa (cfr. Risoluzione dell'Agenzia delle Entrate (RIS) n. 108/E del 4 agosto 2004).

PARTE TERZA – RIMBORSO SPESE AL CATT FVG

8 Rimborso forfetario al CATT FVG

L'Amministrazione regionale, nei limiti dello stanziamento di bilancio e ai sensi dell'articolo 84 bis, comma 12, della legge regionale 29/2005, riconosce al CATT FVG a titolo di rimborso forfetario delle spese da sostenere, in relazione all'ammontare dei trasferimenti e alle funzioni e adempimenti da svolgersi nell'esercizio delle funzioni delegate, l'importo pari all'1% delle risorse da trasferire. In sede di prima applicazione, viene erogato l'importo di € 50.000,00 stanziato per l'anno 2017 sul capitolo 9023 del bilancio regionale.

PARTE QUARTA – SISTEMA DI CONTROLLO GESTIONALE E DISPOSIZIONI FINALI

9 Controllo concomitante: monitoraggio dell'attività del CATT FVG

L'Amministrazione regionale eserciterà la funzione di monitoraggio dell'azione amministrativa posta in essere dal CATT FVG nell'esercizio delle funzioni delegate, allo scopo di garantirne l'efficienza ed efficacia.
Per consentire l'esercizio di detta funzione, il CATT FVG è tenuto a comunicare trimestralmente al Servizio competente, anche attraverso appositi strumenti informatici, i dati per ciascun canale contributivo e ciascuna impresa beneficiaria, sulla base di moduli predisposti dal Servizio competente secondo le esigenze di monitoraggio.
Il CATT FVG è tenuto a trasmettere i dati entro 15 giorni dalla scadenza del trimestre e in ogni caso su richiesta del Servizio competente.

10 Controllo successivo sull'attività del CATT FVG

Il Servizio competente verifica la presenza di eventuali criticità nella gestione dei contributi e, conseguentemente, suggerisce i rimedi del caso, sia mediante l'analisi dei dati trasmessi dal CATT FVG nell'ambio del monitoraggio periodico e della documentazione trasmessa in ordine ai procedimenti contributivi oggetto di verifica, sia mediante ispezioni *in loco* per gli aspetti non verificabili su base documentale.

11 Disposizioni finali

Per le procedure relative al recupero delle somme dovute al CATT FVG a seguito della revoca dell'incentivo, trovano applicazione le disposizioni previste al capo II del titolo III della legge regionale 7/2000.
Per tutto quanto non previsto dalle presenti direttive, si rinvia alle norme di cui alla legge regionale 7/2000 e alla legge 241/1990.
Si rinvia alle seguenti circolari del Segretariato generale della Presidenza della Regione:
- n. 7 del 12 aprile 2000 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso – LR 7/2000);
- n. 2 del 22 giugno 2011 (Legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, articoli 42, 43, 44, 45 – DPR 28 dicembre 2000, n. 445, art. 71 – direttive generali per l'effettuazione di controlli, ispezioni e verifiche);
- n. 1 del 5 aprile 2012 (Nuove norme in materia di certificati e dichiarazioni sostitutive);
- n. 3 del 6 marzo 2013 (Modifiche alla legge regionale 7/2000);
- n. 5 del 25 luglio 2013 (Amministrazione trasparente).

Si rinvia inoltre alle seguenti circolari della Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione:
- n. 15 del 17 settembre 2001 (Articolo 5 della LR 4 settembre 2001, n. 21, recante integrazione dell'articolo 49 della LR 7/2000);
- n. 5 del 14 febbraio 2011 (Art. 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" – Criteri e modalità di concessione di incentivi – Motivazione degli atti);
- n. 23 del 21 dicembre 2011 (Art. 4 LR 20.3.2000 – n. 7).

Si rinvia infine alle seguenti circolari della Direzione generale della Presidenza della Regione:
- n. 3 del 18 novembre 2014 (Amministrazione trasparente);

n. 13 del 23 dicembre 2016 (Adempimenti relativi al Registro nazionale per gli aiuti di Stato di cui all'art. 52 della L. 234/2012 e ss.mm.ii.).

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_10_1_DGR_282_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 24 febbraio 2017, n. 282

PSR 2014-2020, misura 19 (sostegno allo sviluppo locale Leader), sottomisura 19.1 (Sostegno preparatorio). Approvazione invito ai Gruppi di azione locale a presentare domanda di sostegno.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTO il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, su finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

VISTO il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

VISTO il regolamento delegato (UE) n. 639/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1307/2013 e modifica l' Allegato X di tale regolamento;

VISTO il regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca dei pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

VISTO il regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra alcune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2015 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione, del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del reg. 1306/2013 per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 907/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e gli altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;

VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione, del 6 agosto 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e gli altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;

VISTI la deliberazione della Giunta regionale n. 2033 del 16 ottobre 2015, con la quale si prende atto dell'avvenuta approvazione del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito citato come "PSR") da parte della Commissione europea con decisione di esecuzione C(2015) 6589 del 24 settembre 2015, e il PSR ad essa allegato:

VISTE la deliberazione della Giunta regionale n. 1436 del 28 luglio 2016, con la quale si prende atto dell'avvenuta ricezione della versione 2.0 del PSR da parte della Commissione europea con nota Ref. Ares(2016)3266433 dell'8 luglio 2016, e la versione 2.0 del PSR ad essa allegata;

VISTE la deliberazione della Giunta regionale n. 38 del 13 gennaio 2017, con la quale si prende atto

dell'avvenuta approvazione della versione 3.0 del PSR da parte della Commissione europea con decisione di esecuzione C(2016) 8355 final del 5 dicembre 2016, e la versione 3.0 del PSR ad essa allegata;
VISTO l'art. 73 della legge regionale 8 aprile 2016, n. 4, il quale reca disposizioni sulle modalità attuative del PSR e prevede, ai commi 1 e 2, che le misure del PSR siano attuate con bandi approvati con deliberazione della Giunta regionale, pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione, e che la disciplina di attuazione del PSR sia demandata ad apposito regolamento regionale;
VISTO il "Regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 73, comma 2 della legge regionale 8 aprile 2016 n. 4", emanato con decreto del Presidente della Regione 7 luglio 2016, n. 0141/Pres.;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1378 del 22 luglio 2016, che approva la ripartizione delle risorse finanziarie del PSR per tipo di intervento, tipologia di accesso e annualità di attivazione;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1441 del 28 luglio 2016, che individua i casi di riduzioni ed esclusioni degli aiuti per inadempimento degli impegni da parte dei beneficiari delle misure di sviluppo rurale connesse agli investimenti;
VISTA la deliberazione n. 2657 del 29 dicembre 2016, che approva la graduatoria delle strategie di sviluppo locale (di seguito citate come "SSL") della misura 19 (Sostegno allo sviluppo locale LEADER (SLTP-sviluppo locale di tipo partecipativo)) del PSR, e ne determina le dotazioni finanziarie;
RICORDATO che le SSL sono state definite e presentate dai gruppi di azione locale (di seguito citati come "GAL") di cui all' art. 34 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'art. 25 del D.P.Reg. 141/2016;
RICORDATO che la sottomisura 19.1 (Sostegno preparatorio) della misura 19 del PSR prevede che il sostegno sia concesso con procedimento a sportello, previa selezione delle manifestazioni di interesse che i GAL presentano a seguito di pubblicazione di apposito avviso pubblico;
CONSIDERATO che il procedimento di selezione delle manifestazioni di interesse e di ammissione al procedimento contributivo a sportello, è stato avviato nelle more dell'approvazione del PSR, su autorizzazione della Giunta regionale contenuta nella deliberazione n. 1816 del 18 settembre 2015, con avviso allegato al decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 1367 del 21 settembre 2015 e pubblicato unitamente al decreto stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 39 del 30 settembre 2015;
CONSIDERATO che, a conclusione del procedimento su citato, con decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 465 del 29 giugno 2016, sono state approvate le manifestazioni di interesse, con relative domande di accesso al procedimento a sportello per la concessione dell'aiuto previsto dalla sottomisura 19.1, dei seguenti GAL:
- Gruppo di azione locale del Carso s.c. a r.l. - Lokalna akcijska skupina Kras k.d.o.o. con sede in Duino-Aurisina, domanda del 30 ottobre 2015;
- Euroleader s.c.r.l. con sede in Tolmezzo, domanda del 19 ottobre 2015, prot. n. 261/2015;
- Montagna Leader s.c. a r.l. con sede in Maniago, domanda del 23 ottobre 2015, prot. n. 327/15;
- Open Leader s. cons. a r.l. con sede in Pontebba (UD), domanda del 28 ottobre 2015, prot. n. 1472/15;
- Torre-Natisone GAL soc. cons. a r.l. con sede in Tarcento, domanda del 28 ottobre 2015, prot. n. 553/15;
CONSIDERATO che il PSR prevede che usufruiscano del sostegno di cui alla sottomisura 19.1 esclusivamente i GAL che abbiano presentato SSL ammesse a finanziamento;
CONSIDERATO che i GAL le cui manifestazioni di interesse risultano approvate con il decreto n. 465 del 2016 citato, sono gli stessi che hanno presentato le SSL selezionate e ammesse a finanziamento con la deliberazione della Giunta regionale n. 2657 del 2016;
CONSIDERATO che l'art. 27 del D.P.Reg. 141/2016 disciplina, con riferimento alla sottomisura 19.1 del PSR, le modalità di presentazione delle domande di sostegno e pagamento da parte dei GAL;
CONSIDERATO, in particolare, che l'art. 27 sopra citato prevede:
- al comma 1, che le domande di sostegno sono finanziate secondo il procedimento a sportello;
- al comma 2, che presentano domanda di sostegno i GAL la cui manifestazione di interesse sia stata approvata con provvedimento della struttura responsabile;
- al comma 3, che le modalità di presentazione delle domande di sostegno e di pagamento sono definite nell'invito con il quale la struttura responsabile comunica ai GAL i termini iniziale e finale di presentazione della domanda di sostegno;
- al comma 4, che l'invito è approvato dalla Giunta regionale, previa acquisizione del parere dell'Autorità di gestione del PSR;
- al comma 5, che l'invito contiene le condizioni per la concessione, la liquidazione e il pagamento del sostegno, compresa la verifica del mantenimento dei requisiti richiesti per la presentazione delle manifestazioni di interesse di cui sopra;
CONSIDERATO altresì che il D.P.Reg. 141/2016 individua il Servizio coordinamento politiche per la montagna della Presidenza quale struttura responsabile della sottomisura 19.1;
VISTO l'allegato "Invito a presentare le domande di sostegno" riferito alla sottomisura 19.1 (Sostegno

preparatorio) della misura 19 del PSR, predisposto dal Servizio coordinamento politiche per la montagna quale struttura responsabile;
VISTA la nota del Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Area sviluppo rurale, del 14 novembre 2016, prot. n. 0052660, con la quale l'Autorità di gestione del PSR esprime parere favorevole sullo schema di invito predisposto dal Servizio coordinamento politiche per la montagna;
CONSIDERATO che le domande di sostegno e pagamento di cui all'invito dovranno essere presentate dai GAL tramite la piattaforma web SIAN, gestita dall'organismo pagatore del PSR, l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), e che AGEA ha concordato con le regioni di cui è organismo pagatore gli aspetti tecnici della procedura informatizzata per la presentazione e l'istruttoria delle domande di sostegno e pagamento della sottomisura 19.1 nel corso dell'incontro tenutosi a Roma il 20 dicembre 2016, di cui al verbale trasmesso da AGEA alle Autorità di gestione regionali con posta elettronica del 30 dicembre 2016, e che con posta elettronica del 25 gennaio 2017 è stata data comunicazione all'Autorità di gestione del PSR e alla struttura responsabile della sottomisura 19.1 della validazione da parte di AGEA delle informazioni sui beneficiari e sulle attività ammissibili a finanziamento nell'ambito della procedura informatizzata della domanda di sostegno;
CONSIDERATO che la presentazione della domanda di sostegno presuppone la disponibilità dell'apposito applicativo nel portale SIAN e che, pertanto, l 'invito non potrà essere inoltrato ai GAL finché non saranno state rese operative le relative funzionalità nel suddetto portale;
SU PROPOSTA della Presidente della Regione,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare l' "Invito a presentare le domande di sostegno" riferito alla sottomisura 19.1 (Sostegno preparatorio) della misura 19 del PSR allegato alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di autorizzare il Servizio coordinamento politiche per la montagna della Presidenza a inoltrare, a seguito della disponibilità dell'applicativo nel portale SIAN per la presentazione delle domande di sostegno, l'invito ai seguenti GAL:
- Gruppo di azione locale del Carso s.c. a r.l. - Lokalna akcijska skupina Kras k.d.o.o. con sede in Duino-Aurisina;
- Euroleader s.c.r.l. con sede in Tolmezzo;
- Montagna Leader s.c. a r.l. con sede in Maniago;
- Open Leader soc. cons. a r.l. con sede in Pontebba;
- Torre- Natisone GAL soc. cons. a r.l. con sede in Tarcento;
3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_10_1_DGR_282_2_ALL1

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA – MISURA 19 (SOSTEGNO ALLO SVILUPPO LOCALE LEADER), SOTTOMISURA 19.1 (SOSTEGNO PREPARATORIO).

INVITO A PRESENTARE LE DOMANDE DI SOSTEGNO

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1 - Oggetto e finalità dell'invito

1. Il presente invito disciplina le modalità di attivazione e attuazione del procedimento a sportello per la concessione del sostegno di cui alla sottomisura 19.1 "Sostegno preparatorio" della Misura 19 " Sostegno allo sviluppo locale LEADER" del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Friuli Venezia Giulia (di seguito PSR), adottato dalla Commissione Europea con decisione C (2015) 6589 final del 24 settembre 2015, secondo quanto previsto dall'articolo 27 del "Regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 73, comma 2 della legge regionale 8 aprile 2016, n. 4", emanato con decreto del Presidente della Regione 7 luglio 2016, n. 0141/Pres.

2. L'invito è rivolto ai gruppi di azione locale (di seguito GAL) che, a seguito della pubblicazione dell'avviso pubblico approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 1816 del 18 settembre 2015, hanno presentato la manifestazione di interesse approvata con il decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per montagna n. 465/SG del 29 giugno 2016 e composta da:

a) domanda di accesso al procedimento a sportello per la concessione del contributo;

b) idea progettuale di strategia di sviluppo locale (di seguito SSL);

c) previsione di spesa definita dallo stesso GAL per l'attività finanziata con la sottomisura 19.1.

Articolo 2 – Risorse finanziarie disponibili

1. Al presente invito sono assegnate risorse finanziarie per complessivi euro 175.000,00 di spesa pubblica di cui euro 75.460,00 a carico del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (di seguito FEASR) pari al 43,12%.

2. Le disponibilità derivanti da eventuali nuove risorse, rinunce, economie, nuovi stanziamenti sono rinviate alla disponibilità della Misura 19 del PSR.

Articolo 3 – Strutture competenti

1. Ai fini del presente invito struttura responsabile di misura nonché ufficio attuatore è il Servizio coordinamento per le politiche della montagna della Presidenza della Regione.

Articolo 4 – Territorio interessato

1. Il territorio di attuazione delle Misura 19 è costituito da Comuni inclusi nei territori montani della Regione Autonoma Friuli Venezia, come delimitati dalla legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 (Istituzione dei

Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia) e compresi nelle aree rurali C e D, nonché, con riferimento alla zona omogenea montana del Carso – anch'essa delimitata dalla legge regionale n. 33/2002 – nelle sottozone rurali A.1, B.1 e C.1.

CAPO II – GENERALITA' SUL SOSTEGNO PREPARATORIO (SOTTOMISURA 19.1)

Articolo 5 – GAL beneficiari

1. Il presente invito è rivolto ai GAL la cui manifestazione di interesse è stata approvata con il decreto n. 465 del 29 giugno 2016 di cui all'articolo 1, comma 2:
- Euroleader soc. cons. a r.l. con sede in Tolmezzo (UD);
- Montagna Leader s. cons. a r.l. con sede in Maniago (PN);
- Torre-Natisone GAL s. cons. a r.l. con sede in Tarcento (UD);
- Open Leader s. cons. a r.l. con sede in Pontebba (UD);
- Gruppo di azione locale del Carso- Lokalna akcijska skupina Kras s. cons. a r.l. con sede in Duino-Aurisina (TS).

Articolo 6 – Requisiti di ammissibilità dei beneficiari

1. I GAL sono tenuti a garantire, sino al momento dell'effettiva liquidazione del sostegno, il mantenimento dei seguenti requisiti di ammissibilità, già richiesti ai fini della selezione della manifestazione di interesse:
a) possesso dei requisiti soggettivi previsti dal regolamento (UE) n. 1303/2013 con riferimento a composizione del partenariato e dell'organo decisionale deputato a selezionare, per i GAL, i progetti della strategia di sviluppo locale (di seguito SSL), come meglio individuati al successivo comma 3;
b) area del GAL costituita da almeno 10 Comuni ricadenti nel territorio interessato dall'intervento, contigui e privi di lacune al proprio interno;
c) area del GAL con una popolazione compresa tra 25.000 e 80.000 residenti al 31 dicembre 2013.
2. Ai fini della realizzazione delle condizioni dettate dal comma 1, lettera a), i GAL rispettano le seguenti condizioni:
a) a livello decisionale né le autorità pubbliche, quali definite conformemente alle norme nazionali, né alcun singolo gruppo di interesse rappresentano più del 49% degli aventi diritto al voto;
b) il livello decisionale è rappresentato dall'organo collegiale del GAL al quale spetta, per norma di legge o per statuto o per atto organizzativo interno e in relazione alla specifica figura giuridica con la quale il GAL risulta costituito, la responsabilità delle decisioni finali sulla selezione e approvazione di tutti i progetti finanziabili, compresa la definizione delle relative procedure di selezione e dei criteri oggettivi di selezione;
c) nel caso che il GAL sia costituito come società di capitale, la quota di capitale appartenente alla componente pubblica non è superiore all'80 per cento del totale;
d) la componente pubblica del GAL è formata dall'insieme dei soggetti pubblici che operano nel territorio di riferimento del GAL, ivi comprese le società di capitali partecipate da enti pubblici;
e) la componente privata del GAL è rappresentativa della realtà sociale ed economica del territorio di riferimento del GAL. A tal fine, si considerano rappresentativi i soggetti organizzati che sono espressione di interessi diffusi e che operano nel territorio di riferimento del GAL, essendovi insediati o svolgendovi la propria attività anche attraverso un'organizzazione locale o avendo tra i propri aderenti abitanti, operatori economici o lavoratori del territorio suddetto;
f) il partenariato del GAL può comprendere anche soggetti pubblici e privati diversi da quelli indicati ai precedenti commi a condizione che, nel complesso, non costituiscano la maggioranza assoluta del GAL e che i loro rappresentanti non accedano al livello decisionale sopra descritto.
3. I GAL, in relazione all'attività finanziata nell'ambito del PSR, si configurano come organismi di diritto pubblico ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture) e ai sensi dell'articolo 3, comma 26, decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi o forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE) alle disposizioni dei quali sono tenuti ad uniformare la propria attività contrattuale e il cui rispetto è oggetto di verifica in sede di controllo amministrativo della spesa rendicontata.

Articolo 7 – Tipologia e aliquota del sostegno, limite massimo del sostegno
1. Il sostegno è concesso come sovvenzione in conto capitale, per attività non configurabile come attività di impresa secondo il diritto dell'Unione Europea.
2. L'aliquota del sostegno è pari al 100% del costo ritenuto ammissibile ed è liquidato, a favore dei GAL, nella misura richiesta, fino all'importo massimo di euro 35.000,00.

Articolo 8 – Operazioni e costi ammissibili
1. La sottomisura 19.1 del PSR ha come finalità lo sviluppo delle capacità, la formazione e la creazione di reti nell'ottica dell'elaborazione e attuazione della SSL di cui alla Misura 19.
2. L'intervento sostiene :
a) le iniziative di formazione rivolte alle parti locali interessate alla strategia di sviluppo locale;
b) gli studi dell'area interessata alla strategia di sviluppo locale (incluse le analisi di fattibilità per progetti od operazioni che si intendono realizzate attraverso la strategia di sviluppo locale);
c) la progettazione della strategia di sviluppo locale, incluse la consulenza e le azioni legate alla consultazione delle parti interessate ai fini della preparazione della strategia;
d) l'attività amministrativa dei GAL.
3. Sono ammissibili, in linea generale, i costi:
a) sostenuti a partire dalla data di presentazione della domanda di accesso alla sottomisura 19.1 ("ammissione del GAL al procedimento a sportello per la concessione del contributo previsto dalla sottomisura 19.1"), e specificamente:
- Euroleader soc. cons. a r.l.: 19 ottobre 2015;
- Montagna Leader s. cons. a r.l.:23 ottobre 2015;
- Torre-Natisone GAL s. cons. a r.l: 28 ottobre 2015;
- Open Leader s. cons. a r.l.: 28 ottobre 2015;
- Gruppo di azione locale del Carso- Lokalna akcijska skupina Kras s. cons. a r.l.: 30 ottobre 2015;
b) sostenuti sino alla data di adozione della SSL da parte del GAL ai fini della presentazione della domanda di selezione della SSL stessa per la sua ammissione a finanziamento;
b) imputabili e pertinenti alle attività di elaborazione e preparazione della SSL di cui al comma 2;
c) identificabili, verificabili e controllabili, in particolare attraverso l'iscrizione nei registri contabili dei GAL;
d) ragionevoli, giustificati e conformi ai principi di sana gestione finanziaria in particolare in termini di economicità e di efficienza.
4. Sono ammissibili esclusivamente i costi riferibili alla seguenti tipologie di spesa:
a) compensi per progettisti e formatori, compresi rimborsi per spese di viaggio, vitto e alloggio se non inclusi nel corrispettivo;
b) compensi per attività di studio e ricerca;
c) realizzazione e diffusione di materiale informativo (pubblicità, divulgazione);
d) elaborazione e produzione di supporti didattici;
e) affitto immobili e locali;
f) acquisto, per valore di ammortamento, e noleggio attrezzature;
g) retribuzioni o compensi e oneri riflessi, comprese voci accessorie del trattamento economico, per personale (contratto di lavoro dipendente, collaborazioni a progetto);
h) costi indiretti connessi agli ordinari costi di funzionamento del GAL, quali i servizi amministrativi, contabili, assicurativi e finanziari per la gestione corrente; le utenze energetiche, idriche e telefoniche; i collegamenti telematici; la cancelleria e altro materiale di consumo; i valori bollati; le spese postali; la manutenzione ordinaria degli uffici o locali del GAL e delle attrezzature; l'affitto e la pulizia degli uffici o locali del GAL.
5. Limitatamente ai soli costi indiretti di cui alla lettera h) del comma 4, il sostegno viene liquidato come finanziamento a tasso forfettario del 15% calcolato sull'ammontare delle spese per il personale, ai sensi dell'articolo 68, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013.
6. Il leasing è ammissibile purché preveda il patto di riacquisto da parte del GAL utilizzatore a fine leasing e fino ad un massimo corrispondente al valore di mercato del bene. Il costo ammissibile è rappresentato dalla somma dei canoni pagati dal GAL al concedente alla data di presentazione della domanda di pagamento, comprovati da una fattura o da un documento avente forza probatoria equivalente, e sono considerati al netto dei costi

connessi al contratto, quali garanzie del concedente, costi di rifinanziamento, interessi, spese generali e oneri assicurativi.
7. In caso di stipula di nuovi contratti di lavoro, ai fini dell'ammissibilità della spesa di cui al precedente comma 4, lettera g), il GAL è tenuto a rispettare i principi di trasparenza e pari opportunità nell'assunzione. A tal fine, al momento della liquidazione del sostegno, il GAL dà conto delle metodologie adottate e della prassi seguita per rispettare i suddetti principi.
8.Il Servizio coordinamento politiche per la montagna verifica l'attinenza della spesa rispetto alle attività di cui al comma 2 e ai costi di cui al comma 4 al momento della liquidazione del sostegno. A tal fine il GAL presenta, oltre alla documentazione dimostrativa della spesa, apposita relazione illustrativa dell'attività svolta, secondo le modalità specifiche dettate al successivo articolo 21.

Articolo 9 – Costi non ammissibili
1. Non sono considerati costi ammissibili;
a) i costi sostenuti e liquidati in data antecedente alla presentazione della domanda di accesso al procedimento a sportello per la concessione dell'aiuto previsto dalla sottomisura 19.1, di cui alla manifestazione di interesse approvata con il decreto n. 465 del 2016;
b) i costi che non sono previsti e quantificati nella domanda di sostegno;
c) l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature o materiali usati;
d) l'acquisto di beni gravati da vincoli, ipoteche o diritti di terzi;
e) l'acquisto di mezzi di trasporto, inclusi i camion e le autovetture, anche se ad uso promiscuo;
f) gli onorari professionali per i quali non sia documentato, se dovuto, il versamento della ritenuta d'acconto;
g) gli interessi passivi;
h) l'imposta sul valore aggiunto (IVA), salvo nei casi in cui sia effettivamente sostenuta e non sia recuperabile in base alla normativa nazionale sull'IVA;
i) nel caso del leasing, i costi connessi al contratto di locazione finanziaria, quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi.

Articolo 10 – Congruità e ragionevolezza dei costi
1. I costi relativi alle operazioni oggetto della domanda di sostegno sono congrui e ragionevoli. La valutazione di congruità e ragionevolezza avviene:
a) in caso di contratti di appalto aventi ad oggetto servizi e forniture per i quali si applica il decreto legislativo 50/2016 o il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi o forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE), mediante la verifica del rispetto delle disposizioni legislative ivi contenute;
b) per contratti non rientranti nell'ambito di applicazione del decreto legislativo 50/2016 o del decreto legislativo 163/2006, mediante la presentazione di:
1. almeno tre offerte, fra loro comparabili, fornite da professionisti o ditte fornitrici indipendenti e in concorrenza fra loro. Le offerte devono contenere, ove pertinenti, una serie di informazioni puntali sul professionista o sul fornitore, sulle modalità di esecuzione del servizio o progetto e sui costi previsti;
2. nel caso non sia possibile disporre di tre offerte, una dettagliata relazione descrittiva corredata degli elementi necessari per la relativa valutazione, con la quale il beneficiario, mediante richiamo alle tariffe professionali pertinenti o dopo avere effettuato un'accurata indagine di mercato, attesta, motivandola debitamente, la congruità della scelta o l'impossibilità di individuare altri soggetti concorrenti in grado di fornire i servizi oggetto del finanziamento e indica l'importo degli stessi;
c) per i costi indiretti di cu all'articolo 8, comma 4, lettera h) mediante l'applicazione del tasso forfettario del 15% calcolato sull'ammontare delle spese per il personale, ai sensi dell'articolo 68, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013.

Articolo 11 – Complementarità
1. Ai fini della complementarità con altri strumenti finanziari dell'Unione, in particolare con i fondi strutturali e di investimento europei, di cui al regolamento (UE) n. 1303/2013, trova applicazione quanto disposto al capitolo 14 del PSR "Informazioni sulla complementarità".

CAPO III – PROCEDIMENTO PER LA CONCESSIONE DEL SOSTEGNO

Articolo 12 – Procedimento contributivo

1. La concessione del sostegno avviene a seguito dello svolgimento di una procedura valutativa a sportello ai sensi dell'articolo 36, comma 4, della legge regionale 7/2000, secondo le modalità e nei termini indicati al presente capo.

Articolo 13 – Modalità e termini di presentazione della domanda di sostegno

1. Il GAL compila e rilascia, dal giorno successivo alla comunicazione a mezzo PEC del presente invito sino al trentesimo giorno successivo, la domanda di sostegno redatta in formato elettronico sul sistema informativo agricolo nazionale, (SIAN), la quale viene presentata, corredata della documentazione di cui all'articolo 14, mediante:

a) invio, tramite posta elettronica certificata (PEC), in conformità alle norme vigenti in materia, della domanda rilasciata a portale SIAN, stampata e firmata, all'indirizzo PEC **montagna@certregione.fvg.it**

oppure

b) invio tramite SIAN all'indirizzo PEC selezionato in modo automatico dal SIAN.

2. Il termine di cui al comma 1 è prorogabile con decreto del direttore della struttura responsabile, da comunicare ai GAL interessati.

3. La domanda di sostegno contiene la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 attestante il possesso dei requisiti per l'accesso al sostegno.

4. I GAL costituiscono o aggiornano e validano il fascicolo aziendale elettronico.

5. La mancata costituzione del fascicolo aziendale elettronico comporta l'archiviazione della domanda di sostegno.

6. Tutte le comunicazioni inerenti la domanda di sostegno e di pagamento avvengono esclusivamente via PEC.

7. Il GAL presenta a valere sul presente invito una sola domanda di sostegno. Le eventuali domande di sostegno successive alla prima non verranno ritenute ammissibili.

Articolo 14 – Documentazione da allegare alla domanda di sostegno

1. Alla domanda di sostegno il GAL allega la seguente documentazione:

a) copia del documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore della domanda,

b) copia dell'atto di nomina alla carica ricoperta dal sottoscrittore della domanda, qualora non vi sia coincidenza rispetto al sottoscrittore della manifestazione di interesse;

c) elencazione analitica della spesa, redatta secondo le tipologia di spesa di cui all'articolo 8 , comma 4;

d) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa dal legale rappresentante del GAL ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, articolo 47, attestante la conformità agli originali della documentazione eventualmente prodotta ai sensi della lettera b).

2. Il GAL, inoltre, rende evidenza di eventuali modifiche intervenute dal momento di presentazione della manifestazione di interesse, rispetto ai seguenti elementi, rilevanti ai fini dell'ammissibilità a contributo dello stesso:

a) composizione del partenariato, con indicazione dell'appartenenza al settore pubblico o privato, e relative quote di capitale;

b) legale rappresentante e organi del GAL, con specifico riguardo all'organo decisionale al quale spetta la responsabilità delle decisioni finali sulla selezione e approvazione di tutti i progetti finanziabili;

c) territorio e popolazione del GAL (elenco dei Comuni e numero di residenti al 31 dicembre 2013).

3. A tal fine, il GAL allega alla domanda di sostegno , utilizzando il modello allegato al presente invito sub Allegato 1, una dichiarazione attestante:

a) che non sono intervenute modifiche rispetto alla composizione del partenariato, agli organi del GAL e al territorio e popolazione interessati dalla strategia;

b) le modifiche intervenute.

Articolo 15 – Condizioni per la concessione del sostegno

1. Il Servizio coordinamento politiche per la montagna verifica il mantenimento dei requisiti di ammissibilità del GAL già richiesti per la presentazione della manifestazione di interesse, come specificati all'articolo 6, commi 1 e 2.
2. Il Servizio coordinamento politiche per la montagna accerta, inoltre e a pena di esclusione dal sostegno, la sussistenza dei seguenti requisiti di ricevibilità della domanda:
a) la corretta presentazione della domanda, secondo le modalità e nei termini stabiliti dall'articolo 13, comma 1;
b) la sottoscrizione della domanda da parte del legale rappresentante del GAL;
c) la presentazione, in allegato alla domanda di sostegno, della documentazione di cui all'articolo 14, comma 1, lettere a), b), c) e d).
3. Non è ammissibile la domanda priva della documentazione di cui all'articolo 14, commi 2 e 3, qualora il GAL non provveda a trasmetterla nel termine di 15 giorni dalla richiesta di integrazione ai sensi dell'art. 11 della legge regionale 7/2000.

Articolo 16 – Istruttoria della domanda e concessione del sostegno
1. Il Servizio coordinamento politiche per la montagna entro 30 giorni dalla presentazione della domanda di sostegno, verifica l'ammissibilità, la completezza e la correttezza della domanda, valutando, in particolare:
a) che sussistano i requisiti di ammissibilità e le ulteriori condizioni per la concessione del sostegno di cui al precedente articolo 15;
b) che la documentazione prevista a corredo della domanda sia completa;
2. Il Servizio coordinamento politiche per la montagna richiede eventuali integrazioni alla documentazione allegata alla domanda di sostegno, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera c) della legge regionale n. 7/2000, assegnando al beneficiario un termine massimo di 15 giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione.
3. Il Servizio coordinamento politiche per la montagna, entro il termine di cui al comma 1, adotta il provvedimento di concessione del sostegno.

CAPO IV - RENDICONTAZIONE E LIQUIDAZIONE DEI COSTI
Articolo 17 – Modalità di rendicontazione dei costi
1. I costi sostenuti dal GAL sono ammissibili se comprovati da fatture o altra documentazione contabile di pari valore probatorio, fatto salvo quanto indicato all'articolo 8, comma 4, lettera h) in relazione ai costi indiretti. Ai fini della dimostrazione dell'avvenuto pagamento, è ritenuta ammissibile la seguente documentazione:
a) bonifico o ricevuta bancaria (Riba). Il beneficiario deve produrre la ricevuta del bonifico, la Riba o altra documentazione equiparabile, con riferimento a ciascun documento di spesa rendicontato. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario è tenuto a produrre la stampa dell'operazione dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento;
b) assegno. L'assegno deve essere sempre emesso con la dicitura "non trasferibile", il beneficiario deve trasmettere l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e la fotocopia dell'assegno emesso. Nel caso di pagamenti effettuati con assegni circolari e/o bancari, il beneficiario trasmette anche copia della "traenza" del pertinente titolo rilasciata dall'istituto di credito;
c) carta di credito e/o bancomat. Il beneficiario deve trasmettere l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'operazione con il quale è stato effettuato il pagamento. Non sono ammessi pagamenti tramite carte prepagate;
d) bollettino postale effettuato tramite conto corrente postale. Il beneficiario deve trasmettere la copia della ricevuta del bollettino, unitamente all'estratto conto. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo);
e) vaglia postale. Il pagamento è ammesso a condizione che sia effettuato tramite conto corrente postale e sia documentato dalla copia della ricevuta del vaglia postale e dall'estratto del conto corrente. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo);

f) MAV (bollettino di Pagamento Mediante Avviso). Tale forma è un servizio di pagamento effettuato mediante un bollettino che contiene le informazioni necessarie alla banca del creditore (banca assuntrice) e al creditore stesso per la riconciliazione del pagamento. Esso viene inviato al debitore, che lo utilizza per effettuare il pagamento presso la propria banca (banca esattrice). Il beneficiario trasmette l'originale del MAV;
g) pagamenti effettuati tramite il modello F24 relativo ai contributi previdenziali, ritenute fiscali e oneri sociali. Il beneficiario trasmette copia del modello F24 con la ricevuta dell'Agenzia delle Entrate relativa al pagamento o alla accertata compensazione o il timbro o ricevuta dell'ente accettante il pagamento (Banca, Poste).
2. La fattura o altra equipollente documentazione fiscale presentata ai fini della rendicontazione, indica:
a) l'oggetto della fornitura o del servizio e il relativo costo;
b) il numero seriale o di matricola, in funzione della tipologia del bene acquistato.
3. Non sono ammessi pagamenti in contanti, tramite carte prepagate, o sostenuti mediante conti correnti cointestati. Sono riconosciuti esclusivamente i costi sostenuti tramite conto corrente o postale intestato al beneficiario.

Articolo 18 – Modalità di liquidazione ed erogazione del contributo
1. La liquidazione del contributo avviene in un'unica soluzione, senza versamento di acconti, secondo le modalità indicate ai successivi articoli.

Articolo 19 – Condizioni per la liquidazione e il pagamento del sostegno
1. La presentazione e ammissione a finanziamento della SSL è condizione per la liquidazione a saldo del sostegno. In caso di mancata presentazione o ammissione a finanziamento della SSL il sostegno concesso è revocato e si dispone la restituzione dell'anticipazione eventualmente erogata al beneficiario.
2. I costi sono riconosciuti come ammissibili anche nel caso in cui la SSL del GAL beneficiario sia ammessa a finanziamento, ma non finanziata. I costi non sono riconosciuti ammissibili nel caso in cui la SSL del GAL beneficiario venga ritenuta non ammissibile a finanziamento.
3. La Struttura responsabile di misura verifica il rispetto delle condizioni di cui ai precedenti commi al momento della presentazione della domanda di pagamento a saldo di cui al successivo articolo 20

Articolo 20 – Liquidazione del sostegno
1. Il GAL, entro il termine fissato nel provvedimento di concessione del sostegno, presenta la domanda di pagamento a saldo in formato elettronico sul SIAN, allegando la seguente documentazione:
a) copia di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore della domanda;
b) copia dell'atto di nomina alla carica ricoperta dal sottoscrittore della domanda, qualora non vi sia coincidenza rispetto al sottoscrittore della domanda di sostegno;
c) relazione illustrativa conclusiva del GAL, contenente i seguenti elementi:
   1. descrizione delle attività svolte dal GAL e delle relative spese sostenute, finalizzate all'elaborazione e attuazione della SSL, facendo riferimento alle tipologie di attività individuate all'articolo 8 comma 2 del presente invito e alle categorie di spesa di cui al comma 4 dello stesso articolo. Il GAL dà conto, in particolare, del rispetto del decreto legislativo 50/2016 o del decreto legislativo 163/2006 (per spese anteriori al 19 aprile 2016, data di entrata in vigore del nuovo Codice dei contratti pubblici);
   2. quadro finanziario di raffronto tra costi previsti in sede di domanda di sostegno e costi effettivamente sostenuti;
   3. elenco delle fatture o della documentazione contabile di pari valore probatorio con indicato, per ciascuna di esse, l'importo imponibile, l'importo dell'IVA, le modalità di pagamento (tipo, data, importo) e l'importo rendicontato;
d) documentazione attestante il rispetto della congruità e ragionevolezza delle spese, e nello specifico:
   1. in caso di contratti di appalto aventi ad oggetto forniture e servizi per i quali si applica il decreto legislativo 50/2016 o il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163: documentazione relativa alla procedura di affidamento seguita nel caso specifico, comprese le valutazioni di congruità e ragionevolezza operate dal GAL, secondo gli indirizzi dettati nelle Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020, punto 3.3;
   2. per servizi e consulenze non rientranti nell'ambito di applicazione del decreto legislativo 50/2016 o del decreto legislativo 163/2006, mediante la presentazione di:

a. almeno tre preventivi, fra loro comparabili, forniti da soggetti diversi e indipendenti contenenti la dettagliata descrizione del servizio e il relativo costo. Ai preventivi è allegata, ove pertinente, una serie di informazioni puntuali sul soggetto (a titolo esemplificativo, elenco delle attività eseguite, curriculum delle pertinenti figure professionali della struttura o in collaborazione esterna) e sulla modalità di esecuzione del progetto (piano di lavoro, figure professionali da utilizzare, tempi di realizzazione);
b. nel caso non sia possibile disporre di tre preventivi, una relazione descrittiva corredata degli elementi necessari per la valutazione, con la quale il beneficiario, mediante richiamo alle tariffe professionali pertinenti o dopo avere effettuato un'accurata indagine di mercato, attesta, motivandola debitamente, la congruità della scelta o l'impossibilità di individuare altri soggetti concorrenti in grado di fornire i servizi oggetto del finanziamento e indica l'importo degli stessi;
3. per retribuzioni o compensi del personale del GAL: copia del contratto di lavoro subordinato; atti organizzativi interni (ordini di servizio) relativi all'impiego del personale in maniera esclusiva o parziale nell'attività di cui alla sottomisura 19.1 accompagnati da relativi *time-sheet*;
e) fatture o altra documentazione contabile di pari valore probatorio e relativa documentazione attestante il pagamento, secondo le modalità dettate dall'articolo 17 del presente invito. Relativamente agli onorari professionali, se dovuto, va allegata copia del versamento della ritenuta d'acconto. Per i costi del personale, va allegata copia delle buste paga e dei relativi modelli F24 unitamente a un prospetto, sottoscritto dal consulente del lavoro, in cui siano indicati in maniera analitica e con riferimento al singolo dipendente, i costi a carico del GAL e le ritenute operate sulle retribuzioni del personale oggetto dei versamenti effettuati tramite il modello F24. Relativamente all'IVA il GAL allega apposita dichiarazione che l'imposta è stata effettivamente sostenuta e non è recuperabile secondo la disciplina nazionale, resa da persona iscritta all'Ordine dei dottori commercialisti o all'Albo dei ragionieri commercialisti, da persona o società iscritta nel registro dei revisori contabili o da un centro autorizzato di assistenza fiscale per le imprese;
f) dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 attestante:
1. il mantenimento dei requisiti di ammissibilità previsti dall'articolo 6 del presente invito;
2. che i costi documenti e sostenuti sono inerenti esclusivamente alla sottomisura finanziata dal presente invito;
3. l'avvenuto rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento.
2. Il Servizio coordinamento politiche per la montagna, entro 60 giorni dal ricevimento della domanda di pagamento, verifica:
a) la completezza e correttezza della domanda e della documentazione allegata;
b) il mantenimento dei requisiti di ammissibilità del GAL di cui all'articolo 6 comma 1 e 2;
c) l'avvenuta presentazione della SSL da parte del GAL e la relativa ammissibilità a finanziamento della stessa;
d) che le operazioni e gli interventi attuati siano coerenti e funzionali rispetto alle finalità della sottomisura 19.1;
e) che i costi sostenuti siano:
1. ammissibili, secondo le condizioni dettate dall'articolo 8 comma 4;
2. sostenuti nel periodo di ammissibilità della spesa di cui all'articolo 8, comma 3, lettera a);
3. necessari per l'attività di elaborazione e preparazione della SSL di cui all'articolo 8 comma 2;
4. imputabili e pertinenti alle attività suddette;
5. congrui e ragionevoli rispetto alle caratteristiche e alla dimensione dell'attività svolta;
f) i pagamenti effettuati;
g) il rispetto degli impegni assunti dal beneficiario;
h) il rispetto del divieto di pluricontribuzione e di contribuzione di cui all'articolo 21;
i) che il beneficiario non sia destinatario di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi ed incompatibili con il mercato interno in conformità all'articolo 1, paragrafo 5 del regolamento (UE) 702/2014.
3. Il Servizio coordinamento politiche per la montagna può richiedere integrazioni alla documentazione allegata alla domanda di pagamento, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera c) della legge regionale n. 7/2000, assegnando un termine massimo di trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione.
4. Ai fini dell'istruttoria e dei controlli di cui al comma 2 il Servizio coordinamento politiche per la montagna effettua almeno una visita presso la sede del GAL, fatta salva la decisione di non effettuare tale visita per la

seguente ragione, riportata nel provvedimento di liquidazione del sostegno: l'operazione è compresa nel campione selezionato per il controllo in loco di cui al comma 5.
5. A seguito delle istruttorie e dei controlli di cui ai precedenti commi l'organismo pagatore o l'eventuale soggetto delegato, svolge a campione i controlli di revisione e i controlli in loco ai sensi degli artt. 49, 51 e 53 del regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014.
6. In pendenza dei controlli in loco di cui al precedente comma 5 i termini del procedimento sono sospesi, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera g), della legge regionale 7/2000.
7. Ai sensi dell'articolo 63 del regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, qualora l'importo liquidabile al GAL, sulla base della domanda di pagamento e del provvedimento di concessione, si discosti di più del 10% dall'importo liquidabile dopo l'esame di ammissibilità dei costi riportati nella domanda di pagamento, il Servizio coordinamento politiche per la montagna applica una riduzione dell'importo del sostegno liquidabile pari alla differenza tra i due importi, senza andare oltre la revoca totale del sostegno concesso. La riduzione non si applica se il GAL dimostra di non essere responsabile dell'inserimento nella domanda di pagamento di costi non ammissibili o se il Servizio coordinamento politiche per la montagna accerta che il GAL non ne è responsabile.
8. Sulla base dell'istruttoria e dei controlli svolti, il Servizio coordinamento politiche per la montagna, entro sessanta giorni dalla presentazione della domanda di pagamento:
a) predispone per le domande di pagamento ritenute ammissibili il provvedimento con il quale propone, attraverso l'Autorità di gestione, all'Organismo pagatore la liquidazione del saldo indicando:
1. l'importo dei costi sostenuti e ammessi a finanziamento e il sostegno liquidabile;
2. le motivazioni che hanno comportato l'eventuale riduzione del costo ammesso e del sostegno liquidabile;
3. lo storno delle eventuali economie e il rimando delle stesse alle disponibilità della Misura 19 del PSR;

b) adotta il provvedimento di rigetto delle domande di pagamento ritenute non ammissibili, previa comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento ai sensi dell'articolo 16 bis della legge regionale 7/2000.
9. Entro trenta giorni dal ricevimento del provvedimento di cui al precedente comma 8, lettera a), l'Autorità di gestione predispone gli elenchi di proposta di liquidazione e li trasmette all'Organismo pagatore.

Articolo 21 - Divieto generale di pluricontribuzione
1. Ai sensi dell'articolo 30, del regolamento (UE) n. 1306/2013, i costi ammessi a finanziamento con il presente invito non possono beneficiare di alcun altro finanziamento pubblico.
2. Ai sensi dell'articolo 31 della legge regionale 7/2000 non è ammissibile la concessione di aiuti a fronte di rapporti giuridici instaurati a qualunque titolo tra società, persone giuridiche, amministratori, soci ovvero tra coniugi, parenti e affini fino al secondo grado, qualora tali rapporti giuridici assumano rilevanza ai fini della concessione degli incentivi.

Articolo 22 – Ritiro delle domande di sostegno, di pagamento e dichiarazioni
1. Una domanda di sostegno o di pagamento o una dichiarazione può essere ritirata, in tutto o in parte, in qualsiasi momento.
2. Il GAL presenta la domanda di ritiro, in formato elettronico sul SIAN.
3. Il Servizio coordinamento politiche per la montagna prende atto, con proprio provvedimento, del ritiro di cui al comma 1.
4.Non è ammesso il ritiro della domanda di sostegno, di pagamento o di una dichiarazione se il beneficiario è già stato informato che:
a) sono state riscontrate inadempienze nei documenti di cui al comma 1;
b) è stata comunicata l'intenzione di svolgere un controllo in loco;
c) dal controllo in loco effettuato sono emerse delle inadempienze imputabili al beneficiario.
5. Il ritiro della domanda di cui al comma 1 riporta il GAL nella situazione in cui si trovava prima della presentazione della domanda ritirata.

Articolo 23 – Errori palesi
1. Le domande di sostegno e di pagamento, nonché gli eventuali documenti giustificativi possono essere corretti e adeguati in qualsiasi momento dopo essere stati presentati in caso di errori palesi, riconosciuti tali dal Servizio coordinamento politiche per la montagna sulla base di una valutazione complessiva del caso particolare e purché il GAL abbia agito in buona fede.

2. Sono errori palesi quelli che:
a) attengono al mero errore materiale di compilazione delle domande o dei suoi allegati, la cui evidenza scaturisce dall'esame della documentazione presentata;
b) possono essere individuati agevolmente durante un controllo amministrativo dalle informazioni indicate nei documenti di cui alla lettera a) anche sulla base di atti, elenchi o altra documentazione in possesso del Servizio coordinamento politiche per la montagna o dell'Organismo pagatore.
3. La correzione degli errori di cui al comma 2 avviene con atto del Servizio coordinamento politiche per la montagna su richiesta del GAL anche a seguito di indicazione del Servizio stesso.

CAPO V - IMPEGNI E OBBLIGHI DEI GAL
Articolo 24 - Impegni essenziali
1. Gli impegni essenziali a carico del GAL sono:
a) non avere beneficiato di alcun altro finanziamento pubblico per la medesima operazione finanziata, nel rispetto del divieto generale di pluricontribuzione di cui all'articolo 21 del presente bando;
b) mantenere i requisiti di ammissibilità fino alla liquidazione a saldo del sostegno
c) consentire lo svolgimento dei controlli previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale.
2. Il mancato rispetto degli impegni di cui al comma 1 comporta la decadenza dal sostegno. Il Servizio coordinamento politiche per la montagna revoca il provvedimento di concessione e provvede al recupero delle somme eventualmente già liquidate.
3. Le modalità di controllo del rispetto degli impegni di cui al comma 1 sono individuate con deliberazione della Giunta regionale n. 1441 di data 28/7/2016, reperibile sul sito internet ufficiale della Regione, sezione delibere (http://www.regione.fvg.it/asp/delibere).
4. Il beneficiario è tenuto alla restituzione dei fondi indebitamente ricevuti.

Articolo 25 - Impegni accessori
1. Gli impegni accessori a carico del GAL sono:
a) mantenere aggiornato il fascicolo aziendale fino alla liquidazione a saldo del sostegno concesso;
b) rispettare la normativa sugli appalti pubblici;
c) conservare separatamente tutta la documentazione relativa agli interventi finanziati;
d) garantire lo svolgimento delle azioni di informazione e di comunicazione, in conformità a quanto stabilito dall'allegato III del regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 come modificato dal regolamento di esecuzione (UE) n. 669/2016.
2. Il mancato rispetto degli impegni di cui ai comma 1 comporta la riduzione delle somme concesse. Il Servizio coordinamento politiche per la montagna revoca parzialmente il provvedimento di concessione e provvede al recupero delle somme eventualmente già liquidate.
3. Le modalità di controllo del rispetto degli impegni accessori di cui al comma 1, nonché le percentuali di riduzione dei sostegni concessi sono individuate con deliberazione della Giunta regionale n. 1441 di data 28/7/2016, reperibile sul sito internet ufficiale della Regione, sezione delibere (http://www.regione.fvg.it/asp/delibere).
4. Ai sensi dell'articolo 20 del decreto ministeriale n.3536, dell'8 febbraio 2016 (Disciplina di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale) ove il Servizio coordinamento politiche per la montagna accerti violazioni relative ad impegni di gravità, entità e durata di livello massimo, il beneficiario è escluso dal sostegno e si provvede alla revoca del provvedimento di concessione e al recupero degli importi indebitamente erogati.

Articolo 26 – Revoca del sostegno
1. In caso di mancato rispetto degli impegni di cui agli articoli 24 e 25, nonché nel caso di mancata presentazione della SSL ovvero di mancata ammissione a finanziamento della stessa, il Servizio coordinamento politiche per la montagna avvia il procedimento di revoca totale o parziale del sostegno e lo comunica al GAL ai sensi degli articoli 13 e 14 della legge regionale 7/2000.
2. Il Servizio coordinamento politiche per la montagna trasmette al GAL il provvedimento di revoca entro 15 giorni dalla sua adozione. Gli importi indebitamente percepiti sono recuperati ai sensi dell'articolo 7 del

regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, nel rispetto delle indicazioni fornite dall'Organismo pagatore e, per quanto non previsto, ai sensi degli articoli 49 e 50 della legge regionale 7/2000.

CAPO VI DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 27 - Controlli ex post

1. L'Organismo pagatore o l'eventuale soggetto dallo stesso delegato effettua i controlli ex post per verificare il rispetto degli impegni, di cui agli articoli 24 e 25 per i quali il beneficiario è tenuto al rispetto anche dopo la liquidazione del sostegno.

Articolo 28 - Disposizione di rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando si applicano la normativa europea e nazionale in materia di sostegno allo sviluppo rurale, il PSR 2014-2020, la legge regionale 7/2000 e il "Regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 73, comma 2 della legge regionale 8 aprile 2016 n. 4." approvato con D.P.Reg. 0141/Pres del 7 luglio 2016.

Articolo 29 - Trattamento dei dati personali

1. Il trattamento dei dati personali avviene nel rispetto di quanto previsto all'articolo 86 del regolamento (UE) n. 1305/2013.

Articolo 30 - Rinvio dinamico

1. Il rinvio agli atti comunitari, alle leggi e ai regolamenti contenuto nel presente bando si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modifiche e integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Allegato 1

Modello dichiarazione GAL

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Presidenza
Servizio coordinamento politiche per la montagna
UDINE

Oggetto: PSR 2014-2020, misura 19, sottomisura 19.1 (Sostegno preparatorio) – domanda di sostegno: dichiarazione relativa a requisiti del GAL.

DICHIARAZIONE

Il/la sottoscritto/a ______________________ nato/a a ____________________
il giorno ______________________________ in qualità di legale rappresentante del GAL ____
con sede legale in____, codice fiscale __________________, partita IVA ______________________,

DICHIARA

- ☐ che non sono intervenute modifiche rispetto alla composizione del partenariato, agli organi del GAL e al territorio e popolazione interessati dalla strategia dal momento di presentazione della manifestazione d'interesse approvata con decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna della Presidenza della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n. 465/SG del 29 giugno 2016;
- ☐ che dal momento di presentazione della manifestazione d'interesse approvata con decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna della Presidenza della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n. 465/SG del 29 giugno 2016 sono intervenute le seguenti modifiche relativamente a (*completare solo le parti di interesse)*:

a) **composizione del partenariato**

(I*ndicare la modifiche intervenute nella compagine, fornendo: elenco dei partner o soci, con indicazione dell'appartenenza al settore pubblico o privato; e le relative quote*);

b) **legale rappresentante e organi del GAL, con specifico riguardo all'organo decisionale al quale spetta la responsabilità delle decisioni finali sulla selezione e approvazione di tutti i progetti finanziabili**

(*Indicare le modifiche intervenute rispetto ai seguenti elementi:*

- organi del GAL (Consiglio di amministrazione, presidente, ecc.) e nominativi dei componenti e delle cariche, compreso il legale rappresentante.

- organo collegiale che ha la responsabilità delle decisioni finali su tutti i progetti finanziabili e sua composizione.

Nelle descrizioni degli organismi sopra citati accanto ai nominativi vanno specificati i soci di cui le persone indicate sono rappresentanti. Indicare gli estremi degli atti di nomina);

c) **territorio e popolazione del GAL**

(*Indicare eventuali modiche all'elenco dei Comuni e relativo numero di residenti al 31 dicembre 2013, specificando la fonte dei dati*).

Luogo, data ___________________

(firma)

____

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_10_1_DGR_284_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 24 febbraio 2017, n. 284

Art. 2545-septiesdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Scioglimento per atto dell'autorità della cooperativa "5 Erre società cooperativa" con sede in Lusevera, senza nomina di commissario liquidatore.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 2545-septiesdecies c.c. concernente lo scioglimento per atto dell'autorità di società cooperative;
VISTI il verbale di revisione ordinaria ultimato in data 29.12.2016 alla cooperativa "5 Erre Società Cooperativa" con sede in Lusevera, ed il successivo supplemento di verifica concluso in data 07.02.2017, dai quali si evince che la società, attualmente inattiva, non è in condizione di raggiungere gli scopi per cui è stata costituita;
RILEVATO, pertanto, che nella fattispecie in esame ricorrono i presupposti normativi per procedere allo scioglimento per atto dell'autorità della suddetta cooperativa ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c., attesa l'acclarata impossibilità del conseguimento degli scopi per cui l'ente è stato costituito;
RAVVISATA, quindi, la necessità, fatta presente anche dal revisore medesimo, di sciogliere la cooperativa per atto dell'autorità, a norma dell'articolo 2545-septiesdecies c.c., senza procedere alla nomina di un commissario liquidatore, in quanto, ai sensi del D.M. 17.01.2007, il totale dell'attivo patrimoniale, composto solo da poste di natura mobiliare, risultante dall'ultimo bilancio approvato dagli organi sociali dell'ente al 31.12.2014 è inferiore ad € 25.000,00.-;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 8 febbraio 2017, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
VISTO, infine, il decreto del Ministro dello sviluppo economico dd.17.1.2007;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, turismo e cooperazione;
all'unanimità,

DELIBERA

- di sciogliere per atto dell'autorità, ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c., la cooperativa "5 Erre Società Cooperativa" con sede in Lusevera, C.F. 02758540302, costituita il giorno 29.11.2013 per rogito notaio dott. Roberto Riccioni di Tricesimo, senza far luogo alla nomina di commissario liquidatore, come previsto dal decreto del Ministro dello sviluppo economico dd.17.1.2007.
- E' fatta salva la possibilità per i creditori o altri interessati di chiedere la nomina motivata del commissario liquidatore ai sensi dell'articolo 2 della legge 17.7.1975, n. 400, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione della deliberazione.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_10_1_DGR_288_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 24 febbraio 2017, n. 288

Art. 2545 terdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "Humanitas società cooperativa sociale" con sede in Udine.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 803 del giorno 13.05.2016 con la quale la cooperativa "Humanitas Società Cooperativa Sociale" con sede in Udine, veniva posta in gestione commissariale ex articolo 2545-sexiesdecies c.c. e la dott.ssa Stefania Ciutto ne veniva nominata commissario governativo;
VISTA, altresì, la relazione del predetto commissario governativo dd.15.09.2016, sub prot. n. 20719/PROTUR/GEN dd.20.09.2016, da cui si rileva che la cooperativa stessa si trova in palese stato d'insolvenza, attesa l'acclarata inadeguatezza delle attività esistenti a provvedere al regolare soddisfacimento delle accertate poste passive derivanti dalle obbligazioni assunte;
RAVVISATA, pertanto, la necessità, fatta presente anche dallo stesso organo della procedura commissariale, di porre la predetta società in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 8 febbraio 2017, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
ATTESO che, per l'indicazione del professionista cui conferire l'incarico, si è tenuto conto di alcuni criteri atti ad assicurarne l'adeguatezza rispetto al mandato da assegnare, in particolare del criterio territoriale, in quanto il professionista incaricato appartiene alla circoscrizione ove ha sede la cooperativa, del criterio della rotazione poiché trattasi di incarico per professionista resosi disponibile a seguire procedure concorsuali di pertinenza dell'Amministrazione regionale e dei criteri di gradualità e del merito dacchè il medesimo ha sinora gestito con regolarità altre procedure concorsuali attribuitegli dall'Amministrazione regionale;
VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 6.09.2011, n. 159, in data 09.02.2017, pervenuta addì 13.02.2017 ed ammessa a protocollo regionale al n. 3049/PROD/SCTC dd.13.02.2017;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7, commi 1 e 2, del D.Lgs. 235/2012 nonchè ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 19.02.2017, pervenuta il giorno 20.02.2017 ed ammessa a protocollo regionale al n. 3577/PROTUR/GEN dd.20.02.2017;
RITENUTO, pertanto, di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa il dott. Mauro De Marco, con studio in Cividale del Friuli, Via Manzoni n. 26, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Udine;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, turismo e cooperazione;
all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "Humanitas Società Cooperativa Sociale" con sede in Udine, C.F. 02757900309, costituita addì 21.11.2013 per rogito notaio dott.ssa Elisabetta Bergamini di Cividale del Friuli, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- Il dott. Mauro De Marco, con studio in Cividale del Friuli, Via Manzoni n. 26, è nominato commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 026/Pres. dd.01.02.2017.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_10_1_DGR_289_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 24 febbraio 2017, n. 289

Art. 2545 terdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa “Società Agricola Tricesimana - società cooperativa agricola” con sede in Tricesimo.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale di revisione ordinaria ultimato in data 23.12.2016 alla cooperativa “Società Agricola Tricesimana - Società Cooperativa Agricola” con sede in Tricesimo, dal quale si evince che la società, attualmente inattiva, si trova in irreversibile stato d’insolvenza, in considerazione della complessiva condizione deficitaria dell’ente, stante la manifesta inadeguatezza delle attività esistenti a provvedere al regolare soddisfacimento delle accertate poste passive derivanti dalle obbligazioni assunte;
RAVVISATA, quindi, la necessità, fatta presente dal revisore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell’articolo 2545-terdecies c.c.;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 8 febbraio 2017, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell’articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
ATTESO che, per l’indicazione del professionista cui conferire l’incarico, si è tenuto conto di alcuni criteri atti ad assicurarne l’adeguatezza rispetto al mandato da assegnare, in particolare del criterio territoriale, in quanto il professionista incaricato appartiene alla circoscrizione ove ha sede la cooperativa, del criterio di gradualità per cui si è attribuita una procedura di una certa complessità ad un professionista di provata capacità, e del criterio del merito dacchè il medesimo ha sinora efficacemente gestito altre procedure concorsuali di pertinenza dell’Amministrazione regionale;
VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 06.09.2011, n. 159, in data 09.02.2017, pervenuta addì 13.02.2017 ed ammessa a protocollo regionale al n. 3050/PROD/SCTC dd.13.02.2017;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell’articolo 7, commi 1 e 2, del D.Lgs. 235/2012 nonchè ai sensi dell’articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 17.02.2017, pervenuta il giorno 20.02.2017 ed ammessa a protocollo regionale al n. 3556/PROTUR/GEN dd.20.02.2017;
RITENUTO, pertanto, di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa il dott. Nicola Turello, con studio in Udine, Via Andreuzzi n. 12, iscritto all’Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Udine;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l’articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell’Assessore regionale alle attività produttive, turismo e cooperazione;
all’unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa “Società Agricola Tricesimana - Società Cooperativa Agricola” con sede in Tricesimo, C.F. 80007190301, costituita il giorno 04.02.1920 per rogito notaio dott. Pietro Feruglio di Udine, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all’articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- Il dott. Nicola Turello, con studio in Udine, Via Andreuzzi n. 12, è nominato commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 026/Pres. dd.01.02.2017.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell’atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_10_1_DGR_290_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 24 febbraio 2017, n. 290

Art. 2545-terdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "Nuova Tiglio soc. coop." in liquidazione, con sede in Fagagna.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale relativo alla revisione ordinaria ultimato il giorno 23.12.2016 alla cooperativa "Nuova Tiglio Soc. Coop." in liquidazione, con sede in Fagagna, dal quale si evince che la società, attualmente inattiva, si trova in stato d'insolvenza, in considerazione sia del patrimonio netto negativo siccome risultante dall'ultimo bilancio depositato, afferente l'esercizio 2015, sia della complessiva condizione patrimoniale deficitaria dell'ente, stante l'accertata inadeguatezza degli elementi attivi ad assicurare, in sede di liquidazione volontaria, l'uguale ed integrale soddisfacimento dei creditori sociali;
RAVVISATA, quindi, la necessità, fatta presente dal revisore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 8 febbraio 2017, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
ATTESO che, per l'indicazione del professionista cui conferire l'incarico, si è tenuto conto di alcuni criteri atti ad assicurarne l'adeguatezza rispetto al mandato da assegnare, in particolare del criterio territoriale, in quanto la professionista incaricata appartiene alla circoscrizione ove ha sede la cooperativa, del criterio della rotazione poiché trattasi di incarico per professionista resasi disponibile a seguire procedure concorsuali di pertinenza dell'Amministrazione regionale e dei criteri di gradualità e del merito dacchè la medesima ha sinora gestito con regolarità altre procedure concorsuali di minori dimensioni attribuitele dall'Amministrazione regionale;
VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 06.09.2011, n. 159, in data 09.02.2017, pervenuta addì 13.02.2017 ed ammessa a protocollo regionale al n. 3054/PROTUR/GEN dd.13.02.2017;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7, commi 1 e 2, del D.Lgs. 235/2012 nonchè ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 20.02.2017, pervenuta il giorno 20.02.2017 ed ammessa a protocollo regionale al n. 3625/PROTUR/GEN dd.20.02.2017;
RITENUTO, pertanto, di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa la dott.ssa Doretta Cescon, con studio in Udine, Via Morpurgo n. 34, iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Udine;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, turismo e cooperazione;
all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "Nuova Tiglio Soc. Coop." in liquidazione, con sede in Fagagna, C.F. 01917030304, costituita addì 13.09.1995, per rogito notaio dott. Alfredo Catena di Udine, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- La dott.ssa Doretta Cescon, con studio in Udine, Via Morpurgo n. 34, è nominata commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 026/Pres. dd.01.02.2017.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministra-

tivo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_10_1_ADC_SAL INT DET 131 ASUITS 2017_1_TESTO

Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia - Area promozione salute e prevenzione

Determinazione n. 131, dd. 15.2.2017 del Responsabile del Centro di attività Struttura operativa Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste - Indizione della sessione d'esami per gli aspiranti al conseguimento del certificato d'idoneità all'impiego dei gas tossici per l'anno 2017.

Si pubblica, su richiesta della Direzione centrale salute integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia - Area promozione salute e prevenzione la determinazione di cui all'oggetto.

IL RESPONSABILE DEL CENTRO DI ATTIVITA

STRUTTURA OPERATIVA DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

VISTO il R.D. 9 gennaio 1927, n. 147 e successive modificazioni, con particolare riferimento al capo VII, concernente la normativa per il conseguimento della patente di abilitazione all'impiego dei gas tossici;
VISTO l'art. 14 lettera q) della legge 23/12/1978 n. 833 che demanda alle UU.SS.LL. gli accertamenti, le certificazioni ed ogni altra prestazione medico - legale spettante al S.S.N.;
VISTO il testo dell'art. 42, comma 3, del D.L. 21 giugno 2013 coordinato con la Legge di conversione 9 agosto 2013 n. 98 che espressamente prevede che "Per i lavoratori che rientrano nell'ambito della disciplina di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e successive modificazioni, non si applicano le disposizioni concernenti l'obbligo della certificazione attestante l'idoneità psico-fisica relativa all'esecuzione di operazioni relative all'impiego di gas tossici, di cui all'art. 27, primo comma, numero 4°, del regolamento di cui al regio decreto 9 gennaio 1927, n. 147";
VISTA la Legge Regionale 13 luglio 1981, n. 43 sulla disciplina ed esercizio delle funzioni in materia di igiene e sanità pubblica;
CONSIDERATO che all'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste compete in ambito regionale e relativamente alla materia oggetto del presente provvedimento, ai sensi del D.M. 14 maggio 1971, l'adempimento degli atti istruttori per l'indizione della sessione degli esami annuali ai fini del conseguimento del certificato di idoneità all'impiego dei gas tossici;
ATTESO che con nota prot. n. 2731/P, dd. 8 febbraio 2017, la Direzione Centrale Salute, Integrazione Socio Sanitaria, Politiche Sociali e Famiglia della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ha invitato l'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste ad indire la sessione d'esami per l'anno 2017, per il conseguimento del suddetto certificato;
PRESO ATTO che il presente provvedimento è adottato dal Responsabile del Centro di Attività Struttura Operativa Dipartimento di Prevenzione, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento aziendale di cui alla deliberazione n. 107 dd. 29.03.2012 dell'allora A.S.S. n. 1 "Triestina", come confermato con decreto del Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste (ASUITS) n. 242 dd. 02.05.2016; avente per oggetto: "Prime determinazioni, nelle more dell'adozione dell'Atto Aziendale, relative all'assetto istituzionale dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste (A.S.U.I.) di cui al decreto del Presidente della Regione n. 088/Pres. dd. 27.4.2016, su conforme deliberazione della Giunta regionale n. 679 dd. 22.4.2016, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 3, comma 2, e 4, comma 2, della L.R. n. 17 dd. 16 ottobre 2014"

DETERMINA

per quanto espresso in narrativa, di:
- di indire, come previsto dal sopraccitato D.M. 4 maggio 1971, una sessione di esami per l'anno 2017 per il conseguimento del certificato d'idoneità ai fini del rilascio della patente di abilitazione alle operazioni relative all'impiego dei gas tossici;

di disporre:
- che il presente provvedimento, oltre alla pubblicazione sul B.U.R. Friuli Venezia Giulia, abbia la maggior diffusione possibile in ambito regionale con comunicati stampa da inviare ai più diffusi periodici locali e notiziari radio, nonché ai Centri per l'impiego della Regione F.V.G. ed alle Associazioni Industriali regionali oppure attraverso la pubblicazione sul sito WEB della Regione Friuli Venezia Giulia;
- che gli interessati siano obbligati a presentare la domanda, entro il 23 giugno 2017, al Legale rappresentante dell'Azienda Sanitaria della Regione Friuli Venezia Giulia nel cui territorio è compreso il Comune di residenza del richiedente, secondo le modalità e nei limiti delle condizioni di seguito esplicitate.

Possono partecipare agli esami di abilitazione coloro che:
- abbiano compiuto 18 anni;
- siano in possesso del diploma di scuola dell'obbligo;
- non incorrano nei casi previsti dall'art. 29 del R.D. 09/01/1927 e successive modificazioni.

Nella domanda, redatta su carta legale, come da schema allegato, andranno indicati, oltre ai dati personali dell'interessato (nome, cognome, residenza), i gas per i quali si richiede l'abilitazione. Inoltre la stessa dovrà essere corredata dai seguenti documenti:
- due fotografie, di data recente, firmate sul retro;
- fotocopia di in documento d'identità in corso di validità;
- ricevuta di versamento di importo pari ad €. 11,20, intestato alla Azienda Sanitaria di competenza, con specificata la seguente causale di versamento "Conseguimento Patente Gas Tossici";[1]
- qualora il lavoratore non rientri nella disciplina prevista nell'art. 42 del Decreto Legge n. 69/2013, in quanto non soggetto a sorveglianza sanitaria ex D.Lgs. 81/2008, dovrà produrre la certificazione sanitaria attestante l'idoneità psico-fisica (ex art 27 del R.D. 147/1927 e Circolare del Ministero della Sanità 2 agosto 1967, n. 133), regolarmente bollata.

Il programma di esami, approvato con D.M. 9 maggio 1927, verte sul gas o sui gas per i quali viene richiesta l'abilitazione e consta di *prove pratiche* e *prove orali*.

Le prove pratiche hanno per oggetto:

a) tecnica delle varie manipolazioni connesse con la conservazione e la custodia, nonché il trasporto di ciascun gas tossico per il quale viene richiesta l'abilitazione;

b) tecnica delle varie manipolazioni connesse con l'utilizzazione dei gas tossici di cui alla precedente lettera a);

c) l'impiego delle maschere ed apparecchi contro i gas.

Le *prove orali* riguardano:

a) nozioni elementari sulla preparazione ed utilizzazione industriale di gas, sulle sorgenti di intossicazione durante la fabbricazione e durante l'utilizzo del gas stesso, sull'azione tossica di questo, sui modi di rilevarne la presenza, sulle norme cautelative in generale e sui soccorsi di urgenza;

b) la conoscenza del regolamento dei gas approvato con R.D. 9 gennaio 1927, n. 147, modificato con D.P.R. 10 giugno 1955, n. 854, in particolare del titolo secondo.

Sarà data tempestiva comunicazione agli interessati del giorno d'inizio degli esami alla residenza indicata nella domanda, o all'Azienda tramite la quale è stata inoltrata l'istanza. In caso di cambiamento di residenza non debitamente comunicato, l'Ufficio non risponderà della mancata convocazione.

Il presente provvedimento diviene esecutivo dalla data dell'affissione all'albo aziendale.

IL RESPONSABILE DEL CENTRO DI ATTIVITÀ
STRUTTURA OPERATIVA DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE:
dott. Valentino Patussi

[1] *c.fr. indicazioni per il pagamento in calce al fac-simile di domanda di ammissione allegato alla presente.

17_10_1_ADC_SAL INT DET 131 ASUITS 2017_2_ALL1

Spazio per il bollo
da €. 16,00

DOMANDA DI AMMISSIONE ALLA SESSIONE DI ESAMI PER GLI ASPIRANTI AL CONSEGUIMENTO DEL CERTIFICATO DI IDONEITA' ALL'IMPIEGO DEI GAS TOSSICI PER L'ANNO 2017.

Al Direttore Generale

□ ***dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di*** ……………………………..
(*di residenza del richiedente*)

□ ***dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n.*** ……………………………
(*di residenza del richiedente*)

Il/La sottoscritt ____
(*Cognome e nome)*

residente a ______________________ in ______________________

CHIEDE

di essere ammess…. alla sessione di esami per gli aspiranti al conseguimento del certificato di idoneità all'impiego dei gas tossici per l'anno 2017 , per i seguenti gas:

____

____

____

A tal fine, valendosi delle disposizioni di cui all'art. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, in materia di autocertificazione **e consapevole delle pene stabilite per false attestazioni e mendaci dichiarazioni dagli art. 483, 495 e 496 del C.P., sotto la propria personale responsabilità,** dichiara:

- di essere nat ___ a ______________________ il ______________________
- di essere in possesso del titolo di studio di ______________________
- conseguito il ______________________ presso ______________________
- di trovarsi nella seguente situazione per quanto riguarda eventuali condanne penali riportate (barrare qui di seguito con una crocetta la casella corrispondente alla situazione in cui si trova il dichiarante, anche se negativa. Ove il dichiarante avesse riportato condanne penali e/o avesse procedimenti in corso, barrare la relativa casella e specificare nello spazio apposito le informazioni richieste):

☐ non aver riportato condanne penali e non aver procedimenti penali in corso; non avere procedimenti per l'applicazione di misure di sicurezza o di prevenzione; non avere precedenti giudiziari tra quelli iscrivibili nel casellario giudiziale ai sensi del D.P.R. 14.11.2002, n. 313;

oppure

☐ aver riportato le seguenti condanne penali e/o avere i seguenti procedimenti penali in corso e/o avere i seguenti procedimenti per l'applicazione di misure di sicurezza o di prevenzione e/o avere i seguenti precedenti giudiziari tra quelli iscrivibili nel casellario giudiziale ai sensi del D.P.R. 14.11.2002, n. 313 *(indicare le sentenze o i provvedimenti di condanna o di applicazione dei provvedimenti di prevenzione, ovvero la natura del procedimento penale e il reato ascritto. Tale indicazione deve essere riportata anche se è stata concessa amnistia, indulto, condono, perdono giudiziale):*

………

………

………

- di trovarsi, rispetto alla situazione lavorativa, in una delle seguenti condizioni (barrare con una crocetta la situazione in cui si trova il dichiarante e, ove richiesto, specificare la propria condizione):

☐ **1)** di essere, ai sensi dell'art. 2 e dell'art. 41 del D.Lgs. 81/2008 e successive modificazioni ed integrazioni, un lavoratore soggetto all'obbligo della sorveglianza sanitaria da parte del Medico competente aziendale presso la ditta ………………………………………………… ……………………………………………………………………………………………………..;

☐ **2)** di essere studente, o disoccupato, o lavoratore autonomo, o libero professionista o altro, ma comunque un lavoratore non soggetto all'obbligo della sorveglianza sanitaria aziendale (specificare a fianco in quale caso si rientra)…………………………………………………..
e, quindi, di presentare - a corredo della presente domanda - un certificato medico ex art 27 del R.D. 147/1927 e circolare del Ministero della Sanità 2 agosto 1967, n. 133, in bollo, di data non anteriore a un mese, rilasciato dal Medico del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria territorialmente competente o da un medico militare dal quale risulti che il richiedente il certificato:

a) non è affetto da malattie fisiche o psichiche, non presenta deficienze organiche di qualsiasi specie, che gli impediscano di eseguire con sicurezza le operazioni relative all'impiego di gas tossici e possiede la perfetta integrità del senso olfattivo e la pervietà nasale;
b) non presenta segni di intossicazione alcolica e da sostanze stupefacenti;
c) percepisce la voce afona ad almeno otto metri di distanza da ciascun orecchio;
d) possiede il visus naturale (ovvero misurato senza l'utilizzo di lenti correttive), complessivamente non inferiore a 14/10 (tavola di Snellen) purché da un occhio non inferiore a 5/10;

- che l'indirizzo, comprensivo del recapito telefonico e/o cellulare, al quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al presente procedimento è il seguente: ____________________

____

- di autorizzare l'utilizzo dei dati personali, in base al D.Lgs n. 196/2003 "Codice in materia di dati personali", per gli scopi connessi al presente procedimento.

Si allega :

- fotocopia di un documento d'identità in corso di validità;
- due fotografie, di data recente, firmate sul retro;
- la certificazione sanitaria specificata nella presente domanda nel caso si configuri la situazione di cui al precedente punto 2;
- ricevuta di versamento di importo pari ad €. 11,20, intestato alla Azienda Sanitaria di competenza*, con specificata la causale di versamento "Conseguimento Patente Gas Tossici".

Data ______________________ Firma ______________________________

** Indicazioni per il pagamento:*

1) **ASUITs** – c/c postale n. 10347342 intestato a Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste, via G. Sai, 1 – 3 – 34128 TRIESTE.

2) **ASUIUD** – c/c postale n. 10003333 intestato a Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine – Servizio Tesoreria, via Pozzuolo, 330 – 33100 UDINE.

3) **A.A.S. n. 2 "Bassa Friulana – Isontina"** – c/c postale n. 10077493 intestato a Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana – Isontina", via Vittorio Veneto, 174 – 34170 GORIZIA.

4) **A.A.S. n. 3 "Alto Friuli – Collinare – Medio Friuli"** – c/c postale n. 34070326 intestato a Azienda per l'Assistenza Sanitaria n.3 "Alto Friuli – Collinare – Medio Friuli", Piazzetta Portuzza, 2 – 33013 GEMONA DEL FRIULI (UD).

5) **A.A.S. n. 5 "Friuli Occidentale"** – c/c postale n. 10058592 intestato a Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" – Servizio Tesoreria – via della Vecchia Ceramica, 1 – 33170 PORDENONE.

17_10_1_ADC_SAL INT GRADUATORIA PEDIATRI 2017_1_TESTO

Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia

Graduatoria regionale provvisoria dei medici pediatri di libera scelta valevole per l'anno 2017.

(Predisposta dalla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, ai sensi dell'articolo 15, dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, reso esecutivo il 29 luglio 2009)

AVVERTENZE

Graduatoria

Ai sensi dell'art. 15 dell'A.C.N., sono stati inseriti in graduatoria, valevole per l'anno 2017, i pediatri che, pur non avendo chiesto l'aggiornamento del punteggio, erano inseriti nella graduatoria del 2016, tranne quelli per i quali è stato accertato che al 31.1.2016 (data di scadenza per la presentazione della domanda in graduatoria) erano già titolari di un incarico a tempo indeterminato, ai sensi dell'anzidetto ACN.

Infatti, il pediatra che risulta essere già titolare di incarico a tempo indeterminato può concorrere all'assegnazione degli incarichi vacanti solo attraverso la procedura del trasferimento.

Punteggio

A parità di punteggio complessivo prevalgono, nell'ordine, l'anzianità di specializzazione, il voto di specializzazione e, infine, la minore età (art. 16, comma 4, dell'A.C.N.).

Verifiche ex D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

Ai sensi dell'art. 71, comma 1, del D.P.R. n. 445/2000, il controllo sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive è stato effettuato a campione, ma è in facoltà della Pubblica Amministrazione procedere in ogni tempo agli accertamenti sulla veridicità di quanto dichiarato.

All'atto dell'accettazione di un incarico vacante, la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia segnalerà, all'Azienda sanitaria interessata, quali dichiarazioni sostitutive devono essere sottoposte a controllo, prima dell'assegnazione definitiva dell'incarico.

Istanze di riesame

I pediatri interessati potranno far pervenire all'ufficio protocollo della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia - riva N. Sauro n. 8 - 34124 Trieste - entro il 30 giorno successivo alla data del presente Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, eventuale istanza di riesame della loro posizione in graduatoria (art. 15, comma 8, dell'Accordo collettivo nazionale). La Direzione non assume alcuna responsabilità nel caso di mancato recapito dell'istanza di riesame per eventuali disguidi postali non imputabili alla Direzione stessa.

Si informa che l'ufficio protocollo segue i seguenti orari:

dal lunedì al giovedì: dalle ore 9.30 alle ore 15.30

il venerdì e i giorni prefestivi: dalle ore 9.30 alle ore 12.00.

17_10_1_ADC_SAL INT GRADUATORIA PEDIATRI 2017_2_ALL1

Graduatoria regionale per i medici pediatri di libera scelta valevole per l'anno 2017

Pos	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Pr
1	MERLI	ANNA	91,00	CATANIA	CT
2	TORTORELLA	MARIA LUISA	58,25	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN
3	BERSI	EMAD	57,75	LENO	BS
4	PAULON	GIANNETTO	51,40	UDINE	UD
5	CANCIANI	MARIO CANCIANO	46,20	UDINE	UD
6	TELLINI	GIUSEPPE	44,50	PALMANOVA	UD
7	CARBONE	TERESA	39,10	GORIZIA	GO
8	ANESE	GIAMPAOLO	38,60	FOSSALTA DI PORTOGRUARO	VE
9	PERNA	MARIO GIUSEPPE	36,85	ENNA	EN
10	MARTINO	ANGELA	36,50	BARCELLONA POZZO DI GOTTO	ME
11	VIOLINO	MARCO	36,40	UDINE	UD
12	CRICHIUTTI	GIOVANNI	34,40	MORUZZO	UD
13	DINARDO	MICHELE	34,30	CARDITO	NA
14	BENFATTO	ILENIA	31,90	CIVIDALE DEL FRIULI	UD
15	CALDERARO	MARIA	30,70	LUZZI	CS
16	PETTARIN	RODOLFA	29,80	OVARO	UD
17	PULELLA	ANTONIO	29,65	PORTOGRUARO	VE
18	ZAMBRUNI	MARA	29,20	PADOVA	PD
19	DAVANZO	RICCARDO	26,75	TRIESTE	TS
20	PIERUCCI	IPPOLITO	26,10	VIBONATI	SA
21	PACCHIONE	DARIO	25,75	SILVI	TE
22	CHIRIACO'	DAMIANO	25,25	ROMA	RM
23	DUCAPA	ELENA	25,15	TRIESTE	TS
24	COLONNA	FRANCO	24,75	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN
25	GUCCIARDINO	DANIELA	24,40	PALERMO	PA
26	PENNESI	MARCO	24,05	TRIESTE	TS
27	GABBIOTTI	ALESSANDRA	24,00	UDINE	UD
28	COMUZZI	ANNAMARIA	23,15	RIVIGNANO	UD
29	DALLA BARBA	BEATRICE	22,20	PADOVA	PD
30	TORRE	GIULIANO	21,90	TRIESTE	TS
31	PUPPIN	FRANCESCO	21,10	PORDENONE	PN

Pos	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Pr
32	GUERRA	MATTIA	20,75	PAGNACCO	UD
33	CANDUSSO	MANILA	20,70	GRADO	GO
34	NOCERINO	AGOSTINO	20,55	UDINE	UD
35	GIACOMET	VANIA	20,50	PORTOBUFFOLE'	TV
36	CANTONI	LUIGI	20,45	UDINE	UD
37	RUNDO	RITA	20,20	SANT'AGATA DI MILITELLO	ME
38	VITALITI	GIOVANNA	20,10	CATANIA	CT
39	OLIVO	GIGLIOLA	20,00	MONFALCONE	GO
40	STASOLLA	SALVATORE	19,70	GRAVINA IN PUGLIA	BA
41	PARODI	BENEDETTO	19,55	UDINE	UD
42	GENOVESE	STEFANIA	19,55	CATANIA	CT
43	COMICI	ALBERTO	18,00	TAVAGNACCO	UD
44	TABACCO	FABRIZIA	17,80	ROMA	RM
45	MARRONE	GIUSEPPINA	17,80	UDINE	UD
46	MINARDO	GRAZIA	17,80	PORDENONE	PN
47	FORCHI'	CATERINA	17,80	UDINE	UD
48	SPACCARELLI	PATRIZIA	17,45	TRIESTE	TS
49	CATTAROSSI	LUIGI	17,20	CIVIDALE DEL FRIULI	UD
50	RANIERI	MARCO	17,00	SAN DONA' DI PIAVE	VE
51	MARZINI	STEFANO	16,80	PADOVA	PD
52	CALANDRA	ROSALINDA	16,60	CATANIA	CT
53	MORETTO	ERIKA	16,45	UDINE	UD
54	RABUSIN	MARCO	16,25	TRIESTE	TS
55	FARINA	MARIA IMMACOLATA	16,25	PADOVA	PD
56	DE ZEN	LUCIA	16,10	PORDENONE	PN
57	CROCCO	STEFANIA	16,00	RENDE	CS
58	LINCETTO	ORNELLA	15,80	FRANCIA	EE
59	MELLI	PAOLA	15,75	UDINE	UD
60	NERI	ELENA	15,60	TRIESTE	TS
61	BOJANIN	JELENA	15,45	MILANO	MI
62	CHIACIG	GRAZIA MARIA	15,40	UDINE	UD
63	DI LEO	GRAZIA	15,20	TRIESTE	TS
64	NASSIMBENI	GRAZIELLA	14,70	TOLMEZZO	UD
65	ZANATTA	MANUELA	14,60	TAVAGNACCO	UD
66	FORTUNATI	PAOLO	14,60	VERONA	VR
67	MIANI	MARIA PAOLA	14,10	UDINE	UD
68	PIVA	DANIELE	13,95	PADOVA	PD

Pos	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Pr
69	BON	ANDREA	13,60	UDINE	UD
70	PANICO	MICHELE	13,30	NAPOLI	NA
71	TORRE	ANDREA	13,00	ROMA	RM
72	ROSSO	ILARIA	13,00	UDINE	UD
73	GIORGI	RITA	12,55	TRIESTE	TS
74	MALORGIO	CRISTIANA	12,45	ALBOSAGGIA	SO
75	PATARINO	FEDERICA	12,45	TREVISO	TV
76	PALONI	GIULIA	12,40	TRIESTE	TS
77	NARCISO	VALERIA	12,15	ACERRA	NA
78	NGALIKPIMA	CATHERINE JESSICA	11,30	PORDENONE	PN
79	MIORIN	ELISABETTA	11,25	SAN GIORGIO DI NOGARO	UD
80	MILOCCO	CRISTINA	11,25	TRIESTE	TS
81	PAHOR	TAMARA	11,10	TRIESTE	TS
82	SABATINI	LAURA	10,80	RAVENNA	RA
83	BONUTTI	ANNAMARIA	10,75	VICENZA	VI
84	NARDUCCI	FABIO	10,60	CAGLIARI	CA
85	VERNUCCIO	DANIELA	10,60	UDINE	UD
86	SALETTA	SUSANNA	10,55	GORIZIA	GO
87	GIGLIA	DOMENICA	10,50	TRIESTE	TS
88	PASSONE	EVA	10,40	TARCENTO	UD
89	PANEBIANCO	VALERIA	10,25	CATANIA	CT
90	URSO	LUIGINA	10,25	PADOVA	PD
91	DRIUL	DANIELA	10,05	TAVAGNACCO	UD
92	LENHARDT	ALESSANDRO	10,05	TRIESTE	TS
93	TOMAT	MICAELA	9,85	UDINE	UD
94	PASQUALE	MARIA FRANCESCA	9,75	PADOVA	PD
95	PETAROS	PATRICIA	9,70	TRIESTE	TS
96	FAVIA	ANNA	9,70	PORTOGRUARO	VE
97	SACCARI	ALESSIA	9,65	TRIESTE	TS
98	ROSSETTO	ELENA	9,65	TRIESTE	TS
99	FALVO	VINCENZO	9,60	LAMEZIA TERME	CZ
100	FERRANTELLI	GIUSEPPA	9,55	PALERMO	PA
101	PALOMBO	GIUSEPPE	9,50	NAPOLI	NA
102	GIUSEPPIN	ISABELLA	9,45	PORTOGRUARO	VE
103	GIRARDI	ELISABETTA ANITA	9,40	ROMA	RM
104	GREGORUTTI	VIVIANA	9,35	PAGNACCO	UD
105	ZANOR	SONIA	9,35	FAGAGNA	UD

Pos	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Pr
106	BASSANESE	STEFANIA	9,35	TRIESTE	TS
107	MATTIUZZO	MARTA	9,25	CESIOMAGGIORE	BL
108	BOLGIA	LEONARDO	9,25	ROMA	RM
109	RUSSO	GIUSTINA	9,25	OSIMO	AN
110	PUSIOL	ANNA	8,95	UDINE	UD
111	PISANA	PAOLA	8,85	TRIESTE	TS
112	ELLERO	SERENA	8,85	TRICESIMO	UD
113	DON	BENEDETTA	8,80	SAN GIOVANNI AL NATISONE	UD
114	VENTURA	GIOVANNA	8,80	TRIESTE	TS
115	CARLIN	EVA	8,75	PORTOGRUARO	VE
116	MICERA	MONICA	8,75	BELLUNO	BL
117	COSSUTTA	OSVALDO	8,75	LIGNANO-SABBIADOR O	UD
118	BUGGE'	CONCETTA	8,70	CREMONA	CR
119	DELOGU	ISABELLA	8,70	SASSARI	SS
120	BOITI	CRISTIANA	8,65	UDINE	UD
121	CICCIMARRA	EDMONDO	8,60	POZZUOLI	NA
122	MORETTI	VALENTINA	8,60	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN
123	ANGELONE	DONATELLA FRANCESCA	8,60	REGGIO CALABRIA	RC
124	BET	ALESSANDRA	8,50	VITTORIO VENETO	TV
125	MANFRINA	MARIA	8,40	MESSINA	ME
126	CALIPA	MARIA TERESA	8,20	STARANZANO	GO
127	GHAWIL	MILLAD ALSAID	8,20	UDINE	UD
128	ROCHA	JUDITH	8,20	RONCEGNO	TN
129	CADEL	ILARIA	8,20	UDINE	UD
130	GANIS	RAFFAELLA	8,15	CODROIPO	UD
131	TISCI	ANGELA	8,05	GRAVINA IN PUGLIA	BA
132	DI BENEDETTO	ANNA	8,05	PASIAN DI PRATO	UD
133	MANDRA'	CINZIA GIOVANNA	7,90	SAN CATALDO	CL
134	LUPPINO	TOMMASA AGATA VERUSKA	7,75	PARMA	PR
135	VIDAL	ENRICO	7,70	TRICESIMO	UD
136	BRAIDA	FEDERICA	7,65	MORUZZO	UD
137	BIASOTTO	ELEONORA	7,60	PORDENONE	PN
138	TADDIO	ANDREA	7,60	TRIESTE	TS

Pos	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Pr
139	VACCHER	SILVIA	7,60	PORTOGRUARO	VE
140	KOMNINO	ZAMIRA	7,10	ROMA	RM
141	REA	MONICA	7,10	POMIGLIANO D'ARCO	NA
142	TRAVAN	LAURA	7,05	TRIESTE	TS
143	DEL TORRE	SILVIA	7,05	TAVAGNACCO	UD
144	SARETTA	FRANCESCA	7,00	PAGNACCO	UD
145	GRAZZINA	NICOLETTA	7,00	GORIZIA	GO
146	ZANCHI	CHIARA	7,00	TRIESTE	TS
147	PANONTIN	ELISA	7,00	TRIESTE	TS
148	CAVALLARO	CONCETTA	6,75	TRECASTAGNI	CT
149	GUGLIELMINO	ROSANNA	6,70	SANT'AGATA LI BATTIATI	CT
150	CATANIA	PIERA	6,70	FIRENZE	FI
151	PALMA	ELENA	6,70	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA
152	MINEN	FEDERICO	6,70	TRIESTE	TS
153	TOMMASINI	ALBERTO	6,65	TRIESTE	TS
154	DI CARO	STEFANIA	6,60	CASANDRINO	NA
155	TOLLER	INGRID	6,55	UDINE	UD
156	FALESCHINI	ELENA	6,50	TRIESTE	TS
157	ALOSI	MASSIMO	6,50	MONTALBANO ELICONA	ME
158	FERRARO	ANTONELLA	6,40	ROMA	RM
159	CONFETTO	SANTINO	6,40	PALMA CAMPANIA	NA
160	SACCOMANDI	MARINA	6,40	NOTARESCO	TE
161	BULDINI	BARBARA	6,25	PORDENONE	PN
162	GIURICI	NAGUA	6,15	TRIESTE	TS
163	BIANCHI	ELENA	5,80	UDINE	UD
164	LUCANTONI	MARTA	5,80	PESCARA	PE
165	ALFIERO BORDIGATO	MICHELA	5,75	CHIOGGIA	VE
166	HAMMAD	FATMA	5,75	SAN SEVERO	FG
167	POLI	EMANUELA	5,55	TERAMO	TE
168	DE CUNTO	ANGELA	5,40	TRIESTE	TS
169	MARCUZZI	ELENA	5,30	VILLA VICENTINA	UD
170	TINTI	SANDRO	5,25	CIVITAVECCHIA	RM
171	MUCERINO	JADA	5,25	NAPOLI	NA
172	SALIERNO	PATRIZIA	5,25	MUSILE DI PIAVE	VE
173	CLARIZIA	SERGIO	5,15	FIUME VENETO	PN

Pos	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Pr
174	PASTORE	SERENA	5,10	GRADISCA D'ISONZO	GO
175	DA DALT	EVA	5,00	PALMANOVA	UD
176	BORTOLUZZI	CARLA FEDERICA	4,90	TREVISO	TV
177	NICOSIA	SIMONETTA	4,90	BERGAMO	BG
178	MASCHIO	MASSIMO	4,85	MONFALCONE	GO
179	MORELLI	BARBARA	4,85	BRESCIA	BS
180	VENTURA	GIULIA	4,80	UDINE	UD
181	CHINELLO	MATTEO	4,80	TRIESTE	TS
182	COZZI	GIORGIO	4,75	UDINE	UD
183	MARTELOSSI	STEFANO	4,70	GRADISCA D'ISONZO	GO
184	LODI	FABIO	4,70	CASTANO PRIMO	MI
185	BENSA	MARCO	4,70	GORIZIA	GO
186	FRANZIL	ANNAMARTINA	4,65	TRIESTE	TS
187	MASCARIN	MAURIZIO	4,60	CHIONS	PN
188	COSSETTINI	MICOL	4,60	REANA DEL ROIALE	UD
189	BUA	JENNY	4,60	TRIESTE	TS
190	PAGLIALUNGA	CLAUDIA	4,60	PUTIGNANO	BA
191	BUSOLINI	EVA	4,60	UDINE	UD
192	L'ERARIO	INES	4,60	TRIESTE	TS
193	FASOLI	LOLITA	4,55	PAGNACCO	UD
194	TORNESE	GIANLUCA	4,45	TRIESTE	TS
195	ZERIAL	MARLENKA	4,40	GORIZIA	GO
196	SANNA	GIOVANNA	4,30	SASSARI	SS
197	SPAGNUT	GIULIA	4,25	LIGNANO-SABBIADOR O	UD
198	STARC	META	4,25	TRIESTE	TS
199	GUERRA	MARIA PINA	4,20	MANFREDONIA	FG
200	CASALI	LAURA	4,20	FONTANAFREDDA	PN
201	CALLIGARIS	LORENZO	4,20	TRIESTE	TS
202	DAL BO	SARA	4,15	RAVENNA	RA
203	RABACH	INGRID	4,15	TRIESTE	TS
204	PIRRONE	ANGELA	4,10	PORDENONE	PN
205	RIZZELLO	ELISA	4,10	TRIESTE	TS
206	LONDERO	MARGHERITA	4,05	UDINE	UD
207	PERINI	ROBERTO	4,00	UDINE	UD
208	ROMANO	MARIATERESA	4,00	AVERSA	CE
209	KIREN	VALENTINA	4,00	TRIESTE	TS
210	POSKURICA	IVONA	4,00	UDINE	UD

Pos	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Pr
211	GIMMILLARO	ALESSIA	4,00	GEMONA DEL FRIULI	UD
212	CONTI NIBALI	ROBERTO	4,00	MESSINA	ME

17_10_1_ADC_SAL INT GRADUATORIA PEDIATRI 2017_3_ALL2

Elenco dei concorrenti in ordine alfabetico

Pos	Cognome	Nome	Punteggio	MotivoEsclusione	Residenza	Pr
165	ALFIERO BORDIGATO	MICHELA	5,75		CHIOGGIA	VE
157	ALOSI	MASSIMO	6,50		MONTALBANO ELICONA	ME
8	ANESE	GIAMPAOLO	38,60		FOSSALTA DI PORTOGRUARO	VE
123	ANGELONE	DONATELLA FRANCESCA	8,60		REGGIO CALABRIA	RC
106	BASSANESE	STEFANIA	9,35		TRIESTE	TS
14	BENFATTO	ILENIA	31,90		CIVIDALE DEL FRIULI	UD
185	BENSA	MARCO	4,70		GORIZIA	GO
3	BERSI	EMAD	57,75		LENO	BS
124	BET	ALESSANDRA	8,50		VITTORIO VENETO	TV
163	BIANCHI	ELENA	5,80		UDINE	UD
137	BIASOTTO	ELEONORA	7,60		PORDENONE	PN
120	BOITI	CRISTIANA	8,65		UDINE	UD
61	BOJANIN	JELENA	15,45		MILANO	MI
108	BOLGIA	LEONARDO	9,25		ROMA	RM
69	BON	ANDREA	13,60		UDINE	UD
83	BONUTTI	ANNAMARIA	10,75		VICENZA	VI
176	BORTOLUZZI	CARLA FEDERICA	4,90		TREVISO	TV
136	BRAIDA	FEDERICA	7,65		MORUZZO	UD
189	BUA	JENNY	4,60		TRIESTE	TS
118	BUGGE'	CONCETTA	8,70		CREMONA	CR
161	BULDINI	BARBARA	6,25		PORDENONE	PN
191	BUSOLINI	EVA	4,60		UDINE	UD
129	CADEL	ILARIA	8,20		UDINE	UD
52	CALANDRA	ROSALINDA	16,60		CATANIA	CT
15	CALDERARO	MARIA	30,70		LUZZI	CS
126	CALIPA	MARIA TERESA	8,20		STARANZANO	GO
201	CALLIGARIS	LORENZO	4,20		TRIESTE	TS
5	CANCIANI	MARIO CANCIANO	46,20		UDINE	UD
33	CANDUSSO	MANILA	20,70		GRADO	GO
36	CANTONI	LUIGI	20,45		UDINE	UD
7	CARBONE	TERESA	39,10		GORIZIA	GO

Pos	Cognome	Nome	Punteggio	MotivoEsclusione	Residenza	Pr
115	CARLIN	EVA	8,75		PORTOGRUARO	VE
200	CASALI	LAURA	4,20		FONTANAFREDDA	PN
150	CATANIA	PIERA	6,70		FIRENZE	FI
49	CATTAROSSI	LUIGI	17,20		CIVIDALE DEL FRIULI	UD
148	CAVALLARO	CONCETTA	6,75		TRECASTAGNI	CT
62	CHIACIG	GRAZIA MARIA	15,40		UDINE	UD
181	CHINELLO	MATTEO	4,80		TRIESTE	TS
22	CHIRIACO'	DAMIANO	25,25		ROMA	RM
121	CICCIMARRA	EDMONDO	8,60		POZZUOLI	NA
173	CLARIZIA	SERGIO	5,15		FIUME VENETO	PN
24	COLONNA	FRANCO	24,75		SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN
43	COMICI	ALBERTO	18,00		TAVAGNACCO	UD
28	COMUZZI	ANNAMARIA	23,15		RIVIGNANO	UD
159	CONFETTO	SANTINO	6,40		PALMA CAMPANIA	NA
212	CONTI NIBALI	ROBERTO	4,00		MESSINA	ME
188	COSSETTINI	MICOL	4,60		REANA DEL ROIALE	UD
117	COSSUTTA	OSVALDO	8,75		LIGNANO-SABBIADO RO	UD
182	COZZI	GIORGIO	4,75		UDINE	UD
12	CRICHIUTTI	GIOVANNI	34,40		MORUZZO	UD
57	CROCCO	STEFANIA	16,00		RENDE	CS
175	DA DALT	EVA	5,00		PALMANOVA	UD
202	DAL BO	SARA	4,15		RAVENNA	RA
29	DALLA BARBA	BEATRICE	22,20		PADOVA	PD
19	DAVANZO	RICCARDO	26,75		TRIESTE	TS
168	DE CUNTO	ANGELA	5,40		TRIESTE	TS
56	DE ZEN	LUCIA	16,10		PORDENONE	PN
143	DEL TORRE	SILVIA	7,05		TAVAGNACCO	UD
119	DELOGU	ISABELLA	8,70		SASSARI	SS
132	DI BENEDETTO	ANNA	8,05		PASIAN DI PRATO	UD
154	DI CARO	STEFANIA	6,60		CASANDRINO	NA
63	DI LEO	GRAZIA	15,20		TRIESTE	TS
13	DINARDO	MICHELE	34,30		CARDITO	NA
113	DON	BENEDETTA	8,80		SAN GIOVANNI AL NATISONE	UD
91	DRIUL	DANIELA	10,05		TAVAGNACCO	UD
23	DUCAPA	ELENA	25,15		TRIESTE	TS

Pos	Cognome	Nome	Punteggio	MotivoEsclusione	Residenza	Pr
112	ELLERO	SERENA	8,85		TRICESIMO	UD
156	FALESCHINI	ELENA	6,50		TRIESTE	TS
99	FALVO	VINCENZO	9,60		LAMEZIA TERME	CZ
55	FARINA	MARIA IMMACOLATA	16,25		PADOVA	PD
193	FASOLI	LOLITA	4,55		PAGNACCO	UD
96	FAVIA	ANNA	9,70		PORTOGRUARO	VE
100	FERRANTELLI	GIUSEPPA	9,55		PALERMO	PA
158	FERRARO	ANTONELLA	6,40		ROMA	RM
47	FORCHI'	CATERINA	17,80		UDINE	UD
66	FORTUNATI	PAOLO	14,60		VERONA	VR
186	FRANZIL	ANNAMARTINA	4,65		TRIESTE	TS
27	GABBIOTTI	ALESSANDRA	24,00		UDINE	UD
130	GANIS	RAFFAELLA	8,15		CODROIPO	UD
42	GENOVESE	STEFANIA	19,55		CATANIA	CT
127	GHAWIL	MILLAD ALSAID	8,20		UDINE	UD
35	GIACOMET	VANIA	20,50		PORTOBUFFOLE'	TV
87	GIGLIA	DOMENICA	10,50		TRIESTE	TS
211	GIMMILLARO	ALESSIA	4,00		GEMONA DEL FRIULI	UD
73	GIORGI	RITA	12,55		TRIESTE	TS
103	GIRARDI	ELISABETTA ANITA	9,40		ROMA	RM
162	GIURICI	NAGUA	6,15		TRIESTE	TS
102	GIUSEPPIN	ISABELLA	9,45		PORTOGRUARO	VE
145	GRAZZINA	NICOLETTA	7,00		GORIZIA	GO
104	GREGORUTTI	VIVIANA	9,35		PAGNACCO	UD
25	GUCCIARDINO	DANIELA	24,40		PALERMO	PA
199	GUERRA	MARIA PINA	4,20		MANFREDONIA	FG
32	GUERRA	MATTIA	20,75		PAGNACCO	UD
149	GUGLIELMINO	ROSANNA	6,70		SANT'AGATA LI BATTIATI	CT
166	HAMMAD	FATMA	5,75		SAN SEVERO	FG
209	KIREN	VALENTINA	4,00		TRIESTE	TS
140	KOMNINO	ZAMIRA	7,10		ROMA	RM
92	LENHARDT	ALESSANDRO	10,05		TRIESTE	TS
192	L'ERARIO	INES	4,60		TRIESTE	TS
58	LINCETTO	ORNELLA	15,80		FRANCIA	EE
184	LODI	FABIO	4,70		CASTANO PRIMO	MI
206	LONDERO	MARGHERITA	4,05		UDINE	UD

Pos	Cognome	Nome	Punteggio	MotivoEsclusione	Residenza	Pr
164	LUCANTONI	MARTA	5,80		PESCARA	PE
134	LUPPINO	TOMMASA AGATA VERUSKA	7,75		PARMA	PR
74	MALORGIO	CRISTIANA	12,45		ALBOSAGGIA	SO
133	MANDRA'	CINZIA GIOVANNA	7,90		SAN CATALDO	CL
125	MANFRINA	MARIA	8,40		MESSINA	ME
169	MARCUZZI	ELENA	5,30		VILLA VICENTINA	UD
45	MARRONE	GIUSEPPINA	17,80		UDINE	UD
183	MARTELOSSI	STEFANO	4,70		GRADISCA D'ISONZO	GO
10	MARTINO	ANGELA	36,50		BARCELLONA POZZO DI GOTTO	ME
51	MARZINI	STEFANO	16,80		PADOVA	PD
187	MASCARIN	MAURIZIO	4,60		CHIONS	PN
178	MASCHIO	MASSIMO	4,85		MONFALCONE	GO
107	MATTIUZZO	MARTA	9,25		CESIOMAGGIORE	BL
59	MELLI	PAOLA	15,75		UDINE	UD
1	MERLI	ANNA	91,00		CATANIA	CT
67	MIANI	MARIA PAOLA	14,10		UDINE	UD
116	MICERA	MONICA	8,75		BELLUNO	BL
80	MILOCCO	CRISTINA	11,25		TRIESTE	TS
46	MINARDO	GRAZIA	17,80		PORDENONE	PN
152	MINEN	FEDERICO	6,70		TRIESTE	TS
79	MIORIN	ELISABETTA	11,25		SAN GIORGIO DI NOGARO	UD
179	MORELLI	BARBARA	4,85		BRESCIA	BS
122	MORETTI	VALENTINA	8,60		SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN
53	MORETTO	ERIKA	16,45		UDINE	UD
171	MUCERINO	JADA	5,25		NAPOLI	NA
77	NARCISO	VALERIA	12,15		ACERRA	NA
84	NARDUCCI	FABIO	10,60		CAGLIARI	CA
64	NASSIMBENI	GRAZIELLA	14,70		TOLMEZZO	UD
60	NERI	ELENA	15,60		TRIESTE	TS
78	NGALIKPIMA	CATHERINE JESSICA	11,30		PORDENONE	PN
177	NICOSIA	SIMONETTA	4,90		BERGAMO	BG
34	NOCERINO	AGOSTINO	20,55		UDINE	UD
39	OLIVO	GIGLIOLA	20,00		MONFALCONE	GO

Pos	Cognome	Nome	Punteggio	MotivoEsclusione	Residenza	Pr
21	PACCHIONE	DARIO	25,75		SILVI	TE
190	PAGLIALUNGA	CLAUDIA	4,60		PUTIGNANO	BA
81	PAHOR	TAMARA	11,10		TRIESTE	TS
151	PALMA	ELENA	6,70		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA
101	PALOMBO	GIUSEPPE	9,50		NAPOLI	NA
76	PALONI	GIULIA	12,40		TRIESTE	TS
89	PANEBIANCO	VALERIA	10,25		CATANIA	CT
70	PANICO	MICHELE	13,30		NAPOLI	NA
147	PANONTIN	ELISA	7,00		TRIESTE	TS
41	PARODI	BENEDETTO	19,55		UDINE	UD
94	PASQUALE	MARIA FRANCESCA	9,75		PADOVA	PD
88	PASSONE	EVA	10,40		TARCENTO	UD
174	PASTORE	SERENA	5,10		GRADISCA D'ISONZO	GO
75	PATARINO	FEDERICA	12,45		TREVISO	TV
4	PAULON	GIANNETTO	51,40		UDINE	UD
26	PENNESI	MARCO	24,05		TRIESTE	TS
207	PERINI	ROBERTO	4,00		UDINE	UD
9	PERNA	MARIO GIUSEPPE	36,85		ENNA	EN
95	PETAROS	PATRICIA	9,70		TRIESTE	TS
16	PETTARIN	RODOLFA	29,80		OVARO	UD
20	PIERUCCI	IPPOLITO	26,10		VIBONATI	SA
204	PIRRONE	ANGELA	4,10		PORDENONE	PN
111	PISANA	PAOLA	8,85		TRIESTE	TS
68	PIVA	DANIELE	13,95		PADOVA	PD
167	POLI	EMANUELA	5,55		TERAMO	TE
210	POSKURICA	IVONA	4,00		UDINE	UD
17	PULELLA	ANTONIO	29,65		PORTOGRUARO	VE
31	PUPPIN	FRANCESCO	21,10		PORDENONE	PN
110	PUSIOL	ANNA	8,95		UDINE	UD
203	RABACH	INGRID	4,15		TRIESTE	TS
54	RABUSIN	MARCO	16,25		TRIESTE	TS
50	RANIERI	MARCO	17,00		SAN DONA' DI PIAVE	VE
141	REA	MONICA	7,10		POMIGLIANO D'ARCO	NA
205	RIZZELLO	ELISA	4,10		TRIESTE	TS
128	ROCHA	JUDITH	8,20		RONCEGNO	TN

Pos	Cognome	Nome	Punteggio	MotivoEsclusione	Residenza	Pr
208	ROMANO	MARIATERESA	4,00		AVERSA	CE
98	ROSSETTO	ELENA	9,65		TRIESTE	TS
72	ROSSO	ILARIA	13,00		UDINE	UD
37	RUNDO	RITA	20,20		SANT'AGATA DI MILITELLO	ME
109	RUSSO	GIUSTINA	9,25		OSIMO	AN
82	SABATINI	LAURA	10,80		RAVENNA	RA
97	SACCARI	ALESSIA	9,65		TRIESTE	TS
160	SACCOMANDI	MARINA	6,40		NOTARESCO	TE
86	SALETTA	SUSANNA	10,55		GORIZIA	GO
172	SALIERNO	PATRIZIA	5,25		MUSILE DI PIAVE	VE
196	SANNA	GIOVANNA	4,30		SASSARI	SS
144	SARETTA	FRANCESCA	7,00		PAGNACCO	UD
48	SPACCARELLI	PATRIZIA	17,45		TRIESTE	TS
197	SPAGNUT	GIULIA	4,25		LIGNANO-SABBIADORO	UD
198	STARC	META	4,25		TRIESTE	TS
40	STASOLLA	SALVATORE	19,70		GRAVINA IN PUGLIA	BA
44	TABACCO	FABRIZIA	17,80		ROMA	RM
138	TADDIO	ANDREA	7,60		TRIESTE	TS
6	TELLINI	GIUSEPPE	44,50		PALMANOVA	UD
170	TINTI	SANDRO	5,25		CIVITAVECCHIA	RM
131	TISCI	ANGELA	8,05		GRAVINA IN PUGLIA	BA
155	TOLLER	INGRID	6,55		UDINE	UD
93	TOMAT	MICAELA	9,85		UDINE	UD
153	TOMMASINI	ALBERTO	6,65		TRIESTE	TS
194	TORNESE	GIANLUCA	4,45		TRIESTE	TS
71	TORRE	ANDREA	13,00		ROMA	RM
30	TORRE	GIULIANO	21,90		TRIESTE	TS
2	TORTORELLA	MARIA LUISA	58,25		SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN
142	TRAVAN	LAURA	7,05		TRIESTE	TS
90	URSO	LUIGINA	10,25		PADOVA	PD
139	VACCHER	SILVIA	7,60		PORTOGRUARO	VE
114	VENTURA	GIOVANNA	8,80		TRIESTE	TS
180	VENTURA	GIULIA	4,80		UDINE	UD
85	VERNUCCIO	DANIELA	10,60		UDINE	UD
135	VIDAL	ENRICO	7,70		TRICESIMO	UD
11	VIOLINO	MARCO	36,40		UDINE	UD

Pos	Cognome	Nome	Punteggio	MotivoEsclusione	Residenza	Pr
38	VITALITI	GIOVANNA	20,10		CATANIA	CT
18	ZAMBRUNI	MARA	29,20		PADOVA	PD
65	ZANATTA	MANUELA	14,60		TAVAGNACCO	UD
146	ZANCHI	CHIARA	7,00		TRIESTE	TS
105	ZANOR	SONIA	9,35		FAGAGNA	UD
195	ZERIAL	MARLENKA	4,40		GORIZIA	GO

17_10_1_ADC_SEGR GEN UT CERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 42/2017 presentato il 10/01/2017
GN 55/2017 presentato il 11/01/2017
GN 160/2017 presentato il 26/01/2017
GN 212/2017 presentato il 31/01/2017
GN 245/2017 presentato il 07/02/2017
GN 248/2017 presentato il 07/02/2017
GN 252/2017 presentato il 07/02/2017
GN 258/2017 presentato il 08/02/2017
GN 260/2017 presentato il 08/02/2017
GN 261/2017 presentato il 08/02/2017
GN 263/2017 presentato il 09/02/2017
GN 285/2017 presentato il 10/02/2017
GN 295/2017 presentato il 14/02/2017
GN 298/2017 presentato il 14/02/2017
GN 299/2017 presentato il 14/02/2017
GN 300/2017 presentato il 14/02/2017
GN 301/2017 presentato il 14/02/2017
GN 305/2017 presentato il 15/02/2017
GN 315/2017 presentato il 16/02/2017

17_10_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1631/2016 presentato il 10/10/2016
GN 17/2017 presentato il 09/01/2017
GN 51/2017 presentato il 13/01/2017
GN 52/2017 presentato il 13/01/2017
GN 54/2017 presentato il 13/01/2017
GN 95/2017 presentato il 20/01/2017
GN 96/2017 presentato il 20/01/2017
GN 97/2017 presentato il 20/01/2017
GN 105/2017 presentato il 20/01/2017
GN 150/2017 presentato il 27/01/2017
GN 151/2017 presentato il 27/01/2017
GN 152/2017 presentato il 27/01/2017
GN 181/2017 presentato il 02/02/2017
GN 183/2017 presentato il 02/02/2017
GN 184/2017 presentato il 02/02/2017
GN 189/2017 presentato il 03/02/2017
GN 191/2017 presentato il 03/02/2017
GN 216/2017 presentato il 07/02/2017
GN 217/2017 presentato il 07/02/2017
GN 255/2017 presentato il 15/02/2017
GN 257/2017 presentato il 15/02/2017
GN 259/2017 presentato il 15/02/2017
GN 260/2017 presentato il 15/02/2017
GN 261/2017 presentato il 15/02/2017
GN 262/2017 presentato il 15/02/2017

17_10_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 96/2017 presentato il 13/01/2017
GN 234/2017 presentato il 23/01/2017
GN 235/2017 presentato il 23/01/2017
GN 387/2017 presentato il 02/02/2017
GN 421/2017 presentato il 03/02/2017
GN 441/2017 presentato il 07/02/2017
GN 447/2017 presentato il 07/02/2017
GN 448/2017 presentato il 07/02/2017
GN 449/2017 presentato il 07/02/2017
GN 454/2017 presentato il 07/02/2017
GN 455/2017 presentato il 07/02/2017
GN 458/2017 presentato il 07/02/2017
GN 459/2017 presentato il 07/02/2017
GN 460/2017 presentato il 07/02/2017
GN 488/2017 presentato il 08/02/2017
GN 489/2017 presentato il 08/02/2017

GN 495/2017 presentato il 09/02/2017
GN 511/2017 presentato il 09/02/2017
GN 519/2017 presentato il 09/02/2017
GN 526/2017 presentato il 10/02/2017
GN 527/2017 presentato il 10/02/2017
GN 528/2017 presentato il 10/02/2017
GN 529/2017 presentato il 10/02/2017
GN 530/2017 presentato il 10/02/2017
GN 531/2017 presentato il 10/02/2017
GN 532/2017 presentato il 10/02/2017
GN 533/2017 presentato il 10/02/2017
GN 534/2017 presentato il 10/02/2017
GN 535/2017 presentato il 10/02/2017
GN 536/2017 presentato il 10/02/2017
GN 537/2017 presentato il 10/02/2017
GN 539/2017 presentato il 10/02/2017
GN 540/2017 presentato il 10/02/2017
GN 541/2017 presentato il 10/02/2017
GN 542/2017 presentato il 10/02/2017
GN 543/2017 presentato il 10/02/2017
GN 548/2017 presentato il 10/02/2017
GN 549/2017 presentato il 10/02/2017
GN 550/2017 presentato il 10/02/2017
GN 554/2017 presentato il 13/02/2017
GN 561/2017 presentato il 13/02/2017
GN 562/2017 presentato il 13/02/2017
GN 563/2017 presentato il 13/02/2017
GN 578/2017 presentato il 14/02/2017
GN 579/2017 presentato il 14/02/2017
GN 580/2017 presentato il 14/02/2017
GN 582/2017 presentato il 14/02/2017
GN 583/2017 presentato il 14/02/2017
GN 585/2017 presentato il 14/02/2017
GN 586/2017 presentato il 14/02/2017
GN 590/2017 presentato il 15/02/2017
GN 594/2017 presentato il 15/02/2017
GN 595/2017 presentato il 15/02/2017
GN 596/2017 presentato il 15/02/2017
GN 597/2017 presentato il 15/02/2017
GN 616/2017 presentato il 15/02/2017
GN 623/2017 presentato il 16/02/2017

17_10_1_ADC_SEGR GEN UTPONT ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Pontebba

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN. 353/2016 Presentato il 20.05.2016
GN. 578/2016 Presentato il 22.09.2016
GN. 579/2016 Presentato il 22.09.2016
GN. 589/2016 Presentato il 30.09.2016
GN. 590/2016 Presentato il 03.10.2016
GN. 591/2016 Presentato il 03.10.2016
GN. 598/2016 Presentato il 05.10.2016
GN. 599/2016 Presentato il 05.10.2016
GN 613/2016 Presentato il 13.10.2016
GN. 614/2016 Presentato il 13.10.2016
GN 616/2016 Presentato il 17.10.2016
GN. 617/2016 Presentato il 17.10.2016
GN 621/2016 Presentato il 18.10.2016
GN 628/2016 Presentato il 20.10.2016
GN 630/2016 Presentato il 25.10.2016
GN 635/2016 Presentato il 26.10.2016
GN 636/2016 Presentato il 26.10.2016
GN 637/2016 Presentato il 31.10.2016
GN 638/2016 Presentato il 31.10.2016
GN 642/2016 Presentato il 03.11.2016
GN 643/2016 Presentato il 03.11.2016
GN 652/2016 Presentato il 08.11.2016
GN 653/2016 Presentato il 08.11.2016
GN 662/2016 Presentato il 10.11.2016
GN 676/2016 Presentato il 17.11.2016
GN 677/2016 Presentato il 17.11.2016
GN 682/2016 Presentato il 28.11.2016
GN 683/2016 Presentato il 28.11.2016
GN 690/2016 Presentato il 29.11.2016
GN 698/2016 Presentato il 30.11.2016
GN 702/2016 Presentato il 06.12.2016
GN 711/2016 Presentato il 13.12.2016
GN 719/2016 Presentato il 15.12.2016
GN 720/2016 Presentato il 20.12.2016
GN 721/2016 Presentato il 20.12.2016
GN 729/2016 Presentato il 27.12.2016
GN 740/2016 Presentato il 29.12.2016
GN 741/2016 Presentato il 29.12.2016
GN 1/2017 Presentato il 04.01.2017
GN 6/2017 Presentato il 04.01.2017
GN 7/2017 Presentato il 04.01.2017
GN 9/2017 Presentato il 05.01.2017
GN 10/2017 Presentato il 05.01.2017

17_10_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 3441/2015 presentato il 14/04/2015
GN 6761/2015 presentato il 08/07/2015
GN 6812/2015 presentato il 09/07/2015
GN 7464/2015 presentato il 27/07/2015
GN 9300/2015 presentato il 23/09/2015
GN 11389/2015 presentato il 16/11/2015
GN 11582/2015 presentato il 20/11/2015
GN 11599/2015 presentato il 20/11/2015
GN 11613/2015 presentato il 20/11/2015
GN 11619/2015 presentato il 20/11/2015
GN 11620/2015 presentato il 20/11/2015
GN 11655/2015 presentato il 23/11/2015
GN 11670/2015 presentato il 23/11/2015
GN 11682/2015 presentato il 23/11/2015
GN 11691/2015 presentato il 24/11/2015
GN 11705/2015 presentato il 24/11/2015
GN 11715/2015 presentato il 24/11/2015
GN 12362/2015 presentato il 15/12/2015
GN 12926/2015 presentato il 24/12/2015
GN 78/2016 presentato il 07/01/2016
GN 454/2016 presentato il 19/01/2016
GN 1748/2016 presentato il 18/02/2016
GN 1749/2016 presentato il 18/02/2016
GN 2121/2016 presentato il 29/02/2016
GN 2538/2016 presentato il 10/03/2016
GN 2655/2016 presentato il 14/03/2016
GN 2743/2016 presentato il 16/03/2016
GN 2745/2016 presentato il 16/03/2016
GN 2748/2016 presentato il 16/03/2016
GN 2749/2016 presentato il 16/03/2016
GN 2750/2016 presentato il 16/03/2016
GN 2760/2016 presentato il 16/03/2016
GN 2807/2016 presentato il 17/03/2016
GN 2811/2016 presentato il 17/03/2016
GN 2812/2016 presentato il 17/03/2016
GN 2813/2016 presentato il 17/03/2016
GN 2818/2016 presentato il 17/03/2016
GN 2819/2016 presentato il 17/03/2016
GN 2824/2016 presentato il 17/03/2016
GN 2825/2016 presentato il 17/03/2016
GN 2827/2016 presentato il 17/03/2016
GN 2835/2016 presentato il 17/03/2016
GN 2846/2016 presentato il 18/03/2016
GN 2866/2016 presentato il 18/03/2016
GN 2867/2016 presentato il 18/03/2016
GN 2868/2016 presentato il 18/03/2016
GN 2869/2016 presentato il 18/03/2016
GN 2894/2016 presentato il 18/03/2016
GN 3112/2016 presentato il 24/03/2016
GN 3362/2016 presentato il 31/03/2016
GN 3363/2016 presentato il 31/03/2016
GN 3384/2016 presentato il 01/04/2016
GN 3386/2016 presentato il 01/04/2016
GN 3529/2016 presentato il 05/04/2016
GN 4052/2016 presentato il 19/04/2016
GN 4056/2016 presentato il 19/04/2016
GN 4062/2016 presentato il 19/04/2016
GN 4087/2016 presentato il 20/04/2016
GN 4089/2016 presentato il 20/04/2016
GN 4091/2016 presentato il 20/04/2016
GN 4092/2016 presentato il 20/04/2016
GN 4094/2016 presentato il 20/04/2016
GN 4095/2016 presentato il 20/04/2016
GN 4096/2016 presentato il 20/04/2016
GN 4100/2016 presentato il 20/04/2016
GN 4102/2016 presentato il 20/04/2016
GN 4104/2016 presentato il 20/04/2016
GN 4105/2016 presentato il 20/04/2016
GN 4106/2016 presentato il 20/04/2016
GN 4107/2016 presentato il 20/04/2016
GN 4108/2016 presentato il 20/04/2016
GN 4337/2016 presentato il 27/04/2016
GN 4338/2016 presentato il 27/04/2016
GN 4339/2016 presentato il 27/04/2016
GN 5478/2016 presentato il 23/05/2016
GN 6669/2016 presentato il 22/06/2016
GN 6676/2016 presentato il 22/06/2016
GN 6677/2016 presentato il 22/06/2016
GN 6693/2016 presentato il 23/06/2016
GN 6702/2016 presentato il 23/06/2016
GN 6705/2016 presentato il 23/06/2016
GN 6713/2016 presentato il 23/06/2016
GN 6917/2016 presentato il 28/06/2016
GN 6918/2016 presentato il 28/06/2016
GN 6921/2016 presentato il 28/06/2016
GN 6958/2016 presentato il 29/06/2016
GN 7168/2016 presentato il 05/07/2016
GN 7324/2016 presentato il 07/07/2016
GN 7328/2016 presentato il 07/07/2016
GN 7329/2016 presentato il 07/07/2016
GN 7337/2016 presentato il 07/07/2016
GN 7668/2016 presentato il 14/07/2016
GN 7733/2016 presentato il 18/07/2016
GN 7924/2016 presentato il 20/07/2016
GN 8019/2016 presentato il 22/07/2016
GN 8051/2016 presentato il 22/07/2016
GN 8094/2016 presentato il 25/07/2016
GN 8101/2016 presentato il 25/07/2016
GN 8357/2016 presentato il 01/08/2016
GN 8582/2016 presentato il 05/08/2016
GN 8583/2016 presentato il 05/08/2016
GN 8584/2016 presentato il 05/08/2016
GN 8585/2016 presentato il 05/08/2016
GN 8586/2016 presentato il 05/08/2016

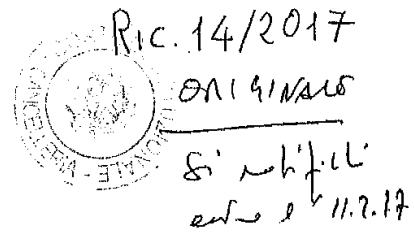
GN 8649/2016 presentato il 08/08/2016
GN 8689/2016 presentato il 09/08/2016
GN 8690/2016 presentato il 09/08/2016
GN 8716/2016 presentato il 09/08/2016
GN 9199/2016 presentato il 26/08/2016
GN 9681/2016 presentato il 09/09/2016
GN 9884/2016 presentato il 14/09/2016
GN 10106/2016 presentato il 19/09/2016
GN 10107/2016 presentato il 19/09/2016
GN 10170/2016 presentato il 21/09/2016
GN 10172/2016 presentato il 21/09/2016
GN 10324/2016 presentato il 23/09/2016
GN 10325/2016 presentato il 23/09/2016
GN 10612/2016 presentato il 29/09/2016
GN 10841/2016 presentato il 05/10/2016
GN 10842/2016 presentato il 05/10/2016
GN 11140/2016 presentato il 12/10/2016
GN 11270/2016 presentato il 14/10/2016
GN 11285/2016 presentato il 17/10/2016
GN 11294/2016 presentato il 17/10/2016
GN 11295/2016 presentato il 17/10/2016
GN 11296/2016 presentato il 17/10/2016
GN 11659/2016 presentato il 24/10/2016
GN 11660/2016 presentato il 24/10/2016
GN 11751/2016 presentato il 26/10/2016
GN 12774/2016 presentato il 21/11/2016
GN 13045/2016 presentato il 29/11/2016
GN 13306/2016 presentato il 02/12/2016
GN 13585/2016 presentato il 07/12/2016
GN 14014/2016 presentato il 20/12/2016
GN 14314/2016 presentato il 27/12/2016
GN 14321/2016 presentato il 27/12/2016
GN 14322/2016 presentato il 27/12/2016
GN 637/2017 presentato il 18/01/2017
GN 638/2017 presentato il 18/01/2017
GN 646/2017 presentato il 18/01/2017
GN 750/2017 presentato il 20/01/2017
GN 1316/2017 presentato il 02/02/2017

Parte Seconda Leggi, regolamenti, atti dello Stato e di organismi sopranazionali

17_10_2_AVV GEN STATO RIC 14_0_INTESTAZIONE

Avvocatura generale dello Stato

Ricorso 10 febbraio 2017, n. 14 per la declaratoria della illegittimità costituzionale dell’art. 12 comma 6 e dell’art. 21 della legge regionale Friuli Venezia Giulia n. 18 del 9 dicembre 2016 recante “Disposizioni in materia di sistema integrato del pubblico impiego regionale e locale”.

77441

Ct 4656/17-345

AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO

ECC.MA CORTE COSTITUZIONALE

RICORSO EX ART.127 DELLA COSTITUZIONE

del **Presidente del Consiglio dei Ministri**, rappresentato e difeso dall'Avvocatura Generale dello Stato, presso i cui uffici è legalmente domiciliato in Roma, via dei Portoghesi n. 12,

CONTRO

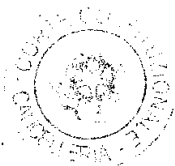
La **Regione Friuli-Venezia Giulia**, in persona del suo Presidente p.t.,

PER LA DECLARATORIA DELLA ILLEGITTIMITA' COSTITUZIONALE

Dell'**art.12 comma 6** e dell'**art.21** della **Legge della Regione Friuli-Venezia Giulia n.18 del 9 dicembre 2016**, pubblicata nel **Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n.55 del 14 dicembre 2016**, come da **delibera del Consiglio dei Ministri in data 02.02.2017.**

FATTO

In data 14 dicembre 2016 è stata pubblicata, sul n.55 del Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, la Legge Regionale n.18 del 9 dicembre 2016, recante "*Disposizioni in materia di sistema integrato del pubblico impiego regionale e locale*".

Due delle disposizioni contenute nella detta Legge, come meglio si andrà a precisare in prosieguo, eccedono dalle competenze regionali e sono violative di previsioni statutarie e costituzionali, nonché illegittimamente invasive delle competenze dello Stato; si deve pertanto procedere con il presente atto alla loro impugnazione, affinché ne sia dichiarata la illegittimità costituzionale, con conseguente annullamento, sulla base delle seguenti considerazioni in punto di

2

DIRITTO

1.1. La legge della Regione Friuli-Venezia Giulia n.18 del 9 dicembre 2016, "*Disposizioni in materia di sistema integrato del pubblico impiego regionale e locale*" ha tra l'altro istituito, per quanto qui interessa, al Titolo II, Capo I, il Ruolo dei dirigenti del comparto unico.

Passando (Capo II) a disciplinare il *Conferimento degli incarichi dirigenziali a soggetti non inseriti nel ruolo,* il Legislatore regionale ha previsto che: "*1. Le amministrazioni del Comparto unico, ferme restando le disposizioni di cui all'articolo 3 comma 1*[1]*, possono conferire, a seguito della comunicazione di cui all'articolo 11, comma 3*[2]*, quinto periodo, mediante procedure selettive e*

[1] Art. 3 Fabbisogni e immissioni nel ruolo: "*1. La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di funzione pubblica, definisce periodicamente, e comunque con cadenza almeno triennale, i fabbisogni professionali del ruolo nel rispetto dei principi sul contenimento della spesa e sulla base delle esigenze manifestate dalle singole amministrazioni in relazione alla necessità di conferimento di incarichi dirigenziali, nonché definisce il numero massimo complessivo degli incarichi dirigenziali conferibili ai sensi dell'articolo 12, commi 1 e 2, comunque non superiore al 20 per cento della consistenza della dotazione organica della qualifica di dirigente delle singole amministrazioni con arrotondamento all'unità superiore e, comunque, per almeno una unità, nel rispetto della consistenza delle strutture organizzative di livello direzionale delle singole amministrazioni come rideterminate ai sensi dell'articolo 56, comma 7*".

[2] Art. 11 Conferimento degli incarichi dirigenziali a soggetti inseriti nel ruolo: "*1. Le amministrazioni del Comparto unico che presentino la necessità di conferire incarichi dirigenziali attingono prioritariamente alle professionalità presenti nel ruolo. 2. Nelle amministrazioni che stabiliscono, nell'ambito dei regolamenti di organizzazione, la graduazione funzionale tra incarichi dirigenziali, gli incarichi apicali possono essere conferiti ai dirigenti che hanno maturato un'anzianità di servizio nella qualifica di almeno cinque anni e conseguito nell'ultimo triennio una valutazione positiva. Le amministrazioni definiscono, con la medesima disciplina regolamentare, le modalità di conferimento dell'incarico di sostituzione dei dirigenti. 3. L'inserimento nel ruolo implica la qualificazione allo svolgimento di qualsivoglia incarico dirigenziale, fermi restando i requisiti per specifiche professionalità. L'amministrazione interessata ad acquisire figure dirigenziali trasmette all'Ufficio unico del sistema integrato di Comparto richiesta di predisposizione di apposito interpello indicando la tipologia dell'incarico che si intende conferire, con descrizione dettagliata della posizione dirigenziale e delle competenze a essa correlate e indicazione del relativo trattamento economico. L'Ufficio unico predispone e pubblica, sull'apposita sezione del sito della Regione, l'interpello. I dirigenti in disponibilità partecipano all'interpello qualora in possesso dei requisiti richiesti dal medesimo; in caso di volontaria mancata partecipazione il periodo di messa in disponibilità è ridotto di due mesi per ogni mancata partecipazione. L'Ufficio unico, in caso di assenza di personale in disponibilità ovvero in assenza di istanze, ne dà comunicazione all'amministrazione interessata che può, quindi, procedere ai sensi dell'articolo 12. Ai fini del conferimento di ciascun incarico l'amministrazione interessata tiene conto, in relazione alla natura e alle caratteristiche degli obiettivi prefissati e alla complessità della struttura interessata, delle attitudini e delle capacità professionali del singolo dirigente, dei risultati conseguiti in precedenza presso le amministrazioni in cui ha ricoperto incarichi e della relativa valutazione e delle specifiche competenze organizzative possedute; della scelta effettuata è data comunicazione al Comitato di cui all'articolo 5. 4. Fermo restando quanto previsto agli articoli 13 e 56 comma 11, il conferimento di altri incarichi aventi natura fiduciaria può avvenire anche senza ricorrere alla procedura di interpello di cui al comma 3. 5. Gli avvisi possono indicare un periodo minimo di permanenza nell'incarico, non superiore a due anni, durante il quale l'assunzione di un successivo incarico da parte del dirigente è subordinata al consenso dell'amministrazione che ha conferito il precedente incarico*".

comparative, incarichi con contratti di lavoro a tempo determinato anche di diritto privato, a soggetti non inseriti nel ruolo che siano in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 165/2001. 2. Le amministrazioni del Comparto unico, ferme restando le disposizioni di cui all'articolo 3, comma 1, possono, altresì, conferire gli incarichi dirigenziali di cui al comma 1, in deroga alla procedura di cui all'articolo 11 e anche a fronte della presenza di dirigenti in disponibilità, sentito il Comitato di indirizzo e con adeguata motivazione. 3. Qualora gli incarichi di cui ai commi 1 e 2 siano conferiti a dipendenti delle amministrazioni del Comparto unico, i medesimi sono collocati in aspettativa senza assegni per tutta la durata dell'incarico con riconoscimento dell'anzianità di servizio. 4. Negli enti locali del Comparto unico è, altresì, fatta salva la facoltà di conferire incarichi dirigenziali extra dotazione organica secondo quanto previsto dall'articolo 110, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali). 5. I conferimenti di cui al comma 1 e 2 avvengono previa selezione pubblica, sulla base dei criteri definiti con regolamento dalla Regione, su proposta dell'Assessore regionale competente in

---

6. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano anche con riferimento al conferimento dell'incarico di direttore delle UTI di cui all'articolo 18 della legge regionale 26/2014.

3. L'inserimento nel ruolo implica la qualificazione allo svolgimento di qualsivoglia incarico dirigenziale, fermi restando i requisiti per specifiche professionalità. L'amministrazione interessata ad acquisire figure dirigenziali trasmette all'Ufficio unico del sistema integrato di Comparto richiesta di predisposizione di apposito interpello indicando la tipologia dell'incarico che si intende conferire, con descrizione dettagliata della posizione dirigenziale e delle competenze a essa correlate e indicazione del relativo trattamento economico. L'Ufficio unico predispone e pubblica, sull'apposita sezione del sito della Regione, l'interpello. I dirigenti in disponibilità partecipano all'interpello qualora in possesso dei requisiti richiesti dal medesimo; in caso di volontaria mancata partecipazione il periodo di messa in disponibilità è ridotto di due mesi per ogni mancata partecipazione. L'Ufficio unico, in caso di assenza di personale in disponibilità ovvero in assenza di istanze, ne dà comunicazione all'amministrazione interessata che può, quindi, procedere ai sensi dell'articolo 12. Ai fini del conferimento di ciascun incarico l'amministrazione interessata tiene conto, in relazione alla natura e alle caratteristiche degli obiettivi prefissati e alla complessità della struttura interessata, delle attitudini e delle capacità professionali del singolo dirigente, dei risultati conseguiti in precedenza presso le amministrazioni in cui ha ricoperto incarichi e della relativa valutazione e delle specifiche competenze organizzative possedute; della scelta effettuata è data comunicazione al Comitato di cui all'articolo 5.

materia di funzione pubblica. 6. Le amministrazioni definiscono gli elementi negoziali dei contratti di cui al comma 1 e 2, ivi comprese le clausole di risoluzione dei contratti medesimi, sulla base del modello definito dall'Ufficio unico del sistema integrato di Comparto, sentito il Comitato di indirizzo; il contratto è, in ogni caso, risolto di diritto nel caso in cui l'amministrazione che ha conferito l'incarico dichiari il dissesto o venga a trovarsi nelle situazioni strutturalmente deficitarie. 7. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano anche con riferimento al conferimento dell'incarico di direttore dell'UTI di cui all'articolo 18 della legge regionale 26/2014. 8. Gli incarichi di cui al presente articolo, a eccezione di quelli di cui al comma 4, non possono avere durata superiore a cinque anni; agli stessi si applicano le diposizioni di cui all'articolo 10, comma 1, secondo periodo, fatta salva la possibilità di rinnovo a completamento del termine massimo quinquennale".

1.2. Orbene, appare evidente dalla stessa sua titolazione che la disposizione ora richiamata attiene alla materia del pubblico impiego.

Tale materia trova la sua regolamentazione primaria nello **Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia**, approvato con **L. Cost. n.1/1963**.

La norma statutaria, disciplinando all'**art.4, n.1** la potestà legislativa esclusiva della Regione, devolve all'Ente territoriale la disciplina dell'"*ordinamento degli Uffici e degli Enti dipendenti dalla Regione e stato giuridico ed economico del personale ad essi addetto*". La detta potestà deve essere esercitata, si precisa, "*in armonia con la Costituzione, con i principi generali dell'ordinamento giuridico della Repubblica, con le norme fondamentali delle riforme economico-sociali e con gli obblighi internazionali dello Stato, nonché nel rispetto degli interessi nazionali e di quelli delle altre Regioni*".

1.3. Come visto, il **comma 6 dell'art.12 della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia n.18/2016**, stabilisce che *l'Ufficio unico del sistema integrato di Comparto* debba definire a mezzo di appositi modelli gli elementi negoziali – ivi incluse le clausole di risoluzione – per i contratti che si andranno a stipulare nell'ambito regionale ai fini del conferimento degli incarichi dirigenziali contemplati dalla norma. Prevede, quindi, alcune ipotesi di risoluzione di diritto del contratto stesso (**dichiarazione di dissesto** o **situazione "strutturalmente deficitaria"** dell'Amministrazione che ha conferito l'incarico).

Tali ultime previsioni appaiono però – come qui di seguito si illustrerà - in evidente contrasto con i principi generali dell'ordinamento giuridico in materia di rapporto di lavoro in generale, e di pubblico impiego e di risoluzione dello stesso in particolare, e con norme fondamentali di riforma economico-sociale della Repubblica.

Esse sono pertanto violative del richiamato art.4 dello Statuto, oltre che dell'art.117, comma 2, lett. l) della Costituzione, che devolve alla competenza legislativa esclusiva dello Stato la materia dell'*ordinamento civile.*

1.4. E' ben noto, per essere stato anche più volte riaffermato da codesta Ecc.ma Corte (cfr., ad es., **Corte Cost., n.151/2010**) che la disciplina del rapporto di lavoro del dipendente pubblico, anche regionale - ora contrattualizzato - rientra appunto nella materia dell'"ordinamento civile". Detta disciplina, ad evitare ingiustificate disparità di trattamento tra i dipendenti di diversi soggetti pubblici datoriali, deve essere "*uniforme sul territorio nazionale e imporsi anche alle Regioni a statuto speciale*" (**Corte Cost., sent. cit.**).

A tale esigenza di uniformità si ispira evidentemente la espressa previsione contenuta nell'art.1 comma 3 del D. Lgs. 30.03.2001, n.165 secondo la quale i principi desumibili dalla *legge di delega al Governo per la razionalizzazione e la*

6

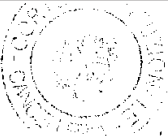
revisione delle discipline in materia di sanità, di pubblico impiego, di previdenza e di finanza territoriale (**L. 23.10.1992, n.421, art.2**, comma 1 lett. d)[3] e comma 2)[4]) "*costituiscono..., per le regioni a statuto speciale e per le province autonome di Trento e di Bolzano, norme fondamentali di riforma economico-sociale della Repubblica*".

1.5. Orbene, nel regolare con le modalità "automatiche" sopra illustrate lo scioglimento dell'incarico dirigenziale conferito ai soggetti non inseriti nel Ruolo dirigenziale del Comparto unico, giungendo cioè ad una sanzione eccezionale, la più radicale in quanto risolutiva del rapporto, l'art.12, comma 6 della L.R. n.18/2016, che oggi si censura si pone in contrasto con i principi fondamentali dell'ordinamento e le ora menzionate "norme fondamentali":

- trovando la propria operatività sulla base di **circostanze assolutamente non imputabili al dipendente;**
- ponendo una disciplina che **non è assistita dalla necessaria uniformità sull'intero territorio nazionale;**
- palesemente **collidendo con i principi del diritto civile comune e della normativa sulla dirigenza pubblica** in relazione alla estinzione del rapporto di lavoro.

1.6. In particolare, anche quali norme interposte, non possono non essere qui richiamate: la *ratio* posta evidentemente a base della previsione contenute nell'art.2119 c.c. (che nega che possano mai costituire motivo di recesso per giusta causa nel rapporto di lavoro le difficoltà economiche del datore di lavoro); le

---

[3] Secondo il quale il Governo è autorizzato a "*prevedereche le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici di cui alla lettera a) garantiscano ai propri dipendenti parità di trattamenti contrattuali e comunque trattamenti non inferiori a quelli prescritti dai contratti collettivi*".

[4] "*Le disposizioni del presente articolo e dei decreti legislativi in esso previsti costituiscono principi fondamentali ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione. I principi desumibili dalle disposizioni del presente articolo costituiscono altresì per le regioni a statuto speciale e per le province autonome di Trento e di Bolzano norme fondamentali di riforma economico-sociale della Repubblica*".

modalità di revoca generalmente previste per le funzioni dirigenziali dall'art.19, comma 1 *ter* del d. Lgs. n.165/2001 ("*gli incarichi dirigenziali possono essere revocati esclusivamente nei casi e con le modalità di cui all'articolo 21, comma 1, secondo periodo*", e cioè in gravi casi di mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati o di inosservanza di direttive).

1.7. Conclusivamente, il **comma 6 dell'art.12 della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia n.18 del 9 dicembre 2016**, sopra riportato e che qui si impugna, dovrà essere dichiarato incostituzionale in quanto violativo della previsione dell'**art.4** dello Statuto della Regione Friuli-Venezia Giulia (**L. Cost. n.1/1963**), dei principi generali dell'ordinamento giuridico della Repubblica, delle norme fondamentali delle riforme economico-sociali, nonché dell'**art.117, comma 2, lett.l) della Costituzione.**

2.1. La legge della Regione Friuli-Venezia Giulia n.18 del 9 dicembre 2016, "*Disposizioni in materia di sistema integrato del pubblico impiego regionale e locale*" ha inoltre posto, all'**art.21**, *Norme per favorire l'inserimento lavorativo (patto generazionale)*, prevedendo che "*1. Al fine di promuovere il ricambio generazionale le amministrazioni del Comparto unico, possono concedere, negli ultimi tre anni di servizio del personale in procinto di essere collocato a riposo e su domanda del dipendente, la riduzione da un minimo del 35 per cento a un massimo del 70 per cento dell'orario di lavoro a tempo pieno; contestualmente l'amministrazione di appartenenza provvede, per tale personale e per il corrispondente periodo, al versamento dei contributi di previdenza e quiescenza riferiti al rapporto di lavoro a tempo pieno. 2. I risparmi di spesa effettivi derivanti complessivamente dalle misure di cui al comma 1, sono impiegati, dall'amministrazione che intenda avvalersi di tale facoltà, per l'assunzione in servizio di personale con rapporto di lavoro a tempo parziale con riferimento alle*

unità oggetto di riduzione della prestazione lavorativa; alla data di pensionamento del personale di cui al comma 1, l'assunzione può essere trasformata a tempo pieno nel rispetto delle facoltà assunzionali e di spesa. 3. La domanda del dipendente di cui al comma 1 è irrevocabile salvo il caso di modifica della normativa pensionistica incidente sui requisiti e sul trattamento economico del personale interessato o soltanto su uno di essi; in tal caso la trasformazione a tempo pieno è subordinata alla verifica del rispetto del budget assunzionale. 4. Il ricambio generazionale di cui al presente articolo non deve, comunque, determinare nuovi o maggiori oneri a carico degli enti previdenziali e delle amministrazioni del Comparto unico".

2.2. Le disposizioni ora esaminate, nel prevedere per taluni dipendenti in età prossima al pensionamento la riduzione dell'orario di lavoro, fermo restando l'integrale versamento dei contributi di previdenza e quiescenza da parte dell'Amministrazione-datrice di lavoro, attengono evidentemente alla materia assistenziale e previdenziale.

Lo Statuto posto con la già richiamata **L. Cost. n.1/1963** prevede, tuttavia, all'art.**6**, la possibilità per la Regione solamente di "*adeguare alle sue particolari esigenze le disposizioni delle leggi della Repubblica, emanando norme di integrazione e di attuazione nelle seguenti materie:...2) lavoro, previdenza e assistenza sociale*"; non prevede per contro in alcun modo che siano poste in materia da parte dell'Ente territoriale disposizioni radicalmente innovative o in contrasto con la previsione contenuta nella normativa statale (anche qui, per evidenti necessarie esigenze di uniformità su tutto il territorio nazionale).

È dunque pacifico che in materia, in difetto di normazione regionale esclusiva e prevalente, operi la competenza statale esclusiva di cui all'**art.117, comma 2, lett.o**) ("*previdenza sociale*").

2.3. Senonché la normativa statale non contempla alcun meccanismo assimiliabile a quello ora illustrato, di tal che il Legislatore regionale ha invaso la competenza statale, non limitandosi, come avrebbe dovuto, ad emanare norme meramente integrative.

Esso Legislatore ha infatti dato vita con piena evidenza ad un istituto del tutto innovativo (sconosciuto alla legislazione nazionale) che prevede in buona sostanza a carico dell'Ente una sorta di contribuzione "figurativa", non corrispondente a prestazione lavorativa (e al versamento di contributi) da parte del lavoratore; ciò, dunque, con conseguente aggravio della finanza pubblica, e violazione anche dei principi di cui all'**art.81 Cost.** in tema di equilibrio di bilancio e di mancata previsione di entrate idonee a far fronte ai maggiori oneri in tal modo provocati.

2.4. Inoltre, i costi derivanti dal persistente obbligo contributivo a carico del datore di lavoro che viene così affermato non solo non corrispondono ad una prestazione lavorativa e ai **correlativi versamenti** da parte del lavoratore, ma **non sono in alcuna misura quantificati**.

Né, per far fronte ai maggiori oneri, si è prevista una contribuzione da parte di altri soggetti esterni in via sostitutiva; né, infine, quei costi sono **compensati da assunzioni**, anche a tempo parziale, che permettano di garantire l'equilibrio del bilancio regionale.

È pertanto evidente che la disposizione oggi impugnata, l'**art.21 della Legge della Regione Friuli-Venezia Giulia n.18 del 9 dicembre 2016,** in assenza di una qualsiasi competenza regionale sul punto, si pone in contrasto con l'**art.6 dello Statuto regionale (L. Cost. n.1/1963)**, e con gli **artt.81** e **117, comma 2, lettera o) della Costituzione** in tema, rispettivamente, di equilibrio di bilancio e di previdenza sociale.

Anch'essa, dunque, è viziata, e dovrà essere dichiarata incostituzionale.

10

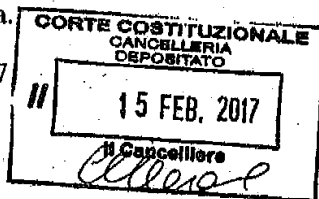
P.Q.M.

Si chiede che codesta Ecc.ma Corte Costituzionale voglia dichiarare costituzionalmente illegittimi, e conseguentemente annullare, per i motivi sopra specificati, gli **artt.12 comma 6** e **21** della **Legge della Regione Friuli-Venezia Giulia n.18 del 9 dicembre 2016**, pubblicata nel **Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n.55 del 14 dicembre 2016,** come da **delibera del Consiglio dei Ministri in data 02.02.2017.**

Con l'originale notificato del ricorso si depositeranno:

1. estratto della delibera del Consiglio dei Ministri 02.02.2017;
2. copia della Legge regionale impugnata;
3. rapporto del Dipartimento degli Affari Regionali.

Con ogni salvezza.

Roma, 10.02.2017

Massimo Salvatorelli
Avvocato dello Stato

Copia conforme all'originale per la pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione FRIULI-VENEZIA GIULIA
Roma, 17 FEB. 2017
IL CANCELLIERE

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

17_10_3_AVV_AG REG ERSA DECRETO 2017-112_DPI_2017_003

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale Ersa - Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica - Gorizia

Decreto 23 febbraio 2017, n. 112/SCS/PT/gf. Adozione del "Disciplinare di produzione integrata - anno 2017" nella Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTI la legge regionale 24 marzo 2004, n. 8 concernente la trasformazione dell'Agenzia regionale per lo Sviluppo Rurale - ERSA, istituita con legge regionale 1 ottobre 2002, n. 24;
il D.P.G.R. 31 marzo 2000, n.105/Pres. recante "Regolamento per l'Amministrazione del patrimonio e la contabilità degli Enti ed Organismi funzionali della Regione";
la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso";
la deliberazione della Giunta Regionale n. 1765 del 02.07.2004 di riparto delle competenze in materia di agricoltura fra l'Amministrazione regionale e l'Agenzia, in applicazione della citata L.r. n. 8/2004;
il D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali" e successive modifiche ed integrazioni;
la deliberazione della Giunta Regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015, recante "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali e assetto posizioni organizzative" e successive modifiche e integrazioni;
la delibera della Giunta regionale n. 604 dd. 13 aprile 2016 di conferimento dell'incarico di Direttore del Servizio Fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica all'ing. Paolo Tonello;
l' "Accordo tra il Governo e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano concernente le procedure per l'istituzione del Sistema di qualità nazionale di Produzione Integrata", sottoscritto in data 20 marzo 2008, che prevede specifiche competenze del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali nonché delle Regioni e delle Province autonome in tema di produzione integrata;
CONSIDERATO che l'art. 3 del citato Accordo prevede che sia di competenza esclusiva delle Regioni e delle Province autonome la predisposizione, per ogni tipologia di prodotto, di disciplinari regionali di produzione integrata, in conformità ai criteri e principi generali ed alle rispettive linee guida nazionali, da sottoporre ad approvazione da parte del Comitato Produzione Integrata;
VISTI il decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali n. 2722 di data 17 aprile 2008, con il quale, in esecuzione del suddetto Accordo, sono stati istituiti il "Comitato Produzione Integrata" ed i "Gruppi tecnici specialistici" che operano con funzioni di supporto al "Comitato Produzione Integrata" medesimo;
la legge 03 febbraio 2011, n. 4 "Disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari" che, tra l'altro, istituisce il Sistema di Qualità Nazionale di produzione Integrata;
Il decreto legislativo n 150 del 14 agosto 2012 che recepisce la direttiva 2009/128/CE, con la quale si individuano i principi generali della difesa integrata, e in particolare l'articolo 20 del D.Lgs. 150/2012, relativo alla difesa integrata volontaria;
il Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari - PAN -, approvato con Decreto

22 gennaio 2014, in particolare il punto A.7.3 relativo alla difesa integrata volontaria, che prevede il rispetto dei disciplinari regionali di produzione integrata definiti secondo le modalità previste dal Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata di cui alla legge n. 4 del 3 febbraio 2011;
il decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali dell'8 maggio 2014 "Attuazione dell'articolo 2, comma 6, della legge 3 febbraio 2011, n. 4 recante «Disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari», che disciplina il Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI)", e che istituisce l'"Organismo Tecnico Scientifico" e i gruppi specialistici di supporto GDI, GTA e GTQ;
ATTESO che in sede UNI - Ente Nazionale Italiano di Unificazione sono state definite procedure per progettare ed attuare sistemi di produzione integrata nelle filiere agro-alimentari che presuppongono l'adozione di norme tecniche a valenza regionale, sulla base di linee-guida nazionali;
ATTESO che l'Organismo Tecnico Scientifico in data 28 settembre 2016 ha approvato le linee guida nazionali (LGN) di produzione integrata per la difesa integrata e per le tecniche agronomiche, nonché le linee guida relative alla redazione dei piani di controllo per l'annualità 2017 messe a punto dai rispettivi gruppi tecnici specialistici, come comunicato con nota DG DISR - DISR 02 - 0023636 del 4 ottobre 2016;
ATTESO che il Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica dell'ERSA con nota n. 0008985/ERS/ del 24 novembre 2016 ha proposto al vaglio del Gruppo Difesa Integrata le "Norme tecniche per la difesa fitosanitaria e il controllo delle infestanti" da applicare nell'anno 2017 per l'ottenimento di produzioni integrate nella regione Friuli Venezia Giulia;
VISTA la nota DG DISR - DISR 02 - 0031304 datata 21 dicembre 2016, con la quale, a conclusione di istruttoria tecnica, il Gruppo Difesa Integrata operante in ambito del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali ha formalizzato il riscontro di conformità di tali norme tecniche alle "Linee Guida nazionali per la produzione integrata: difesa e controllo delle infestanti", condizionatamente al recepimento di prescrizioni;
CONSIDERATO che il Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica dell'ERSA ha modificato le "Norme tecniche" precedentemente proposte integrandole con le prescrizioni indicate dal Ministero;
VISTA la nota DG DISR - DISR 02 - 0000785 datata 10 gennaio 2017, con la quale vengono trasmesse le disposizioni di aggiornamento delle Linee Guida Nazionali di produzione integrata 2017 per recepire nuove registrazioni ed eventuali estensioni di etichetta, predisposte dal Gruppo Difesa Integrata nella seduta del 30 novembre 2016, affinché le amministrazioni locali competenti possano aggiornare i rispettivi disciplinari di produzione integrata;
ATTESO che il Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica dell'ERSA ritiene opportuno aggiornare le schede colturali con le modifiche indicate dall'organo ministeriale;
ATTESO che il Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica dell'ERSA con nota n. 0008896/ERS/ del 23 novembre 2016 ha comunicato di aver recepito integralmente nel proprio disciplinare di produzione integrata (parte agronomica) le variazioni apportate alle Linee Guida Nazionali tecniche agronomiche valevoli per il 2017;
VISTA la nota DG DISR - DISR 02 - 0001978 datata 19 gennaio 2017, con la quale, a conclusione di istruttoria tecnica, il Gruppo Tecniche Agronomiche operante in ambito del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali ha formalizzato il riscontro di conformità del disciplinare di produzione integrata (parte agronomica) alle Linee Guida Nazionali tecniche agronomiche valevoli per il 2017;
CONSIDERATO che il presente decreto, ai sensi dell' art. 14 e seguenti della L.R. 1/2015, non è soggetto al controllo preventivo di regolarità contabile da parte della Ragioneria;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa:
1. di adottare il "Disciplinare Produzione Integrata - anno 2017", comprensivo di norme generali, di norme tecniche agronomiche, di norme tecniche per la difesa integrata delle colture e il controllo delle infestanti nella regione Friuli Venezia Giulia per l'anno 2017, così come riportato negli allegati:
a) "Norme generali";
b) "Norme tecniche agronomiche";
c) "Norme tecniche per la difesa fitosanitaria e il controllo delle infestanti"
che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione. Il testo degli allegati sarà reso disponibile sul sito Internet dell'ERSA www.ersa.fvg.it .
3. il presente decreto, ai sensi dell' art. 14 e seguenti della L.R. 1/2015, non è soggetto al controllo preventivo di regolarità contabile da parte della Ragioneria.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
ing. Paolo Tonello

17_10_3_AVV_COM COSEANO_36 PRGC_010

Comune di Coseano (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante di livello comunale n. 36 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l'art. 63 bis comma 1° della L.R. 5/07 modificato dall'art. 16 della L.R. 25 settembre 2015 n. 21,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 39 del 29/11/2016, esecutiva dal 17/12/2016, è stata adottata la variante di livello comunale n. 36 al Piano Regolatore Generale Comunale riguardante la modifica di Zonizzazione e alle Norme di Attuazione.

Ai sensi dell'art. 8, comma 1 della L.R. 25 settembre 2015 n. 21, la deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di 30 giorni effettivi affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Coseano, 27 febbraio 2017

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Andrea Mecchia

17_10_3_AVV_COM COSEANO_38 PRGC_011

Comune di Coseano (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 38 al Piano regolatore generale comunale per lavori di sistemazione dell'intersezione della SR 464 "di Spilimbergo" con la SP 62 "di Coseano" al Km. 30+900.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l'art. 10 comma 2° del D.P.R. 8 Giugno 2001, n. 327 e succ. modifiche ed integrazioni;
Visto l'art. 63 bis comma 1° della L.R. 5/07 modificato dall'art. 16 della L.R. 25 settembre 2015 n. 21,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 29/11/2016, esecutiva dal 17/12/2016, è stata adottata la variante di livello comunale n. 38 a Piano regolatore generale comunale riguardante i lavori di sistemazione dell'intersezione della SR 464 " di Spilimbergo" con la SP 62 "di Coseano" al Km. 30+900.

Ai sensi dell'art. 8, comma 1 della L.R. 25 settembre 2015 n. 21, la deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di 30 giorni effettivi affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Coseano, 27 febbraio 2017

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Andrea Mecchia

17_10_3_AVV_COM LIGNANO SABBIADORO_CONCESSIONE DEMANIALE SPORTOWN_007

Comune di Lignano Sabbiadoro (UD)

Avviso di pubblicazione dell'istanza autonoma finalizzata ad ottenere la concessione demaniale marittima (demanio marittimo

turistico-ricreativo) avente ad oggetto l'occupazione temporanea diurna durante la stagione balneare di specchio acqueo di sup. pari a 314 mq. posto ad una distanza dalla linea di battigia pari a 450 m., in fronte all'area con identificazione nel PUD regionale al n. 180 (ufficio spiaggia n. 17), ai fini dell'ormeggio natanti a motore a noleggio senza patente, per la durata di anni 6 (sei). Richiedente: soc. "Sportown Sas di Pantanali Nerea & C.".

LA RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

VISTO il Codice della Navigazione Marittima approvato con R.D. 30 marzo 1942, n. 327, e ss.mm.ii ed in particolare l'art. 36 che regolamenta la concessione per l'occupazione e l'uso dei beni demaniali;
VISTO il DPR 15 febbraio 1952, n. 328, recante il Regolamento per l'Esecuzione del Codice della Navigazione, che agli art. dal 5 al 34 disciplina le modalità per l'ottenimento e l'esercizio di concessioni demaniali;
VISTO l'art. 59 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;
VISTO l'art. 8 del D.P.R. 15 gennaio 1987, n. 469;
VISTO il DPCM 9 dicembre 2009, in base al quale sono state identificate le aree demaniali marittime escluse dalla delega alle Regioni ai sensi dell'art. 59 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;
VISTA la L.R. 13.11.2006, n. 22, recante "Norme in materia di demanio marittimo con finalità turistico-ricreative e modifica alla L.R. 16/2002", che all'art. 4, comma 1, prevede che "il Comune esercita in via generale le funzioni amministrative sul demanio marittimo avente finalità turistico-ricreative, fatte salve le funzioni attribuite in via esclusiva alla Regione di cui all'art. 5" e all'art. 4, comma 2, lett. a), precisa che il Comune "provvede al rilascio di concessioni ed autorizzazioni nel rispetto del Piano di utilizzazione con esclusione di quelle di interesse regionale, di cui all'art. 5, comma 2, lett. b)";
VISTO il PUD, Piano di Utilizzazione del Demanio, adottato con delibera della Giunta Regionale nr.2254 dd. 21.09.2007 e successiva Variante n.1, approvata in via definitiva con Decreto del Presidente della Regione n. 159 dd. 19/06/2009 pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 11 dd. 01/07/2009 del Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. 26 dd. 01/07/2009, in particolare l'art. 6;
PRESO ATTO dell'istanza di parte, presentata in data 23.02.2017 (prot. gen. n. 5924/I), dalla soc. società 'Sportown s.a.s. di Pantanali Nerea & C.' (p.i.v.a. 02070690306), tendente ad ottenere la concessione demaniale marittima (demanio marittimo turistico-ricreativo) avente ad oggetto l'occupazione temporanea diurna durante la stagione balneare di specchio acqueo di sup. pari a 314 mq posto ad una distanza dalla linea di battigia pari a 450 m, in fronte all'area con identificazione nel P.U.D. regionale al n. 180 (ufficio spiaggia n. 17), ai fini dell'ormeggio natanti a motore a noleggio senza patente, per la durata di anni 6 (sei).
CONSIDERATO che in data 30 novembre 2006 il Comune di Lignano Sabbiadoro, su richiesta regionale dd. 15/11/2006, n. PMT/17520MPDE.1, pervenuta il 15/11/2006, n. 57365, ha proceduto, secondo quanto previsto dalla L.R. 22/2006, alla presa in carico, presso i competenti Uffici regionali, delle pratiche amministrative del demanio marittimo aventi finalità turistico-ricreative riguardanti il proprio ambito di competenza;
CONSIDERATI:
- il vigente Statuto comunale approvato con deliberazioni consiliari n. 91 del 13/12/2004, n. 2 del 10/01/2005 e n. 7 dell'11/01/2005 ed in particolare l'art. 35 concernente la nomina dei responsabili dei servizi;
- la disposizione del Sindaco prot. n. 34485 dd. 10.09.2015 di nomina di Dirigente dell'area tecnica dei Servizi riferiti a Lavori Pubblici, Urbanistica, Edilizia Privata ed Ambiente dell'Ente;
- la disposizione del Dirigente dell'area tecnica dei Servizi riferiti a Lavori Pubblici, Urbanistica, Edilizia Privata ed Ambiente dell'Ente prot. n. 35618 dd. 21.09.2015 d'incarico di posizione organizzativa 'urbanistica edilizia privata';

RICHIAMATO l'art. 18 del DPR 15 febbraio 1952, n. 328;
RICHIAMATO l'art. 9 comma 6 della L.R. n° 22 del 13.11.2006;

DISPONE

La pubblicazione dell'avviso relativo all'istanza di parte in premessa citata:
1. sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
2. sull'Albo Pretorio del Comune di Lignano Sabbiadoro (UD) per la durata di giorni 20 (venti) a partire dalla data di pubblicazione di cui al punto 1, consultabile anche sul sito informatico del Comune stesso (http://www.lignano.org/);

RENDE NOTO

che l'istanza in premessa citata e gli elaborati a corredo rimarranno a depositati a disposizione del pubblico per la libera consultazione, senza la possibilità di riproduzione né di estrazione di copia, presso l'Ufficio Demanio Marittimo del Settore Urbanistica ed Edilizia Privata del Comune di Lignano Sabbiadoro (UD), Viale Europa n.26, previo appuntamento, per il periodo di 20 (venti) giorni consecutivi dalla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso.

INVITA

coloro che potessero avervi interesse a presentare per iscritto al Comune di Lignano Sabbiadoro (UD), Settore Urbanistica ed Edilizia Privata, Ufficio Demanio Marittimo, Viale Europa, 26, entro il termine perentorio suindicato, quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti.
Entro e non oltre il termine stabilito di cui sopra, a pena di decadenza, possono essere presentate al Comune di Lignano Sabbiadoro stesso eventuali domande concorrenti.
Trascorso tale termine stabilito, si darà ulteriore corso al procedimento amministrativo anche in assenza di domande concorrenti.
Lignano Sabbiadoro, 8 marzo 2017

LA RESPONSABILE DEL SETTORE
URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA:
arch. Elisa Turco

17_10_3_AVV_COM SAN VITO AL TORRE 17 PRGC_002

Comune di San Vito al Torre (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante non sostanziale n. 17 al PRGC - Adeguamento tecnologico ed infrastrutturale del Centro di raccolta differenziata comunale ai sensi del DM 08.04.2008 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l'art. 8 comma 1 L.R. 21/2015

RENDE NOTO

che, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 51 del 12/12/2016, è stata adottata la Variante non sostanziale n. 17 al P.R.G.C. avente ad oggetto " Adeguamento tecnologico ed infrastrutturale del centro di Raccolta Differenziata comunale ai sensi del D.M. 08.04.2008 e s.m.i."
Ai sensi del comma 1 art. 8 L.R. 21/2015 la delibera di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 22/02/2017 al 24/03/2017 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante l'orario di apertura al pubblico degli uffici comunali. Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 24 marzo 2017, chiunque può presentare al Comune osservazioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
San Vito al Torre, 22 febbraio 2017

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
arch. Ivo Casa

17_10_3_AVV_COM SESTO AL REGHENA 1 PAC CAVALLINA_001

Comune di Sesto al Reghena (PN)

Avviso di approvazione della variante n. 1 al PAC Cavallina di iniziativa privata.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Visto l'art. 25 della L.R. 5/2007,
Visto il Regolamento di attuazione di cui al D.P.R. 086/Pres. del 25.03.2008,
Vista la L.R. N. 12 del 21.10.2008 - art. 4 co. 7,

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale n. 15 dell'08.02.2017, esecutiva il giorno 01.03.2017, è stata approvata la variante n. 1 al P.A.C. - Piano Attuativo Comunale - denominato CAVALLINA, promossa dalle ditte IMMOBILIARE VALBRUNA S.r.l. e AGRICOLA DEL BANDUZZO S.a.s., relativa all'urbanizzazione di un'area a destinazione logistica/industriale /artigianale, ubicata In Via Cornia - Sesto al Reghena.
Sesto al Reghena, 8 marzo 2017

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
geom. Edi Innocente

17_10_3_CNC_AZ SS3_GRADUATORIA 1 DIRIGENTE MEDICO CHIRURGIA GENERALE_005

Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 "Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli"- Gemona del Friuli (UD)

Graduatoria del concorso pubblico per titoli ed esami a n. 1 posto di Dirigente medico di chirurgia generale, pubblicata ai sensi del art. 18, comma 6, del DPR 10.12.1997, n. 483 e approvata con decreto del Direttore generale n. 421 del 30.12.2016.

CANDIDATI	GRADUATORIA	PUNTI/100
IORIO SANTO	1	88,300
LORENZIN DARIO	2	87,410
CALANDRA SERGIO	3	86,960
VECCHIATO MASSIMO	4	86,000
TATANI BRUNILDA	5	85,980
CHERCHI VITTORIO	6	84,860
ZICCARELLI ANTONIO	7	83,160
SCARPA EDOARDO	8	82,070
SILVESTRO ROBERTO	9	81,190
FOLLIERO CRISTINA	10	80,720
WACLAW BEATA URSZULA	11	79,570
D'AMBROSI LAURA	12	78,810
MASARO SIMONETTA	13	77,850
COSOLA DAVIDE	14	76,260
BIDINOST STEFANIA	15	75,200

E' risultato vincitore il candidato IORIO SANTO

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Pier Paolo Benetollo

17_10_3_CNC_AZ SS3_GRADUATORIA 1 DIRIGENTE MEDICO ONCOLOGIA_006

Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 "Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli" - Gemona del Friuli (UD)

Graduatoria del concorso pubblico per titoli ed esami a n. 1 posto di Dirigente medico di oncologia, pubblicata ai sensi del art. 18, comma 6, del DPR 10.12.1997, n. 483 e approvata con decreto del Direttore generale n. 396, del 20.12.2016.

CANDIDATI	GRADUATORIA	PUNTI/100
COZZI MICHELA	1	80,010
MISCORIA MANUELA	2	78,350
MACERELLI MARIANNA	3	76,720
CASAGRANDE MARIAELENA	4	70,410
GUARDASCIONE MICHELA	5	69,400
DA ROS LUCIA	6	69,100

E' risultato vincitore il candidato COZZI MICHELA

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Pier Paolo Benetollo

17_10_3_CNC_AZ SS3_GRADUATORIA 8 ASSISTENTE SANITARIO_004

Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 "Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli" - Gemona del Friuli (UD)

Graduatoria del concorso pubblico per titoli ed esami a n. 8 posti di collaboratore professionale sanitario - Assistente sanitario/a cat. D) del Ccnl per il Comparto sanità, pubblicata ai sensi del art.18, comma 6, del DPR 10.12.1997, n. 483 e approvata con decreto del Direttore generale n. 364, del 16.11.2016.

CANDIDATI	GRADUATORIA	PUNTI/100
SABIA MICHELA	1	69,290
DOSA DANILA	2	69,260
VACCHER VALERIA	3	68,010
DE GIUSTI CRISTINA	4	67,340
RUCCO TAMARA	5	67,170
PUGI SARA	6	66,550
TITZE THOMAS	7	66,300
TROIANO MARIKA	8	63,970
BRANCHER MARIKA	9	63,040
PIOVESAN ELENA	10	61,610
SALERNO FABIANA	11	60,800
CATALANO CATENO MARIO	12	60,740
BERTOLA EMILY	13	60,510
ZANCHETTA ELISA	14	59,740
NICARETTA SARA	15	59,620
GREGUOL JESSICA	16	59,480
MUZZIN MICHELA	17	59,080
GRI MONICA	18	58,140
LEVITA ROBERTO	19	58,130
DA PRA GLORIA	20	58,100
CASAGRANDE MICHELA	21	57,800
ZORZETTO ANTONIO	22	57,720
PAVIA GRETA	23	57,520
BUCCINO ANIELLO	24	57,320
MATTIUZZO ELENA	25	57,020
MURATORE ANDREA	26	56,560
LEPORI ELIDE	27	56,200
TANESE CHIARA	28	56,100

DE BASTIANI LAURA	29	55,290
DONATI FEDERICA	30	55,030
CETTOLIN ANTONELLA	31	53,730
ZANON MARIKA GIUSEPPA	32	53,040
GOI GIULIA	33	51,530
MINERBA GIADA	34	51,500
TOMAT LAURA	35	50,060

Sono risultati vincitori i candidati SABIA MICHELA - DOSA DANILA - VACCHER VALEERIA - DE GIUSTI CRISTINA - RUCCO TAMARA - PUGI SARA - TITZE THOMAS - TROIANO MARIKA

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Pier Paolo Benetollo

17_10_3_CNC_DIR ATT PROD_SELEZ CONF INCARICO POLITICHE INNOVATIVE_1_TESTO

Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione - Trieste

Avviso di selezione per il conferimento di un incarico per lo svolgimento di un'analisi in materia di politiche innovative e la successiva elaborazione di una relazione che esamini le problematiche di sviluppo economico e territoriale.

Art. 1 struttura competente e Responsabile unico del procedimento

1. Denominazione: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione - Servizio affari generali e amministrativi.
Indirizzo: via Trento, 2 - 34132 Trieste
E-mail: affarigenerali@regione.fvg.it
PEC: economica@certregione.fvg.it
2. Responsabile unico del procedimento: dott. Edoardo Boschin, Direttore del Servizio affari generali e amministrativi della Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione

Art. 2 oggetto dell'incarico

1. Nell'ambito delle competenze dell'Area per il manifatturiero si rende necessario acquisire una professionalità capace di sviluppare un'analisi in materia di politiche innovative a partire dalla centralità del settore manifatturiero con particolare riferimento allo sviluppo di progettualità estese anche ad altri ambiti produttivi. In tale contesto si richiede di svolgere un'analisi e successivamente elaborare una relazione analitica che, partendo dagli strumenti attuati o in fase di attuazione (RilancimpresaFVG, POR FESR, Piano strategico del turismo), possa fornire conoscenze utili a favorire la crescita del sistema produttivo regionale in particolare con riferimento a:
a) Progetti di investimento;
b) Sviluppo del capitale umano;
c) Sinergie tra cultura/tecnologia/made in Italy.
2. Tenuto conto dell'importanza di acquisire l'analisi e la relazione di cui al punto 1 nel rispetto di tempistiche funzionali allo sviluppo del sistema produttivo regionale, l'elaborato finale dev'esser consegnato entro 8 mesi dalla data di avvio dell'incarico.

Art. 3 procedura di scelta del candidato e riferimenti normativi

1. L'incarico è conferito ai sensi dell'articolo 14, comma 12 della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 (Legge finanziaria 2010) e secondo quanto previsto dal decreto del Presidente della Regione 30 novembre 2009, n. 0331/Pres. afferente le procedure comparative per il conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo di natura occasionale o coordinata e continuativa.
2. Qualora l'incarico sia affidato a uno dei soggetti indicati dal suddetto articolo 14, comma 12 della legge regionale 24/2009, nell'atto di affidamento è individuato il soggetto incaricato dello svolgimento della prestazione.

Art. 4 requisiti soggettivi per la presentazione della candidatura

1. Per l'ammissione alla procedura comparativa i candidati devono possedere i seguenti requisiti:
a) comprovata esperienza, almeno biennale, in materia di analisi dell'impatto dell'innovazione tecnologica sul manifatturiero;
b) comprovata esperienza, almeno biennale, in progetti di animazione territoriale correlati all'innovazione tecnologica;
c) comprovata esperienza, almeno biennale, nell'elaborazione di proposte progettuali mirate, sviluppate dall'analisi svolta.
2. Inoltre i candidati devono dichiarare, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, di possedere alla data di scadenza del termine di presentazione della domanda i seguenti requisiti:
a) essere in possesso della cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione europea;
b) godere dei diritti civili e politici;
c) non avere riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale.
d) essere in possesso di comprovata esperienza universitaria correlata alla prestazione richiesta (laurea quadriennale del vecchio ordinamento o laurea specialistica del nuovo ordinamento o dottorati e master universitari);
e) essere titolari di partita IVA.
3. Nel caso di cui all'articolo 3, comma 2, i requisiti indicati al comma 2, lettere a), b), c) e d) del presente articolo devono essere posseduti dal soggetto incaricato dello svolgimento della prestazione.
4. L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare le verifiche sulle dichiarazioni rese.

Art. 5 termini, modalità di invio e presentazione della candidatura

1. I candidati dovranno presentare, a pena di esclusione:
a) istanza di partecipazione redatta secondo i contenuti del modello A predisposto dall'Amministrazione e disponibile sul sito internet istituzionale all'indirizzo www.regione.fvg.it, nella sezione Bandi e Avvisi;
b) curriculum vitae professionale in formato europeo, sottoscritto in forma autografa o digitale, e recante l'autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. 196/2003;
c) relazione sintetica in cui viene messa in evidenza l'esperienza di cui all'articolo 4, comma 1, redatta secondo i contenuti del modello B predisposto dall'Amministrazione e disponibile sul sito internet istituzionale all'indirizzo www.regione.fvg.it, nella sezione Bandi e Avvisi;
d) un documento di sintesi con la scaletta dell'analisi che si intende sviluppare e le modalità ritenute più opportune ed efficaci per lo svolgimento dell'incarico;
e) fotocopia leggibile di un documento di identità in corso di validità.
2. Nel caso di cui all'articolo 3, comma 2, i documenti di cui al comma 1, lettere a) e d) devono riferirsi al soggetto incaricato dello svolgimento della prestazione.
3. L'istanza dovrà pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre il termine perentorio delle ore 23.59 del 20 marzo 2017 esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo economia@certregione.fvg.it. La ricezione è attestata dalla data e dall'ora di ricevimento registrata dal gestore PEC dell'Amministrazione reginale. L'istanza può essere firmata digitalmente oppure, se sottoscritta materialmente, dev'essere allegata la scansione della domanda debitamente firmata;
4. Il recapito dell'istanza è a totale ed esclusivo rischio del mittente, restando esclusa qualsiasi responsabilità della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
5. L'istanza pervenuta oltre il termine di scadenza di cui al comma 3 sarà considerata come non consegnata.

Art. 6 criteri di selezione e graduatoria finale

1. Per ciascun candidato il curriculum vitae, tenuto conto dell'allegata relazione sintetica e del documento di sintesi di cui all'art. 5, comma 1, lettere c) e d), sarà valutato dalla Commissione di valutazione, formata da tre componenti e nominata con decreto del Direttore centrale delle attività produttive, turismo e cooperazione, sulla base dei seguenti criteri cumulabili per il punteggio fino a un massimo di 30 punti:

	CRITERIO	PUNTEGGIO
1	Valutazione qualitativa dell'esperienza in materia di analisi dell'impatto dell'innovazione tecnologica sul manifatturiero	Fino ad un massimo di 10 punti Possono essere assegnati ulteriori 5 punti qualora l'esperienza sia legata ad analisi svolte con particolare riferimento all'area imprenditoriale della Regione Friuli Venezia Giulia

	CRITERIO	PUNTEGGIO
2	Valutazione qualitativa dell'esperienza in progetti di animazione territoriale correlati all'innovazione tecnologica	Fino ad un massimo di 10 punti Possono essere assegnati ulteriori 5 punti qualora l'esperienza sia legata progetti svolti con particolare riferimento all'area imprenditoriale della Regione Friuli Venezia Giulia
3	Valutazione qualitativa dell'esperienza nell'elaborazione di proposte progettuali mirate	Fino ad un massimo di 10 punti
4	Valutazione della scaletta dell'analisi da svolgere e delle modalità di sviluppo progettuale	Fino ad un massimo di 10 punti

2. I punteggi relativi ai criteri sopra esplicitati verranno assegnati in base alla seguente scala di valori:

PUNTEGGIO	SCALA DI VALUTAZIONE
10	ECCELLENTE: l'esperienza professionale è più che convincente e significativa, perfettamente in linea rispetto al profilo
da 8 a 9	OTTIMO: l'esperienza professionale è convincente e significativa nel settore corrispondente al profilo
da 6 a 7	BUONO: l'esperienza professionale è adeguata al profilo
da 4 a 5	DISCRETO: l'esperienza professionale è adeguata, ma non perfettamente in linea con il profilo
da 3 a 4	SUFFICIENTE: l'esperienza professionale è adeguata, con lacune rispetto al profilo
da 1 a 2	PARZIALMENTE ADEGUATO: l'esperienza professionale è parzialmente adeguata, con forti lacune rispetto al profilo
0	NON ADEGUATO: l'esperienza professionale non è adeguata al profilo

3. I componenti della sopra citata commissione sono scelti tra soggetti competenti nelle materie da valutare.
4. A parità di punteggio sarà data priorità al punteggio più elevato assegnato al criterio n. 4, in subordine al punteggio più elevato assegnato al criterio n. 1 , in ulteriore subordine, al punteggio più elevato assegnato al criterio n. 2 e, in ulteriore subordine, al punteggio più elevato assegnato al criterio n. 3. In caso di ulteriore parità sarà data priorità alla minore età anagrafica.
5. Non è previsto il colloquio orale.
6. La graduatoria finale è approvata con provvedimento del Direttore centrale attività produttive, turismo e cooperazione, pubblicato sul sito istituzionale della Regione Autonoma Friulia Venezia Giulia.

Art. 7 compenso e modalità di pagamento

1. L'incarico è affidato con contratto di lavoro autonomo dalla data di avvio dell'incarico per la durata di mesi 8.
2. Per lo svolgimento dell'incarico è previsto un compenso pari a € 30.000, L'importo è da intendersi omnicomprensivo di tutti gli oneri diretti e indiretti a carico del consulente e dell'Amministrazione regionale. Non sono previsti rimborsi spese.
3. Il pagamento sarà effettuato a conclusione delle attività previste dall'incarico, a seguito della consegna della richiesta relazione analitica e dell'attestazione di conformità della prestazione contrattuale rilasciata dal dirigente competente, nonché della presentazione di regolare fattura intestata a:

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione
Via Trento, 2
34132 Trieste
CF 80014930327 - P.IVA 00526040324.

È facoltà del consulente richiedere il pagamento del 50% del compenso spettante, al termine del quarto mese di contratto, previa presentazione di un documento analitico, dal quale si evinca che è stata completata almeno la prima parte oggetto dell'incarico relativa allo svolgimento di un'analisi in materia di politiche innovative.
4. La fattura deve essere trasmessa in forma elettronica secondo il formato di cui all'allegato A "Formato della fattura elettronica" del citato DM n. 55/2013. Il Codice Univoco Ufficio al quale devono essere indirizzate le fatture è 858NAJ.

Art. 8 riservatezza delle informazioni

1. I dati e le informazioni acquisiti nell'ambito della presente procedura saranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/2003.

Art. 9 foro competente

1. Per qualsiasi controversia, il foro competente, in via esclusiva, è quello di Trieste.

17_10_3_CNC_IST RIC BURLO_DATA SORTEGGIO COMMISSIONE EPIDEMIOLOGIA CLINICA_008

Irccs materno infantile " Burlo Garofolo" - Trieste

Selezione pubblica finalizzata al conferimento dell'incarico quinquennale di direzione della Struttura complessa di epidemiologia clinica e ricerca sui servizi sanitari.

Ai sensi dell'art. 15, comma 7 bis lett. a) del d.lgs. 502/1992 e s.m. e, i. nonché dell'art. 10 delle "Direttive agli enti del Servizio Sanitario Regionale per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa per la dirigenza sanitaria" di cui alla D.G.R. n. 513/2013, si rende noto che in data 11 aprile 2017 con inizio alle ore 10,00 presso la Sala riunioni dell'IRCCS materno infantile "Burlo Garofolo" di Trieste (Palazzina uffici amministrativi, II° piano) si procederà alle operazioni di sorteggio dei componenti da chiamare a far parte della Commissione esaminatrice della selezione pubblica finalizzata al conferimento dell'incarico quinquennale di Direzione della Struttura complessa di Epidemiologia clinica e ricerca sui servizi sanitari dell'Istituto indetto con determinazione dirigenziale n. 343 del 21 dicembre 2016.

Trieste, 27 febbraio 2017

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO:
dott. Stefano Dorbolò

17_10_3_CNC_IST RIC BURLO_DATA SORTEGGIO COMMISSIONE ONCOEMATOLOGIA PEDIATRICA_009

Irccs materno infantile " Burlo Garofolo" - Trieste

Selezione pubblica finalizzata al conferimento dell'incarico quinquennale di direzione della Struttura complessa di oncoematologia pediatrica.

Ai sensi dell'art. 15, comma 7 bis lett. a) del d.lgs. 502/1992 e s.m. e, i. nonché dell'art. 10 delle "Direttive agli enti del Servizio Sanitario Regionale per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa per la dirigenza sanitaria" di cui alla D.G.R. n. 513/2013, si rende noto che in data 11 aprile 2017 con inizio alle ore 9,30 presso la Sala riunioni dell'IRCCS materno infantile "Burlo Garofolo" di Trieste (Palazzina uffici amministrativi, II° piano) si procederà alle operazioni di sorteggio dei componenti da chiamare a far parte della Commissione esaminatrice della selezione pubblica finalizzata al conferimento dell'incarico quinquennale di Direzione della Struttura complessa di Oncoematologia pediatrica dell'Istituto indetto con determinazione dirigenziale n. 354 del 28 dicembre 2016.

Trieste, 27 febbraio 2017

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO:
dott. Stefano Dorbolò

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PARTE I-II-III (FASCICOLO UNICO)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE
UFFICIO STAMPA E COMUNICAZIONE
SEGRETARIATO GENERALE - SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
Fax +39 040 377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R. e fascicoli)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME
SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste
Tel. +39 040 377.2213
Fax +39 040 377.2383
e-mail: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fv.it

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in via posticipata.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme - Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali - Ufficio amministrazione BUR - Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**
- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

PIERPAOLO DOBRILLA - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali